

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 31

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO
ALL'ESPORTAZIONE
(S.A.C.E.)

(Esercizio 1993)

Comunicata alla Presidenza il 30 dicembre 1994

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 53/94 del 13 dicembre 1994	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (S.A.C.E.), per l'esercizio 1993	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1993:

Relazione del Comitato di gestione	»	151
Relazione del Collegio dei Revisori	»	195
Bilancio consuntivo	»	211

Determinazione n. 53/94

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 13 dicembre 1994;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista che la legge 24 maggio 1977 n. 227 articolo 2 ultimo comma con la quale l'Ente «SACE» - Sezione assicurazione crediti all'esportazione è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1993 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Giovanni Rossi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 1993;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio 1993 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Rossi

IL PRESIDENTE

f.to Coltelli

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA SEZIONE SPECIALE
PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE (S.A.C.E.)**

SOMMARIO

INTRODUZIONE. - PARTE PRIMA - QUADRO GIURIDICO ISTITUZIONALE: Cap. I. L'assetto ordinamentale. - Cap. II. La struttura dell'Ente: gli organi. - Cap. II. 1. Iniziative cautelative in esito ai procedimenti penali. - Cap. II. 2. Il personale. - Cap. III. L'autonomia gestionale - PARTE SECONDA - I RISULTATI FINANZIARI DELLA GESTIONE: Cap. I. Gli elementi caratteristici del bilancio. - Cap. II. Mezzi finanziari. - Cap. III. Conto economico e Stato patrimoniale. - Cap. IV. Commenti e considerazioni. - PARTE TERZA - PROFILI ECONOMICI E GESTIONALI: Cap. I. Dati d'assieme. - Cap. I. 1. Fondo di dotazione e fondo rotativo. - Cap. II. I plafonds. - Cap. III. In particolare il conto economico e i saldi patrimoniali. - Cap. IV. In particolare: problematiche connesse alla gestione dei crediti erogati da recuperare da Paesi insolventi. - PARTE QUARTA: ANDAMENTO COMPARATO DELLE ECONOMIE E DEI COMMERCII INTERNAZIONALI: Cap. I. La congiuntura economica internazionale e nazionale. - Cap. II. I risultati imprenditoriali in correlazione alle strategie assicurative. Cap. III. In particolare: il profilo pubblicistico. Cap. IV. In particolare: il profilo aziendalistico. - CONCLUSIONI. Allegati: nn. 1-2-3-4

Premessa

Il presente referto concerne i risultati della gestione finanziaria relativa all'esercizio 1993 (1) della SACE - Sezione Assicurazione Crediti all'Esportazione - è assoggettata al controllo della Corte dei Conti ai sensi della Legge n. 259/58.

(1) Per gli esercizi 1977-78 vedi Senato della Repubblica - VIII legislatura - Doc. XV n. 1

Per gli esercizi 1979-80-81-82-83-84 vedi Senato della Repubblica - IX legislatura - Doc. XV n. 97

Per l'esercizio 1985 vedi Senato della Repubblica - IX legislatura - Doc. XV n. 107

Per l'esercizio 1986 vedi Senato della Repubblica - IX legislatura - Doc. XV n. 145

Per l'esercizio 1987 vedi Senato della Repubblica - X legislatura - Doc. XV n. 43

Per l'esercizio 1988 vedi Senato della Repubblica - X legislatura - Doc. XV n. 90

Per l'esercizio 1989 vedi Senato della Repubblica - X legislatura - Doc. XV n. 145

Per l'esercizio 1990 vedi Senato della Repubblica - X legislatura - Doc. XV n. 228

Per l'esercizio 1991-92 vedi Senato della Repubblica - XI legislatura - Doc. XV n. 45

Introduzione

Nel precedente referto al Parlamento la Corte, in sede di esposizione dei complessivi dati della gestione SACE relativi agli esercizi 1991 e 1992, si è soffermata, in particolare, sugli aspetti istituzionali ed ordinamentali, specie con riferimento al rapporto CIPE-SACE ed alla esigenza di un regolamento interno di organizzazione, nonché sull'evoluzione del quadro economico e del commercio internazionale ed interno e sulle peculiarità delle strategie assicurative adottate dal Comitato di gestione in tale contesto.

Tali fattori, infatti, sono stati considerati momenti essenziali per una valutazione dei risultati della gestione del settore all'esame.

Nel presente referto viene preso spunto dalle considerazioni già svolte su dette tematiche, per evidenziarne le evoluzioni intervenute.

Ma, prima ancora di esporre in forma analitica l'andamento delle singole componenti gestionali ed i relativi risultati contabili ed economici, si reputa opportuno anticiparne in apposita tabella i dati globali più significativi al fine di fornire una complessiva panoramica che consenta un giudizio di valore costi-benefici, comparando gli esborsi a carico dell'erario a fronte dell'impulso fornito all'imprenditoria nazionale che opera verso l'estero.

Giudizio tanto più utile in vista di una riforma del settore che si prospetta imminente, per le ragioni che saranno rappresentate più innanzi.

Allo scopo, è stata elaborata apposita tabella relativa ai dati macroeconomici della gestione nel complessivo periodo 1977-1993 sul cui andamento saranno svolte apposite riflessioni nella parte II capitolo 4, pur anticipando, in questa sede, che a fronte degli esborsi, pur consistenti, a carico del Tesoro per indennizzi erogati (Lit. 18.719 mld di cui

recuperati Lit. 6.324 mld e da recuperare Lit. 12.350 mld) il valore dei contratti assicurati è ammontato complessivamente a Lit. 248.324 mld.

Ovviamente alla provvista del fabbisogno finanziario si è fatto fronte con le apposite assegnazioni a carico del Tesoro e cioè con il Fondo di dotazione (ex art. 13 della Legge 227/77) nonché con il Fondo Rotativo (ex art. 18 della Legge 730/83), del cui sviluppo sarà data dimostrazione nel pertinente capitolo sui "mezzi finanziari".

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n.1

PRINCIPALI PARAMETRI GESTIONALI DELLA SEZIONE
(Data in miliardi di lire per anno)

	VALORE DEI CONTRATTI ASS.	IMP. GARANZIE CONCLUSE	PREMI INCASSATI	INDENNIZZI EROGATI	INDENNIZZI RECUPERATI (1)	INDENNIZZI DA RECUPERARE (#)	IMPEGNI IN ESSERE
1977 (*)	392.00	-	15.54	10.00	1.00	229.00	
1978	33.192.00	4.687.80	67.20	75.00	18.00	286.00	12.865.600.00
1979	10.244.00	6.240.50	73.00	106.00	20.00	369.00	16.488.900.00
1980	13.363.00	6.918.20	89.00	102.00	14.00	454.00	20.191.300.00
1981	21.592.00	10.614.90	152.00	211.00	38.00	513.00	26.557.200.00
1982	21.170.00	10.606.80	193.00	507.00	190.00	940.00	31.831.500.00
1983	19.136.00	6.140.00	169.00	689.00	77.00	1.352.00	30.779.600.00
1984	9.057.00	7.007.30	186.00	900.00	242.00	2.261.00	32.240.500.00
1985	11.733.00	7.645.60	177.00	1.312.00	208.00	3.314.00	36.330.000.00
1986	8.144.00	6.059.50	180.00	1.500.00	514.00	4.291.00	31.773.600.00
1987	7.412.00	6.528.30	165.00	1.359.00	1.633.00	3.970.00	30.317.100.00
1988	9.864.00	6.544.90	141.00	1.651.00	204.00	5.359.00	33.299.200.00
1989	13.940.00	10.929.10	221.00	1.759.00	796.00	6.277.00	36.784.100.00
1990	17.025.00	12.093.50	214.00	2.081.00	1.149.00	7.140.00	39.232.400.00
1991	21.309.00	14.976.10	200.00	2.161.00	643.00	7.137.00	45.226.600.00
1992	22.048.00	14.974.60	249.00	2.081.00	393.00	10.135.00	50.266.300.00
1993	8.703.00	5.238.00 (2)	163.00	2.216.00	186.00	12.350.00	45.818.000.00
Totali	248.324.00	137.205.90	2.654.74	18.720.00	6.326.00(1)		

(*) per il 1977 i dati sono cumulati con la gestione precedente (ACE/INA)
 (1) Per il dettaglio concernente il solo rischio politico vedi pagine 53 e 67
 (2) Di cui 3.114 quali impegni assunti per operazione con dilazione superiore ai 24 mesi e 2.114 per operazioni entro i 24 mesi

Parte I - Quadro Giuridico Istituzionale

Cap. I - L'assetto ordinamentale

La SACE - Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione - è stata istituita con Legge 24.5.77 n. 227 sotto forma di Ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia patrimoniale e di gestione e di ampio potere regolamentare.

Configurata quale Sezione Speciale dell'INA, svolge la funzione di assumere in assicurazione e riassicurazione le garanzie sui rischi di natura politica, catastrofica, economica, commerciale e di cambio cui sono esposti gli operatori nazionali verso l'Estero.

La peculiarità, rispetto agli altri soggetti assicuratori operanti sul mercato, è costituita dal c.d. "rischio politico" il che qualifica, la relativa assunzione, attività di "sostegno pubblico" alle esportazioni; sostegno che viene effettuato nel quadro di una regolamentazione internazionale che va sotto il nome di "Consensus".

Configurato quale Ente di natura pubblico/economico, per la connotazione di imprenditorialità dell'attività svolta, è assoggettato alla vigilanza del Ministero del Tesoro ed al controllo della Corte dei Conti ex art. 12 della Legge 259/58.

In tale contesto la Corte ha più volte censurato la carenza di un "regolamento di organizzazione" (del resto previsto dall'art. 8 lettera F) della Legge istitutiva) che puntualmente definisca e disciplini momenti procedurali, funzioni, competenze e responsabilità dei dipendenti, privilegiando il momento della collegialità sia nella fase istruttoria che decisionale del procedimento, nonché il criterio della temporaneità e rotazione negli incarichi di funzione.

Analoga censura ha riguardato la mancata preordinazione, nell'organizzazione dell'Ente, di appositi servizi ispettivi e di controllo interno, dotati di specifiche competenze sia nella fase valutativa dei progetti, da ammettere a garanzia, sia nel procedimento di verifica delle condizioni per la liquidazione dell'indennizzo, accertando eventuali concorrenti responsabilità dell'operatore nazionale, nella causazione del sinistro, specie nei rapporti assicurativi c.d. "triangolari"^(*). A tali lacune si è fatto fronte, per specifiche fattispecie verificatesi per queste ultime gestioni, ricorrendo a collaborazioni esterne, nell'ambito di apposite convenzioni stipulate con organismi specializzati - come l'UNIDO e la FIDIMI nel settore Project Financing - ovvero conferendo incarichi a consulenti di settore per l'accertamento "in loco" delle vicende contrattuali in contestazione.

Tali iniziative, seppure possono essere assentite, purchè motivate dalla peculiarità della fattispecie che ne costituisce causa, tuttavia, vanno considerate strumenti di straordinario impiego e non, quindi, di ordinaria integrazione di funzioni proprie dell'Ente che non risultino sufficientemente professionalizzate a causa di carenze organizzative ed ordinamentali.

Carenze cui consegue incertezza nell'azione amministrativa che non può prescindere da chiari e trasparenti parametri e quadri operativi di riferimento - nonché una attenuazione della funzione di controllo, sia interno che esterno, di fatto relegato a meri riscontri logico-formali di conformità a principi generali di legittimità.

A tale riguardo occorre dare atto che nel corso del 1993 l'Ente si è dato carico di mettere allo studio ipotesi di razionalizzazione e ristrutturazione dei servizi in vista anche di definire apposite procedure per i singoli settori operativi.

(*) Trattasi, come detto nelle precedenti Relazioni, di un rapporto assicurativo che sorge tra SACE, Banca finanziatrice e committente estero. Resta fuori, pertanto, l'operatore italiano.

Significativa la collaborazione instauratasi con la Società Peat & Marwick, in tal modo trasformando un rapporto originariamente episodico (singole ipotesi di indennizzi, specie in riferimento ai rischi di revoca e distruzione, per operazioni verso l'Iraq), in un rapporto sistematico che ha già dato i primi risultati in tema di definizione di principi di ammissibilità ed indennizzabilità di talune voci di costo ritenute critiche e riguardanti i richiamati rischi di revoca e distruzione. Si è così pervenuti alla formulazione di un manuale delle procedure riguardanti sia i principi di assicurabilità che quelli di indennizzabilità.

Successivamente è stato dato incarico alla Peat di rilevare criticità e formulare proposte per una razionalizzazione, nella fase assuntiva e indennitaria, di quell'importante settore che è rappresentato dal credito acquirente (crediti finanziari concessi da istituti italiani nonché da banche estere).

Da ultimo, è in fase di completamento il progetto di riorganizzazione dell'intera area operativa della Sezione per consentirne una organica ristrutturazione, funzionale alle esigenze del mercato.

Il costo complessivo, calcolato in ambito convenzionale giornata-uomo, ammonta a circa 1 miliardo di lire; cifra che è stata reputata congrua in relazione al servizio reso che si pone quale momento indispensabile per una ridefinizione del modello organizzativo e operativo SACE; presupposto questo necessario per giungere ad una definizione della normativa sui vari procedimenti in essere presso l'Ente.

Analogo, se non più pregnante rilievo merita l'esigenza di un aggiornamento della normativa primaria e fondante dell'Ente, tenuto conto, fra l'altro, che il processo di "privatizzazione" in atto nella maggior parte degli Enti pubblici economici e in stato di realizzazione.

E poichè la legge istitutiva dell'Ente (n. 227/77) ha previsto significative integrazioni funzionali ed ordinamentali con l'INA (la presidenza SACE è attribuita al presidente INA; nel Comitato di Gestione SACE è presente un rappresentante dell'INA; la SACE si avvale dei servizi INA in regime di convenzione; il trattamento economico del personale SACE deriva da quello INA) appare di tutta evidenza l'esigenza di ridefinire la disciplina del delicato settore dell'assicurazione pubblica del credito all'esportazione.

Del resto che tale momento fosse maturo si è fatta menzione già nei precedenti referti al Parlamento, ed in particolare nell'ultimo relativo all'esercizio 1992, a proposito, fra l'altro, della necessità di un nuovo regolamento dei rapporti patrimoniali SACE-Tesoro, specie per le "partite" pertinenti i crediti vantati dalla SACE verso Paesi esteri, per effetto della ristrutturazione dei relativi rapporti giuridici, mai patrimonializzate in ragione della incertezza dell'esito del credito medesimo e riportate in contabilità, sino all'esercizio '92, nei cosiddetti "conti d'ordine".

Cap. II - La struttura dell'Ente: gli organi

Come già illustrato, la SACE è organismo operativo pubblico, dotato di personalità giuridica e di autonomia gestionale e patrimoniale, sottoposto a vigilanza del Ministero del Tesoro, ed opera in coerenza con le direttive del C.I.P.E. - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (*).

Quanto al rapporto tra gli organi dell'ente, il Ministero del Tesoro ed il citato organismo interministeriale si rinvia alle considerazioni che saranno svolte in tema di "autonomia gestionale", nell'apposito capitolo III.

È sufficiente qui anticipare che l'impianto normativo ha previsto il C.I.P.E. al vertice della direzione politica, per la definizione delle strategie assicurative verso l'estero; il Ministero del Tesoro quale soggetto titolare di poteri di vigilanza; il Comitato di gestione SACE per le concrete scelte gestionali, coerenti sia con le direttive politiche che con il principio della "tendenziale economicità".

Organi dell'Ente sono: il Presidente, il Comitato di Gestione, il Direttore e il Collegio dei Revisori.

La presidenza e la legale rappresentanza dell'Ente è conferita, di diritto, al Presidente dell'INA. Questi, in caso di assenza o di impedimento, è sostituito dal Presidente del Comitato di Gestione.

Il Direttore dell'Ente costituisce il vertice della struttura burocratica, di cui è responsabile, e partecipa, di diritto, alle sedute del Comitato di Gestione, senza voto. Ai poteri propri della funzione unisce quelli che gli vengono delegati dal citato Comitato in

(*) Per effetto della soppressione del Cipes, avvenuta con L. n. 537/95 art. 1 comma 21, le attribuzioni in materia di assicurazione sono state devolute con DPR n. 373/94 del 20.4.94 al Cipe e Mincomes.

materia di concessione di garanzie, variazioni e proroghe nonché di liquidazione di indennizzi, secondo limiti di valore predeterminati dal Comitato medesimo. L'esercizio di tali deleghe ha comportato, nel corso del 1993, un impegno gestorio corrispondente ad un volume di affari (assicurativo e valutario) di Lit. 250,8 mld e di Lit. 146,02 mld per quanto attiene gli indennizzi.

Il Collegio dei Revisori - composto di tre membri, di elevata qualifica dirigenziale, designati rispettivamente dai Ministeri del Tesoro (Presidente di diritto), dell'Industria e del Commercio con l'Estero - provvede al controllo contabile secondo le norme di cui agli articoli 2.397 e seguenti del codice civile.

Il Comitato di Gestione é composto da funzionari - per prassi del piú alto livello dirigenziale - per ciascuno dei Ministeri (Esteri, Tesoro, Industria, Commercio estero) ed Organismi (INA e Mediocredito Centrale) titolari, in materia, di specifiche competenze istituzionali, in modo da realizzare una compiuta integrazione di esperienze e di specifiche responsabilità settoriali. In seno al Comitato viene nominato un presidente (secondo prassi, il Direttore Generale del Tesoro) ed un Vice Presidente:

Le funzioni proprie del Comitato di Gestione costituiscono un complesso di poteri-doveri tra i quali rivestono particolare connotato manageriale, in disparte quelli relativi alla mera gestione finanziaria ed amministrativa della Sezione:

- la valutazione del rischio paese, per determinare gli eventuali limiti di esposizione (plafond o tetto massimo assumibile) e particolari cautele o atteggiamenti di chiusura;
- il correlato tasso di premi applicabili;
- l'assicurabilità delle singole operazioni;
- la definizione dei limiti minimi e massimi dei premi di assicurazione e riassicurazione;
- le quote massime di garanzia;

- l'eventuale quota di scoperto obbligatorio;
- le concessioni delle promesse di garanzia;
- l'assunzione delle garanzie e la definizione delle relative condizioni di polizza;
- il riconoscimento dei sinistri e la liquidazione dei relativi indennizzi.

Quanto al procedimento deliberativo si evidenziano i due distinti momenti: quello meramente istruttorio per l'acquisizione degli elementi conoscitivi e valutativi del singolo "affare", di competenza degli uffici burocratici; quello decisionale, di competenza del Comitato di Gestione, caratterizzato dal connotato della collegialità e della "presenza" alle sedute dei componenti il Collegio dei Revisori e del Magistrato della Corte.

Conclusivamente, nel modulo organizzativo voluto dal legislatore, specie con riferimento alla composizione degli organi ed al procedimento, si rinvengono, per un verso, un sicuro polo di imputabilità di responsabilità pubbliche oggettive e, per altro verso, il ricorso a specifiche professionalità ed esperienze soggettive, quali presupposti necessari affinché il proficuo esercizio della "autonomia gestionale" resti orientato ed aderente alla considerazione degli interessi pubblici generali, nel contesto degli indirizzi strategici di volta in volta definiti dal C.I.P.E., con precipua funzione di organo di orientamento politico nel settore del sostegno alle esportazioni.

Gli organi collegiali - Comitato di Gestione e Collegio dei Revisori - a durata quadriennale, sono venuti tutti a scadenza nel febbraio 1994 e formalmente rinnovati, con decreti interministeriali, rispettivamente, in data 6.5.1994 e 11.6.1994.

Il Comitato di Gestione, ai sensi dell'art. 7 della Legge 227/77, ha tenuto sedute con cadenza settimanale, utilizzando, altresì, per la funzionalità dell'organo, i componenti supplenti. Analoga cadenza di riunioni ha tenuto il Collegio dei Revisori, per il controllo sugli atti gestionali più significativi, oltre che per gli adempimenti di legge quali l'attribuzione di

veridicità al bilancio e la dichiarazione di corrispondenza tra i dati finali dei documenti contabili e le scritture tenute dall'Ente.

Quanto agli importi dei compensi annui e delle medaglie di presenza, ed alle relative modalità di erogazione, si fa rinvio alle notizie già rese nella precedente relazione, puntualizzando che il loro ultimo aggiornamento, con effetto 1.1.1991, sulla base degli incrementi degli indici I.S.T.A.T., risale alla delibera del Comitato di Gestione del 2 agosto 1990, riportata in allegato (n. 1).

Cap. II.1 - Iniziative cautelative e procedimenti penali su ipotesi di reato contro la P.A.

Nel precedente referto si era dato notizia della fase iniziale di procedimenti penali a carico di dirigenti e dipendenti SACE, nonché di soggetti esterni, con riferimento alla liceità del loro comportamento in occasione dell'assunzione, da parte dell'Ente, di garanzie assicurative, ovvero di liquidazione di indennizzi a seguito di denuncia di sinistri.

Dette indagini hanno dato luogo al rinvio a giudizio del Direttore, di alcuni dirigenti e di un dipendente dell'Ente. In pendenza dell'esito del processo penale, il Comitato di Gestione ha proceduto ad adottare le misure cautelari, sia di natura personale che patrimoniale, previste contrattualmente a carico di detto personale.

In particolare, con delibera del 5 maggio 1994, alla luce delle acquisizioni degli atti del procedimento penale, ha proceduto alla sospensione dal servizio e dal trattamento economico con effetto dal maggio 1993 di un dipendente inquisito e, successivamente, al licenziamento dello stesso, per giusta causa ex art. n. 2119 c.c. e 59/INA del CCNL del 3.3.91, nonché, con effetto dalla data della citata delibera alla sospensione cautelare dal servizio (con diritto al trattamento economico ai sensi dell'art. 26 del contratto nazionale normativo ed economico per i dirigenti delle imprese assicurative e della giurisprudenza in materia, da ultimo, vedi Cassazione Sezione L, sentenza n. 01410 del 24.2.90) di tutti i dirigenti, che a quella data, risultavano rinviati a giudizio.

Ha, altresì, deliberato la costituzione di parte civile dando mandato all'Avvocatura Generale dello Stato di individuare le condizioni oggettive e soggettive per l'esercizio di tale diritto, che pertiene sia i danni erariali in senso stretto che i danni morali.

Il Ministero del Tesoro, titolare della relativa funzione di nomina, ha sospeso il Direttore dell'Ente in carica all'epoca dei fatti ascrittigli.

D'altra parte, tenuto conto della complessità del ruolo, ad evitare che venissero a determinarsi disservizi e disfunzioni nella gestione dell'Ente, veniva incaricato un dirigente del Tesoro, già facente parte del Comitato di Gestione, ad assumere detto incarico, anche se in via temporanea.

A seguito di adesione, detto dirigente, dimessosi dal Ministero del Tesoro, transitava nella dirigenza SACE con l'incarico di funzione di Direttore.

Il più recente esito di alcuni dei procedimenti penali - conclusi con il patteggiamento - rende di attualità la definizione delle posizioni di status dei dirigenti a suo tempo sospesi dal servizio nonché la definizione da parte dell'Avvocatura Generale di Stato di eventuali iniziative, nella competente sede civilistica, di azioni di recupero delle maggiori esposizioni SACE per effetto di illeciti penali. Si pone, altresì, il problema di una valutazione da parte della Procura Generale della Corte dei Conti - all'uopo tenuta aggiornata dell'evolversi degli eventi - dei profili più strettamente pertinenti il danno erariale per le eventuali conseguenti iniziative nella sede giurisdizionale propria.

Più complessa la procedura per la liquidazione degli indennizzi, connessi ad "operazioni" indagate, in favore delle società titolari del relativo diritto.

Trattasi, prevalentemente, di pool di banche finanziatrici delle operazioni sottostanti, il cui diritto all'indennizzo è svincolato dalle cause che hanno generato il sinistro (comportamento dell'operatore italiano o del committente); in altre fattispecie le banche sono cessionarie del credito poi venuto ad insolvenza, ed infine, in altre ancora, titolare della polizza è direttamente l'operatore nazionale.

La questione posta acquistava rilievo, tenuto conto che il ritardo immotivato nella liquidazione degli indennizzi recava nocumento non solo sotto il profilo civilistico, a seguito

delle preannunciate azioni di maggior danno, ma anche sul piano di immagine a livello internazionale, attesi i compiti istituzionalmente attribuiti alla Sezione.

D'altra parte, effettuare pagamenti connessi ad operazioni oggetto di indagini penali avrebbe potuto essere considerato atto che portava ad estreme conseguenze un reato, ovvero atto di incauta gestione nelle ipotesi in cui la conclamata illiceità della causa potesse invalidare il rapporto assicurativo (fattispecie più probabile quando titolare della polizza sia stato l'operatore che venga ritenuto responsabile di reato, salvo i diritti patrimoniali dei terzi in buona fede, come nel caso di banche cessionarie).

A fronte della delicatezza e complessità delle questioni, l'Ente si è dato carico di interpellare l'Avvocatura dello Stato, su una fattispecie specifica, nonché un Avvocato del libero foro sulla tematica generale, acquisendo indicazioni di "prudenza".

Si è venuta così a determinare una situazione di stallo che ha determinato notevoli implicazioni per l'erario in relazione all'entità degli indennizzi in contestazione.

A fronte della rilevanza degli interessi in conflitto ed all'atteggiamento assunto dagli assicurati (le banche avevano rifiutato l'offerta di un deposito vincolato produttivo di interessi legali) si è infine ravvisato - con il conforto di un successivo parere reso dall'Avvocatura dello Stato - che ogni ingiustificato indugio potesse costituire ipotesi di aggravamento di danno per l'erario, ove non si fosse proceduto - ai sensi di polizza - all'esame delle singole posizioni assicurative al fine di accertare la fondatezza delle ragioni creditorie.

D'altro canto, il Comitato di gestione ha ravvisato che, nelle sedi istituzionali proprie - nel contesto del necessario coordinamento tra funzione giurisdizionale ed attività amministrativa - si sarebbe potuto attivare, anche su iniziativa SACE e dell'Avvocatura dello Stato, le idonee cautele (art. 253 e seguenti e art. 316 e seguenti c.p.p.) apprestate

dall'ordinamento in tema di misure patrimoniali ed interdittive connesse ai delitti contro la Pubblica Amministrazione (vedi da ultimo D.L. 20.5.1993 n. 153).

In tale linea, a seguito di un ulteriore articolato parere dell'Avvocatura dello Stato, il Comitato ha proceduto, nel corso della fine del 1993 e inizi 1994, a liquidare le pendenze indennitarie tenendone costantemente informata, per ogni singola fattispecie, la Procura della Repubblica, per gli eventuali provvedimenti cautelari di sua competenza e, per alcune fattispecie anche la Procura Generale della Corte dei Conti per gli eventuali interventi di competenza attinenti la tutela delle ragioni dell'Erario.

- Cap. II.2 - Il personale

Status e procedure di assunzione del personale SACE sono disciplinate dalla legge istitutiva dell'Ente (n. 227/77) e da apposito decreto del Ministro del Tesoro del 26.7.78.

Prevede l'art. 11 della citata legge che, per la realizzazione dei suoi fini, l'Ente si avvalga dei servizi e del personale dell'I.N.A., nonché del proprio personale inquadrato in apposito ruolo.

Prevede, altresì, che al personale SACE si estenda la disciplina del trattamento economico e normativo del personale I.N.A.. Di fatto trovano applicazione i relativi contratti nazionali dei dirigenti, degli impiegati e dei funzionari I.N.A., mentre i contratti integrativi vengono recepiti, in quanto applicabili.

Quanto alle procedure di assunzione, il succitato decreto Ministeriale dispone che "le assunzioni del personale del ruolo della SACE sono effettuate per il tramite del servizio del personale dell'I.N.A. in base alle norme e secondo le procedure previste per le assunzioni del personale dell'Istituto."

A tutt'oggi, nonostante il diverso avviso reiteratamente espresso dalla Corte, in sede di referti al Parlamento, dagli esercizi 1977/78, l'Ente ha tenuto ancorate le proprie scelte, in materia di dotazione di personale e procedure di assunzioni, alle citate disposizioni, così privandosi della possibilità di vedere affermata la necessaria autonomia in materia, da esercitarsi secondo logiche e strategie industriali, anziché in osservanza ad uno schema astratto e rigido, quale risulta essere la "pianta organica".

La Corte ha più volte ribadito che non ha più ragione di essere quella parte del decreto ministeriale che riserva alle competenze dell'I.N.A. persino l'attuazione delle procedure di assunzione del personale e ciò tenuto conto del grado di complessiva

autonomia manageriale cui é pervenuto l'Ente dal lontano 1977, che certo non si concilia con condizionamenti esterni.

Quanto precede, allo scopo di attuare una politica di flessibilitá nella gestione del personale e di individuare specifiche professionalitá correlate all'attivitá istituzionale.

Nel corso del 1993 si é proceduto al rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale del personale SACE, scaduto il 30.6.1992.

All'uopo si é recepito - in forza del vigente ordinamento - il contratto Integrativo Aziendale INA stipulato il 21.6.1993 e cioé quando l'INA era giá stata trasformata da Ente pubblico-economico in Societá per Azioni, per effetto del D.L. n. 333 dell'11.7.1992 convertito in Legge n. 359 dell'8.8.1992. Al riguardo il Comitato di Gestione SACE si é posto il problema della "recepibilitá", alla data del 21 giugno 1993, di detto contratto integrativo aziendale/INA, nonostante la trasformazione di quest'ultima in S.p.A.. Tenuto conto che la normativa istitutiva della SACE (legge 227/77) ha disposto, in tema di recepimento dei contratti collettivi di lavoro, un rinvio dinamico alla disciplina INA, che, pur in assenza di un adeguamento di tale normativa alla mutata natura dell'Ente di riferimento, non é dato lasciare senza regolamentazione alcuna il rapporto di lavoro di che trattasi, - non tollerando l'ordinamento "lacune" -, il Comitato di Gestione ha deliberato tale recepimento tanto piú che trattavasi di istituti preesistenti al mutamento della natura dell'Ente INA, e che in ogni caso una soluzione alternativa non era rinvenibile se non con riferimento al settore assicurativo di cui l'INA continua a far parte quale che sia la sua natura istituzionale.

Altra questione postasi in seno al Comitato di Gestione SACE ha riguardato l'applicabilitá alla Sezione dell'art. 7 del D.L. n. 384/92 che introduceva il blocco del trattamento salariale 1993 ai livelli del 1992 a carico del personale del comparto pubblico.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel merito, si è ritenuto che la SACE non fosse destinataria di tale vincolo, in relazione alla sua natura di Ente pubblico economico.

Il Comitato di Gestione, si è, tuttavia, dato carico di contenere gli oneri connessi al rinnovo contrattuale - anche se decorrenti dal 1994 - nei limiti di contabilità di finanza pubblica fissati con legge di bilancio e legge finanziaria, e ciò nel rispetto del Decreto Legislativo n. 29 del 3.2.1993.

Così definite le tematiche di carattere ordinamentale, quanto al costo sostenuto per il personale, sono stati elaborati appositi prospetti in cui vengono aggregate le voci più significative.

Consistenza numerica			
	Previsione di organico:	Consistenza al 31.12.92:	Consistenza al 31.12.93:
1) Dirigenti	16	16	16 ¹
2) Funzionari ed equiparati	42	35	34 ²
3) Impiegati e commessi	242	216	226 ³
TOTALE	300 ⁴	267	276

¹ La posizione del Direttore Generale è stata considerata sin dall'impianto dell'Ente, al di fuori del ruolo organico

² Il numero dei funzionari è modificato rispetto ai dati di riferimento anno 1992 a causa del collocamento in quiescenza per raggiunti limiti di età di un funzionario

³ L'organico degli impiegati si è modificato a causa delle dimissioni di 3 impiegati, uno di 6^o livello, uno di 4^o e l'altro di 2^o livello. Inoltre l'1.2.1993 sono stati assunti con contratto di formazione 7 impiegati di 3^o livello e 6 di 2^o

⁴ Il dato va integrato con n. 8 (otto) unità di personale I.N.A. in servizio presso l'Ente, con mansioni comprese tra il quarto e settimo livello di cui al vigente C.C.N.L.

Costo totale del personale e sua composizione

Nel 1993 il costo totale del personale SACE é stato di Lit. 22.075 mln a fronte di mln. 20.705 del 1992 ed ha avuto la seguente composizione:

(in milioni di lire)		
	1992	1993
Retribuzioni	14.950	16.021 (+7,1%)
Contributi	4.542	4.803 (+5,7%)
Accantonamento fondo di liquidazioni	1.213	1.251 (+3,2%)
	-----	-----
TOTALI	20.705	22.075

Rispetto al 1992 si é verificato un aumento medio del 6% ca. del costo totale delle retribuzioni, con un minor incremento rispetto agli anni precedenti a causa del mancato rinnovo del CIA scaduto il 30.6.1992 e del blocco della contingenza.

In particolare, come evidenziato nel prospetto, il costo totale per retribuzioni si é incrementato del 7,1% a causa degli automatismi previsti dal C.C.N.L. del 3.3.1991 e del contratto dei Dirigenti del 5.6.1991.

L'incremento dei contributi é del 5,7% dovuto, oltre che ai motivi suddetti, anche all'applicazione delle disposizioni INPS che, con decorrenza anno 1991, impongono ai datori di lavoro di assoggettare a contribuzione anche gli imponibili della "polizza gruppo" per il caso morte, che la SACE ha stipulato con l'INA.

L'incremento del 3,2% del TFR é dovuto al pagamento della liquidazione al personale dimissionario nonchè, in applicazione della normativa di favore di cui alla legge 29.5.82 n. 297, alla corresponsione di una quota anticipata, sino al 70%, sulle competenze spettanti a conclusione del rapporto di lavoro.

Struttura delle retribuzioni

La struttura delle retribuzioni é stata la seguente (in mln di lire):

	1992 (in %)	1993 (in %)
Totale	14.950 (100)	16.021 (100)
di cui:		
Stipendio	7.980 (53,4)	8.750 (54,6)
Contingenza	3.986 (26,7)	4.062 (25,5)
Ass. per nucleo familiare (1)	102 (0,7)	205 (1,3)
Indennità di carica	288 (1,9)	314 (2)
Premio di produzione	1.728 (11,6)	1.719 (10,7)
Premio di anzianità	215 (1,4)	292 (1,8)
Lavoro straordinario	217 (1,4)	266 (1,6)
Ass. integrativo e aggiuntivo (2)	357 (2,4)	266 (1,6)
Altre voci (3)	77 (0,5)	147 (0,9)

- (1) Nell'importo é compreso il contributo socio-scolastico introdotto dal CIA del 29.4.89 e recepito dal Comitato di Gestione della SACE
- (2) Nell'importo sono esclusi gli assegni dei dirigenti che percepiscono l'indennità sostitutiva della retribuzione che é stata conteggiata nella voce stipendi
- (3) Nell'importo sono state incluse: l'indennità di meccanografa, l'indennità mansioni centralinisti ciechi, l'indennità di mensa e l'indennità di turno, nonché le festività soppresse pagate ai dirigenti

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Costi medi e retribuzione media netta 1993 (in milioni di lire)						
	Dirigenti (compreso Direttore)		Funzionari		Impiegati e Commessi INA-SACE	
	1992	1993	1992	1993	1992	1993
Forza media	16	18 (1)	32	35	225	233
Costo medio pro-capite (2)	214	205	92	98	57	58
Retribuzione media netta (3)	119	111 (4)	49	51	31	31

- (1) Ai fini specifici vanno considerate le due unità aggiuntive del Direttore e del dirigente con funzioni temporanee di Direttore
- (2) Compresi gli oneri posti per legge a carico del datore di lavoro
- (3) Competenze lorde meno contributi a carico del lavoratore e IRPEF
- (4) Il decremento è da riferire al diverso trattamento spettante al personale sospeso dal servizio

Cap. III - L'autonomia gestionale

Altro essenziale tema, sul quale piú volte si é soffermata la Corte, riguarda una piú coerente puntualizzazione, in sede applicativa della vigente normativa, dei ruoli istituzionali dei soggetti operanti nel settore (CIPE, Ministero del Tesoro, Comitato di Gestione SACE) nonché delle modalità di esercizio dei rispettivi poteri, al fine di evitare condizionamenti all'autonomia decisionale dell'Ente, nelle scelte gestionali.

Al riguardo é stata affermata l'esigenza che ciascuno dei citati soggetti eserciti la propria funzione nel rispetto dei limiti, condizioni e termini imposti dalla legge istitutiva 24 maggio 1977 n. 227 e dalla successiva legge 27.12.1983 n. 730, secondo il modulo che vede il CIPE al vertice della direzione politica della materia assicurativa verso l'estero, il Ministero, quale soggetto titolare di poteri di vigilanza e la SACE, siccome ente pubblico economico provvisto di poteri di autonomia gestionale ed amministrativa.

In linea ordinamentale l'autonomia patrimoniale e di gestione (art. 2 legge istitutiva) della SACE - la quale, in quanto ente pubblico economico, é tenuta a perseguire il principio della economicità, sia pure tendenziale - si esprime in un complesso di poteri-doveri in ordine all'assicurabilità e relative condizioni di polizza, come già indicato nell'apposito capitolo relativo agli "organi".

Sta di fatto che l'esercizio di queste attribuzioni non sempre resta pienamente libero, nell'ottica della imprenditorialità pura, bensí spesso viene condizionato dalle direttive politiche assunte in sede governativa. Conseguentemente le correlate esposizioni finanziarie, dovute al verificarsi del "sinistro", piú che "perdite di esercizio" della SACE, come tali da riferire alla strategia imprenditoriale della stessa, andrebbero considerate "costi pubblici" delle scelte politiche. Costi che, oltretutto, vengono assunti in forma latente a

carico del bilancio dello Stato, atteso che l'erogazione degli indennizzi su operazioni scaturite da quelle scelte, viene a maturazione solo in un momento successivo all'assunzione della direttiva governativa. E ciò a differenza degli oneri scaturenti dai "crediti di aiuto" o da leggi di intervento diretto, che si evidenziano in forma palese nel bilancio dello Stato.

In argomento la Sezione Enti della Corte dei Conti aveva già avuto occasione di pronunciarsi con determinazioni n. 491 del 19.5.1965 e n. 1836 del 12.11.1985 e, tuttavia, la questione è tornata di attualità, tant'è che si è nuovamente riproposta, nell'esercizio 1990, in occasione della attuazione da parte della SACE di direttive assunte dal Comitato Interministeriale per la economia estera (C.I.P.E.S.) in data 17.10.1990, concernenti la disciplina delle operazioni assicurative nel quadro, rispettivamente, di un accordo intergovernativo Italia-URSS e dell'apertura di una linea di credito nei confronti dell'Algeria.

Ed, infatti, le delibere attuative SACE hanno formato oggetto di rilievo della Corte dei Conti con determinazione n. 7/91 che viene integralmente riportata in allegato (n. 2) per l'importanza ed attualità dei principi in essa affermati.

In tale determinazione la Corte ha innanzitutto premesso, in parte motiva, che i rapporti tra il CIPES, il Ministero del Tesoro ed il Comitato di Gestione della SACE trovano compiuta disciplina nella legge istitutiva dell'Ente 22 maggio 1977, n. 227, con il combinato disposto degli artt. 1 e 8, e nella successiva delibera applicativa assunta in materia dallo stesso CIPES, in via generale, il 4 luglio 1985.

"Rilevato che la delibera può disporre, con effetti vincolanti, solo su obiettivi, indirizzi, risultati della gestione in conformità dei programmi, ma non su singole scelte gestionali, ...", sì che "... tale strumento, nel caso di accordi intergovernativi, ... non può, tuttavia, tramutarsi in atto gestionale che si sostituisca al deliberato Comitato di Gestione della

SACE, la Corte ha evidenziato come "... il perseguimento, almeno tendenziale, del principio di economicità fa obbligo alla SACE, nell'espletamento della funzione imprenditoriale del ramo assicurativo, più che di rapportarsi alla regola della autosufficienza, di far ricorso alla puntuale applicazione dei principi della tecnica assicurativa, quali emergono, in particolare, nell'esperienza internazionale, e cioè, in occasione della fissazione dei premi, delle quote di scoperto obbligatorio, della definizione delle procedure e dei tempi per la concessione di garanzie, vigilando sul fenomeno della formazione di oneri latenti a carico del bilancio, specie in riferimento al "rischio paese".

Ha aggiunto, da ultimo, che "... in relazione ai vincoli di spesa posti dalla legge finanziaria e dalla legge di bilancio 29.12.1990 n. 406, si pone prioritaria esigenza di riattivazione di tempestive procedure di ridotazione dei fondi a disposizione della SACE, affinché il Parlamento possa per tempo esercitare il proprio controllo specie quando, con riferimento agli artt. 80 e 87 della Costituzione, sopravvengano accordi internazionali che comportano impegni a carico del bilancio dello Stato non previsti dalla legge di approvazione del medesimo, ed inoltre di durata superiore alla cadenza triennale del programma della spesa pubblica ..." sottolineando, infine, che "... l'intervento del Parlamento si palesa, altresì, conferente quale fonte pariordinata alla prescrizione legislativa di cui all'art. 8 della legge 227/77, sullo "scoperto obbligatorio".

La Corte ha ritenuto, in conclusione, che "... in relazione al complesso dei vincoli posti dall'ordinamento ... al Comitato di Gestione SACE non è dato sottrarsi al potere-dovere di autonoma valutazione, ... delle concrete scelte gestionali, in attuazione di una direttiva CIPES, in quanto l'impianto normativo della legge 227/77 non contempla alcun potere gestionale del CIPES, tanto meno di natura sostitutiva nei confronti del Comitato SACE, di

talché non é giuridicamente ipotizzabile il ricorso da parte dello stesso all'istituto della mera "presa d'atto ...".

Per effetto di tale pronuncia, le successive direttive strategiche CIPES e gli stessi interventi del Ministero del Tesoro - nella funzione di vigilanza - hanno palesato piú attenta considerazione per l'autonomia gestionale SACE, anche in sede di attuazione di accordi intergovernativi, nella linea dei principi riaffermati dalla Corte (da ultimo, con la citata determinazione n. 7/91).

Ed infatti: il Comitato Interministeriale ha ritenuto, in particolare, con propria delibera 16.4.1991, di ridefinire il criterio già dettato con precedente delibera 5 luglio 1985, relativa all'attuazione degli accordi intergovernativi, elidendo l'automatismo della copertura assicurativa al 100%, fortemente vincolante dell'autonomia SACE, e delegando a quest'ultima la valutazione in materia, caso per caso; nella medesima linea il Ministero del Tesoro ha ribadito che la SACE - in tema di definizione delle condzioni di durata, percentuali di copertura e di livello di premio - conserva piena iniziativa decisionale in vista delle scelte di opportunità, coerenti con il principio della tendenziale economicità.

Conclusivamente la Corte, pur valutata la rigidità del sistema normativo e del complesso dei vincoli istituzionali all'autonomia gestionale dell'Ente, evidenzia l'urgenza di iniziative, da parte degli organi responsabili della politica del sostegno all'esportazione, intese ad introdurre ulteriori elementi di chiarezza e ad adeguare l'attuale assetto istituzionale alle nuove esigenze del mercato, poste sia dai recenti sviluppi politici e socio-economici dei Paesi già ad economia di Stato (Est Europa), sia dall'attuazione del Mercato Comune. Trattasi di ridefinire il ruolo ed il rapporto di interrelazione tra C.I.P.E., Comitato di Direttori Generali e Comitato di Gestione SACE, ad evitare il perdurare di commistioni tra attribuzioni e funzioni, anche di natura personale.

Questa esigenza è tanto più pressante ove si consideri che le scelte di politica internazionale del governo italiano - in tema di sostegno all'economia dei paesi in via di sviluppo o già ad economia di Stato - quando non si specificano in "crediti di aiuto" o in leggi che pongano i relativi oneri a carico diretto dell'Erario, ma si sostanzino in atti giuridici (accordi intergovernativi) ovvero in direttive Cipe di c.d. "sostegno pubblico" alle esportazioni italiane, vanno ad influenzare le correlate scelte gestionali della SACE e, conseguentemente, ad incidere sulla sostanza economica e patrimoniale della stessa creando, nel contempo, oneri latenti a carico del bilancio dello Stato.

Parte II - I risultati finanziari della gestione

Cap. I - Elementi caratteristici del bilancio della SACE

Già nei precedenti referti al Parlamento la Corte aveva evidenziato le peculiarità delle scritture contabili in uso presso la SACE ed in particolare che detto Ente, se anche non tenuto ai sensi della Legge 10.6.1978 n. 295 ad utilizzare le procedure proprie delle società di assicurazione, tuttavia si era attenuto agli schemi previsti per la redazione dei bilanci di dette imprese, in quanto compatibili, mutuandone le indicazioni essenziali per l'esposizione dei conti. Conti che trovavano la loro espressione nello "Stato Patrimoniale" e "Conto economico".

Senonché, per effetto del recepimento, avvenuto con D.L. 127/91, della IV direttiva della CEE, la SACE ha innovato le procedure in atto, a far tempo dall'esercizio 1993, esponendo i risultati della gestione nella nuova formulazione - obbligata - sia del preesistente "Stato Patrimoniale" e "Conto Economico" che della "nota integrativa".

Per effetto di questa ultima innovazione - come meglio sarà illustrato nell'apposito capitolo - i "crediti per indennizzi pagati da recuperare", posta che è stata sempre ricompresa nei cosiddetti "conti d'ordine" e partite di giro, hanno trovato collocazione nella "nota integrativa".

Altra peculiarità del bilancio SACE è costituita dal fatto che la quota dei crediti recuperati, afferenti indennizzi finanziati con le disponibilità del "fondo rotativo", rientrano direttamente su detto fondo, implementandone la disponibilità e, correlativamente, l'indebitamento verso il Tesoro.

Diversamente, i rientri relativi ad indennizzi finanziati con il "fondo ordinario", costituendo lo stesso il capitale sociale dell'Ente, confluiscono a patrimonio.

Cap. II - I mezzi finanziari

Per assolvere ai compiti istituzionali la SACE si avvale di finanziamenti pubblici - a carico del bilancio del Ministero del Tesoro - nonché di entrate di natura industriale, costituite da "premi" e da interessi bancari da movimentazioni finanziarie.

Le dotazioni pubbliche vengono imputate su due appositi fondi: l'uno "ordinario", l'altro "rotativo" le cui movimentazioni sono riportate nell'apposita tabella n. 2.

Il primo, istituito con legge 227/77, con funzione di capitale sociale, fruì di uno stanziamento iniziale di 20 miliardi ed è stato successivamente incrementato, dal 1980, con successive leggi finanziarie, sino ad un ammontare complessivo pari a Lit. 6.264 mld., per il 1992, e Lit. 7.274 mld, per il 1993.

Dal 1984, per effetto dell'art. 18, 3^a comma, della legge 27.12.1983 n. 730 (legge finanziaria), l'Ente, per far fronte agli indennizzi si avvale, altresì, di dotazioni in "forma rotativa" (e, cioè, di disponibilità finanziarie aggiuntive). Dette disponibilità sono connesse a crediti coperti da garanzie assicurative per i quali sia intervenuto un accordo intergovernativo di ristrutturazione con il Paese ove si è verificato il sinistro.

Il fondo viene alimentato oltre che da reintegri costituiti da "rientri" in linea capitale, su accordi di consolidamento o rifinanziamento a stanziamenti a carico del Tesoro, come meglio specificato in apposita tabella. La stessa evidenzia una movimentazione complessiva in entrata del fondo di mld. 3.116,7 nel 1992, lievitati a 3.546,9 nel 1993 - comprensivi di mld. 116,4 per interessi di accordo ivi inclusi miliardi 9 per interessi bancari.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N.2

MI 271 FINANZIARI: RAPPORTI CON TESORERIA CENTRALE

ANNO	FONDO DOTAZIONE		FONDO ROTATIVO						SALDO	RESID. COMPL.		
	STANZIAMENTI	STANZIAMENTI	STANZIAMENTI	OT. CAPITALE	OT. INTERESSI	ALTRE ENTRATE INTERESSI C/C	TOT. MOV. ENTR.	UTILIZZI				
1981	170.0											
1982	96.0											
1983	400.0											
1984	200.0	200.0						200.0	-100.0	100.0	100.0	
1985	300.0	200.0						200.0	-295.4	-95.4	4.6	
1986	200.0	200.0	52.4	52.6	7.1		312.1	312.1	-312.1	.0	4.6	
1987	448.0	195.0	37.2	-3	1.5		233.4	233.4	---	233.4	238.0	
1988	300.0	220.0	4.1	6.9	.5		231.5	231.5	-445.6	-214.1	23.9	
1989	900.0	230.0	19.6	48.1	---		297.7	297.7	-321.1	-23.4	.5	
1990	800.0	330.0	324.2	---	---		654.2	654.2	---	654.2	654.7	
1991	800.0	430.0	7.8	---	---		437.8	437.8	-704.6	-268.8	385.9	
1992	1,700.0	430.0	120.0	---	---		550.0	550.0	-553.9	-3.9	382.0	
dal 31.12.92	6,764.0	2,435.0	585.3	107.4	9.0		3,116.7	3,116.7	-2,734.7	382.0		
1993	1,010.0	430.0	.2	---	---		430.2	430.2	-508.9	-78.7	303.3	
TOTALE	7,274.0	2,865.0	585.5	107.4	9.0		3,546.9	3,546.9	-3,243.6	303.3		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va, inoltre, notato che nel corso del 1993, mentre gli impieghi sono lievitati di ben Lit. 565,5 mld - passando da complessivi Lit. 2.734,7 mld del 1992 a Lit. 3.243,6 mld, i "rientri", sono rimasti contenuti in appena Lit. 0,2 mld a fronte di 120 mld del 1992.

Per l'effetto, l'esposizione della SACE verso il Tesoro, a tale titolo, é ammontata a Lit. 2.169,5 mld. per il 1992, lievitata a Lit. 2.678,1 mld per il 1993 come specificato nel seguente prospetto:

Fondo Rotativo: Movimenti finanziari in quota capitale

anno	utilizzi	rientri qt. cap.
1984	- 100,0	----
1985	- 295,4	----
1986	- 312,1	52,4
1987	----	37,2
1988	- 445,6	4,1
1989	- 321,1	19,6
1990	----	324,2
1991	- 706,6	7,8
1992	- 553,9	120,0
1993	- 508,9	0,2
TOTALI	- 3.243,6	565,5 = - 2.678,1

Tali valori sono esposti nella contabilità SACE con la voce "debiti verso il Tesoro" in quanto, a differenza delle dotazioni ordinarie - da considerarsi assimilabili al capitale sociale ed in quanto tali incidenti sulla sostanza patrimoniale - le movimentazioni finanziarie sul fondo rotativo sostanzialmente assolvono alla mera funzione di creare disponibilità su crediti nascenti dagli accordi intergovernativi.

Della evoluzione, dal 1977, della esposizione verso il Tesoro, a titolo di fondo ordinario e fondo rotativo, viene data dimostrazione nell'apposita tabella 6.

Sempre nella tabella 6 si prende in considerazione le ulteriori passività SACE in modo da consentire la valutazione nella complessiva esposizione verso il Tesoro.

Cap. III - Conto economico e stato patrimoniale e relative osservazioni

Il bilancio relativo all'esercizio 1993 é stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 31 marzo 1994, nei termini previsti dall'art. 8 della Legge n. 227 del 1977. Tale bilancio, con la relazione del Comitato di gestione nonché dell'organo di revisione, resa a termine del Codice Civile, é stato inviato tempestivamente al Ministro per il Tesoro, anche ai fini della successiva comunicazione (da parte di questo) al Parlamento.

Il Collegio dei Revisori dei conti - che ha attestato la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili - ha tempestivamente reso anche la relazione di cui all'art. 8 della Legge n. 227, trasmettendola direttamente, secondo il disposto della norma, al Ministro per il Tesoro.

Le movimentazioni e relative risultanze sono esposte nei prospetti riassuntivi del bilancio SACE che viene prodotto in allegato alla presente relazione.

I dati consuntivi di tale bilancio evidenziano la seguente situazione:

SITUAZIONE PATRIMONIALE	
<u>ATTIVITÀ</u>	(Valori espressi in miliardi di lire)
- Immobilizzazioni	Lit. 29,3
- Attivo circol.	Lit. 1.411,4
- Ratei e risconti	<u>Lit. 0,1</u>
Totale e pareggio	Lit. 1.440,8

PASSIVITÀ**PATRIMONIO NETTO:**

- Fondo di dotazione	Lit.	7.274
- Perdita es. precedenti	- Lit.	7.614,7
- Perdita d'esercizio	- Lit.	<u>1.661,4</u>
- Deficit patrimoniale	- Lit.	2.002,1
- Riserve tecniche	Lit.	101,7
- Fondi per rischi ed oneri + T.F.R.	Lit.	10,3
- Debiti	Lit.	<u>3.330,9</u>
- Totale a pareggio	Lit.	1.440,8

CONTO ECONOMICO

- Differenza tra valori e costi della produzione	- Lit.	1.958,2
- Proventi e oneri finanziari	Lit.	301,4
- Proventi e oneri straordinari	- Lit.	<u>4,6</u>
Perdita d'esercizio al 31.12.93	- Lit.	1.661,4

Per un approccio piú agevole ai dati relativi alle risultanze 1993 si rinvia ai seguenti prospetti (elaborati dalla Corte dei Conti dal n. 3 al n. 4 a), b), c) e d)) nei quali, utilizzando gli stessi criteri della contabilità SACE, si fa riferimento alla situazione patrimoniale ed al conto economico. Negli stessi, per ogni singola componente dell'attività di gestione viene rappresentato l'andamento dal 1987, al fine di consentire una diretta riflessione

sull'evoluzione del settore e valutazione delle tendenzialità insite nel sistema. Gli elaborati che seguono offrono una doppia rappresentazione:

La prima (tabella n. 3) è riferita ai profili economici quali si evidenziano dal più recente schema di bilancio 1993 - elaborato in conformità, come già detto, alla IV Direttiva CEE.

Infatti, vengono esposti i dati disaggregati relativi al saldo della gestione industriale quale risultato differenziale costi/ricavi, ed al risultato economico finale si perviene evidenziando l'incidenza della gestione della struttura.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tab. n. 3

CONTO ECONOMICO DELLA SEZIONE RICLASSIFICATO

	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
GESTIONE INDUSTRIALE							
Incremento delle Ris. Tecniche	-19,993.00	25,875.80	15,143.40	40,281.90	72,493.70	-20,008.20	13,155.90
Premi	164,570.30	141,477.20	221,200.00	213,771.90	200,287.30	249,340.30	182,609.80
Recupero indennizzi	1,595,388.40	191,959.70	782,400.00	825,190.90	635,395.20	273,282.40	171,928.10
Sinistri rimb. su acc. di cons. int. di mora su recup. indenn. Utili su cambio	37,312.20	11,940.80	12,877.20	324,178.40	7,751.10	120,032.20	14,029.60
Proventi div. gest. assicur.	177,320.20	20,013.70	51,780.20	47,918.60	2,813.80	31,222.90	16,811.10
Diff. cambio su D.P. valuta indennizzi	183,730.50	4,165.70	14,453.40	7,555.30	7,138.10	8,298.90	32,597.20
Perdite su cambi	-1,419,561.90	-1,690,047.50	-1,832,028.90	-2,106,919.00	-2,313,459.10	-2,117,665.40	-2,179,897.70
Prov. a carico riass. retr.	53.80	25.60					197.10
Prov. retrocesse su riass.	-4,542.80	-5,778.50	-6,555.00	-6,402.10	-6,897.50	-7,191.00	-7,089.90
Premi ceduti a riassicuratori	-239.00	-113.80					-125.30
Differenze su cambi	-278,989.90	-10,548.40	-43,694.60	-40,337.50	-15,395.10	-10,408.50	-33,815.70
Oneri della gest. assicurativa int. rit. pag. ind.	-3,770.10	-1,448.40	-18,434.70	-22,018.20	-51,140.00	-21,209.90	-87,131.60
	-838.60	-284.30	-1,298.60	-3,981.90	-3,095.60	-7,933.80	-12,171.00
SALDO DELLA GEST. INDUSTR.	593,048.70	-1,385,710.80	-785,930.90	-503,786.60	-1,404,811.60	-1,406,249.40	-1,604,659.40
GESTIONE DELLA STRUTTURA							
Proventi patr. e finanziari	91,693.10	43,010.70	22,605.20	12,214.00	10,183.60	11,804.70	9,664.50
Proventi straordinari	1,339.40	209.90	293.20	10,847.70	2,457.50	1,304.20	4,812.10
Prelev. da fondi con dest. sp.	73,774.40	42,194.00			290.40		
Oneri patr. e finanziari	-5,174.70	-7,091.10	-13,402.00	-7,477.80	-9,989.40	-2,695.70	-2,501.10
Spese gen. d'amministrazione	-19,223.30	-20,446.70	-35,306.90	-45,933.60	-50,354.40	-53,762.50	-57,513.80
Quota ammortamento	-132.60	-99.10	-86.40	104.00	-146.00	-387.10	-417.90
Quote asseg. fondi accant.	-80,951.20	-877.80	-1,196.60	-1,174.60	-1,150.90	-1,237.50	-1,378.20
Oneri straordinari	-2,311.50	-2,220.20	-14.80	2,111.40	-5,378.50	-378.90	-9,411.90
SALDO DELLA GEST. DELLA STRUTT	59,013.60	54,679.70	-27,108.30	-33,939.70	-54,065.70	-45,292.80	-58,746.30
RISULTATO ECONOMICO	652,062.30	-1,251,031.10	-813,039.20	-537,726.30	1,458,877.30	-1,451,542.20	-1,661,405.70

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La seconda prospettazione (tab. 4 a), b), c) e d)) si fonda su una rielaborazione dei dati correnti, secondo la tecnica di esposizione della precedente impostazione del bilancio SACE; ciò consente di valutare quali siano le conseguenze delle due diverse impostazioni (vecchio bilancio - bilancio CEE) specie per quanto attiene le poste del patrimonio netto atteso che, nel bilancio 1992, lo stesso veniva esposto come dato positivo di Lit. 6.163 mld., mentre, nel consuntivo 1993, il dato è negativo per un importo di Lit. 2.002 mld.

Tale consistente decremento non è certo da attribuire ad una corrispondente riduzione della consistenza patrimoniale, bensì all'adeguamento alle nuove tecniche di formazione del bilancio introdotte della IV normativa CEE.

In effetti, come meglio evidenziate nella tabella n. 4 a), la precedente tecnica espositiva prevedeva che le perdite di esercizio precedenti, progressivamente cumulate, venissero sommate al totale "attività".

Con la nuova procedura, di cui all'allegato bilancio SACE, le perdite d'esercizio hanno trovato la loro collocazione nel passivo, a riduzione del capitale sociale, che è rappresentato dal Fondo ordinario di dotazione.

Questo, infatti, nell'esercizio 1992 presentava una consistenza di segno positivo di Lit. 6.264 mld., implementato nel 1993 di Lit. 1.010 mld per effetto dello stanziamento della Legge finanziaria per un totale di Lit. 7.274 mld (tab. n. 2).

Nel consuntivo 1993, invece, il segno da positivo diventa negativo atteso che da tale dotazione sono state sottratte ben Lit. 7.614,7 mld corrispondenti alle pregresse perdite d'esercizio maturate sino al 1992, cui vanno a sommarsi la perdita d'esercizio 1993 pari a Lit. 1.661,4 mld. (per un totale di 9.276,2), dando luogo, per differenza, al deficit patrimoniale già evidenziato di Lit. 2.002,1 mld.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Così illustrate le ragioni che hanno determinato il ridimensionamento del patrimonio netto da + Lit. 6.163 mld. (esercizio 1992) a - Lit. 2.002,1 mld. (esercizio 1993), per quanto attiene quest'ultima gestione gli elaborati offrono lo spunto ad alcune considerazioni che, nell'ordine, si espongono:

STATO PATRIMONIALE (vedi bilancio SACE in allegato n. 3)

- all'attivo un decremento del 27,9% della voce totale attività, passate da Lit. 1.997 mld. dell'esercizio 1992 a Lit. 1.440,8 mld. del 1993, attribuibile in prevalenza alla diminuzione delle giacenze di Tesoreria;
- al passivo le corrispondenti grandezze seguono un modesto incremento del 3,4% atteso che il totale per l'esercizio 1992 è risultato di Lit. 3.329 mld. a fronte di Lit. 3.442,8 mld. per il 1993.

Ovviamente il saldo tra le due poste finali dá luogo al deficit patrimoniale di Lit. 2.002,1 mld. di cui si è dianzi discusso.

La situazione esposta non tiene, tuttavia, conto del consistente portafoglio dei crediti vantati dalla SACE nei confronti di debitori esteri per indennizzi pagati e da recuperare.

Crediti ammontanti a complessivi Lit. 12.350 mld., cumulati dal 1977 fino al 31.12.1993, ed esposti sino al 1992 nei cosiddetti "c/d'ordine" e dal 1993 nella "nota integrativa".

La tematica relativa alla disciplina di tale attività forma oggetto di apposite riflessioni - nella linea di quanto già rappresentato nei precedenti referti al Parlamento - in altra parte della presente relazione.

L'impostazione di bilancio, oltre che le relative risultanze, rafforzano l'assunto che la SACE sostanzialmente assolve al ruolo di mediazione tra le disponibilità finanziarie a carico del Tesoro e gli utilizzatori del sistema assicurativo all'export.

Infatti, gli elaborati che seguono, rispettivamente per l'attivo e per il passivo, dimostrano che l'attivo di pertinenza esclusivo della gestione industriale SACE è di appena Lit. 177,3 mld (tab. n. 5) costituendo il piú consistente importo di Lit. 1.265 mld.; dotazioni del Tesoro rese disponibili sull'apposito c/c di tesoreria per assolvere alla funzione istituzionale dell'Ente.

Al passivo ben lit. 10.255,4 mld. sono costituiti dal Fondo di dotazione, Fondo Rotativo e debiti per utilizzi, voci tutte corrispondenti a dotazioni a carico del Tesoro (tab. n. 6).

La parte residua è rappresentata da appena Lit. 463,09 mld. costituite dal 50% per debiti per indennizzi deliberati e il residuo "altre passività" pertinenti l'esercizio industriale.

Conclusivamente la SACE per l'esercizio dell'attività assicurativa - fatta eccezione per i premi industriali e interessi da depositi bancari - si avvale di mezzi finanziari posti a carico dell'erario (tab. n. 6).

B) Conto economico

all'attivo (tab. 4 d)

- quanto ai premi: una inversione di tendenza nel 1993 rispetto al 1992 con una flessione (-35% ca.);
- quanto ai recuperi: che l'andamento fluttuante è correlato alla natura stessa di detto ricavo, legato (e dipendente) all'esito degli accordi internazionali ed intergovernativi di ristrutturazioni del debito;
- scarsa attenzione, infine, viene riservata dall'Ente all'attività di recupero degli indennizzi per rischi commerciali, come evidenziato nel prospetto che segue:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
--	178,7	95,6	--	53,6	3,3	151,1

al passivo (tab. 4 c) si evidenzia:

- il peggioramento progressivo, secondo una costante continua, degli esborsi degli indennizzi, incrementatisi nel 1993 di un ulteriore 2,2% sul 1992, così portando la percentuale complessiva al 53,6% rispetto al 1987.

ESERCIZI 1987 - 1993

BILANCI SACE

RICLASSIFICATI SECONDO

CRITERI PRECEDENTI RELAZIONI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. n. 4 c)

CONTO ECONOMICO (PERDITE)

(in milioni di lire)
indici con base 1987

	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994						
Indennizzi	1.419.581,9	1.890.047,5	1.832.020,9	1.729.066	2.108.919,0	148,02	2.313.459,1	162,97	2.117.065,4	149,10	2.179.897,7	153,0		
Ris. tecn. su R.C. fine es.	117.976,0	72.930,0	81.368,3	68,97	121.155,3	102,09	29.009,0	25,34	25.914,1	21,97	16.975,9	14,4		
Ris. tecn. su R.C. in riass.	22.390,5	27.132,7	30.700,4	137,11	38.185,3	170,54	43.166,8	192,79	48.307,7	216,11	64.070,5	199,5		
Fine es.	955,9	15.455,4	18.763,4	1.962,90	10.269,4	1.074,32	10.109,7	1.094,52	37.067,4	3.877,75	37.955,6	3.970,7		
Ris. tecn. su R.P. in riass.														
Fine es.		251,7	100,00	326,1	129,56	248,5	201,6	80,10	115,6	45,93	86,7	26,5		
Ris. tecn. su R.C. carico														
RIASS. IN ES.														
Perdite su cambi	6.542,8	100,00	243,6	100,00	13,4	5,50	252,1	102,49	1.055,8	597,54	2.091,6	850,6		
Prov. retrocesse su riass.	239,0	100,00	113,8	47,62	6.555,0	144,29	6.402,1	140,93	6.897,5	151,03	7.191,0	169,3		
Previ ceduti a riassicuratori	276.909,9	100,00	10.548,4	3,78	43.694,0	15,66	40.337,5	14,46	15.395,1	5,52	10.400,5	3,75		
Differenze su cambi	3.770,1	100,00	1.448,4	38,42	10.434,7	400,97	22.018,2	504,02	51.140,0	1.356,46	21.709,9	562,58		
Oneri della gest. assicurativa	610,6	100,00	204,3	44,52	1.290,6	203,35	3.981,9	623,54	3.095,0	401,75	7.933,8	1.262,37		
Incl. rit. pag. ind.	5.174,7	100,00	7.091,1	137,03	13.402,0	258,99	7.477,8	144,51	9.969,4	192,66	2.695,7	52,09		
Oneri patr. e finanziari	19.223,3	100,00	20.446,7	106,36	35.308,9	183,67	45.933,6	238,95	50.354,4	261,94	53.702,5	279,36		
Spese gen. d'amministrazione	132,6	100,00	99,1	74,74	65,16	65,16	104,0	78,43	146,0	110,11	307,1	291,93		
Quota ammortamento	80.951,2	100,00	877,8	1,08	1.196,0	1,48	1.174,6	1,45	1.190,9	1,42	1.237,5	1,53		
Oneri assig. fondi accant.	2.311,5	100,00	2.220,2	96,05	14,0	64	2.111,4	91,34	5.378,5	232,60	378,9	16,39		
Oneri straordinari														
Totale	1.958.850,6	100,00	1.854.970,8	94,79	2.083.190,1	106,46	2.406.370,8	122,97	2.548.604,5	130,24	2.335.010,7	119,37	2.493.614,4	127,4
Utile d'esercizio	652.082,3	100,00												
TOTALE	2.609.970,9	100,00	1.854.970,8	71,10	2.083.190,1	79,85	2.406.370,8	92,23	2.548.604,5	97,69	2.335.010,7	89,53	2.493.614,4	134,4

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. n. 4 d)

CONTO ECONOMICO (IN MILIARDI)

(in milioni di lire)
Indici con base 1987

	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	Σ						
Ris. tecn. su R.C. in es	99.519,6	100,00	117.978,6	118,55	73.118,9	73,47	80,47	115.954,4	116,51	30.042,6	30,21	24.843,7	27,0	
Ris. tecn. su R.C. in riass.	19.819,3	100,00	22.390,5	112,97	27.133,7	136,91	154,90	30.185,3	132,67	43.100,0	217,80	40.387,6	214,1	
Ris. tecn. su R.P. in riass.	1.739,4	100,00	955,9	54,96	15.510,7	891,73	1.048,97	9.405,7	532,24	18.100,5	1.045,60	37.553,3	2.159,0	
Ris. tecn. su R.C. retroc.	251,7	100,00	324,2	128,80	251,5	99,92	197,1	116,2	16,17	59,7	23,32	0	0	
fine es.	184.570,3	100,00	141.477,2	85,97	221.200,0	134,41	213.771,9	280.287,3	121,70	249.340,3	151,51	162.609,8	98,8	
Provv. a carico riass. retr.	53,8	100,00	25,0	47,50	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	197,1	366,4	
Utili su cambio	1.595,388,4	100,00	191.959,7	12,03	1.481,0	89,571,43	5.871,3	279.585,71	0,0	0,1	385,71	0	0	
Recupero indennizzi	37.312,2	100,00	11.940,8	32,00	12.877,2	34,51	324.178,4	868,83	7.551,1	28,77	273.282,4	17,13	171.928,1	
Sinistri rimb. su acc. di cons.	162.408,6	100,00	7.293,1	4,49	67.845,9	28,98	291.649,8	179,59	59.548,6	36,67	126.632,2	321,70	14.629,6	
lat. di mora su recup. indenn.	177.320,2	100,00	20.013,7	11,29	51.700,2	28,20	47.918,6	27,02	2.813,8	1,59	31.222,9	17,61	300.734,6	
Proventi div. gest. assicur.	91.693,1	100,00	43.010,7	46,91	22.085,2	24,05	12.214,0	13,32	16.183,6	11,11	11.064,7	12,87	16.811,1	
Proventi pair. e finanziari	183.730,5	100,00	4.165,7	2,27	14.453,4	7,87	7.555,3	4,11	7.138,1	3,89	8.298,9	4,52	9.684,5	
Diff. cambio su D.P. valuta	1.339,4	100,00	209,9	15,67	293,2	21,89	10.847,7	794,96	2.457,5	183,48	1.304,2	97,37	32.597,2	
Proventi straordinari	73.774,4	100,00	42.194,0	57,19	0,0	0,0	240,4	0,0	0,0	0,0	0,0	4.812,1	359,3	
Prelev. da fondi non dest. sp.														
Totale	2.608.970,9	100,00	803.939,7	30,81	1.270.150,9	48,68	1.868.594,5	71,62	1.089.727,2	41,77	886.200,5	33,89	822.208,7	31,9
Perdita d'esercizio			1.251.031,1	100,00	813.035,2	64,99	537.726,3	42,98	1.450.877,3	116,61	1.451.542,2	116,63	1.061.405,7	132,8
TOTALE	2.608.970,9	100,00	1.854.970,8	71,10	2.083.190,1	79,65	2.406.320,8	92,23	2.548.604,5	97,89	2.335.810,7	89,53	2.493.614,4	95,6

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 6

A)	ESPOSIZIONE VERSO IL TESORO PER FONDO DOTAZIONE + FONDO ROTATIVO + SALDO IMPIEGHI PER UTILIZZI DEL F. ROTATIVO											
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Descrizione	VAR %	VAR %	VAR %	VAR %	VAR %	VAR %	VAR %	VAR %	VAR %	VAR %	VAR %	VAR %
Fondo di Dotazione	1.764,0	2.064,0	2.964,0	3.764,0	4.564,0	5.364,0	6.164,0	6.964,0	7.764,0	8.564,0	9.364,0	10.164,0
Fondo Rotativo (1)	238,0	23,9	10,0	5	2	654,7	275,1	385,8	162,1	381,9	160,5	303,3
Utilizzi v/tesoro	622,4	1.101,0	1.360,9	1.036,7	1.735,6	2.467,5	3.208,4	3.949,3	4.690,2	5.431,1	6.172,0	6.912,9
Totale	2.624,4	3.188,9	4.325,4	4.800,7	6.300,6	7.831,5	9.362,4	10.893,3	12.424,2	13.955,1	15.486,0	17.016,9
(1) Disponibilità non utilizzate												
B)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA VERSO IL TESORO COMPRENSIVA DI:											
Creditori per indenn	176,2	213,3	121,1	284,6	161,5	317,3	180,1	462,6	262,5	476,7	270,5	221,3
Altre passività	626,3	462,8	73,9	320,7	52,5	322,5	51,5	247,6	39,5	321,3	51,3	241,8
TOTALE ESPOSIZIONI	3.426,9	3.865,0	4.938,7	5.403,2	7.036,7	8.179,3	9.313,4	10.403,8	11.493,9	12.582,4	13.678,3	14.770,0

Cap. IV - Commenti e considerazioni

Se tali sono le risultanze gestionali, esposte secondo le norme del codice civile e della Legislazione speciale in materia di azienda di assicurazione, ritiene, tuttavia, la Corte che possa risultare limitativo valutarle esclusivamente nell'ottica di un bilancio industriale, espresso in termini finanziari ed economici, ignorando, in tal modo, le peculiarità istituzionali e funzionali proprie dell'Ente.

In effetti, le componenti di un conto economico di una azienda, a connotati assicurativi, ai sensi della recente normativa di adeguamento alla IV direttiva CEE, sono costituiti dai costi di produzione e dal valore della produzione medesima, e il giudizio finale sulla qualità del management si incentra sulla capacità di combinare le variabili gestionali in maniera tale da assicurare un valore aggiunto rispetto ai costi sostenuti.

Tutto ciò nel presupposto che ricorrano due condizioni: la omogeneità delle variabili e la possibilità di governare le stesse secondo le regole tecniche che presidiano il mercato di specie, al di fuori di interferenze di natura diversa.

Invece, nel settore all'esame del credit-export, si inserisce una terza variabile, non nella disponibilità dell'ente, e cioè la funzione, voluta dal legislatore, di fornire un sostegno pubblico ai nostri esportatori, mediante copertura assicurativa, per rischi politici, su mercati che potrebbero presentare alto indice di sinistrosità.

Ma non basta, tale pur apprezzabile f

Così inquadrato il fenomeno, appare coerente l'impianto strutturale della SACE voluto dalla Legge istitutiva che fonda la pertinente attività assicurativa su due distinti momenti, intestati a soggetti diversi:

- il Cipes (ora Cipe) con funzione di definire obiettivi e strategie;
- il Comitato di Gestione dell'Ente con funzione più prettamente manageriale di attuazione di tali strategie, mediante il ricorso alle technicalità proprie del settore curato (valutazione dell'assicurabilità, del rischio paese, aliquote premi ecc.).

Su tale dualismo più volte si è soffermata la Corte dei Conti al fine di vedere affermata la piena autonomia gestionale dell'Ente, nell'ambito delle competenze assegnategli dall'ordinamento, anche per evitare casi di interferenze dell'organo politico sull'organo gestionale^(*).

In relazione a detta peculiarità si osserva che, se la definizione delle strategie e l'indicazione delle priorità risponde a logiche pubbliche che sostanzialmente vincolano le scelte assicurative dell'Ente, un giudizio di valore sui risultati di gestione, reso nell'ottica della mera tecnica aziendalistica può risultare improprio ed inconferente, atteso che la SACE non può certo dare piena applicazione - seppur tenuta al rispetto del principio di tendenziale economicità - alle regole del mercato di specie. Essa, cioè, non può scegliersi le quote di mercato a sicura redditività, né praticare una politica dei premi finalizzata ad un utile di gestione.

A riguardo di tale ultimo aspetto merita rilievo la considerazione che nel ramo dell'assicurazione credit-export, la possibilità di trattamento statistico-attuariale dei rischi assicurati è ritenuta, per unanime consenso, limitata. Ed, infatti, anche i tentativi più recenti

^(*) Al riguardo si richiama la recente determinazione della Corte dei Conti n. 7/91, che si riporta in allegato, adottata in occasione del recepimento della delibera CIPES concernente iniziative nei confronti dell'ex URSS e dell'Algeria

compiuti negli Stati Uniti e nel Regno Unito ("Portfolio Management System") di calcolare preventivamente il costo per l'erario delle singole operazioni di esportazione assicurate dalle rispettive ECAs (Export Credit Agencies), sono falliti.

Ciò, tenuto conto che permane elevato il margine di approssimazione nelle valutazioni degli indicatori finanziari, economici e politici dei singoli paesi beneficiari, indicatori in relazione ai quali andrebbero quantificati i corrispondenti premi netti.

Sicché, alla luce delle considerazioni sopra illustrate, il premio non costituisce corrispettivo puro dell'alea, calcolato secondo le tecniche attuariali, ma un mero prezzo pubblico con conseguente carico sulla finanza dell'ente assicuratore della quota differenziale tra premio teorico e quello di fatto praticato.

Questo differenziale, ovviamente, è di difficile quantificazione e, tuttavia, costituisce causa dei disavanzi patrimoniali.

In tale filosofia di approccio, per poter esprimere un giudizio sull'utilità del consistente impiego di risorse pubbliche nel settore all'esame, anziché far ricorso al concetto civilistico di valore della produzione, occorre far riferimento ad altri parametri.

In particolare occorre valutare in che misura le finalità poste dalla legge istitutiva dell'Ente siano state perseguite e realizzate, e cioè in che misura l'economia nazionale abbia ricevuto un impulso per effetto della esposizione finanziaria SACE.

Può giovare, al riguardo, il prospetto che segue nel quale vengono considerate 6 variabili, che nell'ordine sono:

- valore monetario dei contratti assicurati e cioè delle commesse che i nostri operatori hanno potuto acquisire sui mercati esteri grazie alla copertura SACE, dal 1977;
- in corrispondenza il valore dell'impegno assunto;
- il valore dei premi incassati a fronte delle operazioni assicurate;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- il valore degli indennizzi erogati a seguito dei sinistri;
- quota parte indennizzi già recuperata, per effetto del diritto di surroga nei confronti del Paese inadempiente;
- la quota di indennizzi da recuperare, sempre per effetto del diritto di surroga.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n.1

PRINCIPALI PARAMETRI GESTIONALI DELLA SEZIONE
(Data in miliardi di lire per anno)

	VALORE DEI CONTRATTI ASS.	IMP. GARANZIE CONCESSE	PREMI INCASSATI	INDENNIZZI EROGATI	INDENNIZZI RECUPERATI (1)	INDENNIZZI DA RECUPERARE (2)	IMPEGNI IN ESSERE
1977 (a)	392.00	-	75.54	10.00	1.00	229.00	
1978	33,192.00	4,687.80	67.70	75.00	18.00	286.00	12,865,600.00
1979	10,244.00	6,240.50	73.00	106.00	20.00	369.00	16,480,900.00
1980	13,363.00	6,918.20	89.00	102.00	14.00	454.00	20,191,300.00
1981	21,592.00	10,614.90	152.00	211.00	38.00	513.00	26,557,200.00
1982	21,170.00	10,606.80	193.00	507.00	190.00	940.00	31,831,500.00
1983	19,136.00	6,140.00	169.00	689.00	77.00	1,352.00	30,779,600.00
1984	9,057.00	7,007.30	186.00	900.00	242.00	2,261.00	32,240,500.00
1985	11,733.00	7,645.60	177.00	1,312.00	208.00	3,314.00	36,330,000.00
1986	8,144.00	6,859.50	180.00	1,500.00	514.00	4,291.00	31,773,600.00
1987	7,412.00	6,528.30	165.00	1,359.00	1,633.00	3,970.00	30,317,100.00
1988	9,864.00	6,544.90	141.00	1,651.00	204.00	5,359.00	33,299,200.00
1989	13,940.00	10,929.10	221.00	1,759.00	796.00	6,277.00	36,784,100.00
1990	17,025.00	12,093.50	214.00	2,081.00	1,149.00	7,140.00	39,232,400.00
1991	21,309.00	14,976.10	200.00	2,161.00	643.00	7,137.00	45,226,600.00
1992	22,048.00	14,974.60	249.00	2,081.00	393.00	10,135.00	50,266,300.00
1993	8,703.00	5,238.80 (2)	163.00	2,216.00	186.00	12,350.00	45,818,000.00
Totali	248,324.00	137,205.90	2,654.74	18,720.00	6,326.00(1)		

(a) per il 1977 i dati sono cumulati con la gestione precedente (AEE/INA)

(1) Per il dettaglio concernente il solo rischio politico vedi pagine 53 e 67

(2) Di cui 3.114 quali impegni assunti per operazione con dilazione superiore ai 24 mesi e 2.114 per operazioni entro i 24 mesi

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il prospetto, allo scopo elaborato, ha preso in considerazione i valori relativi a ciascuna delle dette variabili a far tempo dall'anno 1977 - epoca di istituzione della SACE - espressi con sequenza cronologica sino all'ultimo esercizio.

Il risultato di tale gestione al 31.12.1993 evidenzia:

- a) che gli esborsi totali per indennizzi erogati sono ammontati a complessivi Lit. 18.719 mld. a fronte di impegni assicurativi per Lit. 137.205,90 a copertura di commesse in favore dei nostri esportatori per un valore di Lit. 248.324 mld.;
- b) in corrispondenza degli impegni, assunti in copertura, ammontanti a mld. 137.205 sono stati incamerati premi per Lit. 2.654,6 mld.;
- c) che attualmente il portafoglio SACE, cioè gli impegni in essere quale evoluzione nel tempo di nuovi impegni e operazioni esaurite, ammonta a Lit. 45.818 mld.;
- d) quanto alla reale incidenza sulla finanza pubblica degli esborsi, come sopra quantificati, va tenuto presente che per effetto del diritto di surroga della SACE nei rapporti creditorii, insorti a seguito del sinistro, sono stati recuperati Lit. 6.324 mld., di cui Lit. 4.591,3 mld. in esecuzione di accordi di rifinanziamento; Lit. 1.187,4 mld. sottoforma di esborsi effettuati direttamente dai Paesi debitori; Lit. 545 mld. in esecuzione di accordi di consolidamento (in linea capitale - in disparte i relativi interessi oggetto di contabilizzazione a parte).

Il residuo importo dei crediti vantati verso i Paesi inadempienti ha già formato oggetto, per la quasi totalità, di accordi intergovernativi di consolidamento per complessivi Lit. 9.678,9 mld. mentre per i rimanenti Lit. 2.634,9 mld. tali accordi sono in corso di definizione.

Sostanzialmente, per effetto degli accordi intergovernativi, in corrispondenza degli indennizzi pagati - che nel bilancio SACE vengono esposti a deficit patrimoniale - si instaura un rapporto di credito nei confronti dei paesi esteri. Rapporto che, seppure di lunga durata ed esposto alle incertezze legate alle vicende economiche del paese debitore, tuttavia costituisce una posta attiva di finanza pubblica. Posta che non viene esposta all'"attivo patrimoniale" bensì evidenziata nella "nota integrativa" al bilancio, come illustrato nell'apposito capitolo 3.1, parte III della presente relazione.

La panoramica così fornita offre spunti per un giudizio di valore costi-benefici, comparando il sacrificio a carico dell'Erario a fronte dei benefici in favore della imprenditoria nazionale proiettata sui paesi esteri e che sinora ha fruito dei sostegni sopra quantificati, in analogia a quanto praticato dagli altri paesi industrializzati con tecniche similari.

Giudizio tanto più utile per una riforma del settore che si prospetta imminente per le ragioni più volte esposte nel corso della presente relazione.

Quanto ai settori che hanno beneficiato di tale sostegno trattasi, di impianti completi, lavori, studi e progetti, prodotti meccanici.

Parte III - Profili economici gestionali**- Cap. I - Dati d'assieme**

Così esposti nella parte II i profili finanziari e contabili della gestione ne vengono analizzati, ora, i profili economici con particolare riferimento alle rispettive grandezze, nonché ai dati più salienti e caratterizzanti l'esercizio, per una immediata rappresentazione del complessivo andamento del settore all'esame.

In particolare si evidenzia:

- a) l'utilizzo delle dotazioni ordinarie a carico del Tesoro - fondo di dotazione e fondo rotativo (tab. 2) - destinate al pagamento dei sinistri;
- b) il flusso delle utilizzazioni dei plafonds fissati, anno per anno, con legge finanziaria e legge di bilancio (tab. 7 e tab. 8) quale tetto per nuovi impegni assicurativi;
- c) i saldi delle componenti patrimoniali e le rispettive interrelazioni con il conto economico di esercizio;

- Cap. I.1 - In particolare: fondo di dotazione e fondo rotativo

L'analisi della tabella n. 2 mostra che, rispetto al precedente esercizio, nel 1993, lo stanziamento del Fondo di dotazione è stato contenuto nella minor somma di Lit. 1.010 mld., mentre il Fondo rotativo ha fruito di un apporto di pari ammontare (Lit. 430 mld.).

La gestione di questo ultimo Fondo ha avuto un andamento negativo, atteso che gli utilizzi (pari a Lit. 508,9 mld) sono stati superiori allo stanziamento e che i rientri si sono contratti da Lit. 120 mld ad appena Lit. 0,2 mld.. (tab. 2).

- Cap. II - In particolare: i plafonds

In proposito si premette che la SACE può assumere impegni assicurativi direttamente o in riassicurazione entro il limite di distinti plafonds fissati annualmente con legge di bilancio: l'annuale ed il rotativo.

Il primo pertiene alle operazioni con dilazione di pagamento superiore a 24 mesi (medio-lungo termine) e può venire utilizzato sino ad esaurimento nel corso dell'esercizio.

Il secondo riguarda le operazioni con dilazione non superiore ai 24 mesi (breve termine) ed ha connotato rotativo, nel senso che i rientri su crediti garantiti, a mano a mano che vengono introitati, vanno a reintegrare le disponibilità residue.

A migliore rappresentazione dell'andamento dei rispettivi impieghi si riportano le tabelle nn. 7 e 8.

Le stesse forniscono dimostrazione di un sostanziale crollo del rapporto offerta-domanda per operazioni a medio e lungo termine ed, in misura ancora maggiore, per le operazioni a BT.

Sulle cause del fenomeno già manifestatosi, seppur nella fase iniziale, nel 1992 la Corte dei Conti si è soffermata nella precedente relazione e, tuttavia, occorre qui ribadire che gli organi istituzionalmente responsabili della gestione del delicato settore di sostegno pubblico non possono prescindere da una complessiva programmazione, possibilmente pluriennale, di intervento né dal raccordarsi con i soggetti rappresentativi della imprenditoria

nazionale sia nella fase della valutazione delle esigenze produttive del mercato nazionale, in correlazione con le potenzialità di utilizzazione dei mercati esteri, sia nella fase della ripartizione per settori produttivi delle disponibilità createsi, anno per anno, in sede di approvazione dei detti plafonds.

Diversamente quantificare, in sede di legge Finanziaria, l'ammontare di detti plafonds in misura eccedente le effettive capacità di utilizzo, senza un collegamento con il detto complessivo progetto, sottrae inutilmente disponibilità, nella fase previsionale di bilancio dello Stato, a scapito di altre funzioni pubbliche.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 7

PLAFOND ANNUALE: limite ad esaurimento degli impegni assumibili nel corso dell'esercizio
(miliardi di lire)

Anno	Plafond 1	Residuo annuo precedente 2	Disponibilità complessiva 3 (1+2)	Utilizzo 4	Residuo 5
1978	3.500	94	3.594	3.582	12
1979	4.500	12	4.512	4.490	22
1980	5.000	12	022	4.666	356
1981	6.500	356	6.856	6.680	176
1982	8.000	176	8.176	7.579	597
1983	9.000	597	9.597	6.470	3.127
1984	9.000	3.127	12.127	7.102	5.025
1985	9.000	5.025	14.025	6.883	7.142 (1)
1986	10.000	---	10.000	4.893	5.107 (1)
1987	10.000	---	10.000	5.500	4.500 (1)
1988	10.000	---	10.000	5.270	4.730 (1)
1989	10.000	---	10.000	8.300	1.700 (1)
1990	12.000	---	12.000	9.204	2.796 (1)
1991	12.000	---	12.000	11.836	164 (1)
1992	12.000	---	12.000	11.128	872 (1)
1993	12.000	---	12.000	3.740 (2)	8.260 (1)

(1) residuo non utilizzabile nell'esercizio successivo ex art. 11 n. 3 della Legge 41/86
(2) di cui mld. 3.114 per nuove coperture assicurative ed il residuo per appendice a contratti già in essere

TAB. 8

PLAFOND ROTATIVO: limite di esposizione al lordo delle situazioni finanziarie in essere da pregresse utilizzazioni cumulate in uscita ed entrata (reintegrati) (miliardi di lire)

Anno	Plafond	Quota destinata alla riassicurazione ex trattato SACE-SIAC	Impegni in essere per assicurazione diretta	Impegni in essere (1) per riassicurazione trattato SACE-SIAC	Totale esposizione SACE
	1	2	3	4	5 (3+4)
1978	5.000	800	1.033	da luglio '78	da luglio '78
1979	5.000	800	1.827	al	al
1980	5.000	800	2.966	31.12.80: 627	31.12.80: 6.453
1981	6.500	1.000	5.197	697	5.894
1982	8.000	1.050	5.589	944	6.533
1983	9.000	1.400	4.178	1.346	5.524
1984	9.000	1.850	3.489	1.696	5.185
1985	9.000	2.500	3.966	2.058	6.024
1986	10.000	2.500	4.152	2.428	6.580
1987	11.000	3.000	3.096	2.959	6.055
1988	12.000	3.300	4.619	3.159	7.778
1989	12.000	4.000	6.490	3.610	10.100
1990	15.000	4.500	8.430	4.024	12.454
1991	16.000	4.500	9.251	4.478	13.729
1992	18.000	5.000	10.235	4.716	14.951
1993	18.000	5.000	8.743 (2)	4.963	13.706

(1) La SACE riassicura i rischi commerciali al 45% e i politici al 95%

(2) Al 31.12.93 le disponibilità residue sul plafond rotativo erano, pertanto, pari a 4.257 mld.

- Cap. III - In particolare: il conto economico ed i saldi patrimoniali

Quanto ai saldi, rispettivamente si rileva, nel conto economico, l'ulteriore incremento del valore della perdita di esercizio: Lit. 1.661,4 mld. a fronte di Lit. 1.451,5 mld. del 1992, quale risultato differenziale fra costi (Lit. 2.493,6 mld.) e ricavi (Lit. 832,2 mld.). Alla maggior perdita di esercizio hanno concorso principalmente l'incremento degli indennizzi pari a Lit. 2.179,9 mld. a fronte di Lit. 2.117,7 mld. del 1992; il decremento dei premi passati da Lit. 249,3 mld. a Lit. 162,6 mld.

Per effetto di tale andamento sfavorevole le perdite d'esercizio si sono ulteriormente incrementate sino a Lit. 9.276 mld., secondo la seguente cadenza temporale:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Perdite di esercizio	
anni	perdite
77-81	(1,0) (nota 1)
82	144,1
83	415,8
84	647,6
85	955,1
86	593,0
87	(652,1) (nota 1)
88	1.251,0
89	813,0
90	537,7
91	1.458,9
92	1451,5 = 7.614,6
93	1.661,4 = 9.276

(1) Risultato positivo

Nel conto del patrimonio 1993, esposto per continuità di lettura con la metodologia illustrata da pag. 35 (tab. 4 a e b):

- all'attivo, un totale, a pareggio, di Lit. 10.718,5 mld. (1992: Lit. 9.613,4 mld.) quale risultato composito di attività per Lit. 1.442,4 mld. (1992: Lit. 1.998,8 mld.) in contrapposizione a perdite pregresse per Lit. 7.614 mld. (1992: Lit. 6.163,1 mld.) e di perdite di esercizio per Lit. 1.661,4 mld. (1992: Lit. 1.451,5 mld.).

- al passivo, un totale, a pareggio, di passività per Lit. 10.718,5 mld. (1992: Lit. 9.613,4 mld.) di cui le voci più significative sono rappresentate da debiti verso il Tesoro, per complessivi Lit. 10.255,4 mld. (fondo di dotazione + fondo rotativo (vedi tab. 6) nonché da debiti verso assicurati, per indennizzi da pagare per Lit. 221,3 mld. (1992: Lit. 476,7 mld.) e passività residue per complessivi Lit. 241,8 mld. (1992: Lit. 321,3 mld.) (vedi tab. 6).

A tali dati negativi fanno riscontro crediti verso Paesi insolventi per un importo complessivo di Lit. 12.350,3 mld. (Lit. 10.134,7 mld. per il 1992).

Nella contabilità SACE il dato sopra enunciato risultava, sino al 1992, scomposto in due partite: l'una evidenziata nei "conti d'ordine" e l'altra nei "debiti verso il Tesoro".

Nel 1993, per effetto dell'adozione della nuova contabilità, come precedentemente illustrato, i crediti vantati verso Paesi debitori per indennizzi da recuperare figurano esposti nella "nota integrativa".

Il rapporto tra perdite di esercizio cumulate al 31.12.1993 per Lit. 9.276,0 mld. (1992: Lit. 7.614,6 mld.) e crediti maturati verso Paesi insolventi per Lit. 12.350,3 mld. (1992: Lit. 10.134,7 mld.) ha già formato oggetto di riflessioni da parte della Corte dei Conti nel precedente referto. Al riguardo è stato osservato che, in linea di principio, non può assumersi che l'"indennizzo" pagato per "rischi politici" costituisca sicura perdita per il Tesoro italiano in quanto - per effetto del "diritto di surroga" - la SACE si sostituisce all'assicurato nella ragione di credito verso il Paese insolvente, trovando tale novazione formale riconoscimento, nel contesto delle intese multilaterali (Club di Parigi), in appositi accordi intergovernativi (tra Stato italiano e Paese debitore) così detti di "ristrutturazione".

La ristrutturazione può assumere le forme di "rifinanziamento" o di "consolidamento". Nel primo caso interviene il sistema bancario il quale, previa garanzia assicurativa SACE circa il futuro esito dell'operazione creditoria nei confronti del paese debitore, ripiana il

debito estero, versandone il valore in favore della SACE medesima, il cui bilancio di esercizio, per l'effetto, risulta di volta in volta implementato.

Con l'istituto del consolidamento - invece - il debito estero non viene ripianato ma semplicemente procrastinato nel tempo, con il meccanismo del riscadenzamento delle rate.

**- Cap. IV - In particolare: problematiche connesse alla gestione dei crediti per
indennizzi erogati da recuperare da Paesi insolventi.**

Altra osservazione, già svolta dalla Corte, ha riguardato la improprietà della procedura, praticata sino al 1992, di esposizione in "conti d'ordine" degli importi relativi alle residue partite creditorie aperte verso Paesi Esteri; improprietà formale atteso che i "conti d'ordine" riguardano "partite attinenti a terzi". È stata, altresì, censurata - a prescindere da detto profilo formale - l'idoneità di siffatto strumento a dare compiuta dimostrazione in bilancio della effettiva incidenza patrimoniale di tali partite in coerenza con i principi di "chiarezza e precisione" sanciti all'art. 2.423, 2^a comma, c.c., a garanzia della piena corrispondenza tra scritture contabili e sostanza patrimoniale.

Al riguardo ha evidenziato la Corte che la situazione creditoria di cui si discorre - quando trattasi di rischio politico - pertiene alla SACE solo nominalmente in quanto - a causa del suo connotato pubblicitario - l'ulteriore esito del rapporto obbligatorio è influenzato da variabili indipendenti dalla volontà dell'Ente e, piuttosto, riferibile ad iniziative e scelte governative, (Ministero Esteri, Ministero Tesoro e CIPE), a loro volta condizionate dall'andamento dell'economia dei paesi esteri debitori nonché dagli impegni che vengono definiti in sede di Club di Parigi (nuove ristrutturazioni, cancellazione del debito etc.).

Alla luce di tali riflessioni e, tenuto conto che la finanza della SACE è derivata direttamente dal bilancio del Tesoro - costituendo l'entrata prettamente industriale dei premi ed interessi parte poco significativa del conto economico -, è stata indicata dall'organo di controllo l'opportunità di ridisciplinare i rapporti finanziari con detto dicastero, secondo criteri di maggior aderenza alla sottostante realtà fenomenica, e dando prevalenza agli aspetti sostanziali su quelli formali.

In effetti, va verificata la ratio dell'attuale interposizione soggettiva della SACE in un rapporto creditorio estero per partite che nella sostanza sono di pertinenza del Tesoro. Ciò a fronte della esigenza di restituire alle procedure di scritturazione contabile del dare-avere SACE-Tesoro quel connotato di "chiarezza" - di cui al citato articolo 2423, secondo comma - indispensabile ad una precisa quantificazione della consistenza patrimoniale - reale e non soltanto nominale - della SACE e, correlativamente, delle ragioni creditorie dell'erario verso i paesi esposti.

A fronte di tale rilievo le iniziative assunte dal Ministero del Tesoro non hanno, tuttora, trovato il naturale sbocco normativo che individuasse nuove ed adeguate tecniche contabili idonee a conferire a quelle certezze la necessaria correlata forma di leggibilità e trasparenza, circa l'effettiva titolarità delle partite creditorie (conti d'ordine) e debitorie (fondo rotativo).

Valori di certezza e trasparenza che, costituendo reciproca funzione, postulano una riconsiderazione - se del caso anche da parte del legislatore - sul complesso sistema finanziario e relative procedure di contabilizzazione, fin qui attuato. Ciò tanto più che, in quanto realizzato per fasi successive (inizialmente il solo fondo di dotazione e poi anche il fondo c.d. "rotativo") si palesa, comunque, opportuna una verifica - alla luce delle esperienze maturate - dell'attualità della coerenza delle scritture a suo tempo definite.

Trattasi, in conclusione, di approfondire la natura del rapporto - che per le ragioni esposte, risulta "ictu oculi" di stretta interconnessione - tra situazione patrimoniale SACE e conto del patrimonio del Tesoro - e di definire, conseguentemente, nuove procedure di imputazione diretta a quest'ultimo dei risultati della gestione SACE delle partite creditorie scaturenti dagli accordi di "ristrutturazione". Con ciò si realizzerebbe anche l'obiettivo - non

certo di poco conto - di semplificare le scritture contabili dell'Ente, il cui ruolo, alla luce delle esperienze acquisite, si palesa tuttora attuale.

Tali considerazioni e riflessioni, già ampiamente illustrate nel precedente referto, restano ancora attuali anche se, in sede di recepimento delle direttive CEE nella nuova formulazione di bilancio, la SACE ha esposto tali ingenti titoli finanziari nella "nota integrativa".

La soluzione adottata, infatti, più che rispondente ai requisiti formali di "chiarezza" e "trasparenza" posti dall'art. 2423 codice civile, si palesa un riflesso dalla eccezionalità della fattispecie, da cui originano i rapporti creditorî SACE verso paesi esteri, dal contenuto patrimoniale di difficile apprezzamento e, correlativamente, esposizioni finanziarie SACE verso il Tesoro.

Una diversa soluzione contabile altererebbe la consistenza patrimoniale quali che siano le tecniche di "stima" dei reali valori di realizzazione di tali crediti.

Con tali limiti la funzione informativa propria di bilancio, appare soddisfatta specie per quanto attiene alla illustrazione e leggibilità dei dati relativi alla situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente. In tale linea si è espresso l'organo di vigilanza - Direzione Generale del Tesoro del Ministero del Tesoro - a fronte delle perplessità espresse dalla Ragioneria Generale dello Stato circa la tecnica adottata dalla SACE di inserire dette partite nella "nota integrativa" del bilancio anziché nello stato patrimoniale.

Perplessità motivate con la considerazione che tale nota avrebbe funzione meramente integrativa e non anche sostitutiva del bilancio stesso.

Ha argomentato la citata Direzione Generale del Tesoro - in replica - che ai sensi della normativa vigente l'articolazione del bilancio in tre parti (stato patrimoniale - conto economico e nota integrativa) costituisce un "unicum" inscindibile. Sicché ciascun

documento risulta complementare agli altri due e tutti sono posti dalla norma sullo stesso piano.

Conclusivamente detta Direzione ha ritenuto che la soluzione adottata dall'Ente sia non solo conforme a legge ma altresì opportuna, atteso che l'esperienza sin qui maturata ha dimostrato che del complessivo importo dei suddetti crediti (Lit. 12.318,8 miliardi) gli effettivi incassi rappresentano appena il 4% del valore facciale globale (Lit. 545,5 miliardi). Ciò dimostra quanto fuorviante possa risultare l'allocazione di tali partite nel conto del patrimonio giacché delle stesse é incerto sia l'"an" che il "quantum" ed il "quomodo".

Parte IV - Andamento comparato delle economie e dei commerci internazionali

- Cap. I - La congiuntura economica internazionale e nazionale

Per una complessiva valutazione dei risultati della gestione SACE, quale strumento della politica governativa di sostegno pubblico alle esportazioni italiane, nonché quale soggetto titolare di impresa (pubblica) di assicurazione, non può prescindersi da un riferimento alla evoluzione del quadro economico internazionale e nazionale in cui l'Ente ha operato nel corso del 1993.

In tale periodo si sono ampliati gli sfasamenti ciclici esistenti tra le maggiori economie industrializzate. Alla ripresa economica degli Stati Uniti, del Canada e del Regno Unito si sono, infatti, contrapposti andamenti recessivi, in Giappone e nei paesi europei.

In particolare, in Europa il sensibile deterioramento del mercato del lavoro, che ha determinato una flessione dell'occupazione e la contrazione del reddito pro-capite disponibile, ha depresso la domanda interna sia di consumo sia di investimento a seguito di un'eccedenza di capacità produttiva.

Per i paesi OCSE, tuttavia, la contenuta espansione del PIL, stimata nell'1,1%, ha consentito una distensione del quadro monetario con una continua riduzione dei tassi d'interesse, dell'inflazione, dei costi delle materie prime e una maggiore stabilità sui mercati valutari europei.

Al di fuori dell'area OCSE i Paesi in via di sviluppo dovrebbero aver registrato una significativa crescita. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, infatti, il PIL dovrebbe essersi espanso ad un tasso medio annuo del 6,1%.

Un accentuato dinamismo ha caratterizzato le economie asiatiche di nuova industrializzazione (Corea, Taiwan, Hong Kong, Singapore, Thailandia e Malaysia) e la Cina.

Tra i paesi dell'Europa centro-orientale, l'Ungheria e la Polonia hanno registrato una ripresa degli indicatori economici; per la Repubblica Ceca si è assistito ad un'inversione delle tendenze recessive successive alla dissoluzione della Cecoslovacchia.

Le repubbliche della Confederazione Stati Indipendenti continuano a dibattersi con una forte recessione, accompagnata da tensioni inflazionistiche, determinata in gran parte dai ritardi nell'applicazione dei programmi di trasformazione economica.

In America Latina un sostenuto sviluppo, consentito in parte anche dagli impulsi di crescita trasmessi dalla ripresa dell'economia statunitense, è stato conseguito da quelle economie che hanno adottato programmi di aggiustamento strutturale e politiche di liberalizzazione commerciale.

Il basso profilo di crescita delle economie industrializzate ha depresso il commercio mondiale che si è espanso ad un tasso del 2,6% contro quello del 5,2% del 1992.

Al di fuori dell'area OCSE si è registrata una ripresa degli scambi specialmente per i paesi asiatici di nuova industrializzazione, per la Cina e per l'America latina.

Nel corso del 1993 sono stati compiuti significativi progressi in materia di cooperazione commerciale mediante il raggiungimento di accordi sia a livello regionale sia a livello multilaterale.

Si è così raggiunta una maggiore integrazione europea mediante l'istituzione dello Spazio Economico Europeo (SEE) il cui obiettivo è quello di creare una zona di libero scambio tra i paesi comunitari e cinque paesi EFTA.

Nel corso dell'anno è stato concluso anche tra Stati Uniti, Canada e Messico il North American Free Trade Agreement (NAFTA) finalizzato all'eliminazione degli ostacoli agli scambi ed agli investimenti.

Un ulteriore passo verso la liberalizzazione del commercio mondiale è stato compiuto con la conclusione, dopo sette anni di trattative, del negoziato dell'Uruguay Round per la riforma del GATT (General Agreement on Tariffs and Trade).

L'accordo si propone di garantire un maggior multilateralismo agli scambi internazionali riducendo le tendenze protezionistiche.

L'economia italiana nel 1993 è stata caratterizzata dal permanere della fase recessiva iniziata nel 1992 che ha determinato una riduzione del Pil, in termini reali, dello 0,7% rispetto alla crescita anche se contenuta dell'0,7% del precedente anno.

Il peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, l'adozione di una politica fiscale più restrittiva e conseguentemente, la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, unitamente al perdurare di una linea di incertezza, hanno peraltro causato un'ulteriore caduta della domanda interna.

La produzione industriale, nonostante il sostenuto aumento delle esportazioni italiane, è diminuita del 2,7% rispetto al 1992 depressa dalla minore domanda nazionale.

Positivi sono stati i risultati conseguiti sul fronte dell'inflazione, che, in presenza di un raffreddamento dell'economia, non ha accusato tendenze all'accelerazione indotte dalla svalutazione della moneta nazionale. Il tasso medio annuo dell'inflazione (misurato dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati) è stato pari al 4,2% inferiore quindi al tasso d'inflazione programmato per il 1993.

È stato possibile nel corso dell'anno procedere ad un graduale ribasso dei tassi di interesse.

Risultati positivi sono stati conseguiti dalle "esportazioni" che, avvantaggiate dalla svalutazione della lira, hanno consentito di registrare un saldo attivo della bilancia commerciale pari a Lit. 32.511 mld. (+ 20,4%) a fronte di un sostanziale ristagno delle importazioni.

Rispetto al 1992 sono migliorati i saldi di tutti i comparti merceologici ad eccezione di quello energetico.

Anche in termini di volumi le esportazioni hanno registrato un incremento superiore a quello del commercio mondiale.

Con riguardo alla ripartizione per paese del commercio estero si è assistito ad un sensibile miglioramento dei saldi con l'Unione Europea ed in particolare con la Germania ed il Regno Unito.

Al di fuori dell'area UE di rilievo è stato l'incremento delle esportazioni verso i paesi asiatici di nuova industrializzazione (Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong), verso l'Europa centro-orientale, gli Stati Uniti e la Cina.

Il buon andamento dei flussi commerciali e i consistenti afflussi di capitali dell'estero hanno fatto registrare, alla fine dell'anno, un saldo positivo per Lit. 2.114 mld. rispetto al disavanzo di Lit. 32.548 mld. del 1992.

I dati su esposti evidenziano come, nel contesto di una situazione di disequilibrio tra le maggiori economie industrializzate, quella italiana, seppure caratterizzata dal permanere della fase recessiva iniziata nel 1992, ha conseguito risultati positivi nel settore delle esportazioni, con saldi attivi nella bilancia commerciale, come analiticamente riportate nella tabella che segue:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. n. 9

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA 1992-1993

(miliardi di lire)

Paesi	Importazioni			Esportazioni			SalDI	
	1992	1993	var. %	1992	1993	var. %	1992	1993
Paesi CEE	136.460	128.203	-6,1	126.510	140.369	+11,0	-9.950	+12.166
di cui: Francia	33.550	31.531	-6,0	32.059	34.639	+8,0	-1.491	+3.108
Belgio, Luss.	11.239	10.767	-4,2	7.279	7.838	+7,7	-3.960	-2.929
Paesi Bassi	13.713	13.206	-3,7	6.879	7.416	+7,8	-6.834	-5.790
Germania	50.047	44.799	-10,5	44.863	51.359	+15,0	-5.384	+6.560
Regno Unito	13.284	13.492	+1,6	14.392	16.833	+17,0	+1.108	+3.341
Irlanda	1.662	1.823	+9,7	697	807	+15,8	-965	-1.016
Danimarca	2.337	2.368	+1,3	1.716	1.908	+11,2	-621	-460
Grecia	2.002	1.750	-12,6	3.977	4.663	+17,2	+1.975	+2.913
Portogallo	850	729	-14,2	3.596	3.521	-2,1	+2.746	+2.792
Spagna	7.776	7.738	-0,5	11.252	11.385	+1,2	+3.476	+3.647
Paesi terzi	96.660	103.636	+8,2	92.926	123.881	+33,3	-2.724	+20.345
di cui: EFTA	21.027	22.536	+7,2	18.074	21.399	+18,4	-2.953	-1.137
Euro.cent.or.	9.513	12.238	+28,6	8.096	10.704	+32,2	-1.417	-1.534
OPEC	14.288	15.151	+6,0	11.311	12.928	+14,3	-2.977	-2.223
USA	12.141	12.348	+1,7	15.281	20.490	+34,1	+3.140	+8.142
Cina	3.418	4.074	+19,2	1.842	3.883	+110,8	-1.576	-191
Giappone	5.425	5.987	+10,4	4.212	5.038	+19,6	-1.213	-949
NPI asiat. (*)	3.978	3.737	-6,1	6.521	9.625	+47,6	+2.543	+5.888
Altri paesi	25.860	27.465	+6,2	27.589	39.814	+44,3	+1.729	+12.349
Totale	232.110	231.739	-0,2	219.436	264.250	+20,4	-12.674	+32.511

(*) nuovi paesi industrializzati: Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong

Fonte: ISTAT

- Cap II - I risultati imprenditoriali SACE, in correlazione alle strategie assicurative

A fronte del positivo andamento delle esportazioni italiane - sia per comparti merceologici che per volumi - il valore contrattuale delle operazioni ammesse a copertura SACE ha segnato una netta contrazione (60,5%) sul precedente anno, passando da Lit. 22.048 mld. del 1992 a Lit. 8.704 mld. del 1993.

Conseguentemente i nuovi impegni assunti dalla SACE, a fronte delle operazioni ammesse, sono ammontati, nel 1993, a Lit. 5.238 mld. (-65% rispetto al 1992), di cui Lit. 3.114 mld. per operazioni a medio e lungo termine (-69,4%) (vedi tab. 1) e Lit. 2.124 mld. per quelle a breve termine (-55,8%) (vedi tab. 1).

Se agli impegni derivanti dalle nuove coperture assicurative si sommano gli impegni riferibili a variazioni di pregressi contratti il plafond annuale risulta utilizzato per Lit. 3.740 mld. (tab. 7).

Analogamente per quanto riguarda il plafond rotativo, al netto dei 5.000 mld. utilizzato dalla SIAC, a fronte delle disponibilità di 18.000 mld., al 31.12.1993 si é registrato un residuo pari a Lit. 4.257 mld. in quanto gli impegni in essere erano pari a Lit. 8.743 mld. (tab. 8).

Il divario tra i valori enunciati, relativi alle operazioni assicurate, e gli impegni assunti dalla SACE, é da attribuire alla varietà delle specie dei rischi, cui consegue una differenziazione della relativa percentuale di copertura, nonché alle condizioni di regolamento e di pagamento contrattualmente previste e, quindi, alla quota parte delle stesse esposte a rischi (es. rischio del credito, fidejussioni, revoca, ecc.).

Per effetto della flessione del volume assicurato, sia per le operazioni a medio/lungo termine che per quelle a breve termine, i corrispondenti plafond annuale e rotativo, fissati

rispettivamente in Lit. 12.000 mld. e Lit. 18.000 mld. per l'esercizio 1993, sono rimasti largamente inutilizzati con un residuo di Lit. 8.260 mld. e Lit. 4.257 mld..

Ritiene al riguardo, la Corte che ogni ulteriore iniziativa debba essere messa allo studio dal Comitato di Gestione per vivacizzare la domanda di coperture assicurative, specie nella particolare congiuntura economica, a sostegno della imprenditoria nazionale.

Diversamente, in sede di predisposizione delle previsioni di bilancio e Legge finanziaria, è opportuno che le proposte vengano ridefinite in relazione alla reale capacità di utilizzo dei fondi stanziati.

Ovviamente al contenimento del volume di affari è corrisposta una riduzione delle entrate per premi, ammontanti a Lit. 162,6 mld. con una flessione del 35% ca. sul 1992.

Tale sfavorevole andamento suggerisce un'attenta riflessione sulle relative cause soffermandosi, in particolare, sulla complessiva strategia assicurativa attuata dall'Ente da connotare di maggiore flessibilità e duttilità all'andamento dei mercati in modo da fornire all'operatore nazionale adeguato sostegno.

In effetti, l'analisi merceologica qualitativa e per destinazione delle esportazioni mostra che l'imprenditoria italiana nel corso del 1993 ha saputo tempestivamente cogliere le favorevoli prospettive offerte dai mercati di nuove industrializzazioni (Corea, Taiwan, Singapore, Thailandia, Malaysia, Cina) o di accentrato sviluppo (Messico, alcuni paesi dell'America Latina) conseguendo apprezzabili risultati di affari pur non giovandosi dell'intervento SACE.

Trattasi, peraltro, in parte, di mercati che al momento non presentavano particolari rischi di natura politica onde può essere risultata, nella valutazione dell'imprenditore, superflua la copertura assicurativa che avrebbe comportato un aggravio dei costi e, in

parte, di mercati che, per l'elevata sinistrosità, non sono ammessi alla copertura assicurativa.

Nella seconda ipotesi è presumibile che, per operazioni di importo contenuto (4-5 miliardi) aventi ad oggetto la fornitura di beni di consumo durevole o macchinari, con periodo di rimborso a medio termine (2-5 anni), l'operatore nazionale si sia avvalso dello strumento del credito fornitore, scontando successivamente i titoli di credito "pro-soluto", ossia trasferendo all'Istituto di credito ordinario, che non può rivalersi sull'esportatore, l'alea inerente all'operazione.

Si deve a tale proposito osservare che, per effetto di tale trasferimento del rischio, lo spread praticato dalle banche viene ad aumentare rispetto al tasso ordinario e tale differenziale viene a gravare, con l'intervento agevolativo del Mediocredito Centrale, sul bilancio dello Stato.

È da rilevare, inoltre, che l'atteggiamento di chiusura della SACE verso molti PVS ha comportato anche un minor ricorso all'impiego dei crediti finanziari, utilizzati prevalentemente per i finanziamenti di impianti con periodo di rimborso da 5 a 10 anni. Le stesse banche, d'altro canto, hanno manifestato una certa disaffezione alla richiesta della garanzia SACE, anche nei casi in cui è ottenibile, per la lunghezza delle procedure, preferendo richiedere l'intervento agevolativo del Mediocredito Centrale, nonostante ciò comporti costi più elevati di quelli che dovrebbero essere sostenuti se l'operazione fosse assistita da garanzia SACE; costi che vanno a gravare sull'erario in applicazione della normativa sul sostegno pubblico dei crediti all'esportazione.

A fronte di tale rilievo non potrà non corrispondere, da parte delle Autorità governative, preposte al settore, un impegnativo studio sulle cause del fenomeno descritto,

per una complessiva ridefinizione degli indirizzi di politica assicurativa e delle tecniche all'uopo utilizzate.

Ciò in quanto, per la definizione dei corrispondenti oneri a carico del Tesoro, vanno valutati non solo le esposizioni SACE ma anche quelli occorrenti al ripagamento degli interventi del Mediocredito Centrale.

Nella situazione così evolutasi nel corso del 1993, la SACE ha assunto una serie di iniziative per adeguare gli strumenti di intervento all'andamento dei mercati e della situazione politica internazionale con la finalità, per un verso, di contenere l'esposizione in correlazione ad una diffusa sinistrosità e, per altro verso, di contenere, nei limiti del possibile, l'andamento riflessivo della propria attività assicurativa.

L'attenzione del Comitato di gestione si è così incentrata su 2 profili:

- 1) in relazione al primo obiettivo, al fine di garantire una migliore composizione del portafoglio rischi della Sezione, tenendo conto delle prospettive di solvibilità dei Paesi più indebitati, del loro grado di sinistrosità, dell'andamento dei saldi commerciali con l'Italia nonché dell'esperienza registrata dalle maggiori ECAs, che assicurano il credito all'esportazione, sono stati ulteriormente affinati gli strumenti cautelativi privilegiando la politica del monitoraggio dei paesi stessi al fine della loro riclassificazione nelle apposite categorie di rischio, sino alla sospensione quando le prospettive di solvibilità risultassero incerte.

L'adozione di tali strumenti ha condotto alla sospensione della copertura assicurativa verso Cuba ed all'istituzione di una pausa di riflessione, fra gli altri, per Albania, Angola, Congo, Croazia, Filippine, Ghana, Libano, Nigeria, Seychelles, Suriname, Kazakistan,

Kenia e Venezuela, ridefinendo i plafonds per altri paesi tenuto conto della loro capacità di ripagamento del debito.

In tale linea, le delibere CIPES del 19.5.93 e 25.11.93 (allegate alla presente relazione), che pure offrivano l'occasione per ampliare l'intervento SACE a sostegno di operazioni verso alcuni paesi, hanno potuto trovare limitata applicazione in considerazione dell'andamento sfavorevole delle rispettive economie.

Ed infatti, il Comitato di gestione della Sezione, valutate responsabilmente le situazioni di rischio e l'andamento dei negoziati bilaterali per la sistemazione dei debiti pregressi, ha dato attuazione alle citate direttive nei seguenti termini:

- per l'Algeria la delibera CIPES del 19.5.1993 aveva indicato alla SACE la possibilità di concedere nuove coperture assicurative nel limite del 25% delle scadenze 1991-92 che avevano formato oggetto di rifinanziamento in base all'Accordo Intergovernativo del 2 maggio 1991, e del 50% di tutte le scadenze 1993. L'ammontare di tali disponibilità - quantificate complessivamente in Lit. 845,4 miliardi - doveva essere destinato per almeno il 65% all'assicurazione di crediti a medio e lungo termine.

Di fatto il Comitato di gestione ha deliberato, nel periodo luglio-ottobre 1993, la concessione di nuove garanzie per il più limitato importo di Lit. 224,4 miliardi, di cui Lit. 105,2 miliardi per crediti a breve termine e Lit. 119,2 miliardi per crediti a medio e lungo termine.

All'inizio del mese di dicembre 1993 il Comitato di gestione - preso atto del progressivo deterioramento della situazione interna algerina, dei difficili rapporti del Governo di Algeri col FMI e della sempre più probabile richiesta di ristrutturazione del debito estero a livello multilaterale - ha deliberato la momentanea sospensione

dell'esame delle istanze di copertura assicurativa in attesa di conoscere l'esito dei contatti in corso tra il Governo di Algeri e gli Organismi internazionali.

Tali contatti hanno portato alla conclusione, a fine aprile 1994, di un accordo stand-by col FMI e all'inizio del mese di giugno alla stipula di un'intesa multilaterale in seno al Club di Parigi per la ristrutturazione del debito estero algerino in scadenza nel periodo 1.6.1994 - 31.5.1995.

I negoziati bilaterali, avviati subito dopo la stipula della suddetta intesa multilaterale, non si sono ancora conclusi e, pertanto, il Comitato di gestione non ha potuto riprendere l'esame delle richieste di copertura assicurativa.

Pertanto sui plafonds istituiti a seguito della delibera CIPES del 19.5.1993 residuano a tutto il 1994 disponibilità pari a Lit. 198 miliardi per il breve termine e a Lit. 423 miliardi per il medio e lungo termine.

- per il Marocco, la delibera CIPES del 19.5.1993 indicava alla SACE la possibilità di assicurare, al di fuori del plafond Paese istituito dal Comitato di gestione per le operazioni ordinarie, il credito connesso alla fornitura di due navi incluso il supporto logistico; il credito doveva essere concesso alle condizioni di mercato, in linea con le intese internazionali e con quanto previsto dalla Legge, n. 185/90.

In relazione alla predetta direttiva, la SACE ha ricevuto una domanda di garanzia assicurativa per un credito di US\$ 250 milioni, che a metà novembre 1994 risultava non ancora garantito, a causa della mancata esibizione da parte dell'esportatore italiano delle autorizzazioni ministeriali prescritte dalla Legge n. 185/90.

- per la Turchia, la delibera CIPES del 19.5.1993 prevedeva la possibilità di assicurare, al di fuori del plafond ordinario stabilito per il Paese, crediti per un importo massimo di Lit. 250 miliardi connessi a forniture nel settore energetico. Tali disponibilità sono

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- state interamente utilizzate entro il successivo mese di settembre a copertura di un'operazione di rilievo strategico nel settore della raffinazione.
- piú complessa si é rivelata l'attuazione delle direttive fornite dal CIPES con le delibere del 19 maggio e 25 novembre 1993 per i crediti alle Repubbliche ex sovietiche. Infatti, per un verso, é stata portata a compimento un'importante operazione nel settore energetico, assistita da garanzia collaterale in gas ed escrow account, per la quale é stato utilizzato il residuo credito di Lit. 2.500 miliardi in essere sull'Accordo Intergovernativo Italia-URSS del 1990. Per altro verso, sul plafond di Lit. 1.000 miliardi, istituito con le citate delibere per l'assicurazione di ulteriori operazioni verso la Russia assistite da idonee garanzie collaterali, é stata approvata, nel mese di gennaio 1994 una sola operazione che ha comportato un impegno assicurativo limitato a Lit. 335 miliardi. Residuano, pertanto, sul predetto plafond disponibilitá per Lit. 665 miliardi. Il mancato utilizzo di tali disponibilitá si spiega principalmente col protrarsi fino al 20.9.1994 dei negoziati per la stipula dell'Accordo bilaterale di ristrutturazione dei debiti russi in scadenza nel 1993, e delle incertezze sopravvenute in ordine alle condizioni di ulteriori richieste di ristrutturazione che potrebbero riguardare un arco di tempo pluriennale. Un'intesa é stata giá raggiunta a livello multilaterale per il riscadenzamento dei debiti dovuti nel 1994.
 - per le altre Repubbliche della C.S.I. la delibera CIPES del 25.11.1993 aveva indicato la possibilitá per il Comitato di gestione della SACE di esaminare caso per caso eventuali richieste di copertura assicurativa per operazioni assistite da idonee garanzie collaterali, senza limiti precostituiti di plafond. Importanti operazioni sono state sottoposte all'esame del Comitato riguardanti forniture alla Bielorussia e all'Ucraina. Tali operazioni, non solo non sono state assentite entro il 1993, ma tuttora

nel corso del 1994 (sedute del luglio e novembre 1994) non hanno trovato la richiesta copertura a motivo della negativa evoluzione delle situazioni economiche delle predette Repubbliche, che aveva peraltro indotto il Governo italiano a sospendere nel corso del mese di aprile 1994 l'attuazione degli Accordi Intergovernativi stipulati nel 1992, i quali prevedevano la concessione di crediti per Lit. 100 miliardi alla Bielorussia e Lit. 150 miliardi all'Ucraina.

La riattivazione di tali Accordi è stata espressamente subordinata al raggiungimento di un'intesa dei Governi bielorusso e ucraino col FMI, giudicata indispensabile per il ripristino nei Paesi in questione di una politica economica atta a realizzare nel medio-lungo periodo un processo di aggiustamento strutturale in linea con l'obiettivo tendenziale della transizione verso l'economia di mercato.

Così descritti gli interventi relativi alle concrete scelte gestionali in tema di assicurabilità paesi, vengono di seguito illustrate le ulteriori deliberazioni assunte nella filosofia di rafforzare le cautele in occasione delle esposizioni assicurative SACE.

Particolare impegno è stato dedicato dal Comitato di Gestione alla definizione di condizionalità per una maggiore tutela della posizione creditoria SACE, in caso di sinistro dell'operazione, attraverso la definizione di una serie di misure di cautela, sia nei confronti del debitore estero (Stato, committente privato), sia nei confronti del nostro operatore, specie nell'ipotesi che egli concorra, in qualche misura, al verificarsi del sinistro.

Nella prima fattispecie rientrano le forme di collateralizzazione quali il "counter trade" (un sostanziale baratto tra ragioni di credito e merci); l'"escrow account" (versamento su un conto vincolato dei proventi rivenienti dall'attività di impresa del debitore estero); l'accensione di ipoteche immobiliari, etc.

Rientrano nella seconda specie quelle forme di diretta responsabilizzazione del risultato di impresa dell'operatore nei confronti della SACE mediante il rilascio di una apposita lettera di manleva con l'aggiunta talvolta di una fidejussione, ovvero mediante il contenimento della quota di copertura assicurativa, lasciando a suo carico il rischio diretto dello scoperto.

Sempre scopi cautelativi ha rivestito la delibera con la quale il Comitato ha ritenuto opportuno di richiedere una dichiarazione di conformità all'impegno assunto con il FMI a paesi che, in quanto beneficiari di un credito del Fondo Monetario Internazionale di aggiustamento strutturale (stand-by, Extendend Arrangement, ESAF e SAF), si sono vincolati a rispettare i divieti o le limitazioni concordate con detto organismo internazionale circa l'assunzione di nuovi debiti esteri.

2) In merito alla seconda finalità, ossia quella di attenuare l'andamento riflessivo della domanda di nuove coperture e di garantire la presenza degli operatori nazionali sui mercati esteri, sono state effettuate, fra le altre, le seguenti scelte gestionali:

- per garantire una maggiore trasparenza e conoscenza dell'attività della Sezione sono state stipulate convenzioni con le maggiori associazioni di categoria (ABI, ANCE, CONFAPI e CONFINDUSTRIA) miranti a fornire tempestivamente informazioni e una maggiore collaborazione all'operatore nazionale.
- è stata, inoltre, riconosciuta la possibilità di assicurare una nuova gamma di rischi definiti "accessori" relativi alla fase di acquisizione ed esecuzione della commessa estera quali spese di studio, di ricerca e sviluppo, di licenza d'uso e sub-fornitura.
- è stato confermato l'atteggiamento di particolare prudenza nella definizione dei tassi di premio lasciati sostanzialmente immutati nonostante l'aggravarsi della sinistrosità,

specie in alcuni Paesi, ed il progressivo scadimento, di cui sarà data dimostrazione più innanzi, del rapporto premi/indennizzi.

Prudenza ricollegabile per un verso alla valutazione di non aggravare i costi a carico dell'operatore nazionale, e, per altro verso, alla difficoltà di definire un coordinamento con le altre ECAs..

Ed infatti, la problematica della definizione del punto di equilibrio premio/alea è da tempo allo studio dei competenti organi tecnici dell'Unione Europea i quali sono giunti alla conclusione che soltanto in relazione all'assicurazione del credito contro il rischio commerciale a breve termine (24 mesi) è ipotizzabile una gestione industriale, cioè fondata su un equilibrio effettivo e non tendenziale tra volume dei premi riscossi e volume degli indennizzi erogati. Di qui, la proposta di individuare, nel ramo assicurazione crediti-export un settore, quello dei "marketable risks" (rischi assumibili dal mercato), in cui tutte le compagnie, siano esse pubbliche o private, debbono operare nel pieno rispetto delle regole della libera concorrenza e su di un piede di assoluta parità.

Per tutta la restante area dell'assicurazione dei crediti-export, l'impossibilità di fissare i premi ad un livello sufficiente ad assicurare un volume di entrate pari a quello degli indennizzi erogati è stata costantemente rilevata e qualificata quale caratteristica strutturale di questo particolare ramo delle assicurazioni. Si consideri, per rimanere ai casi più recenti, che il Segretariato dell'OCSE ha sottoposto ai Paesi partecipanti una bozza di Dichiarazione di Principio mediante la quale si propone di riconoscere, per assumere poi i provvedimenti del caso, che gli "export credit systems" nazionali determinano distorsioni nel commercio internazionale a causa delle disomogeneità dei tassi di premio praticati dalle diverse ECAs e dell'inadeguatezza dei premi riscossi a coprire, nel lungo periodo, i costi operativi e gli indennizzi erogati.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul versante dell'Unione Europea, si è già da tempo pervenuti ad una definizione del problema e alla fase propositiva delle soluzioni possibili. E, infatti, è stato compiuto tutto il lavoro preparatorio per giungere all'adozione di una direttiva del Consiglio dell'Unione che consentirà, mediante l'intervento di strutture tecniche, la fissazione di tassi minimi di premio da applicarsi da tutte le ECAs comunitarie in relazione ad operazioni a medio-lungo termine. In questo modo il problema della fissazione del tasso dei premi nel settore dell'assicurazione crediti-export, per operazioni superiori ai 24 mesi, avrà una soddisfacente soluzione mediante l'armonizzazione dei tassi praticati da tutte le ECAs comunitarie, pur se non compiutamente ancorate a criteri tecnico-statistici.

Cap. III - In particolare: il profilo pubblicistico

Così esposti i risultati d'impresa, le riflessioni della Corte focalizzano due distinti aspetti: valutando, distintamente, per un verso il profilo pubblicistico dell'adeguatezza dei mezzi e degli investimenti a carico del Tesoro - nel contesto della politica governativa del sostegno all'esportazione - per l'altro verso, il correlato profilo aziendalistico della comparazione tra costi e prestazioni rese.

L'evidenziata contrazione delle coperture assicurative ha riguardato principalmente le operazioni con dilazione di pagamento superiore a 24 mesi, assentite sul plafond annuale, utilizzato solo per Lit. 3.740 mld., a fronte di disponibilità per Lit. 12.000 mld.

Si è registrata così una disponibilità residua di Lit. 8.260 mld., rispetto a quella molto più contenuta di Lit. 872 mld. relativa al 1992 ed a una di soli Lit. 164 mld. del 1991.

Del resto tale fenomeno si è verificato, sin dal 1991, anche per il plafond rotativo (dilazione entro i 24 mesi), rimasto inutilizzato per Lit. 2.249 mld. nel 1991, per Lit. 2.765 mld. per il 1992 e per Lit. 4.257 mld. nel 1993 per effetto di una minore domanda assicurativa nel settore.

Permane lo squilibrio nella composizione del portafoglio - già segnalato nei precedenti referti al Parlamento - fortemente influenzata dalla sinistrosità tenuto conto che in termini percentuali la complessiva esposizione, al 31.12.1993, pari a Lit. 45.818 mld., presenta la seguente distribuzione tra le maggiori aree geografiche: 6,9% Paesi industrializzati; 25,9% ex Paesi a commerci di Stato ed in via di trasformazione; 45,7% Paesi OPEC; 21,5% Paesi in via di sviluppo.

Di non minore interesse sono i dati relativi agli utilizzatori del servizio SACE; da essi si desume che le nuove coperture assicurative sono costituite per Lit. 3.363,6 mld. da crediti

finanziari ossia finanziamenti concessi a Stati o banche centrali estere, ad enti o imprese pubblici o privati di paesi esteri per il pagamento di esportazioni italiane, conferme di apercredito e linee di credito a breve termine e Lit. 1.874,6 mld. da crediti fornitori (ossia crediti derivanti da dilazioni di pagamento concesse direttamente dall'operatore italiano alla controparte estera).

Avuto riguardo ai soli crediti fornitori, si rileva che nel 1993 le grandi imprese hanno assorbito il 38% (89,6% nel 1992) delle coperture a medio e lungo termine ed il 49,1% (30,8% nel 1992) di quelle a breve termine.

Quanto alla distribuzione geografica degli utilizzatori si evidenzia che, nel 1993, del totale assicurato il 92,3% ha riguardato l'Italia settentrionale; il 7,5% le regioni dell'Italia Centrale e solo lo 0,2% quelle meridionali ed insulari.

Relativamente alla pur doverosa "politica di cautela" illustrata nel precedente capitolo, che ha visto il Comitato di gestione impegnato in una assidua opera di monitoraggio della situazione economico-finanziaria e di sinistrosità di singoli paesi (al fine, tra l'altro, di aggiornare i rispettivi plafond di esposizione, sino alla "chiusura" nei casi di gravi incertezze nelle prospettive di ripagamento del debito) la Corte dei Conti ne evidenzia il peculiare intento di contenere l'esposizione finanziaria dell'Ente.

Rileva, tuttavia, in argomento che, in tema di utilizzazione delle risorse finanziarie liberate annualmente dalla legge di bilancio e dalla legge finanziaria, non possa ulteriormente prescindere da un approccio globale e complessivo - come già raccomandato sin dal 1979 con determinazione n. 1491 - mediante la predisposizione di apposito piano programma, con il quale, nel contesto delle direttive del CIPE, vada a definirsi la complessiva strategia dell'intervento; strategia che tenga conto sia delle variabili della tecnica assicurativa quali la rischiosità del Paese, la capacità di ripagamento, l'idoneità

tecnico/finanziaria dell'operatore etc., sia dell'esigenza, non certo trascurabile, d'individuare i settori dell'economia nazionale meritevoli di sostegno pubblico e che, altrimenti, potrebbero finire fuori mercato.

È pur vero che nel corso degli esercizi all'esame le vicende internazionali hanno segnato un tale grado di rapida evoluzione da richiedere continui aggiornamenti della politica governativa e delle scelte gestionali della SACE, e, tuttavia, si palesa di tutta evidenza l'utilità di uno strumento di programmazione che possa costituire un quadro di riferimento per l'imprenditoria nazionale nonché un parametro di verifica delle cause dei successivi scostamenti e della coerenza con le indicazioni del CIPE. Ed, infatti, seppure le singole delibere assunte nel corso d'anno in tema di "cautela" e "scelte strategiche" si palesano mirate alla migliore tutela della SACE, tuttavia il loro limite è costituito dalla frammentarietà dell'intervento, correlato a tematiche particolari, e quindi, al di fuori di un globale apprezzamento, fra l'altro, del portafoglio "rischi" della Sezione.

Al proposito viene in considerazione che la prassi invalsa di modificare il tetto massimo di esposizione verso i Paesi esteri, ovvero di assentire nuove aperture su Paesi chiusi, più di una volta in corso di esercizio - prassi, peraltro, interrotta di recente - non solo contraddice la logica di una programmazione da adottare a principio d'anno, ma può comportare l'insorgere del fenomeno distorsivo dell'operazione mirata, secondo cui del tetto massimo, volta a volta rinnovato, beneficiano soltanto alcuni esportatori e cioè tanti quanti presentino operazioni esportative nei limiti della plafonatura determinata. L'immediato rinnovo della stessa genera un nuovo flusso esportativo verso lo stesso Paese che si esaurisce in tempi rapidi con evidente nocumento di tutti i potenziali utilizzatori del servizio che si vedono chiamati ad operare di volta in volta anziché a principio d'anno, come

sarebbe logico, osservando l'ordine cronologico di presentazione della domanda assicurativa, in rapporto cioè ad un prestabilito programma di intervento assicurativo.

Riguardo al debito estero, poiché il ricorso ai rifinanziamenti e riscadenzamenti non sembra risolva in radice il problema, occorre riaffermare la necessità di un approccio diverso da parte degli enti finanziatori - e soprattutto da parte dei centri internazionali di finanziamento che sono alla ricerca di una permanente soluzione dell'alleggerimento del debito estero - al fine di riprendere, su nuove basi, il commercio tra i diversi Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo.

Al riguardo, tenuto conto delle osservazioni già svolte sull'argomento delle "ristrutturazioni", riafferma la Corte che la tecnica del "rifinanziamento" presenta aspetti positivi solo in una fase iniziale, in quanto apporta alle casse della SACE nuova liquidità, in tal modo sollevando il bilancio dello Stato dal corrispondente onere, tuttavia nel tempo il differenziale fra i tassi di interessi attivi e passivi costituisce un onere latente a carico dell'Erario; a ciò aggiungasi l'effetto distorsivo sui risultati economici del bilancio SACE causato da sopravvenienze finanziarie episodiche e casuali che comportano momentanee eccedenze di cassa cui non corrisponde reale o definitiva patrimonializzazione delle partite creditorie.

Se poi si valuta che il rifinanziamento produce il prolungarsi della esposizione assicurativa SACE - oltretutto a tassi di premio sfavorevoli (75% di abbattimento) in forza di delibera CIPES non certo adottata nella linea della economicità, di una gestione industriale - si rende ancor più necessario limitare al massimo il ricorso a tale strumento, all'uopo svolgendo, nelle competenti sedi governative, una decisa iniziativa, in modo da ammetterne il ricorso solo per fronteggiare esigenze di cassa non altrimenti risolvibili.

In relazione alle operazioni di grosso impegno finanziario - nel premettere che in ordine alle singole fattispecie tecnico-giuridiche occorre approfondire se esistano oppure no le condizioni di assicurabilità di ogni ragione di credito proveniente dal contratto sottostante - va ribadita la necessità di una rigorosa verifica della idoneità economico-finanziaria e tecnico-industriale dell'operatore italiano a portare a compiuta realizzazione la commessa, senza dar luogo a riserve o contestazioni da parte del committente da cui poi consegua un sinistro.

A ciò giova che sia stata introdotta dal Comitato di Gestione la cautela di richiedere un impegno diretto dell'operatore, sotto forma di fidejussione o lettera di manleva, specie quando trattasi di operazioni triangolari per le quali, per loro intrinseca caratteristica, l'obbligo di pagamento dell'indennizzo alla Banca finanziatrice è svincolato dal rapporto sottostante e, quindi, senza che la SACE possa opporre la eventuale imputabilità dell'operatore italiano e le conseguenze del sinistro, salvo a rivalersi sullo stesso.

Quanto alla tardività nella liquidazione degli indennizzi, permane un trend negativo tanto è che l'ammontare degli interessi pagati a tale titolo ha fatto registrare il seguente andamento: nel 1991 Lit. 3,1 mld., nel 1992 Lit. 7,9 mld. e nel 1993 Lit. 11,6 mld.

È pur vero che di recente - come meglio illustrato in altra parte della relazione - il Comitato di Gestione si è dato carico di procedere ad una ristrutturazione dei servizi per recuperare efficienza e produttività, ma tale intervento - già di per sé non tempestivo atteso che il fenomeno era stato per tempo denunciato dagli organi di controllo - non ha ancora trovato compiuta attuazione.

Cap. IV - In particolare: il profilo aziendalistico

Al fine di valutare l'efficienza e l'adeguatezza della struttura pubblica, nell'ottica della impresa di assicurazione, tale profilo viene esaminato dalla Corte attraverso la valutazione di alcuni parametri quali: il rapporto premi/indennizzi; indennizzi/recuperi; costi amministrativi/prestazioni rese.

In ordine al primo parametro si nota che la macroscopica sproporzione tra le entrate per premi (aggirantisi mediamente nell'ultimo quinquennio in Lit. 200 mld. ca.) e gli esborsi per indennizzi (la cui media si attesta su Lit. 2.000 mld.) pone l'attività SACE fuori della logica delle mera alea assicurativa, risultando influenzate le scelte dalle esigenze di natura pubblicistica, come diffusamente illustrato nel cap. IV della parte II. E, tuttavia, non può non porsi la riflessione circa l'esigenza di una revisione della politica della fissazione dei premi, specie in riferimento all'andamento costante dell'incremento della sinistrosità.

Nel 1993 a fronte di un decremento del 153%, sul 1992, del valore contrattuale delle operazioni ammesse a garanzia, la riduzione delle entrate da premi è stata pari al 35% circa. Si è così realizzato un miglioramento del rapporto.

Il rapporto premi/valore assicurato è migliorato per effetto della qualità delle operazioni assicurate. Infatti, nel corso di tale esercizio non è stata assicurata alcuna operazione assistita da rifinanziamenti e, quindi, ammessa a fruire dello speciale beneficio della riduzione del premio del 75%.

Resta, comunque, il forte squilibrio tra premi e valore assicurato che a sua volta influenza il rapporto tra indennizzi e premi il cui quoziente ha segnato progressivamente incrementi più che proporzionali, così ponendo la SACE in una posizione deteriore rispetto agli omologhi enti stranieri, come da tabella che segue.

TAB. 10)						
Indennizzi in percentuale premi (ultimo decennio aggiornato al 1993)						
SACE	COFACE	ECGD	HERMES	CESCE	NCM	OND
Italia	Francia	Regno	Germania	Spagna	Olanda	Belgio
		Unito				
100	58	59	52	92	50	50

Quanto al rapporto indennizzi/recuperi (tab. n. 1) viene in evidenza che ad un incremento costante dei primi non corrisponde una simmetrica curva incrementale dei secondi, bensì importi talora in aumento e tal'altra in diminuzione. Ciò dipende dalla natura stessa dei recuperi su rischi politici, legati all'andamento delle economie dei paesi debitori. La discontinuità di tali rapporti crea effetti distorsivi non solo sui risultati di cassa della gestione SACE ma anche nella fase previsionale dei fabbisogni finanziari.

Quanto al rapporto costi-prestazioni va precisato che tra i costi - da qualificarsi amministrativi - vengono in rilievo le componenti: spese per acquisizioni di servizi; spese per il personale; "altre".

Tali spese, nel loro complesso, hanno raggiunto, nel 1992, un importo di Lit. 53,7 mld. incrementatosi a Lit. 57,5 mld. nel 1993. E tale è da considerarsi il costo effettivo per l'attività istituzionale dell'ente.

Nel periodo in esame (partendo dal 1985=100) l'andamento indicizzato delle spese gestionali sostenute in un esercizio, rispetto al precedente, risulta dalla seguente tabella:

Andamento Spese di Gestione

(1985 = 100)

1986 = 111

1987 = 105

1988 = 106

1989 = 173 (effetto leasing immobiliare)

1990 = 130

1991 = 110

1992 = 117

1993 = 107

Passando all'analisi delle poste piú significative, si nota che nel periodo 1985/93 l'unico episodio gestionale di rilievo é costituito dall'acquisizione in leasing dell'immobile, sede dell'ente, che ha inciso nel 1989 per Lit. 11,8 mld. (periodo giugno/dicembre) sui complessivi Lit. 35,3 mld., nel 1990 per Lit. 21,9 mld. (intero anno) sui complessivi Lit. 45,9 mld. e nel 1991 per Lit. 21,3 mld. sui complessivi Lit. 50,4 mld., nel 1992 per Lit. 22,6 mld. sui complessivi Lit. 53,7 mld. e nel 1993 per Lit. 24,9 mld. su complessivi Lit. 57,5 mld..

Quanto alla gestione del personale, poich  non vi   stato alcun significativo incremento della consistenza organica, il relativo costo   lievitato solo per effetto degli incrementi salariali come dal CCNL.

Cos  quantificati i costi amministrativi, ai fini di valutare l'andamento dei relativi impieghi, vengono presi in considerazione due parametri: il raffronto tra costi e movimenti amministrativi (tab. 11 e 12) nonch  tra costi e premi incassati (tab. 13).

Il primo considera il numero complessivo degli atti tipicizzati, e quindi quantificati ex numerazione, in cui si é concretizzata l'attività istituzionale^(*) e trova espressione nei tabulati seguenti:

^(*) Trattasi di istruttorie per la concessione di promesse di garanzia e/o di garanzia; stipula della relativa polizza; incasso premi, variazioni e polizze; definizione procedure indennizzi e relativa liquidazione etc.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tab. n. 11

RAFFRONTO COSTI AMMINISTRATIVI - MOVIMENTI ANNUI						
a n o	1 totale spese generali lit.	2 numero addetti totale n.	3 movimenti amm.vi n.	4 rapporto spese gen./personale col.1/col.2	5 rapporto spese gen./mov. col.1/col.3	6 rapporto movim./person. col.3/col.2
1988	20.446.719.915	278	25.570	73.549.352	799.637	92
1989	35.306.928.447	287	24.602	123.020.657	955.643	86
1990	45.933.623.592	282	22.964	162.885.190	2.000.245	81
1991	24.035.545.121			85.232.430	1.046.662	
netto leasing	50.354.425.634	282	17.394	178.561.793	2.894.931	62
	29.033.212.070			102.954.653	1.669.151	
1992	53.702.521.410	276	25.024	194.574.353	2.146.041	91
netto leasing	31.016.031.005			112.376.924	1.239.451	
1993	57.513.761.450	276	42.779	208.383.194	1.344.439	155
netto leasing	32.620.778.077			118.191.225	762.542	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tab. n. 12

PROSPETTO RIEPILOGATIVO MOVIMENTI AMMINISTRATIVI (1)						
ANNO	1988	1989	1990	1991	1992	1993
DOMANDE PERVENUTE:						
GARANZIE	1.392	1.423	1.578	1.696	1.528	1.054
PROMESSE	353	407	423	439	295	266
sub TOTALE	1.745	1.830	2.001	2.135	1.823	1.320
DOMANDE ACCOLTE	1.363	1.287	1.173	1.379	1.081	472
sub TOTALE	1.363	1.287	1.173	1.379	1.081	472
VARIAZIONI:	1.509	1.580	1.468	1.608	1.642	1.207
sub TOTALE	1.509	1.580	1.468	1.608	1.642	1.207
INDENNIZZI:	3.627	2.560	2.387	2.281	2.095	1.286
REGISTRAZ. CONTABILI (3):	18.905	18.950	17.685	11.793 (2)	18.082	42.779
DIVERSI (recuperi)	166	225	251	333	301	275
sub TOTALE	22.698	21.735	20.323	14.407	20.478	44.340
TOTALE GENERALE	25.570	24.602	22.964	17.394	25.024	47.339
MOVIMENTI ANN. VI						

M O T E:

- 1) - Attività tipicizzate ed esattamente quantificabile ex numeratione, pertanto i dati suesposti non comprendono l'attività svolte dai "Dipartimenti" e del "servizi di supporto".
- 2) - Nel mese di aprile 1991 ha avuto operatività il nuovo programma meccanografico di contabilizzazione automatica dei premi riscossi, programma che, agendo in contemporanea con l'acquisizione ne di dati di "brogliaccio", crea automaticamente la scrittura contabile sul libro giornale eliminando il passaggio al c/ "sospesi". Ciò ha consentito anche una notevole economia in termini di scritture contabili.
- 3) - L'aumento delle scritture contabili nell'esercizio 1993, è dipeso dall'introduzione delle nuove norme di contabilizzazione previste dalla IV e VII Direttiva CEE.

Dagli stessi è dato osservare (colonna 4) che l'incremento del costo per addetto, nel quinquennio a riferimento, ha acquistato significatività nell'esercizio 1989 e ciò per effetto dell'applicazione del contratto integrativo.

Interessante anche la constatazione che il costo per movimento amministrativo (colonna 5) espone uguale incremento, dal 1989. Sostanzialmente omogeneo il dato relativo al prodotto per addetto, anche se decrescente dal 1989.

Sull'altro parametro costi amministrativi/premi si registra, a causa della diminuzione dei premi, un andamento non favorevole, in coerenza con i precedenti indici, come da tabella che segue.

TAB. 13

Tabella costi amm.vi/premi

1987	mld 19,2	mld 164,6
1988	mld 20,4	mld 141,5
1989	mld 35,3	mld 221,2
1990	mld 45,9	mld 213,8
1991	mld 50,4	mld 200,3
1992	mld 53,7	mld 249,3
1993	mld 57,5	mld 162,6

Ciò nonostante, in sede di raffronto con gli omologhi enti aderenti all'Unione di Berna si evidenzia, specie ove si consideri la media nel quinquennio, che l'ente italiano è tra le prime posizioni quanto alla gestione del servizio premi, come da dimostrazione che segue:

TAB. 14

Rapporto percentuale tra costi amministrativi
e premi incassati (aggiornamento 1993)

	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	MEDIA
CESCE (Spagna)	26,2	24,9	33,4	39,8	30,3	17,3	29,2	26,7	28,5
COFACE (Francia)	13,0	17,4	22,8	25,4	27,2	25,2	25,6	21,6	22,3
ECGD (Regno Unito)	25,5	32,0	32,9	30,5	28,2	29,6	42,1	19,1	30,0
EID/MITI (Giappone)	6,5	7,1	11,1	7,3	8,8	10,3	11,1	11,0	9,2
EXIM/FCIA (USA)	43,0	44,0	45,4	47,9	46,4	44,5	32,4	34,7	42,3
EKN (Svezia)	9,7	11,8	13,4	12,8	14,1	22,3	22,6	23,5	16,2
HERMES (Germania)	32,6	17,3	16,7	16,2	19,4	8,8	8,1	10,5	16,2
NCM (Paesi Bassi)	23,9	30,7	46,8	38,5	37,5	40,5	38,4	39,2	36,9
OND (Belgio)	35,0	31,1	29,5	21,7	29,6	22,2	22,3	25,1	27,1
SACE (Italia)	9,9	12,8	16,6	17,6	21,5	25,1	21,5	35,4	20,1
SIAC (Italia)	26,0	26,5	29,6	34,9	29,5	31,3	36,4	24,1	29,8

NOTA:

Indicatore di produttività tra enti omologhi alla SACE. Dati forniti dai singoli enti ed elaborati secondo una metodologia omogenea definita in sede Union de Berne.

Seppure in presenza di un dato positivo, in sede di raffronti internazionali, l'indagine non può non soffermarsi anche su alcune risultanze di gestione che postulano decisi interventi correttivi.

Trattasi, in particolare, dell'andamento degli oneri finanziari per ritardato pagamento degli indennizzi e della non integrale utilizzazione delle dotazioni finanziarie rese disponibili annualmente dalla legge finanziaria e dalla legge di bilancio.

Quanto agli interessi passivi per ritardato pagamento, dal "riepilogo del conto economico", se ne evidenzia il preoccupante andamento nel quinquennio (da Lit. 638,6 mln. nel 1987 a Lit. 3.095,6 mln. nel 1991 a Lit. 7.934 mln. nel 1992 e a Lit. 11.600 mln. nel 1993).

Le cause vanno individuate, ad avviso della Corte, oltre che in un fattore strutturale in un fattore ordinamentale e cioè le "condizioni generali di polizza" nelle quali, nell'intento di tutelare gli assicurati da una eccessiva ampiezza della discrezionalità dell'ente, sono stati fissati termini di liquidazione dell'indennizzo (giorni 60) che di fatto risultano inadeguati per l'Ente medesimo, tenuto conto della complessità delle procedure per la verifica della sussistenza delle condizioni per la liquidazione dell'indennizzo.

Quanto alla utilizzazione delle risorse umane è fuori di dubbio che una struttura più efficiente ed in grado di definire le complesse procedure in tempi ravvicinati avrebbe eliminato il fenomeno sopra evidenziato.

Del resto è connotato specifico dell'Ente pubblico economico la flessibilità nella gestione del personale, in modo da costantemente adeguarne la consistenza al fabbisogno del servizio, tanto più che l'evoluzione dell'ordinamento civilistico, apprestando appropriati strumenti di assunzione (contratti formazione lavoro, contratti a tempo determinato, rapporti part-time) consente di tenere l'ente al riparo da oneri permanenti ricollegabili alle assunzioni a tempo indeterminato.

Conclusioni

Relativamente all'attività svolta dalla SACE nell'anno in considerazione, ed ai connessi risultati, se ne riprendono, in sintesi, le connotazioni più significative, riportando le necessarie riflessioni dell'organo di controllo esterno.

In tale prospettazione viene in evidenza:

- l'esercizio '93 è stato caratterizzato da una netta flessione dell'attività assicurativa, atteso che il valore contrattuale delle nuove concessioni di coperture é ammontato a Lit. 8.704 mld. complessivi rispetto a Lit. 22.048 mld. del 1992, con un decremento del - 60,5% rispetto al '92;
- a tale valore consegue un'ulteriore esposizione SACE per Lit. 5.238 mld., rispetto a Lit. 14.974 mld. del 1992, largamente inferiore alle disponibilità fissate dai plafonds e rimaste inutilizzate per Lit. 8.260 mld. (ordinario) e Lit. 4.257 mld. (rotativo). Sulle cause di tale andamento ci si è soffermati nel corso della relazione. In questa sede rileva evidenziare l'esigenza di una strategia unitaria degli interventi di politica commerciale attraverso un più stretto coordinamento tra le diverse sedi a ciò preposte (Ministero degli Esteri: per la politica di aiuto e sviluppo; Ministero del Tesoro: per l'assicurazione pubblica ed i crediti agevolati; Ministero del Commercio Estero: per l'attività promozionale); strategia che tenga conto, in sede di apprezzamento dei corrispondenti oneri a carico del Tesoro, oltre che dei costi sostenuti da SACE di quelli pertinenti il credito agevolato gestito dal Mediocredito Centrale;
- Visione unitaria di politica commerciale tanto più opportuna ove si consideri che nel contesto del processo di integrazione europea sarà necessario mettere allo studio

misure di riequilibrio tra le varie economie occidentali che tuttora presentano disparità di posizioni.

- Vi è inoltre da osservare che la SACE ed il Mintesoro, in sede di progetto di legge finanziaria e correlata legge di bilancio, quantifichino il fabbisogno secondo criteri di rigorosa commisurazione alle effettive capacità di impiego e ciò ad evitare che consistenti disponibilità - che poi restano inutilizzate - vengano sottratte ad altri impieghi pubblici.
- Permane lo squilibrio nella composizione del portafoglio - già segnalato nei precedenti referti al Parlamento - fortemente influenzata dalla sinistrosità tenuto conto che in termini percentuali la complessiva esposizione, al 31.12.1993, pari a Lit. 45.818 mld., presenta la seguente distribuzione tra le maggiori aree geografiche: 6,9% Paesi industrializzati; 25,9% ex Paesi a commerci di Stato ed in via di trasformazione; 45,7% Paesi OPEC; 21,5% Paesi in via di sviluppo.
- Di non minore interesse sono i dati relativi agli utilizzatori del servizio SACE; da essi si desume che le nuove coperture assicurative sono costituite per Lit. 3.363,6 mld. da crediti finanziari ossia finanziamenti concessi a Stati o banche centrali estere, ad enti o imprese pubblici o privati di paesi esteri per il pagamento di esportazioni italiane, conferme di apercredito e linee di credito a breve termine e Lit. 1.874,6 mld. da crediti fornitori (ossia crediti derivanti da dilazioni di pagamento concesse direttamente dall'operatore italiano alla controparte estera).
- Avuto riguardo ai soli crediti fornitori, si rileva che nel 1993 le grandi imprese hanno assorbito il 38% (89,6% nel 1992) delle coperture a medio e lungo termine ed il 49,1% (30,8% nel 1992) di quelle a breve termine.

- Quanto alla distribuzione geografica degli utilizzatori si evidenzia che, nel 1993, del totale assicurato il 92,3% ha riguardato l'Italia settentrionale; il 7,5% le regioni dell'Italia Centrale e solo lo 0,2% quelle meridionali ed insulari.
- In ordine ai profili strutturali e di natura prettamente organizzativa, è pur vero che dai confronti degli omologhi enti stranieri è emerso che i dati relativi alla produttività dell'ente risultano favorevoli e, tuttavia, l'andamento non positivo di taluni fenomeni come l'incremento dell'esposizione finanziaria per ritardato pagamento di indennizzi - passato da Lit. 7,9 mld. del 1992 a Lit. 11,6 mld. del 1993 - postula decise iniziative che, rimuovendo le cause di tali fenomeni, diano nuovo slancio e sviluppo in termini di efficienza e di efficacia dell'attività aziendale dell'ente.

Al riguardo l'adozione di un regolamento di organizzazione che disciplini funzioni, competenze, procedure e responsabilità dei dipendenti nei rispettivi livelli di attribuzione, si palesa strumento utile oltre che per il conseguimento di tali obiettivi di efficienza anche al fine di apprestare parametri di riferimento che rendano più penetranti ed efficaci i controlli istituzionali per una più compiuta trasparenza dell'attività posta in essere dall'ente.

In proposito - nel dare atto che nel corso del 1994 stanno pervenendo a definizione le varie iniziative già messe allo studio a partire dal 1993, con l'ausilio di consulenti esterni, idonee a realizzare una complessiva ristrutturazione dell'organizzazione ed a definire specifici regolamenti di servizio per ciascun settore di attività - la Corte non può che sollecitare la conclusione di tali studi e l'adozione dei relativi regolamenti.

L'esigenza di completare l'assetto ordinamentale interno va riaffermata anche in relazione alle iniziative legislative in corso di riforma dell'Ente nella logica di offrire a tali iniziative utili strumenti conoscitivi in ordine alla realtà operativa già in essere; realtà maturata nel contesto internazionale, non mutato, nel quale gli altri paesi ad alto indice di

industrializzazione - e tra questi segnatamente quelli della CEE - dispongono di omologhi strumenti pubblici a sostegno delle esportazioni esposte a "rischi politici".

In sede conclusiva, la Corte ritiene di doversi soffermare sulle notazioni più significative del settore del credit export.

Va, al riguardo, innanzi tutto evidenziato come l'orientamento espresso dalla stessa Corte dei Conti con determinazione n. 7 del 29.1.1991 (allegato n. 2) circa gli ambiti di attribuzioni funzionali tra CIPE, Ministero del Tesoro e Comitato di gestione dell'Ente sia stato successivamente ripreso e confermato sia dal CIPE - in occasione dell'adozione di direttive strategiche - che dal Ministero del Tesoro, negli interventi esperiti in sede di vigilanza.

Ciò ha consentito al Comitato di Gestione, una più ampia affermazione delle prerogative proprie dell'autonomia gestionale, di cui è titolare, in occasione delle singole scelte operative.

In proposito va ulteriormente ribadito che tra dette prerogative è da ricomprendere il potere-dovere di iniziativa nei confronti del CIPE per sollecitare, quando se ne valuti l'opportunità, l'aggiornamento delle strategie governative, già definite o da puntualizzare, all'evoluzione dei mercati internazionali nonchè al mutamento della situazione socio-politico dei paesi partners (vedi operazioni verso la Russia, Bielorussia, Ucraina).

L'esercizio di tale prerogativa risponde all'esigenza di una puntuale specificazione delle rispettive aree di discrezionalità (politica l'una, tecnico-manageriale l'altra), al fine di consentire - nella linea della trasparenza - l'individuazione degli ambiti di imputabilità dei risultati delle scelte gestionali operate.

Non è di poco conto, in argomento, considerare che le esposizioni finanziarie dell'Ente, dovute al verificarsi del sinistro, più che "perdite di esercizio" della SACE, come

tali da riferire alla strategia imprenditoriale della stessa, andrebbero considerate "costi pubblici" delle scelte politiche. Costi che, oltretutto, vengono assunti in forma latente a carico del bilancio dello Stato, atteso che l'erogazione degli indennizzi su operazioni scaturite da quelle scelte, viene a maturazione solo in un momento successivo all'assunzione della direttiva governativa. E ciò a differenza degli oneri scaturenti dai crediti di aiuto o di leggi di intervento diretto, che si evidenziano in forma palese nel bilancio dello Stato.

Il connotato di "costo pubblico" degli indennizzi consegue dalla natura di "prezzo pubblico" dei premi.

Ed infatti, la problematica della definizione del punto di equilibrio premi/alea ha formato da tempo oggetto di approfondimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.

Gli stessi sono giunti alla conclusione che una gestione industriale del settore - fondata cioè, su di un equilibrio effettivo e non tendenziale tra volume dei premi riscossi e volume degli indennizzi erogati - è ipotizzabile limitatamente al ramo del "rischio commerciale a breve termine (24 mesi)".

Per la restante area del *credit-export* l'impossibilità di pervenire a tale equilibrio viene considerata una caratteristica strutturale tant'è che, di recente il Segretariato Generale dell'OCSE ha sottoposto ai Paesi partecipanti una bozza di Dichiarazione di Principio mediante la quale si propone di riconoscere, per assumere poi i provvedimenti del caso, che gli "export credit systems" nazionali determinano distorsioni nel commercio internazionale a causa delle disomogeneità dei tassi di premio praticati dalle diverse ECAs e dell'inadeguatezza dei premi riscossi a coprire, nel lungo periodo, i costi operativi e gli indennizzi erogati.

Sul versante dell'Unione Europea, si è già da tempo pervenuti ad una definizione del problema e alla fase propositiva delle soluzioni possibili. E, infatti, è stato compiuto tutto il lavoro preparatorio per giungere all'adozione di una direttiva del Consiglio dell'Unione che consentirà, mediante l'intervento di strutture tecniche, la fissazione di tassi minimi di premio da applicarsi da tutte le ECAs comunitarie in relazione ad operazioni a medio-lungo termine. In questo modo il problema della fissazione del tasso dei premi nel settore dell'assicurazione crediti-export, per operazioni superiori ai 24 mesi, avrà una soddisfacente soluzione mediante l'armonizzazione dei tassi praticati da tutte le ECAs comunitarie, pur se non compiutamente ancorate a criteri tecnico-statistici.

Quanto, infine, alla valutazione del complessivo stato di attuazione delle finalità poste dalla Legge istitutiva all'Ente, i dati riportati nella tabella n. 1, all'uopo predisposta, forniscono una complessiva panoramica utile per il giudizio costi, a carico dell'Ente, benefici, in favore della imprenditoria nazionale, giudizio di grande attualità in vista dell'auspicata riforma normativa.

Tali dati, infatti - riferiti dal 1977, epoca di istituzione della SACE, al 31.12.1993 - evidenziano:

- a) che gli esborsi totali per indennizzi erogati sono ammontati a complessivi Lit. 18.719 mld. a fronte di impegni assicurativi per Lit. 137.205,90 a copertura di commesse in favore dei nostri esportatori per un valore di Lit. 248.324 mld.;
- b) in corrispondenza degli impegni, assunti in copertura, ammontanti a mld. 137.205 sono stati incamerati premi per Lit. 2.654,6 mld.;
- c) che attualmente il portafoglio SACE, cioè gli impegni in essere quale evoluzione nel tempo di nuovi impegni e operazioni esaurite, ammonta a Lit. 45.818 mld.;

d) quanto alla reale incidenza sulla finanza pubblica degli esborsi, come sopra quantificati, va tenuto presente che per effetto del diritto di surroga della SACE nei rapporti creditorî, insorti a seguito del sinistro, sono stati recuperati Lit. 6.324 mld., di cui Lit. 4.591,3 mld. in esecuzione di accordi di rifinanziamento; Lit. 1.187,4 mld. sottoforma di esborsi effettuati direttamente dai Paesi debitori; Lit. 545 mld. in esecuzione di accordi di consolidamento (in linea capitale - in disparte i relativi interessi oggetto di contabilizzazione a parte).

Il residuo importo dei crediti vantati verso i Paesi inadempienti ha già formato oggetto, per la quasi totalità, di accordi intergovernativi di consolidamento per complessivi Lit. 9.678,9 mld. mentre per i rimanenti Lit. 2.634,9 mld. tali accordi sono in corso di definizione.

ALLEGATI

ALL. N. 1

DELIBERA DEL COMITATO DI GESTIONE SACE DEL 2.8.1990**N. VI DELL'ORDINE DEL GIORNO**

Il DIRETTORE ricorda che l'ultimo adeguamento dei compensi ai Membri degli organi collegiali e ai Magistrati della Corte dei Conti é avvenuto con delibera dell'8.11.1985, che fissava anche i criteri e le modalit  per la corresponsione dei suddetti emolumenti.

La decorrenza della suddetta delibera é stata fissata al 1.1.1986.

Le variazioni intervenute successivamente nell'indice dei prezzi al consumo sono le seguenti: anno 85/anno 89 (tasso tendenziale per la collettivit  nazionale): +22,7%.

Nei giugno '90 l'indice é salito a 27% ca. (ultimo dato ISTAT disponibile).

Facendo decorrere dal 1.7.1990 i nuovi compensi e applicando il suddetto incremento percentuale agli ammontari attualmente in vigore si avrebbe:

Rimborsi forfettari:

Presidente del Comitato:	da Lit. 5.500.000 a Lit. 6.985.000
Vice Presidente:	da Lit. 5.000.000 a Lit. 6.350.000
Membri effettivi:	da Lit. 4.500.000 a Lit. 5.715.000
Membri supplenti:	da Lit. 4.000.000 a Lit. 5.080.000
Presid. Collegio Revisori:	da Lit. 5.500.000 a Lit. 6.985.000
Membri effettivi Collegio:	da Lit. 4.500.000 a Lit. 5.715.000
Membri supplenti Collegio:	da Lit. 3.000.000 a Lit. 3.810.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Magistrato titolare:	da Lit. 3.000.000 a Lit. 3.810.000
Magistrato supplente:	da Lit. 2.500.000 a Lit. 3.175.000
Gettone presenza membri	
Organi Collegiali:	da Lit. 150.000 a Lit. 190.500
Gettone presenza Magistrati:	da Lit. 280.000 a Lit. 355.600

Volendo arrotondare per eccesso al mezzo milione i nuovi compensi forfettari, tenuto anche conto del fatto che l'adeguamento interviene dopo 4 anni e che gli importi stabiliti dovranno prevedibilmente rimanere inalterati per un certo periodo indipendentemente, dalle ulteriori variazioni del costo della vita, si avrebbero i seguenti ammontari:

Presidente Comitato:	Lit. 7.000.000
Vice Presidente:	Lit. 6.500.000
Membri effettivi:	Lit. 6.000.000
Membri supplenti:	Lit. 5.500.000
Presid. Collegio Revisori:	Lit. 7.000.000
Membri effettivi Collegio:	Lit. 6.000.000
Membri supplenti Collegio:	Lit. 4.000.000
Magistrato titolare:	Lit. 4.000.000(*)
Magistrato supplente:	Lit. 3.500.000

(*) Il Magistrato della Corte percepisce la sola medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute degli Organi Collegiali

I gettoni di presenza risulterebbero invece arrotondati come segue:

Gettoni presenza membri Comitato:	Lit.	200.000
Gettoni presenza membri Collegio:	Lit.	200.000
Gettoni presenza Magistrati:	Lit.	360.000

La corresponsione dei suddetti importi darebbe luogo ad una spesa complessiva annua, ipotizzando una partecipazione piena a tutte le riunioni, di Lit. 255.940.000.

Il DIRETTORE ricorda che nel bilancio di previsione del 1990 approvato dal Comitato il 30.11.1989 al titolo I categoria 1^a capitolo I è stato iscritto l'importo di Lit. 250.000.000 in previsione degli aumenti dei compensi in argomento. La cifra risulta ampiamente sufficiente a coprire l'incremento sopra calcolato, tenuto conto che lo stesso riguarderà solo gli ultimi sei mesi del '90 (Lit. 250 milioni era la cifra stimata per l'intero anno).

Il Comitato approva le proposte della Direzione.

Determinazione n.7/91



La

ALL. N. 2

Corte dei Conti
in
Sezione del controllo sulla gestione finanziaria degli enti
a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria

nell'adunanza del 22 gennaio 1991;

Visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

Vista la legge 28 febbraio 1967, n. 131;

Vista la legge 24 maggio 1977, n. 277 articolo 2, con la quale la Sezione speciale per l'Assicurazione del credito all'esportazione (S.A.C.E.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

Vista l'ordinanza del Presidente della Corte dei conti n. 5/91 datata 12/1/1991 con la quale è stata convocata, per il 22/1/1991, la Sezione del controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria per deliberare, previa audizione dell'Autorità di vigilanza e dell'Ente interessato, sul tema: "direttive governative ed autonomia gestionale degli enti pubblici economici: - S.A.C.E. - operazioni di assicurazione di crediti ad esportazioni in U.R.S.S. ed in Algeria";

Udito il relatore, Consigliere della Corte dei conti dott. Giovanni Rossi; il dott. Mario Sardinelli, Presidente del Comitato di Gestione della S.A.C.E.; il dott. Leandro Saonte, Direttore Generale del Ministero del Tesoro; il

dott. Giuseppe Mazza, Direttore Generale del Ministero del Commercio con l'estero; il dott. Riccardo Leonini, Ministro plenipotenziario del Ministero degli Esteri; il dott. Roberto Ruberti, Direttore (organo) della S.A.C.E.;

Viste le due direttive del Comitato Interministeriale per la politica economica estera (C.I.P.E.S.), in data 17/10/1990, concernenti operazioni verso l'U.R.S.S. e l'Algeria e che, testualmente prevedono:

la prima: "La SACE potrà assumere impegni assicurativi a fronte di nuovi crediti per 5.000 miliardi di lire da concedere, nel quadro di un accordo intergovernativo, al Governo dell'URSS tramite la Vnesheconombank in ragione di 1.000 miliardi l'anno negli anni dal 1990 al 1994, ferma restando la possibilità di assumere altri impegni assicurativi al di fuori dell'accordo intergovernativo.

Le condizioni dei crediti saranno allineate a quelle previste dalle vigenti intese internazionali in relazione alla natura dei beni esportati (impianti, macchinari, beni di consumo durevoli, beni intermedi per la produzione).

La maggior parte dei crediti dovrà essere utilizzata in quei settori strategici volti a rafforzare la collaborazio-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ne fra i due paesi; in tale ambito dovrà essere prestata particolare attenzione alla piccola e media impresa";

la seconda: "La SACE potrà assumere nuovi impegni assicurativi per crediti da concedere alle condizioni di copertura massime consentite per forniture di grano duro e prodotti assimilati all'Algeria fino al controvalore di 250 milioni di dollari entro l'anno 1991";

vista la conseguente delibera attuativa del Comitato di Gestione della S.A.C.E., assunta a maggioranza nella seduta dell'8/11/1990, con la quale: quanto alle operazioni verso l'Algeria veniva definita una percentuale di copertura assicurativa dell'80%, nell'ambito di un più contenuto plafond di 200 milioni di dollari; quanto alle operazioni verso l'U.R.S.S., una percentuale di copertura assicurativa del 90%;

Vista la successiva direttiva C.I.P.E.S. in data 7/12/1990, a medesimi oggetti, in parte replicativa ed in parte integrativa delle precedenti direttive 17/10/1990, disponendosi con la medesima:

- quanto alle operazioni verso l'Algeria: il ripristino del plafond di 250 milioni di dollari e la specificazione delle condizioni di copertura nelle aliquote del 90% per

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

credito forniture e del 95% per credito acquirente;

- quanto alle operazioni verso l'U.R.S.S. la specificazione della copertura assicurativa al 100% in vigore per esecuzione di accordi intergovernativi;

Visto il verbale della seduta del Comitato di Gestione della S.A.C.E. del 13/12/1990, dal quale si rileva:

che:- al punto II dell'o.d.g., il Presidente del Comitato di Gestione, nel dare comunicazione ed integrale lettura del deliberato CIPES, ha fatto notare che lo stesso "è stato assunto jussus imperii e, pertanto, non può formare oggetto di ricezione ma soltanto di presa d'atto da parte del Comitato, il quale non ha la possibilità di esprimere alcuna valutazione in materia";

che conseguentemente impartiva disposizioni agli Uffici a "dare alla stessa puntuale e rigorosa applicazione";

che al termine della discussione il Comitato, "prende atto del contenuto della delibera adottata dal C.I.P.E.S. il 7/12/1990";

che - per l'effetto, al punto n. X dell'o.d.g. veniva altresì deliberata la concessione delle garanzie assicurative per operazioni verso l'Algeria (merci e ser-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vizi e triangolari), con coperture al 90% o 95%, in conformità della seconda direttiva C.I.P.E.S., per un controvalore di complessivi 86,2 milioni di dollari;

Visto che, in tale linea il Comitato di Gestione, nelle successive sedute del 21/12/1990 e del 10/1/1991, deliberava, alle suddette condizioni, ulteriori operazioni verso l'Algeria per un complessivo controvalore di complessivi 114 milioni di dollari, così esaurendo il primitivo plafond di 200 milioni di dollari; nonchè, nella seduta del 17/1/1991, la concessione di una promessa di garanzia (triangolare) per operazioni verso l'U.R.S.S. per un controvalore di 1.000 miliardi, con copertura al 100%, in conformità della seconda direttiva C.I.P.E.S.;

Vista la riserva assunta del magistrato incaricato delle funzioni di cui all'art. 12 della legge 259/58 presso la S.A.C.E., espressa a verbale nella seduta del 13/12/1990, di proporre a questa Sezione questione di legittimità in ordine all'indirizzo assunto dal Comitato sulla citata direttiva C.I.P.E.S. 7/12/1990;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ritenuto che la questione proposta va inquadrata nel più generale tema ordinamentale del rapporto tra direttive governative ed autonomia gestionale dell'Ente pubblico economico, per individuare le necessarie linee di demarcazione, anche ai fini della eventuale imputazione delle responsabilità conseguenti alle concrete scelte operative effettuate dall'Ente;

Che dell'argomento la competente Sezione della Corte ha avuto già modo di occuparsi (determinazione n. 491 del 19/5/1965 e n. 1837 del 12/11/1985) rilevando che "le direttive del Comitato dei Ministri non possono..... incidere sulla sfera di autonomia (dell'ente pubblico).....sino ad imporsi o sostituirsi alla sua volontà per determinarne o modificarne le manifestazioni relative ai singoli atti d'organizzazione o di gestione di sua competenza";

Considerato , che nel caso di specie, la Sezione viene investita per deliberare in ordine all'ampiezza dei poteri decisionali e gestionali del Comitato di gestione S.A.C.E. e, in particolare, se esso possa, a fronte della direttiva CIPES del 7/12/1990, ritenendola acriticamente imperativa e per ciò stesso esecutoria, limitarsi ad una mera presa d'at-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

to - ai fini di rigorosa applicazione - con ciò abdicando ad ogni autonoma valutazione in ordine alla sua "attuazione";

Considerato che il rapporto C.I.P.E.S.-S.A.C.E. trova compiuta disciplina nella legge istitutiva dell'Ente 23/5/1977 n. 227, che prevede:

all'art. 1: "allo scopo di definire e coordinare le linee generali della politica del commercio estero, delle assicurazioni e dei crediti all'esportazione, della politica degli approvvigionamenti e di ogni altra attività economica dell'Italia nei confronti dell'estero.... è costituito nell'ambito del C.I.P.E., un Comitato Interministeriale, denominato Comitato Interministeriale per la politica economica estera";

ed al successivo art. 8: "il Comitato di Gestione (...della S.A.C.E.), sulla base delle direttive impartite dal C.I.P.E.S., ha il compito di:

- 1) determinare i criteri di gestione della Sezione;
- 2) stabilire i limiti minimi e massimi dei premi di assicurazione e riassicurazione; le quote massime di garanzia; l'eventuale quota di scoperto obbligatorio; le condizioni per il riconoscimento di sinistro ed i relativi termini costitutivi;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3) stabilire le condizioni di ammissibilità alla garanzia, nonché quelle di assicurazione e di riassicurazione)".

Considerato che, in tal guisa, il legislatore ha costruito un modello in cui vengano tenuti distinti i compiti di definizione delle strategie da quelli di concreta attuazione delle stesse sicchè non appare configurabile, sul piano ordinamentale, nè un conflitto intersoggettivo di competenze tra C.I.P.E.S. e Comitato S.A.C.E., operando ciascuno in ambiti diversi, nè che un atto di indirizzo - quale è da considerarsi una direttiva - possa acquisire carattere imperativo in tema di concrete scelte gestionali, in tal modo trasmodando in ordine;

Considerato che, al fine del decidere sul caso di specie, va, altresì, valutata la rilevanza della delibera - a carattere generale - C.I.P.E.S. del 4/7/1985 che contiene:

- "linee direttrici per l'azione governativa, sia nel settore degli accordi intergovernativi che in quello del sostegno pubblico all'esportazione";
- nuove direttive alla S.A.C.E. di adeguamento dei contenuti delle precedenti delibere ;

che sul primo punto, la citata delibera, nel porre vincoli, anche di carattere procedurale, all'azione governativa in tema di accordi intergovernativi e relativi protocolli

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

finanziari, consentente una sola deroga esplicita ai principi gestionali della tecnica assicurativa, specificando che detti accordi possano prevedere abbattimenti del premio assicurativo;

che, al secondo punto della citata delibera è stata definita una direttiva che per un verso ribadisce che la S.A.C.E. "deve perseguire, almeno tendenzialmente e, nel rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e di bilancio dello Stato, l'obiettivo di una sostanziale economicità di gestione" mentre, per altro verso, definisce nella misura del 100% la copertura assicurativa da concedere ad operazioni in esecuzione di accordi intergovernativi;

Considerato, al riguardo, che la direttiva può disporre, con effetti vincolanti solo su obiettivi, indirizzi, risultati della gestione in conformità dei programmi, ma non su singole scelte gestionali;

che, in particolare, tale strumento, nel caso di accordi intergovernativi, seppur più stringente non può, tuttavia, tramutarsi in atto gestionale che si sostituisca al Comitato di Gestione S.A.C.E. nella valutazione della "eventuale quota di scoperto obbligatorio"

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

trattandosi di compito e connessa responsabilità individuato dall'art. 8 della legge 227/77, in capo a quest'ultimo;

che, inoltre, il perseguimento, almeno tendenziale, del principio di economicità fa obbligo alla S.A.C.E., nell'espletamento della funzione imprenditoriale del ramo assicurativo, più che di rapportarsi alla regola della autosufficienza - tenuto conto del ruolo di sostegno pubblico alle esportazioni - di far ricorso a puntuale applicazione dei principi della tecnica assicurativa, quali emergono, in particolare, nell'esperienza internazionale; e ciò, in occasione della fissazione dei premi, delle quote di scoperto obbligatorio, della definizione delle procedure e dei tempi per la concessione di garanzie, vigilando sul fenomeno della formazione di oneri latenti a carico del bilancio specie in riferimento al "rischio paese";

Considerato, altresì, che in relazione ai vincoli di spesa posti dalla legge finanziaria e dalla legge Bilancio 29/12/1990 n. 406, si pone prioritaria esigenza di riattivazione di tempestive procedure di ridotazione dei fondi a disposizione della S.A.C.E., affinché il Parlamento possa per tempo esercitare il proprio controllo specie quando,

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

con riferimento agli artt. 80 ed 87 della Costituzione, sopravvengano accordi internazionali che comportano impegni a carico del bilancio dello Stato non previsti dalla legge di approvazione del medesimo, ed inoltre di durata superiore alla cadenza triennale del programma della spesa pubblica; che, comunque, l'intervento del Parlamento si palesa, altresì, conferente quale fonte pariordinata alla prescrizione legislativa di cui all'art. 8 della legge 227/77, sullo "scoperto obbligatorio";

Ritenuto, pertanto, che in relazione al complesso dei vincoli posti dall'ordinamento in capo al Comitato di Gestione S.A.C.E allo stesso non è dato sottrarsi al potere-dovere di autonoma valutazione, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, delle concrete scelte gestionali, in attuazione di una direttiva C.I.P.E.S., in quanto l'impianto normativo della legge 227/77 non contempla alcun potere gestionale del C.I.P.E.S. e, tanto meno, di natura sostitutiva nei confronti del Comitato S.A.C.E., di talchè non è giuridicamente ipotizzabile il ricorso da parte dello stesso all'istituto della mera "presa d'atto", la quale costituisce ad un tempo rinuncia a produrre valutazioni autonome ed adeguamento alla volontà espressa aliunde;

Considerato, pertanto, che, a prescindere dalle formali dichiarazioni a verbale, le scelte operate dal Comitato di Gestione nella seduta del 13/12/1990 hanno e valore legale e contenuto di deliberazione, e cioè di atto autonomo ed imputabile alla volontà dei singoli componenti dell'organo, non rilevando, peraltro, il rapporto gerarchico esterno alla S.A.C.E. Ministro/direttori generali, in relazione alle diversità della funzione da questi ultimi assunta in seno alla medesima;

Ritenuto, conclusivamente, che tale deliberazione è viziata per difetto di motivazione in quanto il Comitato non ha svolto l'adeguata ponderazione della direttiva C.I.P.E.S. del 7/12/1990, così come fatto in precedenza in sede di recepimento delle precedenti direttive del 17/10/1990, nell'ottica dei canoni della economicità e giuridicità;

P. Q. M.

la Corte, con riferimento all'art. 1 ed 8 della legge 24/5/1977, n. 227 dichiara la non conformità a legge, nei limiti di cui in premessa, dalla deliberazione del Comitato

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di Gestione della S.A.C.E. adottata il 13 dicembre 1990, per difetto di motivazione in quanto meramente attuativa della direttiva C.I.P.E.S. del 7 dicembre 1990, con omissione di ogni valutazione degli aspetti delle operazioni assicurative regolati dalla direttiva stessa, da svolgere nei termini di cui in parte motiva.

Ordina che copia della presente determinazione sia inviata, per l'adozione dei provvedimenti di competenza, al Ministero del Tesoro ed alla S.A.C.E..

ESTENSORE
F.to Rossi

PRESIDENTE
F.to Coltelli

Depositata in Segreteria il 29 gennaio 1991.

p.c.c.
IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Salvatore Papale)



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. N. 3

BILANCIO SACE 1993

Stato Patrimoniale: attivo

ATTIVO	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO CORRENTE (TOTALE)	ESERCIZIO PRECEDENTE (1992)
A) CREDITI V/TESORO PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI F. DOTAZIONE:			
B) IMMOBILIZZAZIONI	305.653.281:	29.289.967.493:	14.622.410.802:
I Immateriali:			211.560.844:
1) Costi d'impianto e di ampliamento..... meno: fondo ammortamento.....			
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità.....			
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.....	305.653.281:		211.560.844:
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili.....			
5) Ruolemento.....			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti.....			
7) Altre.....			
II Materiali:	997.093.958:		604.196.121:
1) Ferrami e fabbricati..... meno: fondo ammortamento.....			
2) Impianti e macchinario..... meno: fondo ammortamento.....	412.399.130:		76.271.016:
3) Attrezzature industriali e commerciali..... meno: fondo ammortamento.....	-56.443.703:		-21.732.792:
4) Altri beni.....	2.146.610.650:		1.881.650.235:
5) Immobilizzazioni in corso e acconti..... meno: fondo ammortamento.....	-1.503.894.469:		-1.331.992.338:
6) Altre.....	422.450:		
III Finanziarie:	27.967.220.254:		13.806.653.657:
1) Partecipazioni.....			
2) Crediti:	15.312.220.254:		13.806.653.657:
a) verso imprese.....			
b) verso altri.....	9.898.909.639:		8.338.497.564:
c) verso imprese cedenti per deprezz. attiva.....	5.613.310.615:		5.468.156.273:
3) Altri titoli.....	12.675.000.000:		
4) Azioni proprie.....			
C) ATTIVO CIRCOLANTE		1.411.419.921.453	1.900.061.240.060
I Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo.....			
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati.....			
3) Lavori in corso su ordinazione.....			
4) Prodotti finiti e merci.....			
5) Accanti.....			
II Crediti	62.476.704.363:		73.847.350.075:
1) Verso clienti.....	10.103.162.745:		17.381.897.530:
2) Verso imprese controllate.....			
3) Verso imprese collegate.....			
4) Verso controllanti.....			
5) Verso altri.....	52.373.541.618:		56.465.452.545:
III Attività finanziarie			
1) Partecipazioni in imprese controllate.....			
2) Partecipazioni in imprese collegate.....			
3) Altre partecipazioni.....			
4) Azioni proprie.....			
5) Altri titoli.....			
IV Disponibilità liquide	1.348.943.217.090:		1.826.213.089.985:
1) Depositi bancari, postali e di tesoreria.....	1.348.943.001.810:		1.826.213.654.335:
2) Assegni.....	200.000:		
3) Denaro e valori in cassa.....	15.280:		235.650:
D) RATEI E RISCONTI		152.529.178:	82.640.295.365:
Ratei attivi.....			
Risconti attivi.....	152.529.178:		82.640.295.365:
Totale attivo.....		1.440.862.418.124:	1.997.323.946.227:
CONTI D'ORDINE		1.862.320.801.770:	1.115.979.483.163:
Rischi connessi e sinistri denunciati	1.661.109.108.261:		926.449.052.079:
Impegni propri	339.355.726:		
Impegni di terzi	44.254.615.421:		23.097.439.155:
Beni di terzi	156.612.725.360:		166.432.991.949:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO SACE 1993

Stato Patrimoniale: passivo

PASSIVO E NETTO	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO CORRENTE (TOTALE)	ESERCIZIO PRECEDENTE (1992)
A) PATRIMONIO NETTO		-2.002.072.160,203	-1.350.666.429,435
I Fondo di Dotazione L. 227/77.....	7.274.000.000,000		6.264.000.000,000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni.....			
III Riserva di rivalutazione.....			
IV Riserva legale.....			
V Riserva per azioni proprie in portafoglio.....			
VI Riserva statutaria.....			
VII Altre riserve.....			
VIII Utili (perdite) portati a nuovo.....	-7.614.666.429,435		-6.163.124.222,286
IX Utile (perdita) d'esercizio.....	-1.661.405.730,760		-1.451.842.207,149
B) RISERVE TECNICHE		101.693.743,764	112.758.145,875
a) Riserve premi.....	18.665.309,644		16.921.259,119
b) Riserve sinistri.....	83.028.434,120		95.836.886,756
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		1.674.000,000	1.514.000,000
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili.....	1.674.000,000		1.514.000,000
2) Fondi per imposte.....			
3) Altri accantonamenti.....			
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		8.417.013,215	7.450.380,372
E) DEBITI		3.330.949.821,348	3.207.237.915,741
1) Obbligazioni.....			
2) Obbligazioni convertibili.....			
3) Debiti verso banche.....			
4) Debiti verso altri finanziatori.....	2.981.445.767,453		2.551.445.767,453
5) Accenti.....			
6) Debiti verso fornitori.....	1.161.625,401		3.705.367,500
7) Debiti rappresentati da titoli di credito.....			
8) Debiti verso imprese controllate.....			
9) Debiti verso imprese collegate.....			
10) Debiti verso controllanti.....			
11) Debiti tributari.....	569.063,249		606.806,064
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale.....	875.240,721		813.507,810
13) Altri debiti.....	346.898.124,524		650.666.446,914
F) RATEI E RISCONTI			19.029.933,674
Ratei passivi.....			19.029.933,674
Risconti passivi.....			
Totale passivo e netto.....		1.440.662.418,124	1.997.323.946,227
CONTI D'ORDINE		1.662.320.801,770	1.115.979.483,183
Rischi connessi a sinistri denunciati.....	1.661.109.105,261		926.449.052,079
Impegni propri.....	339.358,728		
Impegni di terzi.....	44.259.615,421		23.097.439,155
Cedenti beni di terzi.....	156.612.725,360		166.432.991,949

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO SACE 1993

Conto Economico: perdite e profitti

	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO CORRENTE (totale)	ESERCIZIO PRECEDENTE (1992)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		396.818.276,524	576.288.825,291
1) Ricavi di gestione.....	162.443.818,551		244.971.503,469
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.....			
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione.....			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.....			
5) Altri ricavi e preventi di gestione.....	234.374.457,973		431.317.321,812
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		-2.354.996.231,629	-2.228.349.859,388
6) Per oneri di gestione.....	-2.296.270.098,095		-2.173.696.771,621
7) Per servizi.....	-9.481.226,191		-7.979.112,716
8) Per godimento di beni di terzi.....	-24.892.983,373		-22.866.490,405
9) Per il personale:	-23.839.071,692		-22.692.226,107
a) Salari e stipendi.....	-15.626.162,815		-14.724.201,319
b) Oneri sociali.....	-5.511.486,376		-5.570.796,871
c) Trattamento di fine rapporto.....	-1.265.212,245		-1.227.368,689
d) Trattamento di quiescenza e simili.....	-112.969,434		-9.869,688
e) Altri costi.....	-1.323.240,822		-1.158.989,640
10) Ammortamenti e svalutazioni	-417.945,378		-387.133,119
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali.....	-205.678,064		-105.764,856
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali.....	-212.267,312		-231.368,563
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni.....			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide.....			
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci.....			
12) Accantonamenti per rischi.....			
13) Altri accantonamenti.....			
14) Oneri diversi di gestione.....	-1.094.216,900		-924.119,420
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-1.958.177.955,105	-1.552.061.028,107
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		301,372,119,665	39,593,623,319
15) Proventi da partecipazioni.....			110,304,622,357
16) Altri proventi finanziari:	317,092,430,026		1,129,902,811
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni.....	1,081,011,830		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni.....	1,584,375,000		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante.....			109,174,719,546
d) proventi diversi dai precedenti.....	314,427,043,196		
17) Interessi e altri oneri finanziari.....	-15,720,310,161		-10,710,999,038
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni.....			
19) Svalutazioni.....			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		-4,599,895,528	925,197,639
20) Proventi straordinari.....	4,812,103,065		1,304,193,388
21) Oneri straordinari.....	-9,411,998,593		-378,995,749
-RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C-D+E)		-1.661.405.730,768	-1.451.542.207,149
22) Imposte sul reddito dell'esercizio.....			
23) RISULTATO DELL'ESERCIZIO		-1.661.405.730,768	-1.451.542.207,149
24) Rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.....			
25) Accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.....			
26) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		-1.661.405.730,768	-1.451.542.207,149

ALL. n. 4

DELIBERE ASSUNTE DAL CIPES IN DATA 19/5/93 E 25/11/1993

07 GIU. '93 12:13

P.2.

MODULARIO
Bilancio - 132

*Comitato Interministeriale
per la Politica Economica Estera*

OPERAZIONE CON LE REPUBBLICHE DELLA
CONFEDERAZIONE DEGLI STATI INDIPENDENTI

IL CIPES

VISTA la legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modifiche, recante disposizioni sull'assicurazione e il finanziamento dei crediti inerenti all'esportazione di merci e di servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonché alla cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale;

VISTI gli artt. 1 e 8 della stessa legge, che conferiscono al CIPES il compito di definire e coordinare le linee della politica economica estera;

VISTA la propria delibera in data 4 luglio 1985, istitutiva, tra l'altro, del Gruppo di Lavoro Permanente incaricato dell'istruttoria degli argomenti da sottoporre al CIPES;

VISTE le proprie delibere del 17.10.1990 e 7.12.1990 con le quali la SACE è stata autorizzata ad assumere impegni assicurativi a fronte di nuovi crediti per 5.000 miliardi di lire da concedere in ragione di 1.000 miliardi l'anno dal 1990 al 1994;

VISTA la propria delibera del 19.12.1991 con la quale la SACE è stata autorizzata ad assumere in garanzia nuovi crediti all'esportazione per l'acquisto di beni di prima necessità, a valere, nell'ambito delle disponibilità previste dalle citate delibere 17.10.1990 e 7.12.1990, sulla quota parte ipotizzata per il 1994 e, per quanto necessario, per il 1993;

CONSIDERATO che, a valere sulle citate delibere e a seguito degli accordi intergovernativi stipulati o in corso di definizione con l'URSS e con le Repubbliche succedutrici, residuano ancora le disponibilità relative al 1991, al 1992 ed a parte del 1993;

CONSIDERATO l'impegno del Governo italiano confermato anche in sede internazionale nella recente sessione ministeriale congiunta dei Sette Paesi più industrializzati del Mondo tenutasi a Tokyo il 14-15 aprile 1993, finalizzato al processo riformatore e di transizione verso l'economia di mercato della Federazione Russa;

CONSIDERATA l'elevata esposizione assicurativa della SACE nei confronti della ex Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e della Federazione Russa;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

07 GIU. '93 12:14

P.3.

MODULARIO
Banco - 122*Comitato Interministeriale
per la Politica Economica Estera*

VISTO che il Consiglio dei Direttori Esecutivi della Banca Mondiale in data 30.3.1993 ha deliberato la rinuncia della Banca Mondiale alla "Negative Pledge Clause" nei confronti dei Paesi in transizione da un'economia centralizzata ad un'economia di mercato;

VISTO il risultato dell'istruttoria tecnica svolta dal Gruppo di Lavoro Permanente nella riunione del 21.4.1993;

DELIBERA

Le disponibilità residue a fronte delle delibere del 17.10.1990 e del 7.12.1990 potranno essere utilizzate dalla SACE per assumere nuovi impegni assicurativi nei confronti della Federazione Russa in relazione a progetti nel settore energetico. Il rilascio delle relative garanzie sarà subordinato alla formalizzazione della rinuncia alla "Negative Pledge Clause" da parte della Banca Mondiale nei confronti della Federazione Russa, tenendo anche conto dell'evoluzione del negoziato bilaterale di ristrutturazione del debito, nonché dei rapporti tra il Fondo Monetario Internazionale e la Federazione Russa medesima.

I rientri derivanti da tali progetti potranno essere considerati nuove disponibilità al fine della assunzione di ulteriori garanzie assicurative per operazioni assistite da garanzie collaterali, prioritariamente nel settore delle materie prime, poste in essere nei confronti della Confederazione degli Stati Indipendenti (C.S.I.).

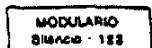
La SACE potrà assumere sin da ora nuovi impegni assicurativi nei confronti delle Repubbliche della C.S.I., a fronte di operazioni di credito all'esportazione assistite da garanzie collaterali, prioritariamente nel settore delle materie prime, fino ad un importo complessivo massimo di 500 miliardi di lire.

IL PRESIDENTE DELEGATO
(Prof. Luigi Spaventa)

19 maggio 1993

07 GIU. '93 12:16

P.5



*Comitato Interministeriale
per la Politica Economica Estera*

OPERAZIONI CON L'ALGERIA

I L C I P E S

VISTA la legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modifiche, recante disposizioni sull'assicurazione e il finanziamento dei crediti inerenti all'esportazione di merci e di servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonché alla cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale;

VISTI gli artt. 1 e 8 della stessa legge, che conferiscono al CIPES il compito di definire e coordinare le linee della politica economica estera;

VISTA la propria delibera in data 4 luglio 1985, istitutiva, tra l'altro, del Gruppo di Lavoro permanente incaricato dell'istruttoria degli argomenti da sottoporre al CIPES.

VISTA la propria delibera in data 19 Marzo 1991 che autorizzava la negoziazione di accordi per la concessione all'Algeria di vari crediti finanziari, poi sottoscritti il 2 Maggio successivo;

CONSIDERATO che tali accordi hanno sin qui trovato solo parziale applicazione, per ora limitata al credito di 2,7 miliardi di dollari destinati al finanziamento dei debiti scaduti o in scadenza nel triennio 1991-1993;

VISTO il risultato dell'istruttoria tecnica svolta dal Gruppo di Lavoro permanente nelle riunioni del 9 ottobre, 13, 24 e 30 Novembre, 9 dicembre 1992 e del 14 gennaio 1993;

D E L I B E R A

La SACE è autorizzata a concedere nuove coperture assicurative all'Algeria nel limite del 25% dei rientri dei crediti assicurati già concessi e regolati con il credito di rifinanziamento previsto nell'accordo intergovernativo del 2 Maggio 1991, già verificatisi alla data del 31 Dicembre 1992; essa è altresì autorizzata a concedere nuove coperture assicurative nel limite del 50% di tutti i rientri 1993 dei crediti

07 GIU. '93 12:16

P.6

MODULARIO
Spesso - 122

*Comitato Interministeriale
per la Politica Economica Estera*

assicurati, man mano che questi si verificheranno fino alla fine dell'anno.
Le coperture assicurative così concesse dovranno riguardare crediti di
medio-lungo termine in misura almeno pari al 65%.

IL PRESIDENTE DELEGATO
(Prof. Luigi Spaventa)

19 maggio 1993

Operazioni con la Federazione russa
e con le altre Repubbliche ex URSS

IL CIPES

VISTA la legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modifiche, recante disposizioni sull'assicurazione e il finanziamento dei crediti inerenti all'assortazione di merci e di servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonché alla cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale;

~~VISTI gli artt. 1 e 8 della stessa legge, che conferiscono al CIPES il compito di definire e coordinare le linee della politica economica estera;~~

VISTE le proprie delibere del 17.10.1990 e 7.12.1990 con le quali la SACE è stata autorizzata ad assumere impegni assicurativi a fronte di nuovi crediti per 5.000 miliardi di lire da concedere in ragione di 1.000 miliardi l'anno dal 1990 al 1994;

VISTA la propria delibera del 19.12.1991 con la quale la SACE è stata autorizzata ad assumere in garanzia nuovi crediti all'esportazione per l'acquisito di beni di prima necessità, a valere, nell'ambito delle disponibilità previste dalle citate delibere 17.10.1990 e 7.12.1990, sulla quota parte ipotizzata per il 1994 e, per quanto necessario, per il 1993;

VISTA la propria delibera del 19 maggio 1993;

CONSIDERATA l'urgenza del perfezionamento delle operazioni finanziarie relative al progetto di ristrutturazione da parte del consorzio Trgaz della rete dei gasdotti nella Federazione Russa, di particolare importanza dal punto di vista sia industriale sia dell'approvvigionamento energetico;

CONSIDERATA l'evoluzione dell'atteggiamento delle istituzioni finanziarie internazionali con riguardo alla concessione della rinuncia alla "negative pledge clause" che assiste i loro prestiti;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSIDERATI gli impegni dichiarati a Tokio in favore del programma per la privatizzazione dell'economia russa, in occasione dell'ultimo vertice dei sette Paesi maggiormente industrializzati;

VISTA la legge 26 febbraio 1992, n. 212, relativa alla collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale;

VISTO il risultato dell'istruttoria tecnica svolta dal Gruppo di Lavoro Permanente nella riunione del 23.11.1993;

D E L I B E R A

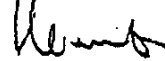
1. ~~Gli impegni assicurativi che la SACE è stata autorizzata ad assumere con~~ delibera di questo Comitato del 19 maggio 1993 nei confronti della Federazione Russa per progetti del settore energetico devono intendersi quale residuo credito capitale dilazionato a fronte delle delibere del CIPES del 17.10.1990 e del 7.12.1990. Attesa, inoltre, l'evoluzione dell'atteggiamento per la concessione della rinuncia alla "negative pledge clause" da parte della Banca Mondiale, le garanzie assicurative potranno essere concesse prima della formalizzazione della rinuncia stessa; la SACE provvederà ad assumere idonea garanzia sostitutiva per il tempo intercorrente fino al rilascio di detta rinuncia; i Ministeri competenti si adopereranno per un esito favorevole della relativa istruttoria multilaterale, in linea con gli indirizzi espressi dalle istituzioni finanziarie internazionali e con l'obiettivo della transizione all'economia di mercato.
2. La SACE potrà destinare le disponibilità residue sul plafond di 500 miliardi di lire di cui alla richiamata delibera del 19.5.1993, rideterminato in 1000 miliardi, alla assunzione di nuovi impegni assicurativi in favore della Federazione Russa, con le modalità ivi previste. Con le stesse modalità potrà eventualmente essere utilizzato il residuo esistente sulla linea di credito intergovernativa di 750 miliardi di lire.
3. Nel contesto del programma di privatizzazione dell'economia russa, in occasione della ripartizione nel corso del 1994 dei fondi previsti dalla

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

legge n. 212 del 1992 potranno essere destinati 20 milioni di dollari USA alla prestazione di assistenza tecnica e/o alla partecipazione nel capitale di rischio delle imprese russe in via di ristrutturazione e di privatizzazione, mediante uno o più fondi regionali di investimento costituiti dalle istituzioni finanziarie internazionali oppure preferenzialmente su base bilaterale con la collaborazione della SIMEST spa. La SACE potrà assicurare nuovi crediti all'esportazione destinati alla fornitura di beni strumentali alle imprese privatizzate beneficiarie dei finanziamenti del fondo o dei fondi regionali sopra menzionati, fino ad un ammontare massimo di 150 milioni di dollari USA.

4. La SACE potrà assumere nuovi impegni assicurativi concernenti operazioni con le altre Repubbliche della ex URSS, purchè assistite da garanzie collaterali la cui solidità sarà valutata di volta in volta anche in relazione allo stato dell'economia del Paese e tenuto conto anche della politica della Banca Mondiale in materia di rinuncia alla "negative pledge clause" nei confronti di questi paesi.
5. Il Gruppo di Lavoro Permanente riferirà semestralmente al CIPES sullo stato di attuazione della presente direttiva.

IL PRESIDENTE DELEGATO
(Prof. Luigi Spaventa)



Roma, li 25 novembre 1993.

**SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO
ALL'ESPORTAZIONE
(S.A.C.E.)**

ESERCIZIO 1993

RELAZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Quadro congiunturale

Nel 1993 la congiuntura internazionale é stata caratterizzata dal permanere di elevati sfasamenti ciclici tra le maggiori economie. Per i paesi OCSE il basso profilo di sviluppo (1,1%), si é differenziato all'interno del gruppo stesso, sostanziandosi in ripresa economica per i paesi dell'America del Nord, per l'Australia ed il Regno Unito e, per gran parte dell'anno, in una fase ancora recessiva per la maggioranza dei paesi europei e per il Giappone.

Significativi progressi sono stati tuttavia compiuti dall'area industrializzata nel contenimento dell'inflazione (3,3% rispetto al 4% del 1992) avendo beneficiato di una moderata crescita salariale, della debolezza della domanda e della flessione nei corsi dei prezzi delle materie prime petrolifere e non.

La continua riduzione dei tassi di interesse ha consentito ai principali paesi europei di ridurre il differenziale con gli Stati Uniti.

Nei mercati valutari si é assistito ad un graduale apprezzamento del dollaro rispetto alle valute europee e, a partire da settembre, anche rispetto allo yen.

Le condizioni nel mercato del lavoro permangono preoccupanti.

Anche al di fuori dell'area OCSE la crescita è stata alquanto differenziata. Al sostenuto sviluppo dell'area asiatica di recente industrializzazione, della Cina e di quelle economie dell'America Latina che hanno conseguito significativi successi nell'attuazione di programmi di aggiustamento strutturale e di liberalizzazione commerciale si sono contrapposti un più contenuto sviluppo dei paesi del Medio Oriente, per i corsi depressi del petrolio, e tendenze recessive nei paesi africani e in quelli dell'Europa centro-orientale, ad eccezione della Polonia, dell'Ungheria e, anche se in minor misura, della Repubblica Ceca.

La fase di debolezza congiunturale ha depresso gli scambi mondiali, espansisi, secondo le prime stime dell'OCSE, solo ad un tasso del 2,6% per il sensibile raffreddamento degli scambi intra-OCSE, mentre al di fuori dell'area si mantengono alquanto vivaci gli scambi nei mercati dei paesi asiatici di nuova industrializzazione e in Cina.

Gli squilibri di parte corrente tra le maggiori economie continuano a permanere risentendo dei differenti cicli economici.

In un tale contesto internazionale l'economia italiana ha continuato a presentare un clima congiunturale recessivo.

Nonostante la sostenuta espansione delle esportazioni nazionali determinata in gran parte della svalutazione della moneta nazionale, il PIL, secondo i maggiori centri di ricerca, ha accusato una flessione nel tasso di crescita (-0,1% per l'OCSE; -

0,7% per l'ISCO) imputabile alla debolezza della domanda interna. Infatti, i consumi delle famiglie si sono sensibilmente ridotti, depressi dalla riduzione in termini reali del reddito disponibile, dalla contrazione dei livelli occupazionali e dal permanere di un clima di incertezza sull'andamento politico-economico del Paese che ha fatto rinviare le decisioni di spesa specialmente per i beni durevoli. Gli investimenti sono stati frenati dalla debole domanda interna, dalla scarsa utilizzazione degli impianti e dall'ancora elevato costo del denaro nonostante l'andamento riflessivo dei tassi d'interesse.

La produzione industriale dovrebbe aver chiuso il 1993 con una flessione del 2,7%, depressa dalla dimessa domanda interna.

I corsi dei prezzi delle materie prime, alla produzione e all'ingrosso sono in riduzione.

Di rilievo è stato il rallentamento dell'inflazione che, misurata dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, si è attestata in media d'anno sul 4,2% inferiore al tasso d'inflazione programmato (4,5%). Il tasso tendenziale è stato pari al 4%.

Risultati positivi sono stati realizzati, come sopra accennato, dal lato delle esportazioni che hanno beneficiato degli effetti della svalutazione della moneta e di un maggiore volume scambiato superiore al tasso di espansione della domanda mondiale.

Il considerevole avanzo di parte commerciale (secondo l'ISTAT di 32.511 miliardi rispetto al deficit di 12.674 miliardi del 1992) ha consentito di conseguire un avanzo della bilancia dei pagamenti di 2.114 miliardi mentre nel 1992 si era registrato un disavanzo di 32.548 miliardi. Contributo ugualmente positivo è derivato dai movimenti di capitale che hanno registrato un saldo positivo di 27.915 miliardi (13.690 miliardi nel 1992), segnale della fiducia degli investitori esteri sull'andamento dell'economia italiana.

Situazione aziendale: fonti di finanziamento

Le fonti di finanziamento della SACE si sostanziano negli stanziamenti sui fondi di dotazione e rotativo annualmente stabiliti con la Legge Finanziaria.

Il Fondo di dotazione, istituito dalla legge 227 n. 27 del '77 all'art. 13 e destinato al pagamento degli indennizzi e delle spese di gestione unitamente alle entrate da premi, agli introiti derivanti da recuperi a fronte di indennizzi corrisposti con i mezzi provenienti dall'investimento del fondo di dotazione e con le riserve, è assimilato al capitale sociale ed iscritto in bilancio alla voce Patrimonio netto.

Allo stanziamento iniziale di 20 miliardi si sono aggiunti tra il 1980 e il 1992 6.244 miliardi e nel 1993 1.010 miliardi. Per il 1994 è stato previsto dalla Legge Finanziaria un incremento pari a 1.400 miliardi, raggiungendo pertanto l'ammontare di 8.674 miliardi.

Il Fondo rotativo istituito dalla legge n. 730 del 1983 all'art. 18 e destinato al pagamento degli indennizzi discendenti da accordi di ristrutturazione del debito, figura nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "debiti verso altri finanziatori", in quanto è stata riconosciuta allo stesso natura debitoria nei confronti del Ministero del Tesoro.

A partire dal 1983 l'ammontare complessivo degli stanziamenti annuali è pari 3.295 miliardi. In particolare, la legge di bilancio per il 1993 ha previsto un incremento del Fondo rotativo di 430 miliardi, cifra stanziata anche per il 1994.

Esaminando i principali risultati contabili è da segnalare in primo luogo che la SACE ha accusato nell'esercizio 1993 una perdita per 1.661,4 miliardi, con un incremento del 14,5% circa rispetto al precedente anno. Inoltre, sotto il profilo dei ricavi di gestione, nel corso dell'anno sono stati contabilizzati premi per 162,6 miliardi, di cui 138,1 derivanti dall'attività diretta e 24,5 da quella di riassicurazione. Rispetto al 1992 si è registrata una contrazione del 34,8% imputabile alla riduzione del 39,1% delle entrate a fronte dell'attività diretta, essendo aumentate dell'8,9% quelle relative alla riassicurazione.

Facendo riferimento ai principali Enti omologhi in Europa, secondo dati provvisori, nell'esercizio 1993 la HERMES ha avuto un deficit di 5,1 miliardi di marchi (5.100 miliardi di lire circa), l'ECGD di 517,9 milioni di sterline (1.300 miliardi di lire circa) e la COFACE di 5,3 miliardi di franchi francesi (1.700 miliardi di lire circa).

Tra i ricavi della gestione vanno annoverati i recuperi per circa 490 miliardi (importo pari a quello del precedente esercizio) relativi all'attività diretta e 2,4 miliardi (un miliardo nel 1992) a fronte dell'attività di riassicurazione.

Per quel che concerne gli oneri della gestione assicurativa la voce di maggior rilievo si riferisce agli indennizzi liquidati a fronte della attività diretta, pari a 2.146,2 miliardi, di cui 2.145,1 relativi ai rischi politici e 1,1 a rischi commerciali. Gli importi liquidati sono aumentati dell'1,3% ed, in particolare, del 4,5% quelli per rischi politici mentre gli indennizzi per rischi commerciali si sono sensibilmente ridotti (12 miliardi nel 1992).

A tali importi si devono aggiungere 10 miliardi circa relativi ad indennizzi per rischio di cambio (-66,7%).

A fronte dei rischi assunti in riassicurazione sono stati liquidati 23 miliardi, ammontare pari a quello del precedente esercizio.

Alla fine dell'anno, in considerazione dei recuperi effettuati e degli importi indennizzati, gli indennizzi pagati da recuperare hanno raggiunto i 12.350 miliardi circa di cui 12.303 per rischi politici e 47 per rischi commerciali.

Dal lato dei costi le spese per il personale, comprensive di salari e stipendi al lordo del trattamento di fine rapporto accantonato, degli oneri sociali, del trattamento di quiescenza e di costi vari, sono aumentate del 5% circa. Si deve tuttavia rilevare

che tra la fine del 1992 e la fine del 1993 tre dipendenti si sono dimessi, uno è andato in quiescenza, e sono state assunte 13 nuove unità lavorative.

Quanto alla situazione fiscale, la SACE vanta crediti di imposta relativi ai precedenti esercizi per 39,7 miliardi e crediti IVA per 1 miliardo circa.

Andamento della gestione

Nel corso del periodo in esame la Sezione ha provveduto ad un costante riesame della propria politica assicurativa per garantire agli esportatori nazionali maggiori possibilità di attività sull'estero usufruendo del sostegno assicurativo, tenendo conto anche dei mutamenti nella situazione economico-politica-finanziaria dei Paesi e dell'esperienza assicurativa con gli stessi.

Di rilievo è stata la fissazione dei principi di ammissibilità alla garanzia assicurativa dei rischi definiti "accessori", quali revoca di commessa, fidejussione, distruzione, relativi all'acquisizione e all'esecuzione della commessa estera e classificati in spese di studio, di ricerca e sviluppo, di licenza d'uso e di subforniture.

In materia di rischio paese nuove opportunità operative in Turchia, Marocco e parziali aperture in Algeria e nelle repubbliche della CSI sono state fornite dal recepimento della delibera CIPES dello scorso maggio.

Altri provvedimenti significativi sono stati la sospensione della copertura assicurativa per Cuba e l'introduzione di una pausa di riflessione per Nigeria, Albania, Croazia, Kazakistan, Filippine, Kenya, Seicelle, Libano, Congo, Suriname, Emirati Arabi di Sarjah e Ajman, Angola e Ghana in seguito ad un aggravamento della situazione interna ed in alcuni casi per la maggiore sinistrosità accertata.

Successivamente al riconoscimento da parte del Governo Italiano sono state classificate la Macedonia e la Repubblica Ceca.

Infine, è opportuno ricordare l'introduzione della richiesta ai governi dei Paesi, beneficiari di crediti di aggiustamento strutturale e sottoposti a condizionalità da parte del FMI, di una dichiarazione di conformità delle operazioni agli impegni assunti nei confronti degli Organismi Finanziari.

A livello internazionale l'attività del settore assicurazione crediti all'esportazione è stata caratterizzata da importanti avvenimenti sia a livello OCSE che Unione Europea.

A livello OCSE i lavori sono stati particolarmente incentrati su 2 settori: il negoziato sul rinnovo dell'Accordo sulle linee direttrici nel settore dei crediti all'esportazione ("Consensus") da una parte e l'analisi dei premi assicurativi applicati dalle singole Agenzie dall'altra, al fine di ricercare una potenziale armonizzazione onde limitare le distorsioni della concorrenza.

Per quanto attiene il negoziato sul rinnovo del "Consensus", nel precisare che esso prese avvio già alla conclusione del negoziato del cosiddetto "pacchetto

Helsinki"(precedente rinnovo dell'Accordo), si sottolinea che nell'anno 1993 i Partecipanti dell'OCSE si sono più volte riuniti a Parigi per esaminare le numerose proposte della Presidenza.

Di queste si sottolineano in particolare, per crediti commerciali, l'eliminazione del tasso a base DSP (Diritti speciali di prelievo, ex matrice "Consensus") per i paesi della terza categoria e la sua sostituzione con i CIRR (tassi di interesse di riferimento commerciale) e la riclassificazione dei paesi acquirenti sulla base di un sistema automatico che tenga conto del reddito pro-capite accertato dalla Banca Mondiale. In aggiunta si è previsto di intavolare dei negoziati per disciplinare le vendite di prodotti agricoli ed il settore dell'acciaio, oltre a ricercare delle linee direttrici per la determinazione dei premi assicurativi.

Sul fronte dei crediti d'aiuto sono stati esperiti tentativi per raggiungere un accordo sulla formula del cosiddetto DDR (tasso di sconto differenziato) utilizzato per ottenere l'elemento dono ed è stato riaffermato il proposito di rafforzare la disciplina e la trasparenza nel settore dell'aiuto slegato, particolarmente praticato dal Giappone.

I Partecipanti all'Accordo hanno inoltre convenuto di applicare ai paesi dell'ex Unione Sovietica un "soft ban", in analogia a quanto già in precedenza accettato per i paesi dell'Europa Centrale ed Orientale, consistente nel bandire ogni forma di credito d'aiuto ad eccezione di quelli umanitari ed alimentari.

Per quanto riguarda i premi assicurativi sono state prodotte delle simulazioni di operazioni di esportazione a determinate condizioni e dirette a degli specifici paesi

che hanno prodotto dei risultati il cui esame ha messo in luce notevoli discrasie, per effetto sia delle varie incidenze percentuali sul valore contrattuale, sia per effetto delle non omogenee classificazioni dei paesi.

Riguardo l'attività all'interno dell'Unione Europea, in ordine al Medio Termine si è chiuso il ciclo dei lavori previsti dal mandato conferito dal Gruppo di Lavoro Assicurazione crediti all'esportazione ad un Sottogruppo Tecnico che prevedeva uno studio sull'armonizzazione su tre punti:

1. principi comuni sulle pratiche assicurative;
2. premi assicurativi;
3. valutazione del rischio paese.

Nel corso del secondo semestre 1993 è iniziata la discussione di detto rapporto da parte delle autorità ministeriali.

Per quanto riguarda il Breve Termine in ambito comunitario era stata svolta una lunga indagine nel mercato assicurativo europeo per accertare la disponibilità da parte delle Agenzie del settore privato ad accogliere le richieste di copertura di rischi politici e commerciali al fine di tracciare una linea di demarcazione con quelle in sostegno delle quali non sarebbero state disponibili ad operare. La finalità di tale esercizio era quella di eliminare o quantomeno ridurre l'intervento dello Stato nel settore dell'esportazione a norma dell'art. 92 e 93 del trattato di Roma.

A conclusione del suddetto esercizio è emersa la distinzione tra rischi di mercato ("marketable risks") e non di mercato ("non marketable risks"). Nella prima categoria rientrerebbero i rischi commerciali afferenti debitori/garanti privati dell'area OCSE con esclusione della Turchia. La dilazione massima di credito prevista per la copertura dei rischi di mercato è stata fissata in 2 anni complessivamente, incluso il rischio di fabbricazione (corrispondente nel nostro sistema alla c.d. "revoca di commessa").

Alla seconda categoria appartengono tutti gli altri rischi ossia politici, catastrofici e commerciali su operazioni destinate ad acquirenti/garanti pubblici.

Poiché i rischi riferiti al secondo caso non sono generalmente assicurati dal settore privato, dato il loro alto livello di aleatorietà, l'onere della copertura spetterebbe agli organismi assicurativi pubblici.

L'andamento dell'attività assicurativa nel corso del 1993 ha subito un significativo rallentamento risentendo dell'atteggiamento di maggiore cautela adottato nei confronti di alcuni tra i più importanti partner commerciali dell'Italia.

Le domande di nuove coperture assicurative indirizzate alla SACE nel periodo osservato hanno, infatti, accusato una flessione del 27,6% rispetto al precedente esercizio. In particolar modo la riduzione ha interessato le domande di nuove garanzie, contrattesi del 31%.

Le nuove garanzie concesse sono state 472 e hanno registrato una flessione del 56,3% rispetto al 1992.

Oltre che nel numero anche in termini di valore contrattuale e di relativo impegno assunto si sono evidenziate significative contrazioni.

Il valore contrattuale assicurato è stato di 8.704 miliardi rispetto ai 22.049 del 1992. Il relativo impegno assicurativo, pari a 5.238 miliardi, ha accusato una flessione sul precedente anno del 65%, più esattamente del 69,4% a medio e lungo termine (3.114 miliardi rispetto a 10.975 del 1992) e del 55,8% a breve termine (376 miliardi contro 4.800 miliardi del precedente anno).

Per quanto attiene alla copertura dei rischi commerciali, è da rilevare che, mentre in numero non si sono registrate variazioni, gli impegni assunti sono stati pari a 376 miliardi circa rispetto a 498 miliardi del 1992.

Le nuove garanzie emesse nel 1993, avuto riguardo al valore contrattuale delle stesse, hanno rappresentato il 3,3% delle esportazioni italiane. Sotto il profilo geo-economico, secondo stime preliminari, coprono lo 0,5% delle esportazioni verso l'area industrializzata, il 9,8% di quelle verso i PVS e l'11,9% di quelle dirette verso i paesi dell'Europa centro-orientale e le economie asiatiche socialiste.

Se agli impegni assunti si aggiungono quelli derivanti dalle variazioni accordate a garanzie assicurate negli esercizi precedenti alla fine del 1993 il plafond

annuale (12.000 miliardi per il 1993) registrava un utilizzo per 3.740 miliardi, mentre il plafond rotativo che é destinato alle operazioni con dilazione di pagamento fino a 24 mesi, (fissato in 18.000 miliardi di cui 5.000 destinati al trattato di riassicurazione in essere con la SIAC) presentava un residuo di 4.257 miliardi.

La riduzione delle garanzie assicurative concesse nel 1993 ha determinato un contenimento dell'esposizione della Sezione considerato che alla fine dell'esercizio 1993 ammontava a 45.818 miliardi (di cui 37.261 per impegni a medio e lungo termine a 8.557 per impegni a breve termine) ridottasi dell'8,9% rispetto alla stessa consistenza di fine '92 (50.266 miliardi). La contrazione ha interessato sia il medio lungo termine (-7,3%) sia il settore del breve termine (-15%).

Si é realizzato un lieve miglioramento nella concentrazione degli impegni per paese, essendosi contratti quelli verso Algeria, Iran, ex URSS e Polonia, paesi tra i maggiori partner della SACE. Infatti, il peso percentuale complessivo degli stessi é sceso da 49,2 a 45,7.

Come in tutti i precedenti esercizi, l'importo relativo all'esposizione della Sezione non é stato iscritto in calce allo Stato Patrimoniale in quanto nella disposizione di cui all'art. 2424, n. 3, che stabilisce dettagliatamente le partite da inserire tra i conti d'ordine, non figura alcun riferimento alle garanzie assicurative. Le coperture rilasciate dalla Sezione sono, invero, il risultato dell'"attività industriale" dell'ente e trovano nel bilancio nel suo complesso l'identificazione dei riflessi gestionali e contabili ad essa connessi.

Evoluzione della gestione

A partire dalla prima metà del 1994 dovrebbe realizzarsi un'inversione nel ciclo recessivo che ha fino ad ora interessato molti paesi industrializzati, consentendo una riduzione della dicotomia tra i paesi OCSE di lingua inglese e gli altri.

Per l'intera area OCSE si stima una crescita del PIL, in termini reali, del 2,1% cioè di un punto percentuale superiore a quella del precedente anno. Nel Nord America l'aumento della produttività dovrebbe essere più modesta. Nei paesi europei la crescita economica dovrebbe venire trainata dal positivo contributo fornito dalle esportazioni, (specialmente in quei paesi che hanno accusato un deprezzamento delle loro valute) più che dalla domanda interna. In Giappone, al contrario, sarà la domanda interna l'elemento propulsore della produttività.

La prospettata crescita presuppone, tuttavia, un'ulteriore distensione delle politiche monetarie permettendo una riduzione più accentuata dei tassi di interesse, una riduzione dei disavanzi di bilancio, un miglioramento del clima di fiducia ed una costante decelerazione dell'inflazione.

Sul fronte dei prezzi, si stima una riduzione dell'inflazione con un tasso del 2,3% rispetto al 2,5% del 1993 per l'area OCSE escludendo la Turchia che accuserà ulteriori accelerazioni.

I prezzi del petrolio a partire dalla primavera potrebbero registrare un lieve recupero per una diminuzione della produzione OPEC e per una più vivace domanda.

Esistono, comunque, alcuni fattori di incertezza, quali la ripresa della produzione da parte dell'Iraq o un aumento di quella russa, che potrebbero far flettere il prezzo dei prodotti energetici. Per le materie prime non petrolifere è atteso un lieve aumento grazie alla moderata ripresa delle attività economica.

Tale ripresa economica dell'area industrializzata, dovrebbe contribuire all'espansione del commercio mondiale atteso accrescersi ad un tasso del 5,4% nell'intero anno. Il contributo più significativo dovrebbe comunque essere fornito dai paesi asiatici di nuova industrializzazione e dalla Cina. I paesi dell'Europa centro-orientale potrebbero beneficiare di un aumento delle esportazioni superiore a quello delle importazioni se nel processo di trasformazione intrapreso venisse dato un maggiore risalto alla promozione delle esportazioni.

Per i paesi europei dell'OCSE gli scambi intra-area dovrebbero registrare una maggiore vivacità.

In tale contesto internazionale nell'economia italiana dovrebbe, a partire della prima parte del 1994, aversi un lieve miglioramento del ciclo congiunturale, in quanto sembra che sia stato già superato sul finire del 1993 il punto di svolta inferiore.

Il PIL dovrebbe attestarsi sull'1,7% contro la crescita negativa del precedente anno, sostenuto dal favorevole andamento delle esportazioni di merci e servizi.

Si dovrebbe altresì verificare un miglioramento della domanda interna ed una più accentuata decelerazione dell'inflazione. La produzione industriale, in presenza di una maggiore domanda, dovrebbe registrare di nuovo tassi positivi di crescita.

Anche nel caso di un probabile lieve apprezzamento della moneta nazionale, i guadagni di competitività generati dalla svalutazione della lira dovrebbero permanere in quanto è prevista un'espansione delle esportazioni in volume del 7%, ad un tasso di poco inferiore a quello dell'8% del 1993.

Nonostante un aumento delle importazioni sia in termini di prezzi che di quantità l'interscambio reale di merci e servizi dovrebbe presentare un saldo positivo superiore a quello del 1993.

In tale prospettiva il sostegno assicurativo acquista maggiore rilevanza e ciò al fine di consentire agli esportatori nazionali di mantenere i mercati acquisiti e di promuovere la ricerca di nuovi.

Un primo segnale dell'importanza di tale sostegno potrebbe essere ravvisato nel fatto che sin dai primi mesi del 1994 l'attività assicurativa della Sezione ha registrato un significativo miglioramento. Il plafond annuale fissato dalla legge di bilancio per il 1994 in 12.000 miliardi a metà marzo era stato infatti utilizzato per oltre 4.500 miliardi, si che presentava una disponibilità residua di 7.500 miliardi circa .

Il plafond rotativo, confermato per il 1994 in 18.000 miliardi, al netto dei 5.000 miliardi accantonati nell'ambito del trattato di riassicurazione con la SIAC, presentava un residuo di 4.300 miliardi circa al 31.12.93. Se si aggiungono 4.700 miliardi a titolo di rientri che dovrebbero realizzarsi nel corso dell'anno, la Sezione potrà assumere nuovi impegni a breve termine per 9.000 miliardi.

Alla luce dell'andamento delle correnti di scambio e della recente evoluzione delle domande si ritiene che sia il limite di esposizione a medio/lungo termine sia quello a breve di copertura assicurativa saranno rispettati.

Quanto all'evoluzione della principale voce di costo della gestione, ovvero gli esborsi per indenizzi, in considerazione dell'attuale situazione di sinistrosità e dell'andamento dei corsi di cambio è lecito quantificarla in 3.500 miliardi. Tale stima tiene conto in particolare di un aumento del rischio Nigeria, Polonia, Russia ed ex URSS.

Sempre per quel che riguarda i costi le spese di gestione possono essere indicate in 80 miliardi.

Dal lato delle entrate i premi si dovrebbero attestare sui 200 miliardi ed i recuperi discendenti da accordi di consolidamento sui 110 miliardi.

Se alle entrate da premi e recuperi, pari a 310 miliardi, si aggiungono la disponibilità di cassa di 1.348,9 miliardi all'1.1.94 e gli incrementi del fondo di dotazione e rotativo, pari rispettivamente a 1.400 e 430 miliardi, la disponibilità complessiva della Sezione è pari a 3.488,9 miliardi a fronte di uscite per 3.580 miliardi. Ne consegue che alla fine del 1994 la Sezione accuserebbe un disavanzo presunto di cassa di 91 miliardi circa.

Questo dato potrebbe comunque essere influenzato da situazioni particolari, quali quelle di Russia, Iran e Algeria, delle quali soltanto parzialmente si è tenuto conto nelle previsioni iniziali.

**Verbale della riunione del Comitato di Gestione della SACE
del 31 marzo 1994**

Il giorno 31 marzo 1994, alle ore 9,00, si é tenuta una riunione del Comitato di Gestione della SACE per la trattazione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- I Approvazione dei verbali delle riunioni del 17 e del 24 marzo 1994**
- II Comunicazioni della Presidenza**
- III Comunicazioni della Direzione**
- IV Problemi del Personale**
- V Approvazione Bilancio consuntivo esercizio 1993**
- VI Situazione Paesi:**
 - Qatar
 - Argentina
 - Messico
- VII Polizza 516/88 - Euroimpex/Costa Rica - Iniziative giudiziarie inerenti il recupero dell'indennizzo corrisposto**
- VIII Richieste di indennizzi**
 - A - Crediti finanziari**
medio e lungo termine
 - A/1 INTERBANCA (OPEN)/Egitto
 - A/2 EFIBANCA (RISTRUTTURAZIONE)/ex Jugoslavia
 - A/3 MEDIOCREDITO CENTRALE (OPEN)/Russia

B - Merci e Servizi

breve termine

B/1 S.E.A./Iran

medio e lungo termine

B/2 ANSALDO ENERGIA/Brasile

B/3 ITALCOS/Congo Rep. Pop.

B/4 ANSALDO ENERGIA/Costa d'Avorio

B/5 DANECO/Libano

B/6 DANECO/Libano

B/7 DE ANGELI IND./Serbia

D - Operazioni triangolari

D/1 S.G. WARBURG SODITIC (CO.GE.FAR.)/Cameroun

D/2 AMERICAN EXPRESS BANK (IMPREFEAL)/Egitto

D/3 ULTRAFIN (GIZA)/Kazakistan

D/4 NOVAFIN FINANCIERE (ITALGRANI)/Russia

E - Insolvenze commerciali

E/1 CALZATURIFICIO MARE/U.S.A.

F - Rischi speciali

F/1 SALINI/Etiopia

IX Recupero crediti insolvenze commerciali

- 1) AMUT/Cile
- 2) PASTIFICIO FABIANELLI/Francia
- 3) R.P.R. - OFF. MECC. RIVA/Grecia
- 4) AUTOMA SPA/Messico

X OPERAZIONI

Servizio II - Africa/Europa dell'Est

V - Variazioni diverse

V/1 TECHINT/Russia

Servizio III - America/Medio/Estremo Oriente

P - Concessione della promessa di garanzia

P/1 IVECO FIAT/Argentina

P/2 MIDLAND BANK (FOSTER WHEELER ITALIANA)/Cina

P/3 MORGAN GRENFELL (ITALTEL)/Cina

P/4 IRITECNA/Indonesia

G - Concessione della garanzia assicurativa

G/1 BAVELLONI/Argentina

G/2 LAWER/Brasile

G/3 DANIELI/Cina

G/4 SANT'ANDREA NOVARA/Israele

G/5 MEDIOCREDITO CENTRALE (CONDOTTE D'ACQUA)/Qatar

V - Variazioni diverse

V/1 IMP. FRATE/Abu Dhabi (E.A.U.)

V/2 TKI/Arabia Saudita

V/3 SOC. CESI/Brasile

V/4 NUOVO PIGNONE/Iran

V/5 TPL/Iran

V/6 COMERIO ERCOLE/Iran

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

V/7 ANSALDO INDUSTRIA/Iran

V/8 ANSALDO INDUSTRIA/Iran

V/9 POMINI/Iran

XI Varie ed eventuali

- CHEMICAL BANK - EASTERN COTTON COMPANY/Egitto - Definizione transattiva delle rivendicazioni accessorie (interessi - spese legali)

Sono presenti:

- | | |
|----------------------------------|--|
| - il prof. Mario DRAGHI | Presidente |
| - il dott. Giuseppe MAZZA | Vice Presidente |
| - il dott. Giorgio TELLINI | Membro effettivo |
| - il dott. Giancarlo DEL BUFALO | Membro supplente |
| - il dott. Paolo MARTUCCI | Membro supplente |
| - il Min. Mario Vittorio ZAMBONI | Membro supplente in sostituzione del Min.
NIGIDO |
| - il dott. Giuseppe PETROCCA | Membro supplente in sostituzione del prof.
AMMASSARI |
| - la dott.ssa Andreina VIAGGIO | Membro supplente |
| - l'Avv. Ugo GENTILE | Membro supplente in sostituzione del dott.
PIETROBONO |

Assiste alla riunione:

- | | |
|---------------------------|--|
| - il dott. Giulio BAFFIGO | Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti |
|---------------------------|--|

Assiste alla riunione il Magistrato della Corte dei Conti Consigliere Giovanni ROSSI, delegato al controllo della Sezione.

Partecipa inoltre alla riunione il dott. Adalberto RUBINO, nella sua qualita` di Direttore della Sezione, che funge da Segretario coadiuvato dalla dott.ssa Teresa SAPONARA.

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente autorizza la partecipazione del dott. Pemozzoli e del dott. Petrella ai lavori.

**N. V DELL'ORDINE DEL GIORNO - APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 1993**

Su richiesta del Direttore il Presidente autorizza la partecipazione ai lavori del dott. Silvano Conti, dirigente preposto all'Ispettorato Ragioneria.

Il dott. CONTI illustra quindi sinteticamente gli elementi salienti del bilancio della Sezione e della Nota integrativa.

Il PRESIDENTE fa presente che il Direttore ha fornito a margine i dati relativi alle perdite d'esercizio di alcune Agenzie di credito all'esportazione che si aggirano all'incirca sui valori di quella accertata per la SACE. Tra queste spicca il deficit registrato dalla Hermes e dalla Coface che ammontano rispettivamente a 5.100 e a 1.400 miliardi di lire circa.

Sottolinea al riguardo che si tratta di paesi con elevati impegni verso la Russia, il cui default ha probabilmente influito sui risultati di esercizio, come nel caso della Sezione.

Il Presidente del Collegio dei Revisori illustra la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Sottolinea innanzitutto che il bilancio di esercizio 1993 è redatto in applicazione della nuova normativa introdotta nel Codice Civile per effetto del recepimento, avvenuto con D. Lgs. 127/91, della IV Direttiva della Comunità Economica Europea. Come noto le modifiche ivi inserite rivestono carattere sia sostanziale che formale; fra esse appare significativo richiamare il disposto dell'art. 2423, 1^a comma c.c., il quale testualmente recita: "gli Amministratori debbono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa". Il successivo art. 2427 individua poi, nei vari punti (da 1 a 18) ivi indicati, i contenuti specifici dell'anzidetto documento, tra i quali

pare opportuno richiamare soprattutto il punto sub 1, che può, sotto un certo profilo, ritenersi essenziale e secondo cui i criteri applicati nelle valutazioni delle voci del Bilancio, nonché nelle rettifiche di valore, vanno appunto enunciati nella nota dianzi cennata.

Ciò premesso, in linea generale, e sotto un aspetto meramente normativo, evidenzia che il Bilancio in questione espone un complesso di attività per Lit. mld. 1.440,8, in gran parte costituito da attivo circolante (1.411,4 mld).

A fronte di tali attività si contrappongono passività e "riserve tecniche" che, come noto, si riferiscono esclusivamente ai rischi commerciali, per 3.442,9 miliardi di lire, e un "Fondo di dotazione" pari a 7.274 miliardi di lire.

Dal raffronto tra le attività sopra indicate e la sommatoria dei valori del passivo e del "netto patrimoniale", ammontanti questi ultimi a Lit. 10.716,9 miliardi, scaturisce un "disavanzo patrimoniale" pari a 9.276,1 miliardi. Tale passivo coincide, a sua volta, con la sommatoria delle perdite degli esercizi pregressi, ammontanti a 7.614,7 miliardi di lire, e, dell'esercizio corrente, quantificabili in 1.661,4 miliardi di lire.

In modo specifico va osservato che l'ammontare complessivo delle perdite al 31 dicembre 1993, pari a 9.276,1 miliardi di lire, supera di 2.002,1 miliardi di lire l'ammontare del "Fondo di dotazione".

Tali risultanze sono rimaste determinate per effetto delle rettifiche disposte dal Comitato di gestione nella seduta del 15.3.94 con riferimento alla voce "Indennizzi recuperati e da ripartire", inizialmente indicati in Lit. 431,1 mld. Per effetto di tali rettifiche residuano recuperi in corso di assegnazione per miliardi 73,2 e proventi di pertinenza della gestione di competenza per 357,9 mld. Ad ogni buon conto giova precisare che tale rettifica è stata effettuata sulla base di un'integrale

elaborazione delle contabili di accredito pervenute, fatte salve eventuali rettifiche di valori in relazione ad un esame di successivo momento.

Tra le poste evidenziate nell'attivo vanno segnalate quelle inerenti ai depositi bancari e presso la Tesoreria Centrale dello Stato, che ascendono a 1.348,9 miliardi di lire, e, nel passivo, i debiti verso altri finanziatori, pari a 2.981,4 miliardi di lire e costituiti dal debito verso il Tesoro per il "Fondo Rotativo".

Al riguardo deve sottolinearsi come la nuova impostazione risulti piú corretta di quella precedente e come la stessa non influenzi il "netto patrimoniale", perché solo gli effettivi utilizzi (al "netto" dei rientri) assumono, a tal fine, rilevanza. Altra posta passiva é la voce "altri debiti", pari a 346,9 miliardi, formata da molteplici partite, di cui la piú rilevante é quella relativa ai debiti per indennizzi deliberati e da pagare al 31.12.1993, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, pari a 221,3 miliardi, seguita, in ordine di rilevanza finanziaria, da quella inerente a quote di recupero in corso di assegnazione, per 73,2 mld, come in precedenza specificato.

La posta concernente i 2,9 miliardi riportati a bilancio nella voce E 13 (allegato 20g) attiene ai pagamenti effettuati dall'INA per gli oneri complessivi relativi alla retribuzione dei dipendenti della Sezione per i mesi di novembre e dicembre 1993.

L'Istituto ha trasmesso, rispettivamente solo in data 4.2.94 e 14.2.94, i prospetti relativi alla liquidazione delle somme oggetto di rimborso che, comunque, deve essere effettuato con valuta pari a quella di anticipazione; da ciò discende la corresponsione di interessi all'INA che, nel caso di specie, sono stati di Lit. 444.909.231.

Inoltre si osserva che per quanto concerne l'onere relativo alla Convenzione INA/SACE, riportato nella voce B7 (allegato n. 27) ed ammontante a Lit. 1.539.448.671, trattasi di dato "stimato" in quanto tale Istituto finora non ha fatto

pervenire i relativi documenti probatori che, come viene riferito dal competente Servizio, vengono trasmessi alla Sezione diversi mesi dopo la chiusura del bilancio d'esercizio.

Per questa partita la Sezione non corrisponde, comunque, interessi.

Le "riserve tecniche" sui rischi commerciali in assicurazione diretta si attestano su Lit. 19 mld., a fronte di Lit. 26,8 iscritte nel bilancio 1992, e ciò tenuto conto dell'andamento del ramo nel corso dell'esercizio. In particolare la "riserva premi", pari a Lit. 12,8 mld, è stata determinata sulla base del calcolo analitico delle singole polizze adottando le procedure automatizzate in atto presso l'Ente.

La "riserva sinistri" per gli stessi rischi è pari a Lit. 6,2 mld. ed è stata anch'essa determinata a seguito di un analitico esame delle singole partite, per le quali sono state formulate le richieste di indennizzo. Come negli esercizi precedenti, sulla base dei criteri a suo tempo seguiti, la valutazione è attribuibile alla sfera di responsabilità propria degli Organi, cui compete la conduzione gestionale della Sezione. Le insolvenze di fatto sono state classificate in tre gruppi, relativamente ai quali, tenendo conto dell'indennizzabilità prevista, sono stati effettuati accantonamenti in misura corrispondente all'intero importo dell'insoluto o al 30% di esso, per i primi due gruppi, mentre, per il terzo, non è stata effettuata alcuna appostazione di riserva. Le insolvenze di diritto sono state, invece, riportate a "riserva" per l'intero ammontare delle rate scadute.

Relativamente alle "riserve tecniche su rischi commerciali in riassicurazione", la somma di Lit. 5,7 mld, evidenziata nella "riserva premi", corrisponde alla quota del 45% della riserva globalmente calcolata dalla Siac sui rischi in essere al 31.12.1993. Per la "riserva sinistri", la somma di Lit. 38,9 mld è stata determinata, sempre in base al Trattato di riassicurazione, nella misura del 45% della "riserva sinistri", calcolata globalmente dalla Siac. Anche in tal caso, al pari dei rischi

commerciali in gestione diretta, trattasi di valutazione assunta dagli Organi di amministrazione della Sezione nella propria sfera di autonomia.

Nelle "riserve tecniche" per rischi politici assunti in riassicurazione, trovano considerazione, oltre alla riserva di 4 milioni, riguardante l'accantonamento dei premi relativi alle quote di spettanza della SACE per la riassicurazione dei rischi politici assunti dalla sola Siac, anche le quote di spettanza SACE e riferite alle operazioni sottostanti garantite dai trattati di riassicurazione COFACE, per 86 milioni circa e quindi per un totale di Lit. 90 milioni. La "riserva sinistri" di competenza della Sezione é di 37, 9 mld, in relazione a mancati incassi, per la quota di propria spettanza, sui trattati di riassicurazioni con la SIAC e OKB.

Per una compiuta conoscenza dell'effettiva "consistenza netta" del patrimonio dell'Ente al 31.12.1993 il Presidente del Collegio dei Revisori sottolinea che non può, peraltro, prescindere dalla considerazione delle partite, fino all'esercizio decorso inserite tra i conti d'ordine, riguardanti la voce relativa ai crediti connessi al pagamento di indennizzi per rischi politici e commerciali, cui, come é noto, a termini di legge, sussegue l'insorgenza di un diritto di surroga e molto frequentemente - nell'ambito, però, del solo rischio politico - la stipulazione di un "accordo di consolidamento" con i governi stranieri. É nota la posizione ripetutamente assunta dal Collegio in materia e l'orientamento espresso dalla Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti, circa l'effettiva natura di tali crediti, che a ben vedere, apparrebbero non già alla sfera giuridica della Sace, ma, più propriamente, a quella del Tesoro dello Stato. Sta di fatto, però, che l'auspicato intervento normativo, che avrebbe dovuto consentire una corretta e definitiva sistemazione della materia, non si é verificato.

In tale contesto l'Ente, in considerazione del fatto che la nuova impostazione normativa recata dal Codice Civile espressamente afferma che il

Bilancio é costituito pure dalla nota integrativa, ha ritenuto di poter inserire i relativi dati nella nota medesima. In proposito il Collegio rileva, però, che il contenuto di tale nota riveste carattere meramente integrativo del bilancio vero e proprio e non già sostitutivo dello stesso.

Il contenuto della stessa nota é del resto chiaramente evidenziato nel contesto dei vari punti del succitato art. 2427 c.c., per completezza dell'indagine va poi osservato che non é individuato, nella specie, il preciso riferimento normativo a sostegno dell'orientamento assunto dall'Ente.

Quanto ai relativi dati contabili, il Collegio sottolinea che dall'esame dell'anzidetto documento (nota integrativa) emerge che a formare il complessivo importo di Lit. 12.350,4 mld concorrono Lit. 47 mld per insolvenza/rischio commerciale e per Lit. 12.303,4 mld per insolvenza/rischio politico e catastrofico (quanto al primo dato va tenuto presente che da accertamenti eseguiti da questo Collegio é emerso che il relativo recupero si presenta estremamente difficoltoso, di guisa che questa partita può ritenersi alla stregua di una e vera propria perdita in itinere). Soffermando la propria attenzione sulla seconda voce, attesa l'estrema rilevanza finanziaria da essa rivestita, va sottolineato dal punto di vista dinamico, che, alla data 31.12.1992, gli indennizzi da recuperare ammontavano a Lit. 10.089,1 mld; che nel corso del 1993 ne sono stati erogati per Lit. 2.398,2 mld, rimanendo perciò individuata la consistenza di Lit. 12.487,3 mld, cui si contrappongono recuperi contabilizzati nel corso dell'esercizio per Lit. 183,4 mld e dichiarazioni di irrecuperabilità per Lit. 0,6 mld. Ove si tenga conto dell'andamento del fenomeno dal punto di vista globale, cioè a partire dalla data istitutiva della Sace, ma non senza considerare le partite ereditate dall'ex gestione ACE, risulta (vedasi pag. 27 della nota integrativa) che sono stati erogati indennizzi per

complessive Lit. 18.638 mld; ne sono stati recuperati per mld. Lit. 6.324,2 mld mentre ne rimangono da recuperare per mld. Lit. 12.313,8.⁽¹⁾

Nella nota anzidetta sono individuati i Paesi (10) che concorrono, per oltre il 71%, alla formazione di tale cifra complessiva (Iraq: mld 1.921,4 pari al 15,6% del totale; Polonia: mld 1.326,3 pari al 10,77%; ex URSS: mld 1.293,2 pari al 10,50%; Brasile: mld 1.236,6 pari al 10,05% etc).

Ove si voglia osservare poi il fenomeno dei recuperi, a seconda se gli stessi siano avvenuti direttamente o in esecuzione di Accordi di Rifinanziamento o Consolidamento, va detto che, a fronte della realizzazione di un importo complessivo di recuperi di Lit. 6.324,2 mld., la cifra di mld 4.591,3 é afferente all'esecuzione di Accordi di rifinanziamento, quella di 1.732,9 mld rappresenta esborsi effettuati da Paesi terzi e di cui solo Lit. mld 545,5 sono a fronte di consolidamento. É noto che esclusivamente in queste ultime ipotesi si verifica l'estinzione del rapporto obbligatorio da parte del debitore estero.

Ovviamente anche per tali cifre si fa riferimento al contenuto della nota integrativa (pag. 28), nonchè alle risultanze riepilogative di una apposita rilevazione meccanografica eseguita dagli Uffici.

I conti d'ordine, i cui importi sono ovviamente compensati nell'attivo e nel passivo del bilancio, non presentano piú le voci che erano le piú consistenti, e che ora trovano allocazione nella "nota integrativa", riguardanti i crediti connessi a indennizzi erogati sia a fronte di rischi politici che commerciali. Nell'attuale impostazione sono invece evidenziati, tra i conti in parola, le voci concernenti i "Rischi connessi a sinistri denunciati" (mld. 1.661,1); gli impegni di terzi (mld. 44,3); i beni di terzi (mld. 156,6) e infine gli impegni propri (mld. 0,3). Nel loro insieme essi totalizzano la cifra di Lit. 1,862,3 mld, rispetto al dato di mld. 1.116,5 che rimase

(1) Tale dato diverge per miliardi 10,5 da quello, sopra esposto, derivante dalle risultanze contabili: la differenza é imputabile ad errori di ripartizione risalenti ai primi anni di attività della SACE.

evidenziato per il 1992. Il dettaglio relativo si può rilevare dalla "nota integrativa", in relazione al disposto dell'art. 2427 - 1^a comma - sub. punto n. 9, del codice civile. Tra le varie poste ivi comprese, il Collegio ritiene opportuno segnalare la particolare importanza rivestita dalla prima partita e ciò non solo per l'entità finanziaria della partita stessa, ma anche e soprattutto perché essa rappresenta contabilmente l'essenziale fase prodromica del sinistro, potendo riferirsi pure (leggasi a pag. 16 della "nota integrativa") a fattispecie in cui, essendo decorsi i termini costitutivi del sinistro, gli assicurati abbiano finanche inoltrato formale richiesta di indennizzo. Di particolare rilievo sono pure gli impegni di terzi, formati, quanto a lire mld. 36,1, da fidejussioni rilasciate a copertura di rischi connessi a operazioni di "Project financing" e di crediti acquirenti e, quanto a Lit. 8,1 mld da depositi bancari vincolati a favore di terzi (cosiddetti c/c sottorubricati).

Non vi compare, invece, l'indicazione dell'esposizione assicurativa della Sezione (Lit. 45.518 mld, come si rileva dalla relazione amministrativa), che rappresenta il limite degli impegni assicurativi assunti (garanzie rilasciate), ancorché l'ultimo comma dell'art. 2424 del Codice Civile contemplice espressamente che "in calce allo stato patrimoniale devono risultare le garanzie prestate direttamente o indirettamente...". Ciò in quanto l'Ente ha ritenuto che le garanzie assicurative non rientrino in tale fattispecie.

Il Presidente del Collegio dei Revisori prosegue evidenziando che dall'esame del conto economico, che nella nuova struttura introduce una determinazione progressiva del risultato d'esercizio, deriva un disavanzo di gestione pari a 1.661,4 miliardi di lire e che, in termini essenziali, appare come la risultante algebrica di costi di produzione per 2.354,9 miliardi di lire, ivi compresi quelli per indennizzi deliberati (2.295,7 miliardi di lire), e il valore della produzione, pari a 396,8 miliardi di lire. Quest'ultima cifra è poi formata, in parte, da ricavi di

gestione (premi) per un importo pari a 162,4 miliardi e da altri ricavi, (recuperi, in prevalenza) per 234,4 mld. A tale proposito va osservata la rilevante contrazione intervenuta nella cifra relativa all'anzidetto valore della produzione, che è passata dai 676,3 miliardi del 1992 al 396,8 miliardi accertati con il bilancio in esame.

In altri termini giova precisare che il valore della produzione si riferisce sia ai premi che ad altri proventi: mentre per i primi si è registrata una contrazione di circa il 33%, invece per l'intera voce - tenendo cioè conto pure degli altri proventi - la riduzione è ben maggiore (- 41%) ed appare piuttosto rilevante.

Tra i costi della produzione vanno evidenziati, anche se di gran lunga inferiori in cifra assoluta, pure quelli connessi alle spese fisse ed accessorie nonché per contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione, per 23,8 mld., e gli oneri diversi di gestione per Lit. 1.094 mld: viene pertanto evidenziata una differenza algebrica negativa di 1.958,2 mld., a fronte di quella Lit. 1.552,1 mld appurata nell'esercizio precedente.

Altra cifra significativa è quella inerente agli altri proventi finanziari, che espone un importo di Lit. 317,1 mld (contro 110,3 mld del 92) e che è costituita quasi esclusivamente da interessi di mora su recuperi in conto di indennizzi per rischio politico.

Un particolare significato riveste poi, tra gli aggregati del conto economico, la voce connessa agli interessi passivi e ad altri oneri finanziari, che nel totale evidenziano mld. 15.720,3 e che ricomprendono, nel loro insieme, la posta di Lit. 1,9 mld per interessi verso assicurati su quote di recupero loro spettanti per indennizzi a fronte di rischio politico e l'altra, di Lit. 11,6 mld, per interessi moratori su indennizzi, sempre a fronte di rischio politico. Nel merito, pur prendendo atto che questa ultima consistente cifra è in relazione non infrequentemente (specie nell'ambito dei cosiddetti rischi speciali: revoca di commessa; rischio di distruzione

ecc.) all'esigenza di effettuare approfonditi accertamenti prima della liquidazione dell'indennizzo e non senza ricordare che di recente in materia sono state puntualizzate procedure operative piú chiare, quest'organo di riscontro interno non può tuttavia omettere la considerazione circa l'esigenza di individuare i motivi specifici che hanno determinato l'insorgenza di tali oneri impropri, raccomandando comunque all'attenzione dei competenti organi gestionali l'esigenza anche di un'adequata ristrutturazione degli Uffici della Direzione.

Ciò nella prospettiva di poter sempre piú ridurre la consistenza degli oneri stessi, tanto piú che l'orientamento normativo in corso tende, come é noto, a stabilire termini perentori nel contesto procedimentale della liquidazione degli indennizzi.

Il disavanzo di gestione determinato al termine dell'esercizio 1992, pari a Lit. 1.451,5 mld, é risultato incrementato di Lit. 209,9 mld (pari al 14,5%), rimanendo perciò appurata in Lit. 1.661,4 mld la perdita dell'esercizio 1993.

Conclusivamente il Presidente del Collegio dei Revisori fa presente che di certo la situazione patrimoniale dell'Ente, considerandola sia sulla base dei valori propriamente iscritti nel documento contabile, sia dei dati e delle informazioni recate dalla nota integrativa, si appalesa invero delicata, stante il notevole disavanzo patrimoniale accumulatosi nel tempo. Peraltro non possono sottacersi gli aspetti singolari che emergono dall'esame dei documenti contabili e delle relazioni predisposte dagli Uffici della Direzione.

In primo luogo l'entità davvero rilevante della consistenza dei crediti ancora da realizzare derivante dal pagamento di indennizzi (siano essi o meno assistiti da accordi di consolidamento) che, seppure certi nella loro giuridica valenza, tuttavia presentano un contenuto effettivo patrimoniale difficilmente apprezzabile.

In secondo luogo la presenza di una cospicua eccedenza negativa del disavanzo patrimoniale rispetto al pure notevole fondo di dotazione: il tutto evidenzia l'esigenza che l'ente si faccia carico di proporre all'Autorità di Vigilanza tutte quelle iniziative, pure di carattere normativo, atte a riequilibrare, nel complesso, la situazione. In proposito è ben noto che lo "schema" di disegno di legge - a suo tempo predisposto - non ha avuto più corso.

D'altro canto il "trend" dei componenti positivi e negativi del reddito, quali si desumono dal conto economico, si appalesa negativo. Sta di fatto che ivi sono evidenziati dei dati di "valori della produzione" (premi e altri proventi assicurativi) in sensibile diminuzione in rapporto ai costi di produzione, rappresentati soprattutto dagli indennizzi deliberati e che si presentano viceversa in costante aumento. Dalla stessa relazione amministrativa emerge del resto che per il corrente esercizio 1994 il valore degli indennizzi potrebbe attestarsi su una cifra di 3.500 mld di lire (in rapporto ai 2.295 mld di lire appurati per il decorso 1993), stima "che tiene conto, in particolare, di un aumento del rischio Nigeria, Polonia, Russia ed ex URSS" (relazione amministrativa: pag. 17).

Sotto altro angolo visuale non può d'altra parte sottacersi il fenomeno costituito dall'andamento degli impegni assicurativi, che si manifesta in discesa, come del resto si evince dalla considerazione della relazione amministrativa. Sta di fatto che ivi (pagg. 12 e 13) è specificato che a fronte del plafond annuale, di 12.000 mld, sono stati assunti impegni assicurativi per mld 3.740, mentre quello rotativo, pari a lire 18.000 mld e comprensivo della quota assegnata alla SIAC per il Trattato di riassicurazione (5.000 mld), presentava un residuo inutilizzato di 4.257 mld. D'altra parte lo stesso livello complessivo di esposizione assicurativa della Sezione, pari a 45.818 mld, appare contratto dell'8,9% rispetto al '92. Questi dati

sono coerenti, d'altronde, con quello concernente il valore contrattuale assicurato, per cui é accertata una flessione del 65%.

Dal che deriva che dovrebbe verificarsi un'ulteriore riduzione della consistenza dei premi, le cui misure sono del resto rimaste invariate nel corso della gestione.

Al termine dei riscontri d'istituto, il Collegio dá infine atto, ai sensi dell'art. 2403 - 1^a comma - del c.c., che il bilancio in esame corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il dott. DEL BUFALO con riferimento alla Relazione sulla gestione osserva che, in conformità a quanto stabilito nella precedente riunione, nella parte riguardante l'evoluzione sulla gestione, ed in particolare per ciò che concerne il presunto fabbisogno di cassa per il 1994, gli Uffici hanno indicato l'ammontare delle scadenze previste per i paesi che presentano situazioni particolari e delle quali si é tenuto solo parzialmente conto nelle previsioni.

Poiché i dati esposti non coincidono con quelli di cui attualmente dispone il Ministero del Tesoro, che risultano forniti dalla SACE stessa, il dott. Del Bufalo ritiene che sarebbe opportuno, pur effettuando un generico richiamo circa gli elementi di incertezza che caratterizzano l'attuale determinazione del disavanzo di cassa presunto, non precisare nel documento in questione le summenzionate cifre. Successivamente si potrebbe approfondire il tema delle esigenze di cassa per il 1994 e comunicare le risultanze agli organi competenti anche ai fini dei necessari seguiti.

Il Comitato concorda.

Il Magistrato della Corte fa presente che istituzionalmente egli svolgerà approfonditamente le proprie considerazioni sulle risultanze di bilancio e

sull'andamento della gestione, allorché riferirá alla Corte dei Conti, Sezione Enti, per il successivo referto al parlamento.

In sede di approvazione del documento contabile da parte del Comitato di gestione ritiene, peraltro, opportuno esprimere il proprio apprezzamento per lo sforzo di approfondimento prodotto dagli Uffici, e soprattutto dal Collegio dei Revisori, per quanto riguarda l'interpretazione del nuovo ordinamento che presidia l'impostazione di bilancio.

Sottolinea che, trattandosi della prima fase di applicazione di una nuova normativa, deve considerarsi come elemento fisiologico un certo margine di opinabilità che peraltro, atteso il rigore con cui é stato portato avanti il lavoro dagli Uffici e dal Collegio dei Revisori, certamente non inficia la veridicità dei dati riportati a prescindere dalla valutazione della loro collocazione.

In secondo luogo il Magistrato della Corte osserva che l'aggravarsi della situazione patrimoniale, quale risulta dal documento contabile, é da correlarsi ad una diffusa sinistrosità di alcuni paesi, nei cui confronti l'imprenditoria italiana ha sviluppato notevoli rapporti commerciali, dovuti in alcuni casi anche a scelte operate in sede politica dal CIPES nella sua funzione di organo di definizione delle strategie di politica economica estera.

Sarebbe, quindi, utile approfondire il raffronto con l'andamento delle gestioni degli enti omologhi che hanno operato ad esempio nell'area dell'Europa dell'Est e del Medio Oriente.

Va d'altra parte sottolineato che proprio l'andamento negativo dell'attività della Sezione ha sollecitato un maggior rigore da parte del Comitato nella gestione dell'ente e nell'atteggiamento nei confronti di alcuni paesi, da cui é derivata conseguentemente una flessione relativa al dato riguardante la concessione della garanzia assicurativa. Questo a sua volta ha comportato un utilizzo parziale delle

disponibilità previste nel Bilancio dello Stato dalla Legge finanziaria a copertura della funzione pubblica che è disciplinata dalla legge sul sostegno all'export.

Ritiene comunque che, al di là dei dati più evidenti che influenzano i risultati di gestione, occorrerà soffermarsi su quelli che più propriamente possono considerarsi costi industriali, cioè di quei costi che l'ente sostiene per la gestione del Servizio previsto dalla Legge istitutiva della SACE, che vanno distinti e tenuti separati da quello che è l'andamento della sinistrosità nei vari paesi verso cui i flussi esportativi sono diretti.

Il PRESIDENTE, in relazione agli aspetti sottolineati dal Magistrato della Corte, ritiene che sarebbe importante estrapolare i dati relativi al numero delle domande di copertura assicurativa che non hanno potuto essere accolte, in quanto indirizzate verso paesi chiusi, e che sarebbe altresì utile conoscere l'entità del costo del servizio pubblico sostenuto dalle altre Agenzie di credito all'esportazione.

Da parte sua il Presidente evidenzia come il parametro a cui riferirsi, per effettuare una valutazione obiettiva dell'attività della Sezione anche in prospettiva, debba essere soprattutto quello gestionale e non solo quello contabile. In altri termini, l'analisi dovrebbe incentrarsi sulla tipologia dei rischi assunti in garanzia nel periodo in esame, in maniera tale da verificare se siano state create le premesse per una ripresa dell'attività assicurativa, soprattutto verso paesi che possono considerarsi partners affidabili.

Nell'esercizio in questione, come anche nel precedente, si è in definitiva cercato precipuamente di attuare una ristrutturazione degli impegni della SACE, cercando di limitare l'intervento verso quei paesi che presentavano manifesti problemi di solvibilità e per i quali si è infine assunto o si è in procinto di assumere un atteggiamento di chiusura.

D'altra parte solo questa linea di rigore ha consentito un sostanziale riequilibrio del portafoglio rischi, determinando una disponibilità delle attuali risorse per poter assicurare iniziative valide verso paesi nei cui confronti si assiste ad un sviluppo dell'attività commerciale. Per cui, ad esempio, il calo nella concessione di garanzia assicurative verso i paesi del nord Africa è compensato da una ripresa in altre aree e in paesi emergenti come Cina e Indonesia.

Il perseguimento e il raggiungimento di tale obiettivo ha comportato situazioni e scelte difficili, in quanto in alcuni casi si sono dovute respingere richieste di copertura assicurativa relative a piani di produzione che per diverse ragioni gli operatori nazionali avevano programmato verso alcuni paesi.

Il caso più emblematico è rappresentato dalla Russia che si è rivelato un partner commerciale non affidabile verso cui però in precedenza si era sviluppato un notevole flusso esportativo, grazie anche alla concessione di rilevanti linee di credito accordate dal governo italiano.

Il Magistrato della Corte proprio in vista della possibile ripresa dell'attività da parte della SACE raccomanda molta cautela, in sede di predisposizione della Legge finanziaria prossima ventura, nel contenere le coperture a fronte dell'attività della SACE sulla base di un processo logico secondo cui, poiché non sono state nell'esercizio in esame utilizzate integralmente le risorse messe a disposizione, sarebbe conseguenziale ridurre le disponibilità stabilite per il sostegno all'export. La tendenza potrebbe, infatti, rapidamente invertirsi.

Il dott. MAZZA esprime l'avviso che in questa sede occorra fare menzione anche delle finalità specifiche della legge 227/77, che il Legislatore ha voluto attribuire alla SACE a cui, come noto, compete soprattutto una funzione di sostegno pubblico all'export italiano. Ed è in questo quadro che vanno ascritte determinate scelte operate, ad esempio, nei confronti della Russia, paese che ha

subito e sta ancora subendo, una profonda trasformazione politica ed economica che il mondo occidentale ha ritenuto di dover supportare con concreti interventi. Per quanto riguarda le iniziative di carattere commerciale, diverse quindi dai piani di cooperazione veri e propri, queste trovano il loro principale strumento di realizzazione nell'attività della SACE, che proprio perché prescinde da una logica assicurativa in senso stretto può comportare risultati di bilancio negativi, che vanno però valutati in un quadro più generale e in una prospettiva di benefici indiretti e a più lungo termine.

Il PRESIDENTE, con riferimento alle questioni sollevate nella relazione del Collegio dei Revisori in cui si sottolinea, richiamando la normativa del codice civile, la circostanza che il disavanzo di bilancio supera il fondo di dotazione della SACE, assimilato al capitale sociale, osserva che tale rilievo non sembra adeguato alla realtà giuridica della Sezione che, come noto, non è una società soggetta alla suddetta disciplina.

In secondo luogo, esprime l'avviso che l'esigenza espressa dal Presidente del Collegio dei Revisori, di evidenziare nei conti d'ordine l'ammontare complessivo delle garanzie concesse dalla SACE, non sia condivisibile, in quanto se si seguisse tale metodologia le garanzie concesse nell'ambito dell'attività assicurativa della Sezione verrebbero assimilate a quelle di tipo fidejussorio a cui fa in realtà riferimento la citata disposizione di cui all'art. 2424 del codice civile. Peraltro, per chiarezza nei confronti di chi prenderà visione del bilancio e della relazione del Collegio dei Revisori, nonché per dimostrare che il problema è stato affrontato dal Comitato, reputa che sia opportuno che nella Relazione sulla gestione venga effettuato un richiamo in merito alla questione, illustrando le motivazioni per cui alla luce del sopramenzionato art. 2424 c.c. il Comitato di gestione non ha ritenuto

necessario inserire nei conti d'ordine l'importo relativo agli impegni in essere a fronte di garanzie assicurative concesse.

Concorda, infine, sulla richiesta relativa ad una più articolata e compiuta motivazione che giustifichi la collocazione dei crediti derivanti dal pagamento di indennizzo nella nota integrativa, anziché nel documento di bilancio vero e proprio.

L'avv. GENTILE rammenta che entrambi i problemi sollevati dal Collegio dei revisori sono stati affrontati nella precedente riunione.

In ordine alla necessità di inserire nei conti d'ordine il dato relativo all'importo delle garanzie assicurative concesse, egli aveva in quell'occasione sottolineato l'opportunità di acquisire le direttive che la commissione bilancio dell'ANIA ha emanato in materia, in quanto si tratta di un problema interpretativo di una certa rilevanza, su cui si dovrà, infine, assumere una decisione.

Per quanto riguarda, invece, l'esigenza manifestata dal Collegio di arricchire la motivazione circa la collocazione delle partite riguardanti i crediti derivanti dal pagamento di indennizzi nella nota integrativa richiama l'attenzione sulla circostanza che nella precedente riunione il Comitato aveva accolto il suggerimento ed invitato gli Uffici a provvedere in tal senso.

Il PRESIDENTE osserva che gli Uffici avrebbero, pertanto, dovuto provvedere ed adempiere alla richiesta del Presidente del Collegio dei Revisori recepita dal Comitato e che la nota integrativa dovrebbe quindi già risultare modificata.

Il DIRETTORE fa presente che per il giorno precedente era programmata una riunione con gli Organi di controllo per la definizione di tale questione che non ha potuto avere luogo per un sopravvenuto ed inderogabile impegno da parte sua.

Il dott. DEL BUFALO, in relazione al problema dell'iscrizione nei conti d'ordine della massa degli impegni assicurativi assunti dalla Sezione, esprime l'avviso che

dalla lettura integrale dell'art. 2424 c.c. emerga chiaramente un riferimento a garanzie di tipo fidejussorio e non assicurativo come quelle che vengono concesse dalla SACE nell'esercizio della sua attività.

Al termine della discussione il Comitato delibera di approvare il Bilancio consuntivo della Sezione per il 1993 e di riportare a nuovo la perdita di esercizio pari a Lit. 1.661.405.730.768. Dispone altresì che nella relazione sulla gestione vengano depennati gli importi delle scadenze relative al 1994 indicate per alcuni paesi e siano esplicitati i motivi per cui alla luce del disposto 2424 c.c. non si procede all'iscrizione nei conti d'ordine degli importi relativi agli impegni in essere a fronte di garanzie assicurative concesse dalla Sezione. Dovrà infine essere modificata la motivazione riguardante la collocazione nella nota integrativa dei crediti derivanti dal pagamento di indennizzi alla luce delle esigenze manifestate dal Collegio dei revisori.

Alle ore 11,00 si allontana il Prof. DRAGHI ed il dott. MAZZA assume la presidenza della riunione.

Si allontana altresì il dott. CONTI.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti ai fini dell'approvazione da parte del Comitato di Gestione del Bilancio della SACE per l'esercizio 1993

I Il bilancio di esercizio 1993, che viene sottoposto all'esame del Comitato di gestione nella riunione del 31.3.1994, è redatto in applicazione della nuova normativa introdotta nel Codice Civile per effetto del recepimento, avvenuto con D. Lgs. 127/91, della IV Direttiva della Comunità Economica Europea. Come noto le modifiche ivi inserite rivestono carattere sia sostanziale che formale; fra esse appare significativo richiamare il disposto dell'art. 2423, 1^a comma c.c., il quale testualmente recita: "gli Amministratori debbono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa". Il successivo art. 2427 individua poi, nei vari punti (da 1 a 18) ivi indicati, i contenuti specifici dell'anzidetto documento, tra i quali pare opportuno richiamare soprattutto il punto sub 1, che può, sotto un certo profilo, ritenersi essenziale e secondo cui i criteri applicati nelle valutazioni delle voci del Bilancio, nonché nelle rettifiche di valore, vanno appunto enunciati nella nota dianzi cennata.

II Ciò premesso, in linea generale, e sotto un aspetto meramente normativo, va detto che il Bilancio in questione espone un complesso di attività per Lit. mld. 1.440,8, in gran parte costituito da attivo circolante (1.411,4 mld).

A fronte di tali attività si contrappongono passività e "riserve tecniche", che, come noto, si riferiscono esclusivamente ai rischi commerciali, per 3.442,9 miliardi di lire, e un "Fondo di dotazione" pari a 7.274 miliardi di lire.

Dal raffronto tra le attività sopra indicate e la sommatoria dei valori del passivo e del "netto patrimoniale", ammontanti questi ultimi a Lit. 10.716,9 miliardi, scaturisce un "disavanzo patrimoniale" pari a 9.276,1 miliardi. Tale passivo coincide, a sua volta, con la sommatoria delle perdite degli esercizi pregressi, ammontanti a 7.614,7 miliardi di lire, e, dell'esercizio corrente, quantificabili in 1.661,4 miliardi di lire.

In modo specifico va osservato che l'ammontare complessivo delle perdite al 31 dicembre 1993, pari a 9.276,1 miliardi di lire, supera di 2.002,1 miliardi di lire l'ammontare del "Fondo di dotazione".

Tali risultanze sono rimaste determinate per effetto delle rettifiche disposte dal Comitato di gestione nella seduta del 15.3.94 con riferimento alla voce "Indennizzi recuperati e da ripartire", inizialmente indicati in Lit. 431,1 mld. Per effetto di tali rettifiche residuano recuperi in corso di assegnazione per miliardi 73,2 e proventi di pertinenza della gestione di competenza per 357,9 mld. Ad ogni buon conto giova precisare che tale rettifica è stata effettuata sulla base di un'integrale elaborazione delle contabili di accredito pervenute, fatte salve eventuali rettifiche di valori in relazione ad un esame di successivo momento.

III Tra le poste evidenziate nell'attivo vanno segnalate quelle inerenti ai depositi bancari e presso la Tesoreria Centrale dello Stato, che ascendono a 1.348,9 miliardi di lire, e, nel passivo, i debiti verso altri finanziatori, pari a 2.981,4 miliardi di lire e costituiti dal debito verso il Tesoro per il "Fondo Rotativo".

Al riguardo deve sottolinearsi come la nuova impostazione risulti più corretta di quella precedente e come la stessa non influenzi il "netto patrimoniale", perché solo

gli effettivi utilizzi (al "netto" dei rientri) assumono, a tal fine, rilevanza. Altra posta passiva è la voce "altri debiti", pari a 346,9 miliardi, formata da molteplici partite, di cui la più rilevante è quella relativa ai debiti per indennizzi deliberati e da pagare al 31.12.1993, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, pari a 221,3 miliardi, seguita, in ordine di rilevanza finanziaria, da quella inerente a quote di recupero in corso di assegnazione, per 73,2 mld, come in precedenza specificato.

La posta concernente i 2,9 miliardi riportati a bilancio nella voce E 13 (allegato 20g) attiene ai pagamenti effettuati dall'INA per gli oneri complessivi relativi alla retribuzione dei dipendenti della Sezione per i mesi di novembre e dicembre 1993.

L'Istituto ha trasmesso, rispettivamente solo in data 4.2.94 e 14.2.94, i prospetti relativi alla liquidazione delle somme oggetto di rimborso che, comunque, deve essere effettuato con valuta pari a quella di anticipazione; da ciò discende la corresponsione di interessi all'INA che, nel caso di specie, sono stati di Lit. 444.909.231.

Inoltre si osserva che per quanto concerne l'onere relativo alla Convenzione INA/SACE, riportato nella voce B7 (allegato n. 27) ed ammontante a Lit. 1.539.448.671, trattasi di dato "stimato" in quanto tale Istituto finora non ha fatto pervenire i relativi documenti probatori che, come viene riferito dal competente Servizio, vengono trasmessi alla Sezione diversi mesi dopo la chiusura del bilancio d'esercizio.

Per questa partita la Sezione non corrisponde, comunque, interessi.

IV Le "riserve tecniche" sui rischi commerciali in assicurazione diretta si attestano su Lit. 19 mld., a fronte di Lit. 26,8 iscritte nel bilancio 1992, e ciò tenuto conto

dell'andamento del ramo nel corso dell'esercizio. In particolare la "riserva premi", pari a Lit. 12,8 mld, è stata determinata sulla base del calcolo analitico delle singole polizze adottando le procedure automatizzate in atto presso l'Ente.

La "riserva sinistri" per gli stessi rischi è pari a Lit. 6,2 mld. ed è stata anch'essa determinata a seguito di un analitico esame delle singole partite, per le quali sono state formulate le richieste di indennizzo. Come negli esercizi precedenti, sulla base dei criteri a suo tempo seguiti la valutazione è attribuibile alla sfera di responsabilità propria degli Organi, cui compete la conduzione gestionale della Sezione. Le insolvenze di fatto sono state classificate in tre gruppi, relativamente ai quali, tenendo conto dell'indennizzabilità prevista, sono stati effettuati accantonamenti in misura corrispondente all'intero importo dell'insoluto o al 30% di esso, per i primi due gruppi, mentre, per il terzo, non è stata effettuata alcuna appostazione di riserva. Le insolvenze di diritto sono state, invece, riportate a "riserva" per l'intero ammontare delle rate scadute.

Relativamente alle "riserve tecniche su rischi commerciali in riassicurazione", la somma di Lit. 5,7 mld, evidenziata nella "riserva premi", corrisponde alla quota del 45% della riserva globalmente calcolata dalla Siac sui rischi in essere al 31.12.1993. Per la "riserva sinistri", la somma di Lit. 38,9 mld è stata determinata, sempre in base al Trattato di riassicurazione, nella misura del 45% della "riserva sinistri", calcolata globalmente dalla Siac. Anche in tal caso, al pari dei rischi commerciali in gestione diretta, trattasi di valutazione assunta dagli Organi di amministrazione della Sezione nella propria sfera di autonomia.

Nelle "riserve tecniche" per rischi politici assunti in riassicurazione, trovano considerazione, oltre alla riserva di 4 milioni, riguardante l'accantonamento dei premi

relativi alle quote di spettanza della SACE per la riassicurazione dei rischi politici assunti dalla sola Siac, anche le quote di spettanza SACE e riferite alle operazioni sottostanti garantite dai trattati di riassicurazione COFACE, per 86 milioni circa e quindi per un totale di Lit. 90 milioni. La "riserva sinistri" di competenza della Sezione é di 37, 9 mld, in relazione a mancati incassi, per la quota di propria spettanza, sui trattati di riassicurazioni con la SIAC e OKB.

V Per una compiuta conoscenza dell'effettiva "consistenza netta" del patrimonio dell'Ente al 31.12.1993 non può, peraltro, prescindersi dalla considerazione delle partite, fino all'esercizio decorso inserite tra i conti d'ordine, riguardanti la voce relativa ai crediti connessi al pagamento di indennizzi per rischi politici e commerciali, cui, come é noto, a' termini di legge, sussegue l'insorgenza di un diritto di surroga e molto frequentemente - nell'ambito, però, del solo rischio politico - la stipulazione di un "accordo di consolidamento" con i governi stranieri. É nota la posizione ripetutamente assunta dal Collegio in materia e l'orientamento espresso dalla Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti, circa l'effettiva natura di tali crediti, che a ben vedere, apparterrebbero non già alla sfera giuridica della Sace, ma, piú propriamente, a quella del Tesoro dello Stato. Sta di fatto, però, che l'auspicato intervento normativo, che avrebbe dovuto consentire una corretta e definitiva sistemazione della materia, non si é verificato.

In tale contesto l'Ente, in considerazione del fatto che la nuova impostazione normativa recata dal Codice Civile espressamente afferma che il Bilancio é costituito pure dalla nota integrativa, ha ritenuto di poter inserire i relativi dati nella nota

medesima. In proposito il Collegio rileva, però, che il contenuto di tale nota riveste carattere meramente integrativo del bilancio vero e proprio e non già sostitutivo dello stesso. Il contenuto della stessa nota è del resto chiaramente evidenziato nel contesto dei vari punti del succitato art. 2427 c.c., per completezza dell'indagine va poi osservato che non è individuato, nella specie, il preciso riferimento normativo a sostegno dell'orientamento assunto dall'Ente.

VI Quanto ai relativi dati contabili il Collegio sottolinea che dall'esame dell'anzidetto documento (nota integrativa) emerge che a formare il complessivo importo di Lit. 12.350,4 mld concorrono Lit. 47 mld per insolvenza rischio commerciale e per Lit. 12.303,4 mld per insolvenza rischio politico e catastrofico (quanto al primo dato va tenuto presente che da accertamenti eseguiti da questo Collegio è emerso che il relativo recupero si presenta estremamente difficoltoso, di guisa che questa partita può ritenersi alla stregua di una e vera propria perdita in itinere). Soffermando la propria attenzione su questa seconda voce, attesa l'estrema rilevanza finanziaria da essa rivestita, va sottolineato dal punto di vista dinamico che alla data 31.12.1992 gli indennizzi da recuperare ammontavano a Lit. 10.089,1 mld; che nel corso del 1993 ne sono stati erogati per Lit. 2.398,2 mld, rimanendo perciò individuata la consistenza di Lit. 12.487,3 mld, cui si contrappongono recuperi contabilizzati nel corso dell'esercizio per Lit. 183,4 mld e dichiarazioni di irrecuperabilità per Lit. 0,6 mld. Ove si tenga conto dell'andamento del fenomeno dal punto di vista globale, cioè a partire dalla data istitutiva della Sace, ma non senza considerare le partite ereditate dall'ex gestione ACE, risulta (vedasi pag. 27 della nota integrativa) che sono stati erogati

indennizzi per complessive lit. 18.638 mld; ne sono stati recuperati per mld. Lit. 6.324,2 mld mentre ne rimangono da recuperare per mld. lit. 12.313,8,⁽¹⁾.

VII Nella nota anzidetta sono individuati i Paesi (10) che concorrono, per oltre il 71%, alla formazione di tale cifra complessiva (Iraq: mld 1.921,4 pari al 15,6% del totale; Polonia: mld 1.326,3 pari al 10,77%; ex URSS: mld 1.293,2 pari al 10,50%; Brasile: mld 1.236,6 pari al 10,05% etc)..

Ove si voglia osservare poi il fenomeno dei recuperi, a seconda se gli stessi siano avvenuti direttamente o in esecuzione di Accordi di Rifi naziamento o Consolidamento, va detto che, a fronte della realizzazione di un importo complessivo di recuperi di lit. 6.324,2 mld., la cifra di mld 4.591,3 é afferente all'esecuzione di Accordi di rifi naziamento, quella di 1.732,9 mld rappresenta esborsi effettuati da Paesi terzi e di cui solo lit. mld 545,5 sono a fronte di consolidamento. É noto che esclusivamente in queste ultime ipotesi si verifica l'estinzione del rapporto obbligatorio da parte del debitore estero.

Ovviamente anche per tali cifre si fa riferimento al contenuto della nota integrativa (pag. 28) nonchè alle risultanze riepilogative di una apposita rilevazione meccanografica eseguita dagli Uffici.

VIII I conti d'ordine, i cui importi sono ovviamente compensati nell'attivo e nel passivo del bilancio, non presentano piú le voci che erano le piú consistenti, e che ora trovano allocazione nella "nota integrativa", riguardanti i crediti connessi a indennizzi erogati sia a fronte di rischi politici che commerciali. Nell'attuale impostazione sono

⁽¹⁾ Tale dato diverge per miliardi 10,5 da quello, sopra esposto derivante dalle risultanze contabili: la differenza é imputabile ad errori di ripartizione risalenti ai primi anni di attività della SACE.

invece evidenziati, tra i conti in parola, le voci concernenti i "Rischi connessi a sinistri denunciati" (mld. 1.661,1); gli impegni di terzi (mld. 44,3); i beni di terzi (mld. 156,6) e infine gli impegni propri (mld. 0,3). Nel loro insieme essi totalizzano la cifra di Lit. 1,862,3 mld, rispetto al dato di mld. 1.116,5 che rimase evidenziato per il 1992. Il dettaglio relativo si può rilevare dalla "nota integrativa", in relazione al disposto dell'art. 2.427 - 1^a comma - sub. punto n. 9, del codice civile. Tra le varie poste ivi comprese il Collegio ritiene opportuno segnalare la particolare importanza rivestita dalla prima partita e ciò non solo per l'entità finanziaria della partita stessa ma anche e soprattutto perché essa rappresenta contabilmente l'essenziale fase prodromica del sinistro, potendo riferirsi pure (leggasi a pag. 16 della "nota integrativa") a fattispecie in cui, essendo decorsi i termini costitutivi del sinistro, gli assicurati abbiano finanche inoltrato formale richiesta di indennizzo. Di particolare rilievo sono pure gli impegni di terzi, formati, quanto a lire mld. 36,1, da fidejussioni rilasciate a copertura di rischi connessi a operazioni di "Projet financing" e di crediti acquirenti e, quanto a Lit. 8,1 mld da depositi bancari vincolati a favore di terzi (cosiddetti c/c sottorubricati).

Non vi compare, invece, l'indicazione dell'esposizione assicurativa della Sezione (Lit. 45.518 mld, come si rileva dalla relazione amministrativa), che rappresenta il limite degli impegni assicurativi assunti (garanzie rilasciate), ancorché l'ultimo comma dell'art. 2424 del Codice Civile contempli espressamente che "in calce allo stato patrimoniale devono risultare le garanzie prestate direttamente o indirettamente...". Ciò in quanto l'Ente ha ritenuto che le garanzie assicurative non rientrino in tale fattispecie.

IX Dall'esame del conto economico, che nella nuova struttura introduce una determinazione progressiva del risultato d'esercizio, deriva un disavanzo di gestione pari a 1.661,4 miliardi di lire e che, in termini essenziali, appare come la risultante algebrica di costi di produzione per 2.354,9 miliardi di lire, ivi compresi quelli per indennizzi deliberati (2.295,7 miliardi di lire), e il valore della produzione, pari a 396,8 miliardi di lire. Quest'ultima cifra è poi formata, in parte, da ricavi di gestione (premi) per un importo pari a 162,4 miliardi e da altri ricavi (recuperi, in prevalenza) per 234,4 mld. A tale proposito va osservata la rilevante contrazione intervenuta nella cifra relativa all'anzidetto valore della produzione, che è passata dai 676,3 miliardi del 1992 al 396,8 miliardi accertati con il bilancio in esame.

In altri termini giova precisare che il valore della produzione si riferisce sia ai premi che ad altri proventi: mentre per i primi si è registrata una contrazione di circa il 33%, invece per l'intera voce - tenendo cioè conto pure degli altri proventi - la riduzione è ben maggiore (- 41%) ed appare piuttosto rilevante.

Tra i costi della produzione vanno evidenziati, anche se di gran lunga inferiori in cifra assoluta, pure quelli connessi alle spese fisse ed accessorie nonché per contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione, per 23,8 mld., e gli oneri diversi di gestione per Lit. 1.094 mld: viene pertanto evidenziata una differenza algebrica negativa di 1.958,2 mld., a fronte di quella lit. 1.552,1 mld appurata nell'esercizio precedente.

Altra cifra significativa è quella inerente agli altri proventi finanziari, che espone un importo di lit. 317,1 mld (contro 110,3 mld del 92) e che è costituita quasi esclusivamente da interessi di mora su recuperi in conto di indennizzi per rischio politico.

Un particolare significato riveste poi, tra gli aggregati del conto economico, la voce connessa agli interessi passivi e ad altri oneri finanziari, che nel totale evidenziano mld. 15.720,3 e che ricomprendono, nei loro insieme, la posta di Lit. 1,9 mld per interessi verso assicurati su quote di recupero loro spettanti per indennizzi a fronte di rischio politico e l'altra, di Lit. 11,6 mld, per interessi moratori su indennizzi, sempre a fronte di rischio politico. Nel merito, pur prendendo atto che questa ultima consistente cifra è in relazione non infrequentemente (specie nell'ambito dei cosiddetti rischi speciali: revoca di commessa; rischio di distruzione ecc.) all'esigenza di effettuare approfonditi accertamenti prima della liquidazione dell'indennizzo e non senza ricordare che di recente in materia sono state puntualizzate procedure operative più chiare, quest'organo di riscontro interno non può tuttavia omettere la considerazione circa l'esigenza di individuare i motivi specifici che hanno determinato l'insorgenza di tali oneri impropri, raccomandando comunque all'attenzione dei competenti organi gestionali l'esigenza anche di un'adeguata ristrutturazione degli Uffici della Direzione.

Ciò nella prospettiva di poter sempre più ridurre la consistenza degli oneri stessi, tanto più che l'orientamento normativo in corso tende, come è noto, a stabilire termini perentori nel contesto procedimentale della liquidazione degli indennizzi.

Conclusivamente il disavanzo di gestione determinato al termine dell'esercizio 1992, pari a lit. 1.451,5 mld, è risultato incrementato di lit. 209,9 mld (pari al 14,5%), rimanendo perciò appurata in Lit. 1.661,4 mld la perdita dell'esercizio 1993.

XI Di certo la situazione patrimoniale dell'Ente, considerandola sia sulla base dei valori propriamente iscritti nel documento contabile, sia dei dati e delle informazioni recate dalla nota integrativa, si appalesa invero delicata, stante il notevole disavanzo patrimoniale accumulatosi nel tempo. Peraltro non possono sottacersi gli aspetti singolari che emergono dall'esame dei documenti contabili e delle relazioni predisposte dagli Uffici della Direzione.

In primo luogo l'entità davvero rilevante della consistenza dei crediti ancora da realizzare derivante dal pagamento di indennizzi (siano essi o meno assistiti da accordi di consolidamento) che, seppure certi nella loro giuridica valenza, tuttavia presentano un contenuto effettivo patrimoniale difficilmente apprezzabile.

In secondo luogo la presenza di una cospicua eccedenza negativa del disavanzo patrimoniale rispetto al pure notevole fondo di dotazione: il tutto evidenzia l'esigenza che l'ente si faccia carico di proporre all'Autorità di Vigilanza tutte quelle iniziative, pure di carattere normativo, atte a riequilibrare, nel complesso, la situazione. In proposito è ben noto che lo "schema" di disegno di legge - a suo tempo predisposto - non ha avuto più corso.

XII D'altro canto il "trend" dei componenti positivi e negativi del reddito, quali si desumono dal conto economico, si appalesa negativo. Sta di fatto che ivi sono evidenziati dei dati di "valori della produzione" (premi e altri proventi assicurativi) in sensibile diminuzione in rapporto ai costi di produzione, rappresentati soprattutto dagli indennizzi deliberati e che si presentano viceversa in costante aumento. Dalla stessa

relazione amministrativa emerge del resto che per il corrente esercizio 1994 il valore degli indennizzi potrebbe attestarsi su una cifra di 3.500 mld di lire (in rapporto ai 2.295 mld di lire appurati per il decorso 1993), stima "che tiene conto, in particolare, di un aumento del rischio Nigeria, Polonia, Russia ed ex URSS" (relazione amministrativa: pag. 17).

Sotto altro angolo visuale non può d'altra parte sottacersi il fenomeno costituito dall'andamento degli impegni assicurativi, che si manifesta in discesa, come del resto si evince dalla considerazione della relazione amministrativa. Sta di fatto che ivi (pagg. 12 e 13) è specificato che a fronte del plafond annuale, di 12.000 mld, sono stati assunti impegni assicurativi per mld 3.740, mentre quello rotativo, pari a lire 18.000 mld e comprensivo della quota assegnata alla SIAC per il Trattato di riassicurazione (5.000 mld), presentava un residuo inutilizzato di 4.257 mld. D'altra parte lo stesso livello complessivo di esposizione assicurativo della Sezione, pari a 45.818 mld, appare contratto dell'8,9% rispetto al '92. Questi dati sono coerenti, d'altronde, con quello concernente il valore contrattuale assicurato, per cui è accertata una flessione del 65%.

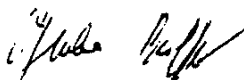
Dal che deriva che dovrebbe verificarsi un'ulteriore riduzione della consistenza dei premi, le cui misure sono del resto rimaste invariate nel corso della gestione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

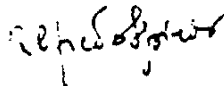
Al termine dei riscontri d'istituto, questo Collegio dá atto, ai sensi dell'art. 2403 - 1^a comma - del c.c., che il bilancio in esame corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

Dott. Giulio Baffigo: presidente



Dott. Alfredo Spirito: componente



Roma, 31 marzo 1994

BILANCIO CONSUNTIVO

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

S R C E

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE
CONTO ECONOMICO 1993

	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO CORRENTE (totale)	ESERCIZIO PRECEDENTE (1992)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		396.818.276.524	676.288.625.281
1) Ricavi di gestione.....	162.443.818.551		244.971.503.469
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.....			
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione.....			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.....	234.374.457.973		431.317.321.812
5) Altri ricavi e proventi di gestione.....			
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		-2.354.996.231.629	-2.228.349.853.388
6) Per oneri di gestione.....	-2.296.270.088.095		-2.173.686.771.621
7) Per servizi.....	-8.481.926.191		-7.973.112.716
8) Per godimento di beni di terzi.....	-24.892.983.373		-22.686.490.405
9) Per il personale:	-23.839.071.692		-22.692.226.107
a) Salari e stipendi.....	-15.626.162.815		-14.724.901.319
b) Oneri sociali.....	-5.311.486.376		-5.570.796.871
c) Trattamento di fine rapporto.....	-1.265.212.245		-1.227.666.589
d) Trattamento di quiescenza e simili.....	-112.969.434		-9.669.688
e) Altri costi.....	-1.323.240.822		-1.158.989.640
10) Ammortamenti e svalutazioni.....	-417.945.378		-387.133.119
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali.....	-205.678.066		-105.764.556
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali.....	-212.267.312		-281.368.563
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni.....			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.....			
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci.....			
12) Accantonamenti per rischi.....			
13) Altri accantonamenti.....			
14) Oneri diversi di gestione.....	-1.094.216.900		-924.119.420
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-1.958.177.955.105	-1.552.061.028.107
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		301.372.119.665	99.593.623.319
15) Proventi da partecipazioni.....	317.692.430.026		110.304.622.357
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni.....	1.081.011.830		1.129.902.811
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni.....	1.584.375.000		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante.....	314.427.043.196		109.174.719.546
d) proventi diversi dai precedenti.....			
17) Interessi e altri oneri finanziari.....	-15.720.310.161		-10.710.999.038
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni.....			
19) Svalutazioni.....			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		-4.599.895.528	925.197.639
20) Proventi straordinari.....	4.812.103.055		1.304.193.388
21) Oneri straordinari.....	-9.411.998.593		-378.995.749
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D-E)		-1.661.405.730.768	-1.451.542.207.149
22) Imposte sul reddito dell'esercizio.....			
23) RISULTATO DELL'ESERCIZIO		-1.661.405.730.768	-1.451.542.207.149
24) Rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.....			
25) Accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.....			
26) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		-1.661.405.730.768	-1.451.542.207.149

VISTO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

IL DIRETTORE *Rubino*

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE

IL PRESIDENTE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

HILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.93

ELENCO DEGLI ALLEGATI

STATO PATRIMONIALE / ATTIVO

All. n. 1	Dritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
All. n. 2	Impianti e macchinari
All. n. 3	Altri beni
All. n. 4	Crediti verso altri: immobilizzazioni finanziarie
All. n. 5	Crediti verso imprese cedenti per depositi di riassicurazione attiva
All. n. 6	Crediti verso clienti
All. n. 7	Crediti verso altri: attivo circolante
All. n. 8	Depositi bancari, postali e Tesoreria
All. n. 9	Katel e risconti

VOCE
B.I.3
B.II.2
B.II.4
B.III.2.b
B.III.2.c
C.II.1
C.II.5
C.IV.1
D

STATO PATRIMONIALE / PASSIVO

All. n. 10	Fondo di Dotazione
All. n. 11	Perdite portate a nuovo
All. n. 12	Riserve per premi non acquisiti
All. n. 13	Riserve sinistri
All. n. 14	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili
All. n. 15	Treatmento di fine rapporto di lavoro subordinato
All. n. 16	debiti verso altri finanziatori
All. n. 17	debiti verso fornitori
All. n. 18	Debiti tributari
All. n. 19	Debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale
All. n. 20	Altri debiti

A. I
A. VIII
B. a
B. b
C. 1
D
E. 4
E. 6
E. 11
E. 12
E. 13

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTI D'ORDINE

All. n. 21 Sistema dei rischi
All. n. 22 Impegni di terzi
All. n. 23 Beni di terzi

CUNTO ECONOMICO

All. n. 24 Ricavi di gestione
All. n. 25 Altri ricavi e proventi di gestione
All. n. 26 Oneri di gestione
All. n. 27 Per Servizi
All. n. 28 Per godimento di beni di terzi
All. n. 29 Per il Personale
All. n. 30 Ammortamenti e svalutazioni
All. n. 31 Oneri diversi di gestione
All. n. 32 Altri proventi finanziari
All. n. 33 Interessi e altri oneri finanziari
All. n. 34 Proventi straordinari
All. n. 35 Oneri straordinari

A.1
A.5
B.6
B.7
B.8
B.9
B.10
B.14
C.16
C.17
E.20
E.21

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

filenome:b13

Allegato n. 1

VOCE B.I.3

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNERO

1) Diritti di utilizzo delle opere dell'ingegnere	Lit.	276.103.639
2) Opere dell'ingegnere	"	29.549.642
Totale al 31.12.93.	Lit.	305.653.281
		=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 1/a

1) Diritti di utilizzo opere dell'ingegno

Fatt. 1	del 02.01.92	SOFTWARE AG SPA	Lit.	71.590.400
Fatt. 129	del 19.03.92	SIEMSA SPA	Lit.	10.073.400
Fatt. 129	del 19.03.92	SIEMSA SPA	Lit.	12.804.400
Fatt. 605	del 30.11.92	ARTHUR YOUNG IES	Lit.	68.306.000
Fatt. 629	del 04.12.92	GLOBAL SYSTEMS INTERN. SRI	Lit.	57.120.000
Fatt. 17	del 29.01.93	SYSTEMA	Lit.	18.147.500
Fatt. 2990	del 26.02.93	COMPUTER ASSOCIATES	Lit.	7.735.000
Fatt. 624	del 26.03.93	OLCOMP	Lit.	5.140.800
Fatt. 2992	del 26.02.93	COMPUTER ASSOCIATES	Lit.	2.380.000
Fatt. 25	del 26.03.93	SYSTEMA	Lit.	18.147.500
Fatt. 216	del 20.04.93	SIEMSA	Lit.	26.100.000
Fatt. 812	del 03.05.93	MAGGIARETTI	Lit.	236.810
Fatt. 93020404	del 04.05.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	37.577.020
Fatt. 93020410	del 04.05.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	9.412.900
Fatt. 67	del 05.05.93	OLCOMP	Lit.	13.700.000
Fatt. 910	del 17.05.93	MAGGIARETTI	Lit.	116.323
Fatt. 334	del 09.06.93	CORSUR IANI	Lit.	10.614.800
Fatt. 93020407	del 14.06.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	7.293.510
Fatt. 4104	del 16.06.93	COMPUTER ASSOCIATES	Lit.	11.459.700
Fatt. 1164	del 24.06.93	OLCOMP	Lit.	714.000
Fatt. 4508	del 30.06.93	COMPUTER ASSOCIATES	Lit.	3.332.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 1/a

1) Diritti di utilizzo opere dell'ingegno

- Fatt. 1287	del 14.07.93	OLIVETTI	Lit.	7.477.000
- Fatt. 1286	del 14.07.93	OLIVETTI	Lit.	068.700
- Fatt. 1288	del 14.07.93	MAGGIALETTI	Lit.	428.400
- Fatt. 393	del 21.07.93	CONSULTANT	Lit.	7.603.000
- Fatt. 1352	del 27.07.93	MAGGIALETTI	Lit.	2.249.100
- Fatt. 93033926	del 08.09.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	3.312.170
- Fatt. 1355	del 29.09.93	MAGGIALETTI	Lit.	3.415.300
- Fatt. 570	del 06.12.93	SOFIMARE	Lit.	35.700.000
- Fatt. 130	del 28.12.93	CNESI	Lit.	2.975.000
- Fatt. 233	del 31.12.93	SYSTINA	Lit.	45.360.750
- Fatt. 9304403	del 31.12.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	19.156.670
Totale				528.464.703
- quota di ammortamento 1992 su acquisizioni anno 1992			Lit.	76.223.777
- quota ammortamento anno 1993 su acquisizioni anno 1992			Lit.	76.223.777
- quota ammortamento anno 1993 su acquisizioni anno 1993			Lit.	176.137.287
TOTALE AL 31.12.93				276.103.639

Lit. - 99.913.510

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 1/b

Capita Ammortizzabili - Categoria del bene : Diritti di utilizzo opere dell'ingegno
 Aliquota applicata: 1/3 (Art. 6/ DPR 22/12/86 n. 917)

ANNO	ESTINUI	1988	1989	1990	1991	1992	1993	TOTALE Q/ANN/10	RESTUIO DA ANN/RE
1992	328694000					76223777	76223777	152447554	76246646
1993	299705003						99913510	99913510	199856993
	328464003					76223777	176137287	252361064	276103639

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 1/c

2) Opere dell'ingegno

- Fatt. 2200;	del 03.04.92	MAGGIARELLI SRL	Lit.	3.361.750
- Fatt. 2299	del 15.12.92	VECOMP SRL	Lit.	3.570.000
- Fatt. 37432	del 31.12.92	SIFMUS NIXDORF INF. SPA	Lit.	81.699.450

Totale				88.631.200
- quota di ammortamento 1992 su acquisizioni anno 1992				Lit. - 29.540.779
- quota di ammortamento 1993 su acquisizioni anno 1992				Lit. - 29.540.779

TOTALE AL 31.12.93				Lit. 29.549.642
				=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cespiti Ammortizzabili		Categoria del bene e Aliquota applicata: 1/3 (Art. 6/ DPR 22/12/86 n. 917)		Opere dell'ingegno		Allegato n. 1/d			
ANNO	IMPORTO	1980	1989	1990	1991	1992	1993	TOTALE G/AMM/TO	RESIDUO DA AMM/RE
1992	80631100					29540774	29540779	59081558	29549642
1992						29540779	29540779	59081558	29549642

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 2

VOCE B.11.2

Impianti e macchinari

- Fatt. 29	del 13.04.09	GURI NAZZARENO	Lit.	5.950.000
- Fatt. 04/90	del 03.05.90	GURI NAZZARENO SRL	Lit.	1.856.400
- Fatt. 220	del 20.09.90	TEMAICA SRL	Lit.	5.474.000
- Fatt. 112	del 07.02.92	CARIMALI SPA	Lit.	4.107.080
- Fatt. 402	del 31.03.92	COFLOR SRL	Lit.	3.510.500
- Fatt. 37452	del 31.12.92	SIEMENS MIXDORF SPA	Lit.	54.388.236
- Fatt. 256	del 01.04.93	CLIMIL IMPIANTI	Lit.	11.305.000
- Fatt. 93029633	del 18.06.93	SIEMENS MIXDORF	Lit.	321.362.594
- Fatt. 108	del 05.07.93	SIOMA	Lit.	2.270.520

Totale A)

410.225.130

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 10
 VOCE B.II.2
 Impianti e macchinari di costo inferiore a lit. 1.000.000

- Fatt. 25	del 14.01.91	TELEIARMA S.R.L.	Lit.	270,000
- Fatt. 1045	del 02.04.92	MAGGIALETTI SRI	Lit.	714,000
- Fatt. 1353	del 27.07.93	MAGGIALETTI	Lit.	1.190,000
			Totale B)	2.174,000
			Totale generale impianti e Macchinari al 31.12.93 (A+B)	412.399.130

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.2/e

filenome: a1123

FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARIO

1) Fondo ammortamento al 31.12.92	Lit.	21.732.792
+ quota ammortamento 1993	"	36.710.911
Fondo ammortamento al 31.12.93	Lit.	58.443.703
Residuo da ammortizzare al 31.12.93	Lit.	353.955.427

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 2/b

Cespiti Ammortizzabili ... Categoria del bene : Impianti e macchinari
 Aliq. appl. nell'eserc. di entrata in funz. del bene 15% /2*2 (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917/DM 31/12/88)
 Aliq. appl. negli esercizi succ. al primo 15% * 2 (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917/DM 31/12/88)
 Aliq. appl. a decorrere dal 1/1/93 : 15% (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917/DM 31/12/88)

ANNO	IMPORNO	ESTINIO	1988	1989	1990	1991	1992	1993	TOTALE G/AMM/TO	RESIDUO DA AMM/RE
1989	5950000		892500	892500	1785000	1785000	1487500		5950000	
1990	7330400			1099560	1099560	2199120	2199120	1099560	6597360	733040
1992	62006616						9300992	9300992	18601984	43404632
1993	334938114							25120359	25120359	309817755
	410225130		892500	2804560	3984120	12987612	35520911	56269703	353955427	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 2/c

Despiti Ammortizzabili Categoria del bene: Impianti e macchinari di costo inferiore a lit. 1.000.000
 Aliquota applicata 100% (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917)

ANNO	IMPARTO	ESTINTO	1988	1989	1990	1991	1992	1993	TOTALE Q/ANN/TO	RESIDUO DA ANN/RI
1991	270000					270000			270000	
1992	714000						714000		714000	
1993	1190000							1190000	1190000	
1993										
	2174000					270000	714000	1190000	2174000	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3

VOCE B.11.4
-----ALTRI BENI

1) Mobili e macchine d'ufficio	Lit.	2.062.994.110	
2) Beni mobili iscritti in PRA	Lit.	83.616.440	2.146.610.550
Fondi di Ammortamento altri beni			
a) Mobili e macchine d'ufficio	Lit.	-1.442.638.021	
b) Beni Mobili iscritti in PRA	Lit.	-61.056.448	-1.503.894.469

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/a

1) Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 114 Ns. Vendita	del 21.09.77 del 08.06.90	M.I.M.	Lit. Lit.	34,196,025 10,045,087	Lit. Lit.	24,150,938
- Fatt. 5466	del 08.10.77	PALLUCCO	Lit.		Lit.	34,383
Fatt. 2098	del 22.10.77	MORABITO	Lit.		Lit.	30,000
- Fatt. 8951	del 07.11.77	GRES	Lit.		Lit.	1,559,976
- Fatt. 1455	del 10.11.77	ALIMONTI	Lit.		Lit.	128,820
Fatt. 3157	del 17.11.77	BIEMME	Lit.		Lit.	539,631
Fatt. 8734/ 9369 Ns. Vendita	del 21.11.77 del 08.06.90	GRES	Lit. Lit.	1,944,840 209,760	Lit. Lit.	1,735,080
Fatt. 1095	del 05.12.77	OBOR	Lit.		Lit.	786,600
- Fatt. 15	del 07.12.77	PIZZETTI	Lit.		Lit.	1,170,000
Fatt. 1068 Ns. Vendita	del 12.12.77 del 08.06.90	GRES	Lit. Lit.	22,508,160 6,758,824	Lit. Lit.	15,749,336
- Fatt. 1029 Ns. Vendita	del 15.12.77 del 08.06.90	GRES	Lit. Lit.	4,347,960 811,224	Lit. Lit.	3,536,736
Fatt. 1102/1128 Ns. Vendita	del 19.12.77 del 08.06.90	MOBILSUD	Lit. Lit.	1,608,255 1,491,975	Lit. Lit.	116,210
Fatt. 10986	del 19.12.77	GRES	Lit.		Lit.	2,595,550
Fatt. 1114	del 22.12.77	GRES	Lit.		Lit.	1,281,560
Fatt. 11489	del 27.12.77	GRES	Lit.		Lit.	264,400
Fatt. 11708	del 29.12.77	GRES	Lit.		Lit.	9,097,500
Fatt. 1364158 Ns. Vendita	del 30.12.77	QUINTI	Lit.		Lit.	469,680
Ns. Vendita	del 31.12.83		Lit.	1,878,720	Lit.	
Ns. Vendita	del 31.12.86		Lit.	236,840	Lit.	
Ns. Vendita	del 30.12.92		Lit.	234,840	Lit.	
			Lit.	939,360	Lit.	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n°3/a

1) Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 110/3	del 30.12.77	GRES	Lit.	4.251.744
- Fatt. 141165/	del 30.12.77	ORIOUZZI	Lit.	452.355
- Fatt. 1409585 Ns. Vendita	del 30.12.77 del 28.12.92	OLIVETTI	Lit. Lit.	2.912.700 562.540
- Fatt. 1231	del 31.12.77	OBOR	Lit.	136.800
- Fatt. 1208 Ns. Vendita	del 16.01.78 del 08.06.90	GRES	Lit. Lit.	671.332 269.952
- Fatt. 269	del 20.01.78	PARMA ANTONIO	Lit.	456.000
- Fatt. 104	del 23.01.78	GRES	Lit.	416.704
- Fatt. 232	del 23.01.78	FUMAL	Lit.	3.335.640
- Fatt. 103	del 27.01.78	OBOR	Lit.	125.400
- Fatt. 330	del 30.01.78	DIENNE	Lit.	61.104
- Fatt. 442	del 03.02.78	BYZERRA	Lit.	332.880
- Fatt. 726	del 06.02.78	GRES	Lit.	408.576
- Fatt. 727	del 06.02.78	GRES	Lit.	342.912
- Fatt. 1113 Ns. Vendita	del 14.02.78 del 08.06.90	GRES	Lit. Lit.	782.040 60.192
- Fatt. 180	del 20.02.78	OBOR	Lit.	125.400
- Fatt. 1740	del 27.02.78	GRES	Lit.	2.024.660
- Fatt. 2023	del 08.03.78	GRES	Lit.	77.320
- Fatt. 2689	del 20.03.78	GRES	Lit.	179.664
- Fatt. 2617	del 30.03.78	GRES	Lit.	782.040

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/4

11. Mobili e macchine d'ufficio

Fatt. 10390/75	del 23.03.78	OLIVETTI	Lit.	2.205.900	Lit.	398.430
Ns. Vendita	del 31.12.81		Lit.	342.000		
Ns. Vendita	del 31.12.84		Lit.	234.840		
Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	1.230.610		
Fatt. 3436	del 11.04.78	GERES	Lit.	5.128.860	Lit.	649.344
Fatt. 339	del 22.05.78	SIGMA	Lit.	216.600	Lit.	3.499.800
Ns. Vendita	del 31.12.83		Lit.	1.412.460		
Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	660.060	Lit.	220.020
Fatt. 138333	del 06.06.78	OLIVETTI	Lit.	440.040	Lit.	2.769.744
Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.			
Fatt. 6368 C.R.C.	del 27.06.78	GERES	Lit.	1.480.176	Lit.	562.640
Fatt. 7020	del 17.07.78	GERES	Lit.	131.328	Lit.	319.200
Fatt. 800	del 18.07.78	MOBILSUD	Lit.		Lit.	115.824
Fatt. 53476	del 26.07.78	FLOS ARTIQUÉ	Lit.	1.480.176	Lit.	1.348.840
Ns. Vendita	del 08.08.78	GERES	Lit.	131.328	Lit.	149.000
Fatt. 7602	del 08.08.78	GERES	Lit.	3.180.600	Lit.	7.827.200
Ns. Vendita	del 08.06.90		Lit.	353.400	Lit.	
Fatt. 16205	del 13.09.78	BUFFETTI	Lit.	6.160.496	Lit.	5.603.204
Ns. Vendita	del 08.06.90		Lit.	456.912	Lit.	
Fatt. 617	del 09.10.78	SIGMA	Lit.	15.439.248	Lit.	14.547.312
Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	891.936	Lit.	
Fatt. 8632	del 19.10.78	GERES	Lit.	2.553.600	Lit.	1.744.200
Ns. Vendita	del 08.06.90		Lit.	809.400	Lit.	
Fatt. 8631	del 19.10.78	GERES	Lit.		Lit.	
Ns. Vendita	del 08.06.90		Lit.		Lit.	
Fatt. 651	del 24.10.78	SIGMA	Lit.	2.553.600	Lit.	1.744.200
Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	809.400	Lit.	
Fatt. 19217	del 03.11.78	BUFFETTI	Lit.		Lit.	221.200

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/a

1) Mobili e macchine d'ufficio

Fatt. 1708	del 07.11.78	LUMAC	Lit.		Lit.	114,000
Fatt. 716	del 15.11.78	SIGMA	Lit.	1,596,000	Lit.	604,000
Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	912,000		
Fatt. 10367	del 23.11.78	GRIS	Lit.	2,081,184	Lit.	891,936
Ns. Vendita	del 00.06.90		Lit.	1,189,240		
Fatt. 1291	del 23.11.78	MOBII SID	Lit.		Lit.	102,600
Fatt. 15667	del 30.11.78	FIMA	Lit.		Lit.	3,016,440
Fatt. 757	del 01.12.78	SIGMA	Lit.	4,320,600	Lit.	1,925,000
Ns. Vendita	del 31.12.83		Lit.	228,000		
Ns. Vendita	del 20.12.92		Lit.	2,097,600		
Fatt. 763	del 04.12.78	SIGMA	Lit.		Lit.	684,000
Fatt. 16486	del 06.12.78	FIMA	Lit.		Lit.	6,982,500
Fatt. 1398	del 21.12.78	MOBII SID	Lit.		Lit.	51,300
Fatt. 11666	del 29.12.78	GRIS	Lit.		Lit.	913,824
Fatt. 453	del 31.01.79	PARMA ANTONIO	Lit.		Lit.	279,300
Fatt. 1148	del 14.02.79	GRIS	Lit.		Lit.	10,912,992
Fatt. 711	del 14.02.79	SIGMA	Lit.	2,188,800	Lit.	1,094,400
Ns. Vendita	del 31.12.85		Lit.	1,094,400		
Fatt. 1144	del 14.02.79	GRIS	Lit.		Lit.	740,544
Fatt. 1143	del 14.02.79	GRIS	Lit.		Lit.	151,392
Fatt. 1141	del 14.02.79	GRIS	Lit.		Lit.	553,178
Fatt. 709	del 14.02.79	MOBII SID	Lit.		Lit.	71,478
Fatt. 171	del 05.03.79	SIGMA	Lit.	3,283,200	Lit.	1,094,400
Ns. Vendita	del 31.12.86		Lit.	1,094,400		
Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	1,094,400		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/a

1) Mobili e macchine d'ufficio

Fatt. 212	del 20.03.79	SIGMA	Lit.	1.140.000
Fatt. 7145	del 22.03.79	BUFFETTI	Lit.	115.000
Fatt. 2703	del 30.03.79	GERES	Lit.	906.704
Fatt. 2710	del 30.03.79	GERES	Lit.	1.407.677
Fatt. 2715	del 30.03.79	GERES	Lit.	2.197.920
Fatt. 2712	del 30.03.79	GERES	Lit.	399.456
Fatt. 3004 Rendita	del 22.04.79 del 08.06.90	GERES	Lit. Lit.	1.871.424 2.180.592 309.168
Fatt. 3962	del 07.05.79	GERES	Lit.	194.256
Fatt. 3961	del 07.05.79	GERES	Lit.	525.312
Fatt. 3958	del 07.05.79	GERES	Lit.	50.360
Fatt. 3956	del 07.05.79	GERES	Lit.	3.429.120
Fatt. 3957	del 07.05.79	GERES	Lit.	1.096.224
Fatt. 3959	del 07.05.79	GERES	Lit.	330.144
Fatt. 3960	del 07.05.79	GERES	Lit.	228.912
Fatt. 185	del 11.05.79	FUNAC	Lit.	1.556.100
Fatt. 186	del 11.05.79	FUNAC	Lit.	28.500
Fatt. 4659	del 24.05.79	GERES	Lit.	157.776
Fatt. 904	del 29.05.79	FUNAC	Lit.	1.863.273
Fatt. 4960	del 31.05.79	GERES	Lit.	2.407.680
Fatt. 4907	del 31.05.79	GERES	Lit.	531.064

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/a

Mobili e macchine d'ufficio

Fatt. 769	del 12.06.79	MUBELSID	Lit.	357.390
Fatt. 1177	del 09.07.79	LUMAC	Lit.	1.750.222
Fatt. 610H	del 11.07.79	GERES	Lit.	279.072
Fatt. 6109 Ns. Vendita	del 11.07.79 del 08.06.90	GERES	Lit. Lit.	232.560 77.520
Fatt. 51P Ns. Vendita	del 17.07.79 del 28.12.92	SIGMA	Lit. Lit.	1.254.000 250.800
Fatt. 7090	del 17.09.79	GERES	Lit.	280.192
Fatt. 7089	del 17.09.79	GERES	Lit.	1.043.320
Fatt. 43	del 22.10.79	FERTILIZER	Lit.	4.780.000
Fatt. 010/6	del 08.11.79	FLOS ARTELUCE	Lit.	279.192
Fatt. 1101	del 19.11.79	OBOR	Lit.	877.800
Fatt. 21450	del 30.11.79	BUFFETTI	Lit.	126.999
Fatt. 00976	del 04.12.79	FLOS ARTELUCE	Lit.	694.443
Fatt. 1243	del 11.12.79	OBOR	Lit.	153.216
Fatt. 315	del 21.01.80	GERES	Lit.	3.606.960
Fatt. 473	del 28.01.80	GERES	Lit.	10.037.477
Fatt. 704	del 31.01.80	PARACCHI	Lit.	1.122.700
Fatt. 105	del 04.02.80	V.G.M.	Lit.	1.047.375
Fatt. 744	del 08.02.80	PARMA ANTONIO	Lit.	741.000
Fatt. 139 Ns. Vendita	del 18.02.80 del 28.12.92	SIGMA	Lit. Lit.	1.020.870 200.070

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/a

1) Mobili e macchine d'ufficio

Fatt. 2080	del 25.02.80	CAMPERA	Lit.	1.368.000
Fatt. 1517	del 27.02.80	GERES	Lit.	225.264
Fatt. 2052	del 27.03.80	PARACCHI	Lit.	400.248
Fatt. 296 N/C 9 Ns. Vendita	del 11.04.80 del 11.04.80 del 20.12.77	SIGMA	Lit. Lit. Lit.	1.669.234 2.785.704 278.570 837.900
Fatt. 2936	del 15.04.80	GERES	Lit.	246.696
Fatt. 2937	del 16.04.80	GERES	Lit.	971.200
Fatt. 3333	del 05.05.80	GERES	Lit.	592.800
Fatt. 9	del 14.05.80	GAMMA 7	Lit.	171.000
Fatt. 2752	del 15.05.80	PARMA ANTONIO	Lit.	652.080
Fatt. 4796	del 23.06.80	GERES	Lit.	2.621.544
Fatt. 2160	del 29.06.80	V.G.M.	Lit.	496.800
Fatt. 5115	del 02.07.80	GERES	Lit.	286.824
Fatt. 542	del 10.07.80	BRUM LIFE	Lit.	409.400
Fatt. 3742	del 04.08.80	PASSARINI	Lit.	174.692
Fatt. 650	del 02.10.80	SIGMA	Lit.	1.479.811
Fatt. 302	del 07.10.80	PREGARDINI	Lit.	285.000
Fatt. 14960	del 30.10.80	LINA	Lit.	148.200
Fatt. 4645	del 05.11.80	S. MARCELLO	Lit.	85.500
Fatt. 24532	del 21.11.80	BIBILLI	Lit.	154.999
Fatt. 7966	del 25.11.80	GERES	Lit.	8.113.240

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/a

1) Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 845/6	del 12.12.80	FLOS ARTELUCE	Lit.	1.454.349
- Fatt. 688/9	del 30.12.80	PARMA ANTONIO	Lit.	750.690
- Fatt. 928	del 31.12.80	VALVOSAR	Lit.	113.714
- Fatt. 130	del 26.01.81	MIM-GERES	Lit.	2.071.840
- Fatt. 129	del 26.01.81	MIM-GERES	Lit.	13.642.680
- Fatt. 131	del 26.01.81	MIM-GERES	Lit.	289.800
- Fatt. 93	del 23.03.81	MOBILGRAF	Lit.	633.650
- Fatt. 92	del 26.03.81	MOBILGRAF	Lit.	655.500
- Fatt. 91	del 26.03.81	MOBILGRAF	Lit.	525.880
- Fatt. 1769	del 31.03.81	CARTOTECNICA ROMANA	Lit.	501.975
- Fatt. 1770	del 31.03.81	CARTOTECNICA ROMANA	Lit.	2.208.690
- Fatt. 1900	del 03.04.81	PARMA ANTONIO	Lit.	1.147.700
- Fatt. 302	del 06.04.81	MOBILSUD	Lit.	2.046.250
- Fatt. 1498	del 08.04.81	MIM-GERES	Lit.	15.345.600
- Fatt. 1499	del 08.04.81	MIM-GERES	Lit.	2.244.800
- Fatt. 274	del 15.04.81	VALVOSAR	Lit.	110.453
- Fatt. 135	del 06.05.81	MELAI ONEVELLI	Lit.	90.080
- Fatt. 1156	del 07.05.81	V.G.M.	Lit.	332.000
- Fatt. 1933	del 07.05.81	MIM-GERES	Lit.	1.050.640
- Fatt. 341	del 13.05.81	SIGMA	Lit.	4.059.040
- Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	1.979.840

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/a

1) Mobili e macchine d'ufficio

Fatt. 2327	del 27.05.01	MIM GERES	Lit.	1.021,000
Fatt. 2419	del 27.05.01	MIM GERES	Lit.	925,520
Fatt. 4457	del 13.10.01	MIM GERES	Lit.	1.021,200
Fatt. 4456	del 13.10.01	MIM GERES	Lit.	676,200
Fatt. 4765	del 05.11.01	MIM GERES	Lit.	5.581,640
Fatt. 5269	del 25.11.01	MIM GERES	Lit.	722,200
Fatt. 735 No. Vendita	del 01.12.01 del 20.12.92	SIGMA	Lit. Lit.	1.642,200 273,700
Fatt. 1072/B	del 03.12.01	FLOS ARTELUCE	Lit.	1.024,650
Fatt. 749	del 11.12.01	SIGMA	Lit.	1.094,000
Fatt. 474	del 24.02.02	V.G.M.	Lit.	1.304,100
Fatt. 327/6	del 04.03.02	FLOS ARTELUCE	Lit.	407,984
Fatt. 1239	del 19.03.02	RIMEX	Lit.	517,500
Fatt. 93	del 29.03.02	MUBILORAI	Lit.	920,000
Fatt. 313	del 31.03.02	VAI VIGAR	Lit.	151,610
Fatt. 334	del 06.05.02	MIM GERES	Lit.	19.676,260
Fatt. 335	del 06.05.02	MIM GERES	Lit.	2.384,640
Fatt. 341	del 31.05.02	VAI VIGAR	Lit.	137,005
Fatt. 501467 No. Vendita	del 07.06.02 del 27.04.92	I.B.M.	Lit. Lit.	29.853,333 4.267,075
Fatt. 2679	del 21.07.02	MIM GERES	Lit.	200,000
Fatt. 520 No. Vendita	del 20.09.02 del 20.12.92	SIGMA	Lit. Lit.	1.672,650 334,530

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/a

1) Mobili e macchine d'ufficio

Fatt. 26	del 15.01.83	VAI VUSAR	Lit.	63,591.
Fatt. 50/02229	del 28.01.83	IL CENTRO CONTABILE	Lit.	240,956
Fatt. 117/6	del 03.02.83	FLOS ARTELUCE	Lit.	200,798
Fatt. 59	del 21.02.83	MOBILIOGRAF	Lit.	796,500
Fatt. 174	del 07.03.83	M.P.M. COMMERCIALE	Lit.	108,000
Fatt. 45/0976	del 25.03.83	I.B.M.	Lit.	8,952,660
Ms. Vendita	del 29.04.91		Lit.	273,210,120
Fatt. 217	del 15.04.83	VAI VUSAR	Lit.	264,257,460
Fatt. 50/08439	del 29.04.83	CENTRO CONTABILE	Lit.	88,849
Fatt. 3	del 02.05.83	INTECNO	Lit.	209,000
Fatt. 231	del 11.05.83	FLOS ARTELUCE	Lit.	6,035,700
Fatt. 305	del 31.05.83	VAI VUSAR	Lit.	234,323
Fatt. 10	del 21.06.83	INTECNO	Lit.	89,090
Fatt. 321	del 04.07.83	LUCIGARINI ROBERTO	Lit.	13,077,350
Fatt. 323	del 20.07.83	LUCIGARINI ROBERTO	Lit.	3,590,740
Ms. Vendita	del 31.12.84		Lit.	2,761,700
Ms. Vendita	del 28.12.92		Lit.	4,602,000
Fatt. 1935	del 26.07.83	REMI X	Lit.	306,800
Fatt. 414	del 30.07.83	VAI VUSAR	Lit.	1,534,000
Fatt. 27	del 23.08.83	INTECNO	Lit.	407,104
Fatt. 26	del 23.08.83	INTECNO	Lit.	60,431
Fatt. 643	del 30.11.83	VAI VUSAR	Lit.	1,314,570
			Lit.	1,005,970
			Lit.	478,132

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/a

1) Mobili e macchine d'ufficio

Fatt. 50/20271	del 05.12.03	CENTRO CONTABILE	Lit.	294,000
Fatt. 2643	del 12.12.03	REMPX	Lit.	5,928,120
Fatt. 50/21325	del 22.12.03	CENTRO CONTABILE	Lit.	62,000
Fatt. 3650	del 20.12.03	SOLIANI	Lit.	389,400
Fatt. 64/C E N.C	del 17.01.04	FLOS ARTELUCE	Lit.	485,760
Fatt. 40462	del 02.03.04	MIM GRES	Lit.	20,897,328
Fatt. 1700214	del 05.03.04	CUM-ARREDAMENTI	Lit.	32,216,360
Fatt. 1367	del 15.03.04	CARTOTECNICA ROMANA	Lit.	88,500
Fatt. 3609	del 11.04.04	CUM-ARREDAMENTI	Lit.	363,440
Fatt. 240	del 15.04.04	VALVOSAR	Lit.	154,982
Fatt. 4150	del 27.04.04	CUM-ARREDAMENTI	Lit.	27,564,000
Fatt. 369	del 03.05.04	PAI OMBI	Lit.	7,286,500
Fatt. 567/C	del 10.05.04	FLOS ARTELUCE	Lit.	162,954
Fatt. 41927	del 01.06.04	MIM GRES	Lit.	10,750,760
Fatt. 5675	del 07.06.04	CUM-ARREDAMENTI	Lit.	1,557,600
Fatt. 41497	del 08.06.04	MIM GRES	Lit.	1,354,660
Fatt. 70	del 12.07.04	FURIO INER	Lit.	3,601,600
Fatt. 7327	del 18.07.04	CUM ARRI DAMENTI	Lit.	2,507,500
Fatt. 8032	del 30.08.04	CUM ARRI DAMENTI	Lit.	826,000
Fatt. 9903	del 10.10.04	CUM ARRI DAMENTI	Lit.	561,600
Fatt. 10465	del 31.10.04	CUM ARRI DAMENTI	Lit.	4,412,100

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/a

1) Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 143	del 23.11.84	EURONINEAR		Lit.	2.535.300
- Fatt. 447	del 10.12.84	SIGMA	Lit.	4.068.640	
- Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	764.640	
- Fatt. 160	del 11.04.85	SILCA		Lit.	25.252.000
- Fatt. 187	del 15.06.85	VALVDSAR		Lit.	157.530
- Fatt. 7948	del 10.07.85	COM-ARREDAMENTI		Lit.	26.033.160
- Fatt. 243	del 25.07.85	SIGMA	Lit.	2.520.480	
- Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	365.800	
- Fatt. 8607	del 25.07.85	COM-ARREDAMENTI		Lit.	2.560.600
- Fatt. 50100	del 26.07.85	MIM-GERES		Lit.	7.728.220
- Fatt. 300	del 11.12.85	SIGMA	Lit.	4.720.000	
- Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	236.000	
- Fatt. 755420	del 12.12.85	I.B.M.		Lit.	4.933.333
- Fatt. 757514	del 20.12.85	I.B.M.		Lit.	23.409.501
- Fatt. 8528114	del 23.12.85	FINDATA LEASING	Lit.	7.602.174	
- Ns. Vendita	del 23.12.92		Lit.	639.513	
- Fatt. 761025	del 31.12.85	I.B.M.		Lit.	1.111.560
- Fatt. 601H4	del 31.01.86	MIM-GERES		Lit.	1.469.601
- Fatt. 5002516	del 06.02.86	IL CENTRO CONTABILE		Lit.	125.000
- Fatt. 5002516	del 06.02.86	CENTRO CONTABILE		Lit.	70.000
- Fatt. 71	del 07.03.86	SIGMA	Lit.	4.517.134	
- Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	1.261.845	
- Fatt. 6	del 07.03.86	PROFITTI A.D. S.R.L.		Lit.	6.636.910

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/a

1) Mobili e macchine d'ufficio

Fatt. 60601	del 14.03.86	MIN GERES	Lit.	1.280.300
Fatt. 60738	del 28.03.86	MIN GERES	Lit.	5.863.184
Fatt. 162	del 29.03.86	VALVUSAR	Lit.	145.424
Fatt. 7	del 07.04.86	PROGETTI A.D. S.R.L.	Lit.	2.216.040
Fatt. 5006119	del 08.04.86	CENTRO CONTABILE	Lit.	116.500
Fatt. 1854	del 10.04.86	STORABE TECHNOLOGY ITALIA	Lit.	1.416.000
Fatt. 0	del 11.04.86	PROGETTI A.D. S.R.L.	Lit.	3.791.423
Fatt. 5006742	del 17.04.86	CENTRO CONTABILE	Lit.	130.000
Fatt. 5000031	del 13.05.86	CENTRO CONTABILE	Lit.	116.500
Fatt. 6201	del 19.05.86	PALLUX ELETTRICITA'	Lit.	84.870
Fatt. 6426	del 22.05.86	PALLUX ELETTRICITA'	Lit.	94.471
Fatt. 6547	del 26.05.86	PALLUX ELETTRICITA'	Lit.	115.803
Fatt. 7132	del 09.06.86	PALLUX ELETTRICITA'	Lit.	1.303.900
Fatt. 6107P	del 20.06.86	FIUS ARTLUCE S.R.L.	Lit.	170.400
Fatt. 197	del 11.07.86	SIOMA	Lit.	2.809.490
Rs. Vendita	del 20.12.92		Lit.	3.703.312 813.822
Fatt. 196	del 11.07.86	SIOMA	Lit.	25.314.304
Fatt. 200	del 25.07.86	SIOMA	Lit.	2.240.113
Rs. Vendita	del 20.12.92		Lit.	2.488.135 448.022
Fatt. 302	del 31.07.86	VALVUSAR S.R.L.	Lit.	57.348
Fatt. 540/R	del 12.09.86	STIENNOVO S.P.A.	Lit.	352.180
Fatt. 1005	del 20.10.86	PAUMBI P. S.R.L.	Lit.	252.520

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/a

		1) Mobili e macchine d'ufficio		
Fatt. 1040/P	del 05.11.86	FUS ARIFLUCE	Lit.	190,114
Fatt. 39	del 17.11.86	PROBETTI A.D. S.R.L.	Lit.	667,080
Fatt. 323	del 20.11.86	SIGMA S.N.C.	Lit.	1,708,640
Fatt. 15697	del 20.11.86	COM-ARREDAMENTI	Lit.	247,800
Fatt. 62592	del 21.11.86	NIM-GERES	Lit.	13,344,384
Fatt. 322	del 23.12.86	SIGMA S.N.C.	Lit.	849,400
Fatt. 30	del 04.02.87	SIGMA S.N.C.	Lit.	295,000
Fatt. 4	del 05.02.87	PROBETTI A.D. S.R.L.	Lit.	996,280
Fatt. 20110	del 13.02.87	SILINNOVO S.P.A.	Lit.	338,660
Fatt. 1703	del 06.04.87	STORAGE TECHNOLOGY ITALIA	Lit.	1,850,830
Fatt. 70888	del 15.05.87	NIM-GERES	Lit.	12,478,972
Fatt. 18121	del 09.06.87	FINDATA LEASING	Lit.	236,000
Fatt. 19443	del 13.07.87	MEMOREX ITALIA SPA	Lit.	2,356,649
Fatt. 19442	del 13.07.87	MEMOREX ITALIA -	Lit.	856,944
Fatt. 69	del 22.07.87	SHIELD ITALIA	Lit.	6,726,000
Fatt. 19926	del 29.07.87	MEMOREX ITALIA SPA	Lit.	2,142,408
Fatt. 2521	del 17.09.87	SICHAH SRI	Lit.	1,003,000
Fatt. 25263	del 01.10.87	MEMOREX ITALIA SPA	Lit.	214,241
Fatt. 563	del 20.10.87	GISCO ITALIA	Lit.	295,000
Fatt. 5615	del 23.11.87	BII COMPUTERS	Lit.	11,273,248
Fatt. 4915	del 30.11.87	SAN MARCELLO SRI	Lit.	5,428,000
Ne.Vendita	del 28.12.92		Lit.	1,085,600

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n°3/a

1) Mobili e macchine d'ufficio

Legg. 21242	del 12-12-67	N.C.R. CORPORATION	Lit.	8.968.000
Legg. 435	del 10-12-67	SIGNA S.N.C.	Lit.	16.284.000
Legg. 614	del 23-12-67	STAM S.R.L.	Lit.	3.773.640
Legg. 9964	del 19-02-68	N.C.R. CORPORATION	Lit.	40.072.000
Legg. 10200	del 31-03-68	BIF COMPUTERS	Lit.	1.040.000
Legg. 80500	del 31-03-68	MM GELS	Lit.	2.242.000
Legg. 51	del 18-07-68	COMPTERLINE	Lit.	25.960.000
Legg. 270	del 29-09-68	VERINI UMBERTO	Lit.	7.735.000
Legg. 90	del 02-01-69	COMPTERLINE	Lit.	24.454.500
Legg. 124	del 28-03-69	GISEO ITALIA	Lit.	4.034.100
Legg. 4521	del 31-03-69	MEMOREX ILLIX	Lit.	4.523.000
Legg. 131	del 09-05-69	SIGNA	Lit.	2.499.000
Legg. 1196	del 07-06-69	SINCRON	Lit.	6.678.300
Legg. 1365	del 26-06-69	SINCRON	Lit.	17.003.400
Legg. 1410	del 07-07-69	SINCRON	Lit.	2.110.200
Legg. 135	del 12-10-69	C.S.I.	Lit.	22.493.300
Legg. 136	del 12-10-69	C.S.I.	Lit.	20.048.000
Legg. 163	del 04-12-69	C.S.I.	Lit.	1.470.000
Legg. 753	del 14-12-69	GISEO ITALIA	Lit.	34.647.200
Legg. 290	del 29-12-69	SIGNA SNC	Lit.	30.163.160
Legg. 16795	del 29-12-69	MEMOREX ILLIX ITALIA SPA	Lit.	4.367.300

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/a

1) Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 505/A	del 14.02.90	MAGGIALETTI SRL	Lit.	10.472,000
- Fatt. 515/A	del 14.02.90	MAGGIALETTI SRL	Lit.	7.140,000
- Fatt. 1148/A	del 12.04.90	MAGGIALETTI SPA	Lit.	1.110,270
- Fatt. 1697/A	del 01.06.90	MAGGIALETTI SRL	Lit.	2.261,000
- Fatt. 1918	del 21.06.90	MAGGIALETTI SRL	Lit.	4.938,500
- Fatt. 564/90	del 25.09.90	GESCO ITALIA	Lit.	39.126,440
- Fatt. 212	del 06.11.90	SIGMA SNC	Lit.	4.046,000
- Fatt. 590	del 14.02.91	MAGGIALETTI SRL	Lit.	7.663,600
- Fatt. 589	del 14.02.91	MAGGIALETTI SRL	Lit.	8.687,000
- Fatt. 46	del 18.02.91	SIGMA SNC	Lit.	10.335,150
- Fatt. 91/91	del 19.02.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	18.993,590
- Fatt. 90/91	del 19.02.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	18.993,590
- Fatt. 735	del 27.02.91	MAGGIALETTI SRL	Lit.	7.663,600
- Fatt. 66	del 07.03.91	SIGMA SNC	Lit.	9.202,000
- Fatt. 997	del 18.03.91	MAGGIALETTI SRL	Lit.	7.160,000
- Fatt. 100308	del 22.03.91	INTE SA	Lit.	11.246,214
- Fatt. 100307	del 22.03.91	INTE SA	Lit.	14.127,610
- Fatt. 1097	del 27.03.91	MAGGIALETTI SRL	Lit.	7.330,400
- Fatt. 1101	del 27.03.91	MAGGIALETTI	Lit.	1.939,700
- Fatt. 1046	del 29.03.91	S-MARCELLO SRL	Lit.	2.975,000
- Fatt. 2316	del 25.06.91	MAGGIALETTI SRL	Lit.	2.677,500

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/a

1) Mobili e macchine d'ufficio

Fatt. 48	del 07.11.91	MODERN DESIGN SPA	Lit.	7,637,096
Fatt. 6059	del 20.11.91	S. MARCELLIO SRL	Lit.	28,738,500
Fatt. 56	del 29.11.91	MODERN DESIGN SPA	Lit.	1,340,416
Fatt. 11796	del 12.12.91	COM SRL	Lit.	11,067,000
Fatt. 550	del 18.12.91	GESCO ITALI SRL	Lit.	16,839,690
Fatt. 552	del 18.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1,011,500
Fatt. 553	del 18.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	29,490,580
Fatt. 554	del 18.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	5,212,200
Fatt. 556	del 18.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	9,227,260
Fatt. 555	del 18.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	22,649,270
Fatt. 12061	del 19.12.91	COM SRL	Lit.	16,282,770
Fatt. 12133	del 23.12.91	COM SRL	Lit.	18,445,000
Fatt. 257	del 31.12.91	SIGMA SNC	Lit.	18,564,000
Fatt. 399	del 07.02.92	MAGGIALOTTI SRL	Lit.	4,165,000
Fatt. 48	del 12.02.92	SIGMA SNC	Lit.	1,236,410
Fatt. 50	del 17.02.92	SIMON	Lit.	1,062,647
Fatt. 94	del 19.02.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	25,919,390
Fatt. 1428	del 20.02.92	MI MURFX TELEX ITALIA SPA	Lit.	4,522,000
Fatt. 1000	del 24.02.92	COM-S-COOP. A R.L.	Lit.	5,369,280
Fatt. 120	del 27.02.92	MIM SPA	Lit.	9,199,890
Fatt. 04	del 28.02.92	SIMON	Lit.	4,340,359

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/a

1) Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 2208	del 04.03.92	COM.S.COOP. A R.L.	Lit.	2.631.090
- Fatt. 434	del 14.03.92	MIM SPA	Lit.	20.517.980
- Fatt. 18	del 26.03.92	FRATICELLI FRANCA	Lit.	1.104.082
- Fatt. 2995	del 20.03.92	MEMUREX TELEF SPA	Lit.	9.044.000
- Fatt. 5/8	del 08.04.92	MIM SPA	Lit.	7.520.205
- Fatt. 107	del 09.04.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	15.555.680
- Fatt. 28	del 14.04.92	ITALMAGE SRL	Lit.	1.428.000
- Fatt. 397	del 24.04.92	ITALTENDE SNC	Lit.	15.160.600
- Fatt. 216	del 27.04.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	8.750.070
- Fatt. 440	del 06.05.92	ITALTENDE SNC	Lit.	3.355.800
- Fatt. 5220	del 26.05.92	COM.S.COOP. A R.L.	Lit.	1.270.920
- Fatt. 40	del 30.06.92	FUMAC FORNITURE SRL	Lit.	4.165.000
- Fatt. 5640	del 30.06.92	MEMUREX TELEF SPA	Lit.	9.044.000
- Fatt. 2141	del 29.07.92	MAGGIARETTI SRL	Lit.	9.520.000
- Fatt. 2205	del 03.08.92	MAGGIARETTI SRL	Lit.	13.333.950
- Fatt. 2202	del 03.08.92	MAGGIARETTI SRL	Lit.	14.756.000
- Fatt. 1063	del 31.08.92	UITY SPA	Lit.	1.568.000
- Fatt. 1065	del 31.08.92	UITY SPA	Lit.	1.071.000
- Fatt. 3078	del 29.11.92	MAGGIARETTI SRL	Lit.	2.237.200
- Fatt. 9249	del 30.11.92	MEMUREX TELEF ITALIA SPA	Lit.	4.522.000
- Fatt. 5/8	del 10.12.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	9.853.200

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/A

1) Mobili e macchine d'ufficio

Fatt. 20	del 15.12.92	SIDAV SRL	Lit.	2.879.800
Fatt. 273	del 16.12.92	SIGMA SNC	Lit.	9.202.000
Fatt. 90032	del 29.12.92	IBM SEMA	Lit.	1.332.800
Fatt. 37452	del 31.12.92	SIEMENS NIXDORF SPA	Lit.	138.631.430
Fatt. 1318	del 19.03.93	STORADETEK INSTAL.	Lit.	4.403.000
Fatt. 33	del 29.04.93	SHIELD ITALIANA	Lit.	8.744.715
Fatt. 03020404	del 04.05.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	101.411.800
Fatt. 93050410	del 04.05.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	46.768.198
Fatt. 93024987	del 14.06.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	3.877.020
Fatt. 210	del 16.06.93	GESCO ITALIA	Lit.	22.959.860
Fatt. 228	del 16.07.93	III NATICA	Lit.	1.713.600
Fatt. 1362	del 28.07.93	MAGGIALELLI	Lit.	1.547.000
Fatt. 93033227	del 08.09.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	22.206.320
Fatt. 252	del 16.09.93	ELGG SNC	Lit.	5.771.500
Fatt. 162	del 21.10.93	SIGMA	Lit.	10.382.720
Fatt. 422	del 23.12.93	GESCO ITALIA	Lit.	16.737.320
Fatt. 13	del 28.12.93	MARTINI MAIRI/10	Lit.	1.787.000

Totale A

1.974.426.160

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n°3/b

Mobili e macchine d'ufficio di costo inf. a lit. 1.000.000

Fatt. 30	del 25.01.91	SIMON	Lit.	920,180
Fatt. 6209	del 20.11.91	S-MARCELLO SRL	Lit.	957,950
Fatt. 2060	del 16.12.91	INTROFFICE SRL	Lit.	602,140
Fatt. 26	del 27.01.92	SIGMA SNC	Lit.	1,938,510
Fatt. 94	del 19.02.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	833,000
Fatt. 68	del 27.02.92	SIGMA SNC	Lit.	9,282,000
Fatt. 2399	del 13.03.92	COM. S-COUP. A R.L.	Lit.	12,528,320
Fatt. 1527	del 14.03.92	S-MARCELLO SRL	Lit.	5,950,000
Fatt. 434	del 14.03.92	MIM SPA	Lit.	380,800
Fatt. 135	del 16.03.92	GESCO ITALIA	Lit.	8,925,000
Fatt. 122	del 24.04.92	SIGMA SNC	Lit.	13,661,200
Fatt. 216	del 27.04.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	10,642,170
Fatt. 5320	del 26.05.92	COM.S-COUP. A R.L.	Lit.	1,624,112
Fatt. 21	del 01.06.92	BARBINI SRL	Lit.	89,900
Fatt. 475	del 17.06.92	MEMUREX SRL	Lit.	1,309,000
Fatt. 292	del 16.02.93	MAGGIALITI S.R.L.	Lit.	714,000
Fatt. 59	del 02.04.93	SIGMA SNC	Lit.	2,100,350
Fatt. 2431	del 30.04.93	S-MARCELLO	Lit.	297,500
Fatt. 129	del 05.05.93	ILLIAMA	Lit.	720,000
Fatt. 618	del 26.05.93	M.L.M. SPA	Lit.	235,620
Fatt. 2737	del 14.06.93	STORAGE IIK	Lit.	1,438,000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n°3/b

Mobili e macchine d'ufficio di costo inf. a Lit. 1.000.000

Fatt. 218	del 16.06.93	GESCO ITALIA	Lit.	6,164,200
Fatt. 194	del 13.12.93	SIRRA	Lit.	5,902,400
Fatt. 499	del 29.12.93	BLSCO ITALIA	Lit.	617,610
Fatt. 2160	del 20.12.93	MARZIALLETTI S.R.L.	Lit.	714,000
			Totale B	88,537,962
			Totale Mobili e Macchine d'Ufficio al 31.12.93 (A+B)	2.062.994.110

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

titolo: a1121

Allegato n. 3/c

FONDO AMMORTAMENTO MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO

1) Fondo ammortamento al 31.12.92	Lit	1.285.903.369
- Eliminazione del fondo per vendite dell'esercizio	"	-3.654.270
+ Quota ammortamento anno 1993	"	160.586.902

Fondo ammortamento al 31.12.93	Lit.	1.442.836.021
		=====
Residuo da ammortizzare al 31.12.93	Lit.	620.156.089
		=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3/d
 Despesi Ammortizzabili Categoria del bene: Mobili e macchine d'ufficio di costo inf. a lit. 1.000.000
 Aliquota applicata 100% (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917)

ANNI	IMPORTO	ESTINTO	1988	1989	1990	1991	1992	1993	TOTALE Q/AMM/TU	RESIDUI DA AMM/RE
1991	2480270					2480270			2480270	
1992	67164012						67164012		67164012	
1993	18893680							18893680	18893680	
1993										
E 005.37962										
TOT. GEN.	2062994110	662938094	70363641	84481912	95160899	126229223	243075340	160588902	1442838021	620156089

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3/e

Capiti Ammortizzabili - Categoria del bene : Mobili d'ufficio
 Aliquota applicata su capiti entrati in funzione fino al 31/12/87 : 12% + 15%
 Aliquota appl. su capiti entrati in funzione nel 1988 : 12% / 2 * 2,5 (art. 1 DPR 28/12/89 n. 414)

ANNO	IMPORTO	ESTIRTO	1988	1989	1990	1991	1992	1993	TOTALE 0/ANNI/10	RESIDUO DA ANNI/RE
AE9.	519023097	468932187	24802334	16740501	6548075				519023097	
77 B/	2947000	28702172	316300	538080	538080	538080	291460		2947000	2242000
1988										
1988										
A	492562925	440230015	27138634	17278581	7086155	538080	291460		492562925	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3/f

Cespiti Ammortizzabili - Categoria del bene: Mobili e macchine ordinarie
 Aliq. appl. nell'eserc. di entrata in funz. del bene 12% /242 (art.67 DPR 22/12/86 n.917-DM 31/12/88)
 Aliq. appl. negli esercizi succ. al primo 12% a 2 (art.67 DPR 22/12/86 n.917-DM 31/12/88)
 Aliq. appl. a decorrere dal 1/1/93: 12% (art.67 DPR 22/12/86 n.917-DM 31/12/88)
 Aliq. appl. a decorrere dal 1/1/93: 12% (art.67 DPR 22/12/86 n.917 - DM 31/12/88)

ANNI	IMPORTO	ESIRIO	1988	1989	1990	1991	1992	1993	TUTALE	RESTIDUI
									Q/AMM/TO	DA AMM/RE
1989	48844740		5861369	11722737	11722737	11722737	11722737	5861369	46890949	1953791
1990	63461510				7415381	15230763	15230763	7415381	45692288	17769222
1991	247085412			37285939		59300500		29650250	126236684	120848723
1992	132847603					15941714		15941714	31883428	100964175
1993	51864960							311898	311898	48753062
Σ	544104225		5861369	64239439	19338110	64239439	102195714	62180612	253815252	290208973

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3/g

Cespiti Ammortizzabili - Categoria del bene:		Macch. elettriche e elettroniche		Altre appl. nell'eserc. di entr. in funz. del bene		Altre appl. negli eserc. di succ. al prim. 20% * 2		Altre appl. a decorrere dal 1/1/93: 20%		Altre appl. a decorrere dal 1/1/93: 20% (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917 - DM 31/12/88)		Altre appl. a decorrere dal 1/1/93: 20% (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917 - DM 31/12/88)		Altre appl. a decorrere dal 1/1/93: 20% (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917 - DM 31/12/88)	
ANNO	IMPORTO	ESISTITO	1989	1990	1991	1992	1993	TOTALE 0/ANNO	1992	1993	TOTALE 0/ANNO	RESIDUI DA AMM/RE	1992	1993	TOTALE 0/ANNO
1989	10.779.600		20558916	41117832	41117832			102794580							
1991	60473694				13695139			54780556				13695130			
1992	330169300					27390270		92067752				138101620			
1993	197855945							19785595				178070350			
1994															
C	599795599		20558916	41117832	54812971	73424154	79514610	269428403	329867116						

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3/h

Cespiti Ammortizzabili - Categoria del bene : Macchine d'ufficio
 Aliquota applicata su cespiti entrati in funzione fino al 31/12/87 : 18% + 15%
 Aliquota applicata su cespiti entrati in funzione nel 1988 : 18% + 2.5 (art. 1 DPR 28/12/89 n. 414)

ANNO	IMPORTO	ESTINUI	1980	1989	1990	1991	1992	1993	TOTALE	RESIDUI
77-87	947011330	889000671	43733191	14563107	414366				947011330	DA AMM/RE
77-87	684926531	666473592	17540119	-999152	14668				684926531	
1988	73608600		17011935	27219096	27219096	4158473			73608600	
1988										
D	3380493399	222708079	43725007	40783044	27618794	4158473			3380493399	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3/4

2) Beni mobili iscritti in pubblici registri

Fatt. 557	del 10.05.90	VAR AUTOMOBILI SRL	Lit.	12.803.210
Fatt. 1170	del 05.10.90	VAR AUTOMOBILI SRL	Lit.	10.943.240
Fatt. 332	del 25.03.91	VAR AUTOMOBILI SRL	Lit.	14.750.000
Fatt. 334	del 25.03.92	VAR AUTOMOBILI SRL	Lit.	38.843.930
Fatt. 57	del 08.04.92	MIGLIORELLI FAUSTO	Lit.	1.664.810
Fatt. 35	del 24.07.92	SCARLIONE PAOLO	Lit.	2.231.250
Fatt. 36	del 03.08.92	SCARLIONE PAOLO	Lit.	2.300.000

Totale

83.616.440

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3/1

filememo:al122

FONDO AMMORTAMENTO BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

1) Fondo ammortamento al 31.12.92	Lit.	46.088.949
- eliminazione dal fondo per vendite dell'esercizio	"	-
+ quote ammortamento 1993	"	14.967.489

Fondo ammortamento al 31.12.93	Lit.	61.056.448
		=====
Residuo da ammortizzare al 31.12.93	Lit.	22.559.992
		=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNO	IMPIRITO	ESTINTO	1988	1989	1990	1991	1992	1993	TOTALE	RESIDUO DA ANN/RE
1987	58291050	47006996	11204054						58291050	
1988	58291050	11204054							23/46450	
1989	23/46450			5936613	118/3025		5936612			
1990						3687500	73/5000	3687500	14750000	
1991	14750000									
1992	45119990						112/9999	11279999	22559990	
1993										
	83616440			5936613	15560725		24591611	14967499	61056448	22559992

Capitoli Ammortizzabili

Categoria del bene : Beni mobili iscr. publ. registri

Aliquota applicata su cespiti acquistati fino al 31/12/87 : 20% + 15%

Aliquota applicata su cespiti acquistati dal 01/01/88 : 20% + 2,5 (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917)

Aliquota applicata su cespiti acquistati dal 01/01/90 : 25% + 2/2 (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917)

Aliquota applicata a decorrere dal 1/1/93 : 25% (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917)

Aliquota applicata a decorrere dal 1/1/93 : 25% (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917)

Aliquota applicata a decorrere dal 1/1/93 : 25% (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917)

Allegato n. 3/m

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 4

VOCE B.111.2.b

CREDITI VERSO ALTRI

1) Prestiti ipotecari a favore dei dipendenti	Lit.	6.535.459.962
2) Crediti V/Assicuratori c/polizza TFR	"	3.077.962.298
3) Altri Prestiti (investimenti c/liquid. trattamento previd. ex art. 9 Acc. Az. 18.10.73)	"	85.487.379
Totale al 31.12.83	Lit.	9.698.909.639

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 4/a

PRESTITI IPOTECARI A FAVORE DIPENDENTI

Ambrosetti Giuseppina	143.460.379
Amore Giuseppe	98.471.413
Begagli Cinzia	94.704.003
Ballerini Fabio	127.420.549
Baroncelli Paolo	96.337.177
Battisti Maria	173.394.968
Bragaglia Alessandra	78.788.034
Brugnoli Anna	98.833.146
Buttarelli Mauro	98.945.199
Camerini Franco	84.230.755
Cannavo Daniela	92.536.504
Capponi Claudia	98.451.889
Capurso Roberta	92.494.311
Cascio Antonella	96.588.356
Casu Rossella	94.816.720
Ciferri Tiziana	92.670.376
Colafrancesco Armando	135.189.855
Concu Susanna	54.762.430
Curto Pasquale	84.839.467
D'Amelia Fabio	84.460.304
De Nino Gabriella	105.939.527
De Rossi Patrizia	57.033.269
De Salvo Alberto	95.680.265
Di Lorenzo Caterina	104.989.124
Di Lorenzo Morena	137.131.285
Fiordelli Fiorella	99.063.025
Gerini Carlo	149.960.908
Giovannini Enrico	99.388.276
Guerra Simonetta	145.348.923
Istrate Rossella	140.031.712
La Stella Anna Laura	100.127.410
Lenzotti Giuseppa	138.100.000
Maccarone Francesca	136.513.482
Mannucci Claudia	139.214.031
Merano Salvatore	72.328.838
Marich Raffaele	98.495.952
Marinaio Loredana	138.792.357
Marini Maria Cristina	84.292.685
Martinez Vincenzo	57.039.229
Martini Patrizia	146.127.489
Marzani Alessandra	90.815.697
Masi Giuliana	135.236.372
Merolla Mauro	147.328.028
Merolli Loretta	84.917.605
Moretti Manuela	87.811.135

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Moricelli Antonella	71.466.309
Moschitti Anna Rita	91.439.703
Mureddu Francesca	94.835.237
Pagnotta Mara	111.017.891
Paturi Marina	88.221.530
Peruzzi Enrico	90.921.174
Pisanello Rosaria	117.218.938
Proietti Monica	110.530.934
Scannizzo Francesco	57.920.982
Schiavone Anna	91.314.929
Scitoni Enrico	109.008.762
Scipioni Manlio	97.040.877
Sessa Maria	88.428.517
Storza Benedetta	92.832.209
Tomei Lilliana	140.157.320
Tordinelli Massimo	79.891.983
Valentini Nadia	94.567.831
Venturini Anna Maria	97.644.299
TOTALE AL 31/12/93	6.535.459.962

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 6

VOCE B.III.2.c

CREDITI VERSO IMPRESE CEDENTI PER DEPOSITI DI RIASSICURAZIONE ATTIVA

1) Kiechio commerciale	Lit.	5.809.246.973
2) Kiechio Politico	"	4.063.642
Totale al 31.12.93	Lit.	5.813.310.615

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 6

VOCE C.II.1

CREDITI VERSO CLIENTI

a) Premi in corso di riscossione:			
- su garanzie concesse R. commerciale	Lit.	171.358.246	
- su garanzie concesse R. politico	Lit.	4.920.186.909	5.091.545.155

b) crediti per benefici cambio e interessi	Lit.		4.440.950.403
c) premi in corso di riscossione su rischi assunti in riassicurazione:			
- Rischio commerciale	Lit.	324.631.623	
- Rischio politico	Lit.	246.035.564	570.667.187

Totale al 31.12.93			10.103.162.745
=====			

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 6/a

A) PREMI IN CORSO DI RISCOSSIONE AL 31/12/93

ASSICURATO	R. POLITICO	K. COMM. LE	K. CAMBIO	TOTALE
ABB SACE	7.478.000			7.478.000
ADR. DIST. OTTICA	109.039	1.985.461		2.094.500
ALCAN	7.253.500	1.946.250		9.199.750
ALJUISSE	972.000	11.646.000		12.618.000
ANSALDO	33.244.635			33.244.635
ANSALDO IND.	7.260.032			7.260.032
APPIAN LINE		6.100.875		6.100.875
B. ADRIC. MANT.	44.912.055			44.912.055
B. DI ROMA	175.893.472			175.893.472
B. POP. DI BERGAMO	10.291.007			10.291.007
B. POP. MILANO	12.578.355			12.578.355
B. POP. NOVARA	147.630.018			147.630.018
B. POP. VERONA	6.942.305			6.942.305
B.A.I.	2.418.558			2.418.558
B.A.V.	145.816.803			145.816.803
B.CA CARIGE	3.128.454			3.128.454
B.CA DI ROMA	9.742.178			9.742.178
B.CA TOSCANA	10.501.251			10.501.251
B.CO NAPOLI INT.	471.162.894			471.162.894
B.N.A.	21.094.469			21.094.469
BANQUE PARIBAS	1.546.677.036			1.546.677.036
BNL	106.752.912			106.752.912
C. E. I.	16.270			16.270

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C.M.S.			3.208.250	3.208.250
C.R.U.P.	1.656.614			1.656.614
CALZ. ROSSI			1.188.875	1.188.875
CANTINA VILLAFRANCA			573.750	573.750
CAPSULIT	1.189.320			1.189.320
CARIPILO	5.678.242			5.678.242
CARTONAL	5.486.500		5.616.000	11.102.500
CASSA RISP. TU.	237.931			237.931
CASSA RISP. FIRENZE	188.981			188.981
CERAM. BARBIETTI			8.075.000	8.075.000
CESAPLAST	114.750		2.888.750	2.983.500
CHARTERHOUSE B.	442.855			442.855
CHASE M.B.	102.028.272			102.028.272
COGEFAR IMPR.	37.917.845			37.917.845
COMIT	98.922.750			98.922.750
CONFIN			270.000	270.000
CONFIN SOC. COOP.			68.500	68.500
CREDIOP	102.700.025			102.700.025
CREDITO IT.	46.502.236			46.502.236
CREDITO IT. INT.	108.571.197			108.571.197
CREDITO ROMAGNOLA	27.639.525			27.639.525
CREDITO SVIZZERO	58.302.818			58.302.818
CRISPU			1.732.500	1.732.500
CRISTINI	8.326.500		1.354.500	9.681.000
DANIELI & C.	26.250.500			26.250.500
DELTA SPA	472.500		21.611.250	22.083.750

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DITRON SISTEMI		1.989.000	1.989.000		1.989.000
DOUGLAS CHIARO	3.740.000				3.740.000
EFIBANCA	4.905.742				4.905.742
FARM. CROVIS	14.652.000				14.652.000
FASAMI	88.340				88.340
FATA EUROPEAN GR.	2.084.645				2.084.645
FUCHI	48.059.275				48.059.275
GALANTI-PASQUALI		270.000			270.000
GIUSTINA INT.	378.551				378.551
HARRIS	524.250		3.519.000		4.043.250
I. B. S. P. T.	1.138.263				1.138.263
I. M. I.	45.495.168				45.495.168
ILVA POLIMERI	461.250		11.990.250		12.451.500
INCOPEL		378.551	96.435		96.435
IND. SECCO			4.315.500		4.315.500
IND. SOLEKI			990.000		990.000
INDUSTRIALEXP.	4.600.000				4.600.000
INTERBANCA	7.063.692				7.063.692
INTERFINANZIARIA	701.130.231				701.130.231
INTERPULS	456.080				456.080
INTRAFIN	25.498.639				25.498.639
IRITECNA	1.638.105				1.638.105
LAMBORGHINI CALOR	208.600		13.822.875		14.031.475
LE CHAVATTE DI PAN.			1.606.500		1.606.500
LIFEPHARMA	10.741.175				10.741.175
LISAMOBILI				765.000	765.000
LLOYDS BANK	36.853.401				36.853.401

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

M. P. S.	15.459.233		15.459.233
HAZZARELLI MASSIMO	101.250	738.225	839.475
MED. LOMBARDO	42.013.073		42.013.073
MEDIORANCA	24.433.165		24.433.165
MEDIOCREDITO	95.554.471		95.554.471
MEDIOCREDITO LIGURE	10.975.010		10.975.010
METALBABY		4.329.000	4.329.000
METALCASTELLO	1.026.420		1.026.420
MILESI	630.000	4.207.500	4.837.500
NICOTRA	3.740.000		3.740.000
NOVAFIN	80.131.514		80.131.514
NUOVA TECNODELTA		1.827.000	1.827.000
PALINI	252.450	15.552.000	15.804.450
PAST. FABIANELLI		10.422.000	10.422.000
QUEBER		1.185.750	1.185.750
REMER		6.732.000	6.732.000
ROZZI EDILIZIA		3.712.500	3.712.500
SEIGNO	60.311.800	14.436.000	74.747.800
SIAD	742.235		742.235
SICUR	265.940		265.940
SIDECO	97.240.000		97.240.000
SOC. GEN. S.A.	9.291.605		9.291.605
SOLFMEC	8.284.185		8.284.185
TECHINT	22.235.400		22.235.400
TECNO STAK	258.750	609.750	868.500
TERPROMIK	380.750		380.750

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UAE AHAB BANK	116.952	116.952
VANNUCCI	1.832.040	1.832.040
WEST LB EUROPA	130.488.455	130.488.455
T O T A L I	4.920.186.909	6.091.545.155

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 6/b

b) CREDITI PER BENEFICI CAMBIO E INTERESSI

ASSICURATO	POLIZZA	BENEFICIO CAMBIO	INTERESSI	TOTALE
B.N.L.	79/1747	717.878	162.976	880.856
B.N.L.	79/2165	14.442.469	3.278.845	17.721.334
B.N.L.	80/2609	7.659.068	1.738.820	9.397.888
B.N.L.	81/1010	7.689.850	1.741.268	9.411.118
B.N.L.	83/794	16.836.791	4.276.475	23.113.266
B.N.L.	84/1657	51.315.578		51.315.578
B.N.L.	84/1657	16.818.253		16.818.253
B.N.L.	84/1657	28.596.744		28.596.744
BANCO DI SICILIA	83/1787	272.626	169	305.795
BANCO DI SICILIA	83/1787	46.541.129		46.541.129
BANCO DI SICILIA	83/1787	15.204.843		15.204.843
BENATI	79/1775	1.623.560.376	971.566.227	2.595.126.603
CENTROBANCA	78/1611		55.140	55.140
CENTROBANCA	79/1366		8.061	8.061
CENTROBANCA	79/1366		35.378	35.378
CENTROBANCA	80/411		909.151	909.151
CREDITOP	84/478	4.004.583	74.810	4.079.393
CREDITOP	89/109	319.832		319.832
EFIBANCA	80/1749	408.992		408.992
EFIBANCA	80/1749	2.518.965		2.518.965
EFIBANCA	81/3859	49.031		49.031
EFIBANCA	84/1680	503.582		503.582
EFIBANCA	84/1680	2.780.382		2.780.382
EFIBANCA	84/1680	2.386.562		2.386.562
EFIBANCA	84/1680	190.219		190.219
EFIBANCA	84/2008	194.991		194.991
EFIBANCA	84/2008	3.317.349		3.317.349
EFIBANCA	84/1680	45.280		45.280
EFIBANCA	81/1436	78.621.617		78.621.617
EFIBANCA	84/2040	21.857.822		21.857.822
METALM. PLAST	VARIE	1.249.175.984	4.962.332	1.254.138.316
MEDIOBANCA	84/2040	117.204.504		117.204.504
MEDIOBANCA	84/236	31.583.570		31.583.570
BANCO DI NAPOLI	82/2088	31.606.555		31.606.555
BANCO DI NAPOLI	82/2088	60.837.846		60.837.846
IMI	83/2164	7.952.685		7.952.685
TOTALE AL 31.12.93		3.449.368.006	991.582.397	4.440.950.403

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 7
 VOCE C. II.5

 CREDITI VERSO ALTRI

a) Crediti verso l'Erario					
- Ritenute d'acconto su interessi di titoli a reddito fisso				198.048.875	
- Ritenute d'acconto su interessi di depositi e c/c bancari				1.353.781.276	
- Crediti d'imposta				39.747.367.825	
- IVA a credito richiesta e rimborso				931.367.000	
- IVA c/Erario				67.870.000	

					Lit. 42.318.532.976
b) Crediti diversi					
- Depositi cauzionali diversi				81.000	
- Da fornitori per fatture da ricevere				1.404.350	
- Altri crediti				10.053.523.292	

					Lit. 10.055.008.642
Totale crediti verso altri al 31.12.93					

					Lit. 52.373.541.618
					=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 1/a

RITENUTE D'ACCONTIO SU INTERESSI DI TITOLI A REDDITO FISSO

- ex C.C.T. 12.50X 93/96 V.N. 12.675.000.000

Lit. 198.046.875

Totale al 31.12.93

Lit. 198.046.875
=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 1/b

RITENUTE D'ACCONTI SU INTERESSI DI DEPOSITI E C/C BANCARI

Su deposito postale n. 21549 anno 1992	Lit.	91.785
Su deposito postale n. 21550 anno 1992	Lit.	91.785
Su deposito postale n. 115400 anno 1992	Lit.	785
Su deposito postale n. 21549 anno 1993	Lit.	107.717
Su deposito postale n. 21550 anno 1993	Lit.	107.717
Su deposito postale n. 115400 anno 1993	Lit.	925
Su c/c 41703 BNL anno 1993	Lit.	1.149.217.608
Su c/c 56444 BNL sottorubricato SIPAM anno 1993	Lit.	3.792.704
Su c/c 65698 BNL sottorubricato Tecno Hunter anno 1993	Lit.	155.357.492
Su c/c 66655 BNL sottorubricato Fasoli e Daffi anno 1993	Lit.	27.118.162
Su c/c 72584 BNL sottorubricato Bernati anno 1993	Lit.	13.172.293
Su c/c 76622 BNL sottorubricato Italo anno 1993	Lit.	4.811.077
Su c/c 77172 BNL sottorubricato Pagano anno 1993	Lit.	1.226

Totale al 31.12.93	Lit.	1.353.781.278
		=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ritenuta d'acconto su interessi c/c 56444 BNL Rubricata SIPAM 1988	25.278.586
Ritenuta d'acconto su interessi c/c 84620 Lgs BNL 1988	9.346.765
Ritenuta d'acconto su interessi c/c 3510 D.M. Credito Italiano 1988	19.191.217
Ritenuta d'acconto su interessi c/c 838596 Fr. Fr. BNL 1988	28.924.524
Ritenuta d'acconto su interessi c/c 639277 Sc. Au. 1988	323.134
Ritenuta d'acconto su interessi c/c 34793 Credito Italiano 1988	2.833.980.963
Minore ritenuta d'acconto su interessi c/c 34793 Credit 1987	-6.256.584
Ritenuta d'acconto su interessi c/c 800053 D/A BNL 1986	4.981.171
Ritenuta d'acconto su interessi c/c D/A \$ USA Comit anno 1987	209.298
Ritenuta d'acconto su interessi c/c D/A \$ USA Comit 1988	9.328
Ritenuta d'acconto su interessi c/c 1254994.51.20 \$ USA Comit 1988	15.552.890
Ritenuta d'acconto su interessi c/c 1254994.53.23 D.M. Comit 1988	382.902
Depositi postali n. 115400-21549-21550 Ministero delle Poste anno 1988	162.613
Ritenuta d'acconto su interessi Credito Italiano c/c 34793 anno 1989	1.482.935.290
Ritenuta d'acconto su interessi CUMIT c/c 1254994.51.20 \$ USA anno 1989	78.506.858
Ritenuta d'acconto su interessi CUMIT c/c 1254994.53.22 D.M. anno 1989	1.696.022
Ritenuta d'acconto su interessi CUMIT c/c 1254994.01.70 anno 1989	1.791.566.531
Ritenuta d'acconto su interessi Banco di Roma c/c 3651 anno 1989	220.734.910
Ritenuta d'acconto su interessi Credito Italiano c/c 3510 D.M. anno 1989	41.632.979
Ritenuta d'acconto su interessi Credit c/c 700003495 \$ USA anno 1989	8.034.935
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 56444 Rubr. Sipam anno 1989	3.858.691
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 41703 anno 1989	2.450.809.013
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 838598 Fr. Fr. anno 1989	43.048.232
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 884224 ECU anno 1989	67.963.981
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 823535 D.M. anno 1989	98.070.140
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 835420 Fr. B. anno 1989	1.590.947
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 839277 O.S. anno 1989	610.536
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 848620 Lgs. anno 1989	14.581.450
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 83422 Rubr. Italtrede anno 1989	4.908.012
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 817136 \$ USA anno 1989	251.495.053
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c D.A. 800000 \$ USA anno 1989	61.914
Ritenuta d'acconto su interessi depositi postali anno 1989	172.340
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 83422 rubr. Italtrede anno 1990	8.720.403
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 41703 anno 1990	2.516.070.958
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 56444 rubricato SIPAM anno 1990	4.298.635
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 85698 rubr. T. HUNTER anno 1990	107.616.968
Minore ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 86655 rubr. FASOLI DAFI 1990	15.912.017
Maggiore ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c ECU anno 1989	-3.439.375
Minore ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c US \$ anno 1989	1.579.651
Ritenuta d'acconto depositi postali anno 1990	-2.361.261
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 83422 rubr. OFFE anno 1991	192.700
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 41703 anno 1991	349.868
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 56444 rubricato SIPAM anno 1991	1.580.179.548
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 85698 rubr. TECNO HUNTER anno 1991	4.161.917
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 86655 rubr. FASOLI E DAFI 1991	169.567.046
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 72564 rubr. BENATI 1991	30.481.577
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 89955 rubr. CISIC 1991	2.272.097
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 89954 rubr. HUBER 1991	64.134
Ritenuta d'acconto depositi postali anno 1991	805.184
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 41703 anno 1992	193.672
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 56444 rubricato SIPAM anno 1992	1.061.411.221
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 56444 rubricato SIPAM anno 1992	4.849.417

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 65698 rubr. TECNO HUNTER anno 1992	203.471.179	
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 66655 rubr. FASOLI E DAFFI 1992	35.516.649	
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 72564 rubr. BERNATI 1992	17.116.400	
Ritenuta d'acconto su interessi B.N.L. c/c 69954 rubr. C.K.T. - LONDON B. 1992	3.306.066	
	-----	33.984.350.965
BOT trimestrali sc. 30.05.87	291.698.400	Lit.
BOT semestrali sc. 30.05.87	15.090.000	"
BOT semestrali sc. 30.07.87	175.646.000	"
BOT trimestrali sc. 30.07.87	333.508.250	"
BOT semestrali sc. 31.05.87	200.077.500	"
BOT trimestrali sc. 31.05.87	97.486.500	"
BOT semestrali sc. 30.09.87	186.924.800	"
BOT trimestrali sc. 30.09.87	224.711.100	"
BOT semestrali sc. 30.10.87	799.980.000	"
BOT trimestrali sc. 30.10.87	23.053.500	"
BOT trimestrali sc. 31.11.87	157.615.000	"
BOT trimestrali sc. 30.12.87	506.250.000	"
BOT trimestrali sc. 29.01.88	1.150.578.920	"
BOT trimestrali sc. 29.01.88 Lit. 500.000.000.000		"
BOT trimestrali sc. 29.04.88 Lit. 100.000.000.000		"
BOT trimestrali sc. 29.04.88 Lit. 100.000.000.000		"
BOT semestrali sc. 30.05.88 Lit. 10.000.000.000		"
BOT trimestrali sc. 30.05.88 Lit. 40.000.000.000		"
BOT trimestrali sc. 24.04.88 Lit. 30.000.000.000		"
BOT trimestrali sc. 29.04.88 Lit. 35.000.000.000		"
BOT trimestrali sc. 29.04.88 Lit. 35.000.000.000		"
BOT trimestrali sc. 30.05.88 Lit. 49.000.000.000		"
BOT annuali sc. 30.05.88 Lit. 1.000.000.000		"
	-----	Lit. 5.763.016.860

Totale al 31.12.93

Lit. 39.747.367.825
=====

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 7/d

A L T R I C R E D I T I

Esattoria li. DD Mod. 770/78	Lit.	1.885.000
Impiegati SAOE Asitalia K.C. Auto	"	163.124.444
Residuo fondo corrispondenza tassata	"	265.325
Da Farsura P. 70/75 rimb. spese sentenza n. 1443/89	"	7.908.184
Da ITL int. su rest. SOKT int. sp. sent. 90/2242	"	261.823.317
Da dipendenti rimb. spese fatt. Notaio Capasso	"	109.047
Credito ICIAP	"	2.375.000
Assegnazione somme notificate 1991 - 1992	"	370.000
Interessi su crediti d' imposta	"	9.543.284.149
I.S.D. c/c vincolato Fasoli e Delfi	"	6.928.267
I.S.D. c/c vincolato Tecno Hunter	"	39.691.315
I.S.D. c/c vincolato Sipam	"	945.981
I.S.D. c/c vincolato Benati	"	3.367.233
Anticipo miss. Martinez non effettuata	"	500.000
Da Scultic per int. ritardata restit. indennizzo P. 88/1006	"	1.098.984
Da CBE rimborso biglietti aerei missioni Bruxelles	"	8.834.000
Da Henk Xerox rimborso canonni 1993	"	13.201.265
Da Promoleasing rimborso canonni 1993	"	982.536
Da BNL spese bancarie	"	20.000
Da dipendenti per rendiconti missioni	"	221.480
Rete mutuo da incassare 1.1-31.12.93 residuo	"	2.086.824
Da dipendenti per conguagli fiscali IRPEF cod. 1001	"	3.693.922
Interessi su depositi postali anno 1993	"	649.079
TOTALE AL 31.12.93		10.053.523.292
		=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 8
VOCE C. IV.1

DEPOSITI BANCARI, POSTALI E DI TESORERIA

a) DEPOSITI PRESSO ISTITUTI E AZIENDE DI CREDITO

1) BNL C/C 41703	LIT.	73.838.532.302
2) BNL C/C 56444 SOTTORUBRICATO SIPAM	LIT.	178.872.361
3) BNL C/C 65698 SOTTORUBRICATO TECNO HUNTER	LIT.	7.412.790.635
4) BNL C/C 66655 SOTTORUBRICATO FASOLI DAFFI	LIT.	1.293.926.656
5) BNL C/C 72564 SOTTORUBRICATO BENATI	LIT.	628.507.734
6) BNL C/C 76622 SOTTORUBRICATO ITALCO	LIT.	454.671.248
7) BNL C/C 77172 SOTTORUBRICATO PAGANO	LIT.	654.662

		83.805.755.798

b) DEPOSITI POSTALI

1) CASSE RISPARMIO POSTALI DEPOS. N. 115400	LIT.	46.250
2) CASSE RISPARMIO POSTALI DEPOS. N. 21549	LIT.	5.365.870
3) CASSE RISPARMIO POSTALI DEPOS. N. 21550	LIT.	5.365.870

		10.817.990

c) DEPOSITI PRESSO TESORERIA CENTRALE

1) C/C N. 23620 EX 228 FONDO DOTAZIONE	LIT.	961.800.520.823
2) C/C N. 23634 EX 749 FONDO ROTATIVO	LIT.	303.325.907.189

		1.265.126.428.022
		1.348.943.001.810
		=====

TOTALE AL 31.12.93

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- SIP	SPESA TELEFONICHE	COMP. 1994	40.936
- SIP	SPESA TELEFONICHE	COMP. 1994	40.936
- SIP	SPESA TELEFONICHE	COMP. 1994	76.000
- SIP	SPESA TELEFONICHE	COMP. 1994	40.936
- SIP	SPESA TELEFONICHE	COMP. 1994	107.000
- SIP	SPESA TELEFONICHE	COMP. 1994	76.000
- SIP	SPESA TELEFONICHE	COMP. 1994	76.000
- SIP	SPESA TELEFONICHE	COMP. 1994	76.000
- SIP	SPESA TELEFONICHE	COMP. 1994	76.000
- SIP	SPESA TELEFONICHE	COMP. 1994	62.000
- SIP	SPESA TELEFONICHE	COMP. 1994	62.000
- SIP	SPESA TELEFONICHE	COMP. 1994	76.000
- SIP	SPESA TELEFONICHE	COMP. 1994	76.000
- ORGANIZZAZIONE RAB	SPESA PER STAMPA PERIOD. E PUBBLIC.	COMP. 1994	98.893
	TOTALE AL 31.12.93		152.529.178

Lit.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 10

VOCE A. I

FONDO DI DOTAZIONE

Stanziamiento iniziale	L. 227/77		
Legge 782 del 28.11.80		Lit.	20.000.000.000
Legge 902 del 3.12.82		Lit.	100.000.000.000
Legge Finanziaria 1983		Lit.	96.000.000.000
Legge 2.5.83 n. 138		Lit.	200.000.000.000
Legge 18.11.83 n. 644		Lit.	200.000.000.000
Legge Finanziaria 1985		Lit.	200.000.000.000
Legge 2.3.85 n. 59		Lit.	100.000.000.000
Legge Finanziaria 1986		Lit.	200.000.000.000
Legge Finanziaria 1987		Lit.	448.000.000.000
Legge Finanziaria 1988		Lit.	360.000.000.000
Legge Finanziaria 1989		Lit.	900.000.000.000
Legge Finanziaria 1990		Lit.	800.000.000.000
Legge Finanziaria 1991		Lit.	600.000.000.000
Legge Finanziaria 1992		Lit.	1.700.000.000.000
Legge Finanziaria 1993		Lit.	1.010.000.000.000
Fondo di Dotazione al 31.12.93		Lit.	7.274.000.000.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 11

VOCE A. VIII

PERDITE PORTATE A NUOVO

Perdita esercizio 1982	Lit.	144.105.732.218
Fondo di riserva	Lit.	-1.036.251.506
Perdita esercizio 1983	Lit.	415.790.556.586
Perdita esercizio 1984	Lit.	647.635.509.536
Perdita esercizio 1985	Lit.	955.052.681.048
Perdita esercizio 1986	Lit.	592.964.318.663
Utile esercizio 1987	Lit.	-652.082.288.598
Perdita esercizio 1988	Lit.	1.261.031.124.969
Perdita esercizio 1989	Lit.	813.039.155.970
Perdita esercizio 1990	Lit.	537.726.350.601
Perdita esercizio 1991	Lit.	1.458.877.332.799
Perdita esercizio 1992	Lit.	1.451.542.207.149
Totale al 31.12.93	Lit.	7.614.666.429.436

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 12

VOCE B.e

RISERVE PER PREMI NON ACQUISITI

TIPO	RIS.92	INCR. 1993 REAL DIFF.ZA CAMBIO	RIS.93 LORDA
1) Rischio commerciale			
ASS.NE DIRETTA	11.519.619.598	-204.072.391	1.521.507.288
RIASS/ATT.	5.287.755.168	450.338.526	5.738.093.694
A CARICO RIASS. (SWEENRA)	-66.716.752	66.716.752	
	16.740.858.014	312.982.087	1.521.507.288
2) Rischio politico			
RIASS/ATT.	180.401.105	-176.337.463	4.063.042
SIAC		85.897.813	85.897.813
COFACE	180.401.105	-80.439.650	0
TOTALI	16.921.259.119	222.543.237	1.521.507.288

18.665.309.844

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 13
VOCE B.b

RISERVE SINISTRI

TIPO	RIS. 92	INCR. 1993 REALE	DIFF. ZA CAMBIO	RIS. 93 LORDA
1) Rischio commerciale				
ASS.NE DIRETTA	15.363.969.085	-9.703.859.809	546.940.256	6.207.049.532
RIASS/ATT. SIAC	43.089.981.556	-4.187.560.628		38.932.420.928
	58.463.950.641	-13.871.420.437	546.940.256	45.139.470.460
2) Rischio politico				
RIASS/ATTIVA				
SIAC	34.187.473.895	3.456.562.605		37.644.036.500
OND	0	0		0
ONB	3.185.462.220	-2.863.744.215	23.209.155	244.927.160
	37.372.936.115	492.818.390	23.209.155	37.888.963.660
TOTALI	95.836.886.756	-13.370.602.047	570.149.411	83.028.434.120

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 14
VOCE C.1

FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI

Fondo al 31.12.92	Lit.	1.514.000.000
- Prelievi per pagamento pensioni anno 1993	"	-59.210.650
+ Assegnazione al Fondo ccb. suppl. prev. aziendale a carico dei dipendenti in servizio anno 1993	"	306.241.218
+ Assegnazione al Fondo per adeguamento aziendale al 31.12.93	"	112.969.434
Fondo al 31.12.93	Lit.	1.874.000.000
		=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 15
 VOCE D

 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Debito al 31.12.1992	Lit.	7.450.380.372
- prelievi per indennità di fine rapporto	"	-87.325.187
- prelievi per anticipi di liquidazione	"	-211.254.215
+ quota accantonamento anno 1993	"	1.265.212.245

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato al 31.12.1993	Lit.	8.417.013.215
		=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 16

VOCE R.4

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

- verso Ministero del Tesoro Fondo Rotativo:

a) Per assegnazioni

Lit. 303.325.907.199

b) Per utilizzi

2.664.345.588.104

c) Per rientri da girare a Fondo Rotativo

13.774.272.150

Saldo al 31/12/93

2.981.445.767.453

Lit.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 16/a

a) DEBITI VERSO MINISTERO DEL TESORO PER ASSEGNAZIONI FONDO ROTATIVO L.730/83

Saldo al 31.12.92	Lit.	381.943.723.959
+ Importi in aumento del debito:		
- Assegnazioni 1983 Fondo Rotativo	"	430.000.000.000
- Rientri Paesi vari	"	255.371.293
- Importi in diminuzione del debito:		
- Utilizzi Paesi Vari	"	-508.873.188.053
Saldo al 31.12.93	Lit.	303.325.907.199

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 16/b

FONDO ROTATIVO

1) STANZIAMENTI				
- ANNO 1984	Lit.	200.000.000.000		
- " 1985	"	200.000.000.000		
- " 1986	"	200.000.000.000		
- " 1987	"	195.000.000.000		
- " 1988	"	220.000.000.000		
- " 1989	"	230.000.000.000		
- " 1990	"	330.000.000.000		
- " 1991	"	430.000.000.000		
- " 1992	"	430.000.000.000		
- " 1993	"	430.000.000.000		
			Lit.	2.865.000.000.000
2) UTILIZZI				
- ANNO 1984	Lit.	-99.977.959.290		
- " 1985	"	-295.439.137.048		
- " 1986	"	-312.118.496.210		
- " 1987	"	-----		
- " 1988	"	-445.611.484.408		
- " 1989	"	-321.093.929.467		
- " 1990	"	-----		
- " 1991	"	-706.610.215.808		
- " 1992	"	-553.933.109.909		
- " 1993	"	-508.873.188.053		
			Lit.	-3.243.655.520.183
3) RIENTRI QUOTA CAPITALE				
- ANNO 1984	Lit.	-----		
- " 1985	"	52.451.577.286		
- " 1986	"	37.194.814.068		
- " 1987	"	4.079.181.709		
- " 1988	"	19.592.982.423		
- " 1989	"	324.178.416.127		
- " 1990	"	7.751.110.543		
- " 1991	"	120.032.186.487		
- " 1992	"	255.371.293		
- " 1993	"			
			Lit.	565.535.659.936

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4) RIENTRI INTERESSI DI ACCORIO		
- ANNO 1984	Lit.	-----
- " 1985	"	-----
- " 1986	"	52.635.449.770
- " 1987	"	252.007.000
- " 1988	"	6.942.606.456
- " 1989	"	48.084.803.113
	Lit.	107.914.826.339
5) GIROCONTO INTERESSI C/C		
- ANNO 1984	Lit.	-----
- " 1985	"	-----
- " 1986	"	7.099.670.801
- " 1987	"	1.469.737.440
- " 1988	"	473.313.981
- " 1989	"	3.915.756
	Lit.	9.046.637.978
6) SPESA RECUPERO INTERESSI E MAGGIORI VERSAMENTI		
- ANNO 1986	Lit.	16.250.104
- ANNO 1987	Lit.	-532.014.785
- ANNO 1988	Lit.	-32.191
	Lit.	-515.796.872
Arrottondamenti M/Tesoro su girofondi		Lit. 11
Saldo al 31.12.93		Lit. 303.325.907.199
		=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 16

GOVERNO MINISTERO DEL TESORO PER UTILIZZI FONDO ROTATIVO L. 730/8

Saldo al 31.12.92	Lit.	2.169.502.043.494
Rientri esercizio 1993	"	- 14.029.643.443
Utilizzi esercizio 1993	"	508.073.188.053
Saldo al 31.12.93	Lit.	2.664.345.588.104

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 16/d

PUNTO PRATICO

Situazione degli utilizzi e dei rientri dal 01.01.93 al 31.12.93

PAESE	DEBITO PER QUOTA CAP. AL 31.12.92	QUOTA CAPITALE RIENTRI	UTILIZZI	DEBITI AL 31.12.93
	(1)	(2)	(3)	(4) = (1)-(2)+(3)
ANGOLA	82.880.685.156			82.880.685.156
BRUN	7.999.931.952			7.999.931.952
CAMBODI	9.887.616.229			9.887.616.229
CIAD	3.021.949.751			3.021.949.751
CONGO	8.871.285.571			8.871.285.571
COSTA D'AVOIRIO	19.103.671.862			19.103.671.862
CUBA	61.708.874.904			61.708.874.904
EQUADOR	93.279.360.637			93.279.360.637
EGITTO	231.772.773.221			231.772.773.221
FILIPPINE	12.271.740.010			12.271.740.010
GABON	27.404.968.317	255.371.293		27.229.597.024
GIAMAIICA	8.702.545.255			8.702.545.255
GIORDANIA	11.609.158.826			11.609.158.826
GUINEA BISSAU	19.284.705.822			19.284.705.822
GUINEA CONAKRY	8.906.091.485			8.906.091.485
GUINEA EQUATORIALE	11.891.644.899			11.891.644.899
MADAGASCAR	104.857.411.641			104.857.411.641
MALI	1.936.006.601			1.936.006.601
MOZAMBICO	133.923.472.585			133.923.472.585
NIGERIA	5.299.430.542			5.299.430.542
POLONIA	553.933.109.909			553.933.109.909
PERU	75.461.036.710		508.873.188.053	584.334.224.763
ROMANIA	0			0
SERRA LEONE	10.708.903.039			10.708.903.039
SOMALIA	171.560.697.259			171.560.697.259
SUDAN	127.166.749.617			127.166.749.617
TANZANIA	118.677.420.043			118.677.420.043
TRINIDAD TOBAGO	15.927.885.569			15.927.885.569
TURCHIA	13.774.272.150	13.774.272.150		0
UGANDA	38.646.869.460			38.646.869.460
ZAMBIA	125.349.724.903			125.349.724.903
ZAMBIA	54.222.049.638			54.222.049.638
Accollamenti	-69			-69
TOTALE	2.169.502.043.494	14.029.643.443	508.873.188.053	2.664.345.589.104

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDO ROTATIVO

Situazione degli utilizzi e dei rientri al 31.12.93

PAESE	TOTALE UTILIZZI		TOTALE RIENTRI QUOTA CAPITALE	RESIDUI DEBITI PER UTILIZZI AL 31.12.
	(1)	(2)		
Angola	82.860.685.156			82.860.685.156
Benin	7.989.831.952			7.989.831.952
Cameroon	8.949.102.218	61.485.988		9.010.588.206
Chad	3.021.949.751			3.021.949.751
Congo	8.871.285.571			8.871.285.571
Costa d'Avorio	19.403.671.862			19.403.671.862
Cuba	61.708.874.804			61.708.874.804
Ecuador	103.013.180.840	9.733.820.203		93.279.360.637
Elitto	332.006.150.237	233.377.016		98.629.133.221
Filippine	12.271.740.010			12.271.740.010
Gabon	27.404.988.317	255.371.283		27.149.617.034
Giamaica	8.702.545.255			8.702.545.255
Giordania	13.984.661.627	2.375.522.801		11.609.138.826
Guinea Bissau	19.284.705.822			19.284.705.822
Guinea Conakry	8.937.018.012	30.926.527		8.906.091.485
Guinea Equatoriale	11.891.644.899			11.891.644.899
Madagascar	109.098.167.591	4.240.755.950		104.857.411.641
Mali	1.936.006.601			1.936.006.601
Marocco	106.752.659.786	106.752.659.786		
Mozambico	133.923.472.585			133.923.472.585
Nigeria	321.093.929.467	315.794.486.925		5.299.430.542
Peru	584.334.224.763			584.334.224.763
Polonia	553.933.109.909			553.933.109.909
Romania	23.894.274.095			23.894.274.095
Sierra Leone	10.708.903.639			10.708.903.639
Somalia	171.580.687.269			171.580.687.269
Sudan	137.166.749.617			137.166.749.617
Tanzania	118.677.420.043			118.677.420.043
Trinidad Tobago	15.027.885.569			15.027.885.569
Turchia	105.371.984.310	105.371.984.310		
Uganda	47.156.016.442	8.509.946.982		38.646.069.460
Zaire	125.349.724.903			125.349.724.903
Zambia	56.277.357.848	2.055.308.210		54.222.049.638
Arrotondamenti	-70			-70
Totali al 31.12.93	3.243.655.520.190	579.309.932.086		2.664.345.588.104

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI VERSO FORNITORI		Allegato n. 17
		VOCE E. 6
NOTA CR N. 01533 DEL 30/09/92- FT. N. 92/01078 SIP		6.045.200
FATTURA N. 01645 DEL 23/10/92-COMIT LEASING S.P.A		472.771.530
FATTURA N. 01731 DEL 31/12/92-COMIT LEASING S.P.A		17.457.225
FATTURA N. 01735 DEL 31/12/92-SIEMENS NIXDORF INF		18.071.340
FATTURA N. 00157 DEL 18/01/93-KANK-XEROX		1.777.860
FATTURA N. 00172 DEL 18/01/93-KANK-XEROX		1.777.860
FATTURA N. 00173 DEL 18/01/93-KANK-XEROX		2.120.580
FATTURA N. 00174 DEL 18/01/93-KANK-XEROX		1.777.860
FATTURA N. 00175 DEL 18/01/93-KANK-XEROX		1.777.860
FATTURA N. 00176 DEL 18/01/93-KANK-XEROX		1.613.640
FATTURA N. 00196 DEL 18/01/93-KANK-XEROX		1.777.860
FATTURA N. 00197 DEL 18/01/93-KANK-XEROX		16.773.867
FATTURA N. 00486 DEL 31/03/93-COMIT LEASING S.P.A		78.000
FATTURA N. 00801 DEL 11/06/93-AMERICAN EXPRESS CO		698.263
FATTURA N. 00810 DEL 1/06/93-KANK XEROX NOLEGGI		1.446.315
FATTURA N. 00811 DEL 1/06/93-KANK XEROX NOLEGGI		14.280.000
FATTURA N. 00840 DEL 4/05/93-SIEMENS NIXDORF INF		17.267.494
FATTURA N. 01019 DEL 1/07/93-COMIT LEASING S.P.A		29.554.640
FATTURA N. 01059 DEL 18/06/93-SIEMENS NIXDORF INF		698.263
FATTURA N. 01242 DEL 1/09/93-KANK XEROX NOLEGGI S		1.446.315
FATTURA N. 01243 DEL 1/09/93-KANK XEROX NOLEGGI S		1.300.456
FATTURA N. 01297 DEL 15/09/93-CREDITREFOHM ITALIA		6.069.000
FATTURA N. 01296 DEL 31/07/93-CREDITREFOHM ITALIA		17.457.225
FATTURA N. 01327 DEL 30/09/93-COMIT LEASING S.P.A.		1.987.300
FATTURA N. 1379 DEL 20/10/93- COMMIT LEASING		44.863.000
FATTURA N. 1507 DEL 15/11/93 -KPMG PEAT M.		109.644
FATTURA N. 1550 DEL 25.11.93 FOTOCOPIK SERVICE S.		23.225.123
FATTURA N. 1557 DEL 1.12.93 IRI SEMEA SPA		423.196
FATTURA N. 1578 DEL 18.11.93 ELS SRL		8.762.684
FATTURA N. 1579 DEL 30.11.93 TICEM SAS		9.756.000
FATTURA N. 1580 DEL 30.11.93 TICEM SAS		21.110.719
FATTURA N. 1581 DEL 3.12.93 SAN MARCELLO SRL		969.850
FATTURA N. 1582 DEL 30.11.93 CISVA SRL		34.461.924
FATTURA N. 1583 DEL 30.11.93 HUCAP SRL		2.339.540
FATTURA N. 1584 DEL 1.12.93 STORAGE TECHNOLOGY		1.248.310
FATTURA N. 1585 DEL 1.12.93 STORAGE TECHNOLOGY		1.200.710
FATTURA N. 1586 DEL 1.12.93 STORAGE TECHNOLOGY		5.087.250
FATTURA N. 1587 DEL 1.12.93 STORAGE TECHNOLOGY		50.005
FATTURA N. 1588 DEL 13.12.93 AVV. FIDUCIA		737.800
FATTURA N. 1589 DEL 1.12.93 STORAGE TECHNOLOGY		5.902.400
FATTURA N. 1590 DEL 13.12.93 SIGMA SNC		628.850
FATTURA N. 1591 DEL 2.12.93 LIRERIA GODEL		62.362.032
FATTURA N. 1595 DEL 1.12.93 MUNDIALPOL ROMA		1.799.280
FATTURA N. 1596 DEL 30.11.93 TELMATICA SRL		13.383.800
FATTURA N. 1597 DEL 30.11.93 SELECTA SPA		1.092.000
FATTURA N. 1599 DEL 3.12.93 GE. HE. AZ. CUSIN SRL		76.000
FATTURA N. 1600 DEL 17.12.93 SIP		76.000
FATTURA N. 1601 DEL 17.12.93 SIP		76.000
FATTURA N. 1602 DEL 17.12.93 SIP		76.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FATTURA N. 1603 DEL 17.12.93 SIP	62.000
FATTURA N. 1604 DEL 17.12.93 SIP	62.000
FATTURA N. 1605 DEL 17.12.93 SIP	76.000
FATTURA N. 1606 DEL 17.12.93 SIP	76.000
FATTURA N. 1607 DEL 17.12.93 SIP	76.000
FATTURA N. 1608 DEL 17.12.93 SIP	76.000
FATTURA N. 1609 DEL 17.12.93 SIP	76.000
FATTURA N. 1610 DEL 17.12.93 SIP	43.000
FATTURA N. 1611 DEL 17.12.93 SIP	127.000
FATTURA N. 1612 DEL 17.12.93 SIP	92.000
FATTURA N. 1613 DEL 17.12.93 SIP	107.000
FATTURA N. 1614 DEL 17.12.93 SIP	44.000
FATTURA N. 1615 DEL 28.12.93 AVV. BALIUCCI	24.200.000
FATTURA N. 1616 DEL 29.12.93 AVV. BALIUCCI	24.200.000
FATTURA N. 1617 DEL 23.11.93 GEMPAT AUDITORS S.A.	53.200
FATTURA N. 1618 DEL 28.12.93 MARTINI MAURIZIO	1.785.000
FATTURA N. 1619 DEL 28.12.93 MAGGIALETTI SRL	714.000
FATTURA N. 1620 DEL 21.12.93 ATTREZ ANTINI. MOLAJO	630.462
FATTURA N. 1621 DEL 6.12.93 SIEMENS NIXDORF INFO	1.570.800
FATTURA N. 1622 DEL 23.12.93 GESCO ITALIA SRL	17.354.960
FATTURA N. 1623 DEL 20.12.93 IACIDI GIOVANNI	92.202
FATTURA N. 1624 DEL 16.12.93 LIBRERIA GODEL	181.550
FATTURA N. 1625 DEL 30.11.93 REHAR SRL	297.000
FATTURA N. 1626 DEL 3.12.93 SVEDI	369.138
FATTURA N. 1628 DEL 21.12.93 TIPOGR. LEGAT. M.ROSSI	392.700
FATTURA N. 1629 DEL 21.12.93 TIPOGR. LEGAT. M.ROSSI	273.700
FATTURA N. 1630 DEL 1.12.93 I.S.I.	27.489.000
FATTURA N. 1632 DEL 14.12.93 DOTT. A. GIUFFRÈ	390.000
FATTURA N. 1634 DEL 30.11.93 CREDITREFORN IT.	6.074.950
FATTURA N. 1635 DEL 20.12.93 GE ME AZ. CUSIN SRL	36.196.630
FATTURA N. 1636 DEL 23.12.93 KPMG PEAT MARWICK	38.556.000
FATTURA N. 1637 DEL 27.12.93 EUROSEI	1.629.110
FATTURA N. 1638 DEL 15.12.93 KONE UNIVERSAL SRL	1.570.800
FATTURA N. 1639 DEL 15.12.93 KONE UNIVERSAL SRL	4.129.300
FATTURA N. 1640 DEL 1.12.93 HANK XEROX NOLEGGI	213.001
FATTURA N. 1640 DEL 1.12.93 HANK XEROX NOLEGGI	163.382
FATTURA N. 1640 DEL 1.12.93 HANK XEROX NOLEGGI	8.053.151
FATTURA N. 1643 DEL 15.12.93 LEGENT SRL	8.996.400
FATTURA N. 1644 DEL 10.12.93 MAGIALLI SRL	476.000
FATTURA N. 1646 DEL 23.12.93 KODAK SPA	35.700.000
FATTURA N. 1647 DEL 23.12.93 KODAK SPA	2.648.940
FATTURA N. 1648 DEL 10.12.93 PROMILEASING SPA	1.864.172
FATTURA N. 1649 DEL 30.12.93 COMIT LEASING SPA	12.019.000
FATTURA N. 1650 DEL 28.12.93 NEST SRL	17.682.205
FATTURA N. 1651 DEL 20.12.93 INTERTEX SRL	2.975.000
FATTURA N. 1652 DEL 23.12.93 TELMATICA SRL	1.266.065
FATTURA N. 1655 DEL 30.11.93 DON & BRADSTREET	249.900
FATTURA N. 1656 DEL 11.11.93 CREDITFORM ITALIA	9.258.795
	5.502.158

	6.045.200

	1.167.670.601

	1.161.625.401
	=====
Totale al 31.12.93	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 18
VOCE E.11

DEBITI TRIBUTARI

IRPEF cod. 1001					
Pensioni 13/93		Lit.	315.271		
Premio '93 dirigenti		"	95.602.336		
Pensioni 12/93		"	-1.768.483		
Rtb. SACE 12/93		"	478.287.147		
Cong. fisc. rtb. e pens. anno 1993		"	3.224.679		
DETRAZIONI D'IMPOSTA					
Pensioni 12/93		Lit.	-46.107		
Rtb. SACE 12/93		"	-40.462.248		
Cong. fisc. rtb. e pens. anno 1993		"	-33.146.117		
IRPEF cod. 1002					
Rtb. 12/93 SACE		Lit.	204.919		204.919
IRPEF cod. 1040					
Salvatorelli		Lit.	351.852		
Studio Conzolo		"	52.250.000		
Studio Lambardi		"	11.400.000		
Studio Fantozzi - Blecozzi		"	2.850.000		
Totale al 31.12.93					
					575.660.950
					-73.654.472
					66.851.852
					569.063.249

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 19
 VOCE E. 12

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

1) INPS c/debiti per contributi previdenziali e assistenziali obbligatori	Lit.	872.718.473
2) ENPDEPP c/debiti per contributi assistenziali obbligatori	Lit.	2.522.248
Totale al 31.12.93		875.240.721
		=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 19/a

1) INPS c/ DEBITI PER CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI OBBLIGATORI

INPS contributi su retribuzioni ruolo SACE 12/93	Lit.	666.686.000
Gescal contributi su retribuzioni ruolo SACE 12/93	"	22.070.000
SSN contributi su retribuzioni ruolo SACE 12/93	"	183.962.473
Totale al 31/12/93	Lit.	872.718.473

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 19/b

2) ENDEP C/DEBITI PER CONTRIBUTI ASSISTENZIALI OBBLIGATORI

RTB Sacc 12/93	Lit.	2.522.248
Totale al 31.12.93	Lit.	2.522.248

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.20

VOCE E.13

A L T R I D E B I T T I

DEBITTI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI ASSICURAZIONE DIRETTA:

a) Debiti V/assicurati per quote spettanza recupero indennizzi:

- 1) per polizze emesse ante legge 22/77 R. Politico
- 2) per polizze emesse legge 22/77 R. Politico
- 3) per polizze emesse legge 22/77 R. Commerciale

Lit.	13.061.331.185	
"	14.859.778.826	
"	226.301	Lit.

		27.921.336.112

b) Debiti V/assicurati per rimborsi:

- 1) per rimborsi di premio R. commerciale
- 2) per rimborsi di premio R. Politico
- 3) per rimborsi diversi

Lit.	47.004.680	
"	486.651.422	
"	46.262.032	Lit.

		579.918.144

c) Debiti V/assicurati per interessi corrispettivi su indennizzi:

- 1) rischio commerciale
- 2) rischio politico

Lit.	---	
"	465.146.765	Lit.

		465.146.765

d) Debiti V/assicurati per interessi moratori su indennizzi:

- 1) rischio commerciale
- 2) rischio politico
- 3) rischio di cambio

Lit.	---	
"	4.009.506.939	
"	42.611	Lit.

		4.009.549.550

e) Debiti V/assicurati per depositi diversi:

- 1) rischio commerciale
- 2) rischio politico

Lit.	2.700.000	
"	18.459.000	Lit.

		21.159.000

f) Debiti V/assicurati per indennizzi deliberati e da pagare:

- 1) rischio commerciale
- 2) rischio politico
- 3) rischio di cambio

Lit.	3.471.663.858	
"	217.794.175.088	
"	---	Lit.

		221.265.038.946

g) Quote recuperi in corso di assegnazione:

Lit.	---	
"	73.082.010.145	
"	---	Lit.

		73.082.010.145

		327.354.951.662

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

II DEBITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI RIASSICURAZIONE ATTIVA:

1) debiti verso compagnie di assicurazione c/c		375.375.432	
2) debiti per indennizzi R. Politico		244.654.953	
3) Debiti per indennizzi R. Commerciale		---	
	Lit.	-----	620.030.385
	Lit.	-----	81.281.430

III DEBITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI RIASSICURAZIONE PASSIVA

V) DEBITI DIVERSI

1) INA-SACE c/c		2.926.955.634	
2) Impiegati c/debiti SSN L. 423/91		38.125	
3) Debiti diversi		15.880.403.812	
4) Partite in corso di sistemazione		32.463.476	
	Lit.	-----	18.841.861.047
	Lit.	-----	346.898.124.524

Totale al 31.12.93

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato 20/a

A) DEBITI VERSO ASSICURATI PER QUOTE SPETTANZA RECUPERO INDENNIZZII

1) Polizze emesse ante legge 24.05.1977 n.227 Rischio politico			
CENTRAFRICA Siemens			Lit. 1.659.741.935
COSTA D'AVORIO:			
Impresillo pol.varie	Lit.	24.147.964	Lit. 90.107.721
G.I.E. polizze varie	"	43.656.854	
IMI polizze varie	"	8.860.266	
SAE polizze varie	"	15.422.635	
LIBERIA Credioop p. 75/701			Lit. 8.095.690
TOGO:			
Efibanca p. 76/149	Lit.	173.217.505	Lit. 173.288.672
Oltremare p. 76/149	"	71.167	
SENEGAL:			
Credioop polizze varie	Lit.	1.099.827.163	Lit. 2.234.780.968
Italconsum polizze varie	"	986.871.660	
FIAT IVECO p. 77/215	"	148.062.126	
TURCHIA:			
Fiat Geotech p.varie	Lit.	1.791.079.099	Lit. 2.650.239.689
Snia BDP p. 73/855	"	350.941.357	
De Nora p. 77/533	"	508.219.233	
BOLIVIA Italconsum p. 76/493			
CUBA 3° Accordo			
MADAGASCAR:			
Fabbrica Imballaggi p.79/1570			
Credioop p.69/15	Lit.	94.064	Lit. 55.549.487
	"	8.599.629	Lit. 2.551.069
ARGENTINA:			
Iritecna p.74/832			
ATB Caldeira	Lit.	5.363.684.440	Lit. 8.693.713
	"	349.303.625	
MALI' Interbanca p.72/27			
CIAD:			
Tecnofriaco Europa p.68/148			
Italedii p.67/271	Lit.	4.570.479	Lit. 273.304.640
	"	42.120.201	Lit. 46.690.680
ANGOLA Cima Impianti p.74/619			Lit. 16.656.193

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UGANDA:					
FIAT p. varie	Lit.	1.855.032		Lit.	9.367.782
OFF. VIBERTI p. varie	"	316.460			
REGGIANE p. 76/627	"	7.086.290			

SENEGAL FIAT I. P. 77/215	Lit.			Lit.	10.349.828
GABON SALINI COSTRUTTORI P. 76/276	Lit.			Lit.	31.620.527
GABON CREDIOP P. 77/11	Lit.			Lit.	134.136
BENIN:					
FIAT p. varie	Lit.	4.925.202		Lit.	76.780.290
Credicop p. 68/2	"	141.463			
Credicop p. 71/9	"	488.716			
Gardella p. 65/440	"	71.224.908			

TOTALE (1)				Lit.	13.061.331.186
2) Polizze emesse legge 24.05.1977 n. 227 Rischio politico					
SUDAN MAZZONI	Lit.			Lit.	4.267.842
YEMEN DEL NORD DELLA TORRE P. 79/1086	"			"	2.000.000
SENEGAL CREDIOP P. 74/877	"			"	34.830.249
GHANA ASAM GALANTO P. 76/1546	"			"	16.876.450
CONGO SEC P. 78/453	"			"	1.935.327
KENIA CONDOTTE ACQUA P. 74/99	"			"	602.191.794
UGANDA	Lit.			Lit.	283.905.008
FIAT pol. 76/501	"	3.443.895			
Resiane pol. 78/286	"	280.461.113			

TANZANIA CONDOTTE ACQUA P. 74/89	Lit.			Lit.	174.366.736
JUGOSLAVIA BEMEX P. 82/199	"			"	34.181.130
LIBIA SIPAM P. 81/108	"			"	188.301.100
PAKISTAN FERRI A. P. 15/169	"			"	198.218
MAROCO CREDIOP P. 74/857	"			"	4.000.052
BRASILE P. VARIE	"			"	1.227.613
SODITIC	"			"	563.800.752
ZAMBIA RECUPERO	"			"	110.533.735
ZAIRE OLIVETTI	"			"	51.475.525
BRASILE RECUPERO	"			"	74.896.308
BANGLADESH SALINA P. 15/4	Lit.			Lit.	20.788.219
JUGOSLAVIA BEMEX P. 82/1626	"			"	74.863.786
JUGOSLAVIA:					
Alcom pol. 79/1588	Lit.	25.110.000		Lit.	31.894.719
Itmac pol. 79/211	"	8.884.719			

JUGOSLAVIA GANDOSI E FOSSATI P. VARIE	Lit.			Lit.	45.681.803

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

JUGOSLAVIA BEMEX P. 81/3586				57.330.470
BRASILE NUOVE IND. ELETTR.				28.523.079
BRASILE CREDIOP P. 78/290				180.447
Jugoslavia II acc.:	Lit.			117.523.832
- Belevli p. 78/1486	"	2.949.120		
- SACHI p. 77/1177	"	27.275.296		
- Corima p. 78/1989	"	13.177.498		
- Samifi p. 80/2228	"	22.622.523		
- CO.EL. p. 74/372	"	3.470.371		
- Acc.Tub.Brescia p. 78/875	"	38.158.530		
- Alcom p. 79/1588	"	9.870.294		
Brasile GIE	Lit.			15.770.335
NIGERIA:	Lit.			63.827.944
- Milen Intern. Trade p. 78/2789	"	27.494.618		
- Benati p. 81/385	"	26.333.328		
Polonia II accordo:	Lit.			184.822.970
- Riseria Guidotto p. 81/1046	"	55.164.034		
- Riseria Curti p. 81/1928	"	93.986.767		
- Sefa p. 81/4281	"	15.472.177		
TOGO Kfibanca p. 78/149	Lit.			704.130
EGITTO FATA-NEW HUNTER ENGINEERING P. 76/504	"			400.431.537
POLONIA Curti p. 81/4281	"			12.324.891
VENEZUELA Rotomec p. 80/2983	"			14.643.005
ALGERIA SICEL P. 82/840	Lit.			48.609.922
ARGENTINA MAGRINI P. 77/452	"			38.089.023
EGITTO:	Lit.			5.282.765
- Benati p. 83/2352	"	2.980.396		
- Ind. Mecc. Zanrosso p. 84/398	"	536.625		
- Wells Fargo p. 81/3015	"	1.737.744		
EGITTO:	Lit.			4.487.618
- Benati p. 83/2352	"	2.536.881		
- Ind. Mecc. Zanrosso p. 84/398	"	455.547		
- Wells Fargo p. varie	"	1.475.190		
EGITTO:	Lit.			4.915.504
- Benati p. 83/2352	"	2.791.223		
- Ind. Mecc. Zanrosso p. 84/398	"	501.211		
- Wells Fargo p. varie	"	1.623.070		
EGITTO:	Lit.			25.329
- Benati p. 83/2532	"	6.170		
- Ind. Mecc. Zanrosso	"	12.403		
- Wells Fargo p. varie	"	4.748		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

EGITTO:					
- Benati p. 83/2532			702.540		
- Ind.Mecc.Zanrosso	Lit.		1.086.473		
- Welle Fargo p.varie	"		408.503		Lit. 2.177.516

EGITTO:					
- Ind.Zanrosso p. 84/398	Lit.		20.696.849		
- Welle Fargo p.varie	"		18.413.835		
- Benati p. 83/2352	"		11.943.907		Lit. 51.054.691

EGITTO:					
- Benati p. 82/2352	Lit.		25.672.366		
- Welle Fargo p.varie	"		2.768.194		
- Zanrosso p. 84/398	"		42.583.430		Lit. 71.221.990

BRASILE LLOYDS BANK P. 81/3328					
BRASILE I.M.I. P. 79/3071					
BRASILE Efibanca p. 81/3031					Lit. 23.792.030
ARGENTINA Dalmine					" 114.603.801
JUGOSLAVIA Interbanca					" 18.651.260
PAKISTAN Sanviagliano p. 75/438					Lit. 41.473.239
					" 1.731.701
					" 1.953.617
					Lit. 4.152.364
EGITTO:					
- Benati p. 83/2352	Lit.		2.357.801		
- Welle Bank p. 81/3015	"		1.371.085		
- Zanrosso p. 84/398	"		423.398		

EGITTO Fata New H. p. 78/584					Lit. 69.850.590
EGITTO:					
- Benati p. 83/2352	Lit.		3.267.787		
- Zanrosso p. 84/398	"		1.287.257		

ARGENTINA Prepac P. 79/1793					Lit. 4.535.044
ARGENTINA Prepac Italiana p. 79/1793					
ARGENTINA MAGRINI P. 77/452					Lit. 4.689.433
ECUADOR REST. OT. SPETT. MORGAN					" 427.012
ARGENTINA:					" 2.010.505
Ansaldo Impianti pol. 72/863					" 94.620.196
ARGENTINA MARZOLI P. 81/4312	Lit.				Lit. 9.303.100
					Lit. 241.445

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Welle Ferso p.varie - Benati p. 83/2352	" "	18.413.835 11.943.907			
EGITTO: - Benati p. 82/2352 - Welle Ferso p.varie - Zanrosso p. 84/398	Lit. " "	25.872.386 2.786.194 42.583.430			Lit. 71.221.890
BRASILE LLOYDS BANK P. 81/3320 BRASILE I.M.I. P. 79/3071 BRASILE Efibanca p. 81/3031	Lit. " "				23.782.030 114.603.801 18.651.260
ARGENTINA Dalmine JUGOSLAVIA Interbenca PAKISTAN Sanvilieno p. 76/436	Lit. " "				41.473.239 1.731.781 1.953.617
EGITTO: - Benati p. 83/2352 - Welle Bank p. 81/3015 - Zanrosso p. 84/398	Lit. " "	2.357.881 1.371.085 423.398			Lit. 4.152.364
EGITTO Fata New H. p.76/564	Lit.				69.850.590
EGITTO: - Benati p. 83/2352 - Zanrosso p. 84/398	Lit. "	3.267.787 1.287.257			Lit. 4.535.044
ARGENTINA Prepac P. 79/1793 ARGENTINA Prepac Italiana p.79/1793	Lit. "				4.669.433 427.012
ARGENTINA MAGRINI P.77/452 ECUADOR REST. QT. SPETT. MORGAN	" "				2.810.505 84.620.198
ARGENTINA: Ansaldo Impianti pol.72/863	Lit.				9.383.100
ARGENTINA MARZOLI P.81/4312	Lit.				241.445
ANGOLA: Del Vera Contract p.81/618 C.O.M.B. p.81/583 Interimpianti p.84/484	" " "	7.606.473 9.943.255 812.704			Lit. 18.362.432
ANGOLA: Del Vera Contract p.81/618 C.O.M.B. p.81/583 Interimpianti p.84/484	Lit. " "	22.470.683 25.492.632 7.025.909			Lit. 54.989.124

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECUADOR:					
Ansaldo Energia pol. varie	Lit.	94.803.755		160.177.527	
Rotostar pol. 81/894	"	9.482.487			
Impresillo pol. 78/237	"	839.243			
Sicom pol. 80/3398W	"	52.033.414			
Carle Montanari pol. varie	"	361.258			
F.lli Gianazza pol. 81/1889	"	1.013.985			
Nesri Bossi pol. 81/2262	"	1.863.405			
BRASILE Nuove ind. Elettr. pol. 81/100	Lit.	480.409.093			
PAKISTAN Ferr. Alberti p.15/189	"	30.000			
CAMEROUN B.CO NAPOLI P.87/1507	"	2.285.194			
ECUADOR:					
Crespi p. 81/827	Lit.	24.785.547		124.982.387	
Golfetto p. 81/1331	"	30.757.728			
Esperia p. 81/848	"	89.419.092			
ARGENTINA:					
Ansaldo Impianti p. 72/863	Lit.	14.182.289			
ARGENTINA:					
Alcatel Italia pol.77/200-77/457	Lit.	944.846		197.214.249	
Ansaldo Energia pol.75/903	"	14.292.737			
Ansaldo Impianti pol.72/863	"	3.070.191			
ATB Caldereria p.75/934	"	56.704.992			
Fiat SpA p. 73/868	"	45.275			
Iritecna Soc. Imp. Ind. p.74/832	"	122.641.498			
San Marco p.81/787	"	283.918			
Savio Off. pol.81/4048	"	230.794			
ALGERIA:					
Alcatel Italia p. varie	Lit.	17.001.732		630.988.932	
Ansaldo Energia p. varie	"	231.498.689			
Ansaldo Impianti p. varie	"	82.510.537			
Ansaldo Spa p.75/789	"	782.889			
Braibanti p.81/1937	"	389.098			
Cerutti Off.Mecc.	"	353.157			
Cesii 81/3431 w	"	2.376.162			
Cosmates p.78/1363	"	1.013.920			
De Nora Fermelec p.81/740	"	20.218.554			
Efibanca p.79/722 w	"	155.470.120			
Fiat Termomec. p.77/154	"	28.389.233			
Fiat Ferr.Savial. p. varie	"	717.842			
Interbanca p. varie	"	84.942.361			
Italtel p.81/3205	"	782.937			
Marzoli F.lli p. 81/4312	"	1.389.809			
Ocrim p.80/3130	"	1.786.664			
Orizio Paolo p.81/672	"	105.540			
Pavan p.82/930	"	392.588			
Pomini-farrei p.81/2739	"	271.867			
Riva Calzoni p.82/724	"	104.040			
Savio Off. p.81/4037	"	67.880			
Siemens Telecom. p. varie	"	741.315			
Sillem p.81/2842	"	18.608			
Siti p. varie	"	683.562			

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ARGENTINA:			
ALCAVEL ITALIA P. 79/843	15.007.398		Lit. 625.870.701
ANSALDO ENERGIA P. 80/1688	147.553.658		
ANSALDO IMPIANTI P. 79/2440	55.655.178		
ANSALDO s.p.a. P. 75/789	499.012		
BRAIBANTI P. 81/1937	247.995		
CEHUTTI OFF. MECC. P. 81/2772	225.101		
CESI P. 81/3431	1.513.885		
COSIMATES P. 78/1363	646.285		
CREDIOP P. 86/886	5.559.031		
DENORA PERMELEC P. 81/740	12.888.955		
EFIBANCA P. 79/722	271.166.983		
FIAT TERMOMECC. P. 77/154	457.553		
FIAT SAVIGLIANO P. 78/1716	93.086.583		
INTERBANCA P. 80/1216	489.094		
ITALTEL P. 81/3205	885.711		
MARZOLI P. 81/4312	501.407		
OCRIM P. 80/3130	67.276		
ORIZIO P. 81/672	250.240		
PAVAN P. 82/838	39.064		
POMINI FARREL P. 81/2739	66.323		
RIVA CALZONI P. 82/724	43.265		
OFFICINE SAVIO P. 81/4037	472.483		
SIEMENS TELECOM. P. 77/158	10.587		
SILLES P. 81/2842	424.877		
SITI P. 79/2374	- 1		
arrotondamenti	-----		
SUD AFRICA			
Danielli p. 83/1337	92.752.408		Lit. 125.576.611
Danielli p. 83/1337	17.385.460		
Danielli p. 83/1337	1.086.771		
Danielli p. 83/1337	1.066.185		
Danielli p. 83/1337	2.845.723		
Danielli p. 83/1337	2.716.834		
Danielli p. 83/1337	2.716.834		
Danielli p. 83/1337	1.325.902		
Danielli p. 83/1337	1.325.902		
Danielli p. 83/1337	2.355.392		
Gabon Overland p. 81/3665	-----		
MACEDONIA			
IVECO FIAT P. 89/11	2.177.276		Lit. 105.164
IVECO FIAT P. 89/11	6.075.534		Lit. 8.576.189
TRINIDAD - TOBAGO			
Sham Progetti p. 80/251 W	23.856.662		Lit. 214.488.247
Sham Progetti p. 80/251 W	81.946.415		
Sham Progetti p. 80/251 W	83.101.391		
Sham Progetti p. 80/251 W	25.503.759		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nigeria Italcro p.86/1448-7.				Lit.	16.525.884
MADAGASCAR					
Costr.mecc. Bernardini p.79/2890	Lit.	26.130.922		Lit.	151.095.687
Cassarande p.80/2217-80/2233	"	124.964.745			
MADAGASCAR					
Costr.mecc. Bernardini p.79/2890	Lit.	14.565.162		Lit.	84.180.070
Cassarande p.80/2217-80/2233	"	69.614.908			
MADAGASCAR					
Costr.mecc. Bernardini p.79/2890	Lit.	46.135.798		Lit.	286.939.532
Cassarande p.80/2217-80/2233	"	220.803.734			
MADAGASCAR					
Costr.mecc. Bernardini p.79/2890	Lit.	38.170.543		Lit.	220.734.334
Cassarande p.80/2217-80/2233	"	182.563.781			
MADAGASCAR					
Costr.mecc. Bernardini p.79/2890	Lit.	33.925.210		Lit.	196.211.046
Cassarande p.80/2217-80/2233	"	162.285.836			
MADAGASCAR					
Costr.mecc. Bernardini p.79/2890	Lit.	19.290.254		Lit.	111.573.782
Cassarande p.80/2217-80/2233	"	92.283.528			
MADAGASCAR					
Costr.mecc. Bernardini p.79/2890	Lit.	15.400.171		Lit.	89.084.358
Cassarande p.80/2217-80/2233	"	73.684.187			
MADAGASCAR					
MADAGASCAR					
Cons. Giflex p.80/2196	Lit.	105.305.289		Lit.	624.151.946
Cons. Giflex p.80/2196	"	74.084.840			
Cons. Giflex p.80/2196	"	70.993.876			
Cons. Giflex p.80/2196	"	102.848.307			
Cons. Giflex p.80/2196	"	88.125.368			
Cons. Giflex p.80/2196	"	56.331.203			
Cons. Giflex p.80/2196	"	36.063.586			
Cons. Giflex p.80/2196	"	36.115.493			
Cons. Giflex p.80/2196	"	58.283.986			

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sud Africa Danielli p. 83/1337	Lit.	2.045.723
Turchia IVALI p. 78/15	"	13.997.004
Turchia SICAM p. 78/201	"	5.122.616
Turchia CEI p. 79/302 e 79/1224	"	21.261.170
Turchia OMEGA p. 79/42	"	47.634
Turchia CERTANO p. 79/1194 e 79/1195	"	94.482.920
Costr. Mecc. Bernardini p. 79/2990 Turchia	"	32.870.093
Madagascar Casarande p. 80/2217 e 80/2233	"	152.369.604
Madagascar Conaco p. 79/1952	"	254.187.774
Turchia Costr. Mecc. Bernardini p. 79/2890	"	35.393.969
Turchia Casarande p. 80/2217 e 80/2233	"	184.071.180
Turchia Conaco p. 79/1952	"	284.449.316
Turchia Fivre p. 78/189	"	66.571
Argentina ATB Caldeira Acc. 21.2.82	"	251.005.988
Turchia Fivre p. 78/189	"	14.815.802
Sud Africa Danielli p. 83/1337	"	2.365.540
	Lit.	600.019.880
ARGENTINA:		
Ansaldo Impianti p. 79/2440	Lit.	197.697.816
Cebal p. 81/3216	"	3.147.443
Cesi p. 81/3431	"	12.696.851
De Nora Permelec p. 81/740	"	166.258.142
Efibanca p. 79/722	"	134.973.160
Fiat Ferr. Savig. p. 78/1716	"	1.116.589
Gilardini p. 79/2197	"	2.077.835
Innocenti S. Eustac. p. 79/2698	"	1.520.620
Interbanca p. 79/2009	"	68.170.178
F.lli Manca p. 80/1327	"	6.993.234
F.lli Marzoli p. 81/4312	"	5.350.649
Alcatel Italia p. 77/1146	"	16.264
	Lit.	200.258.556
ARGENTINA:		
Ansaldo Impianti p. 79/2440	Lit.	3.188.236
Cebal p. 81/3431	"	12.860.314
Cesi p. 81/3431	"	168.411.545
De Nora Permelec p. 81/740	"	136.721.387
Efibanca p. 79/722	"	1.133.069
Fiat Ferr. Savig. p. 70/1715	"	2.104.739
Gilardini p. 79/2197	"	1.540.311
Innocenti S. Eustac. p. 79/2698	"	68.053.152
Interbanca p. 79/2009	"	7.083.825
F.lli Manca p. 80/1327	"	5.419.929
F.lli Marzoli p. 81/4312	"	16.468
Alcatel Italia p. 77/1146	"	
Cameroun Credit Comm. de France p. 87/603	Lit.	9.543.529
TOTALE (2)		Lit. 14.859.778.626

3) Polizze emesse legge 25.05.1977 n. 227 Rischio Commerciale

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

228.301

27.821.338.112
=====

Lit.

TOTALE (3)

USA Elisa Sori p.65/1456

Totale al 31.12.93

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 20. b

B) DEBITI VERSO ASSICURATI PER RIMBORSI

RIMBORSI DI PREMIO

ASSICURATO	N. POLIZZA	RISCHIO POLITICO	RISCHIO COMM. LE	TOTALE
		Lit.	Lit.	Lit.
CIMA IMPIANTI	92/1713	200.000		200.000
INCOPEL	91/870		450.770	450.770
REAL	85/1248	1.582.000		1.582.000
C.C. INTEIN.	88/72	136.381	141.619	280.000
MEDIOBANCA	89/668	3.844.965		3.844.965
MICHELIN IT.	79/1614	30.316.115		30.316.115
NEW HOLLAND	85/1716	16.292.280		16.292.280
OVERLAND TRUST B.	86/1104	7.524.575	3.297.340	10.821.915
B.CO NAPOLI	90/1015	23.447.909		23.447.909
B. NAT. PAKIS	91/1749*	24.911.757		24.911.757
BNL - SCI	89/1249	1.692.283		1.692.283
CREDITOP	92/1109	15.052.403		15.052.403
B. NAT. PAKIS	91/1890	24.916.640		24.916.640
B. AMBROSIANO VENETO	P. VARIE	22.190		22.190
B. AMBROSIANO VENETO	P. VARIE	1.668.018		1.668.018
B. AMBROSIANO VENETO	P. VARIE	1.373.364		1.373.364
B. AMBROSIANO VENETO	P. VARIE	1.454.623		1.454.623
DOM ITALIA	90/574	11.083.805		11.083.805
CANT. VILLAFRANCA	92/1059		513.750	513.750
SECCO	85/229	3.411.023	13.365.667	16.776.690
ALCAN	90/1018	7.724.466	2.072.619	9.797.085
ALGOLISSE	90/622	219.795	2.633.445	2.853.240
INDUSTRIALEXPORIT	92/1250	929.500		929.500
METALBABY	92/483		4.909.005	4.909.005
MEDJICA	81/3365	17.769.510		17.769.510
FABIANELLI	89/1255	3.429.840		3.429.840
HEINZEL	91/1902	14.763.950		14.763.950
MARTUCCI	89/1523		18.141.975	18.141.975
GALANTI PASQUALI	92/1236		21.500	21.500
GIEHFIN	91/1274	143.364.500		143.364.500
PANCALDI	90/1172		1.457.000	1.457.000
MEDIOCREDITO PUGLIA	86/1314*	34.928.208		34.928.208
BANCO STICITIA	88/436	1.947.267		1.947.267
EFIBANCA	88/1433	169.865		169.865
ANSALDO	93/280	3.204.120		3.204.120
BNL	89/1242	5.332.481		5.332.481
GIZA	91/1689	83.062.975		83.062.975

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MECC. FIN. INT.	86/1325	161.965		161.965
MECC. FIN. INT.	86/1325	9.779		9.779
MECC. FIN. INT.	86/1325	242.620		242.620
MECC. FIN. INT.	86/1325	246.619		246.619
MECC. FIN. INT.	86/1325	138.098		138.098
MECC. FIN. INT.	86/1325	83.545		83.545
		-----	47.004.690	-----
		Lit.	Lit.	Lit.
				533.656.112
2) RIMBORSI DIVERSI				
FIAT	91/1600	42.459.767		
FBI	92/732	1.912.500		
TECHINT	92/498	1.869.765		

		Lit.	Lit.	Lit.
				46.262.032

				579.918.144
				=====
			Totale al 31.12.93	
			Lit.	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 20/c

DEBITI VERSO ASSICURATI PER INTERESSI RITARDATO PAGAMENTO INDENNIZZI		

		Lit.
2)	1) Richio commerciale	
	2) Richio politico:	
	Gie P. 87/1962	10.951.241
	Marelli P. 86/274	126.954.975
	Pavan P. 84/633	3.401.512
	Pavan P. 84/833	1.675.371
	Tecno Hunter	1.664.499.214
	Fasoli e Deffi	245.908.940
	Sacmi P. 86/624 Cuba	7.619.964
	Benati	100.962.311
	Iritecna P. Varie Brasile	133.996.507
	Rifbanca P. 87/1610 Jugoslavia	31.904.120
	Mediocredito Centrale P. 88/1664	143.881.677
	Mediocredito Lombardo P. 88/1042w	8.634.419
	Mediocredito Lombardo P. 84/1014	490.624
	Mediobanca P. 83/587	171.391
	Imi P. 87/19	208.745.326
	Imi P. 90/17w	192.558.663
	Imi P. 87/18	111.964.065
	Imi P. 87/20	127.581.993
	Imi P. 80/16w	152.284.348
	Imi P. 80/18w	10.196.689
	Mediocredito Centrale P. 84/1200	68.938.033
	Banca del Gottardo P. 90/1774 ex URSS	1.407.750
	Banca del Gottardo P. 90/1098 ex URSS	13.515.095
	Ultratin AR. P. 89/1141 ex URSS	18.948.650
	Banco di Sicilia Int. P. 87/350w Serbia	864.710
	Banco di Sicilia Int. P. 89/37 Serbia	3.850.325
	Ifex P. 90/1355 ex URSS	153.126.615
	Morgan Grenfell P. 89/1462w Ecuador	17.307.020
	Societe Generale P. 88/1099 Serbia	4.963.260
	Credito Italiano London B. P. 79/2497w Nigeria	44.047.115
	Banco Napoli Int. S.A. P. 88/486 Congo	2.345.330
	Banco Napoli Int. S.A. P. 87/1741 Etiopia	60.980.690
	Banco Napoli Int. S.A. P. 88/484 Congo	4.943.370
	America Express b. P. 84/25 Ex URSS	19.169.140
	B.N.P. P. 81/3137 Gabon	11.052.850
	Credit Comm. de France P. 87/603w Cameroun	11.875.745
	Soditic Finance Ltd P. 83/2246w Cameroun	11.414.135
	Soditic Finance Ltd P. 86/1006w Kenya	16.256.420
	Intrafin Ltd P. 86/195 Algeria	283.315
	Intrafin Ltd P. 87/1697 Algeria	604.540
	Intrafin Ltd P. 88/504 Algeria	363.215

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Intrafin Ltd P. 87/1153 Algeria	1.180.420	
Intrafin Ltd P. 88/1442 Algeria	305.745	
Intrafin Ltd P. 87/1053 Algeria	2.755.670	
Intrafin Ltd P. 87/1542 Algeria	840.115	
Intrafin Ltd P. 88/1647 Algeria	411.795	
Intrafin Ltd P. 88/173 Algeria	2.281.265	
Intrafin Ltd P. 88/1232 Algeria	1.487.830	
Intrafin Ltd P. 87/1153 Algeria	913.020	
Intrafin Ltd P. 87/1542 Algeria	547.080	
Intrafin Ltd P. 88/195 Algeria	3.240.420	
Intrafin Ltd P. 87/1544 Algeria	1.651.290	
Intrafin Ltd P. 88/449 Algeria	7.427.615	
Intrafin Ltd P. 88/1208 Algeria	1.190.430	
Intrafin Ltd P. 89/108 Algeria	323.070	
Intrafin Ltd P. 88/1626 Algeria	3.023.655	
Intrafin Ltd P. 88/1647 Algeria	115.900	
Intrafin Ltd P. 88/649 Algeria	7.375.605	
Intrafin P. 90/991 Algeria	2.739.430	
Interfinanziaria SA P. 90/529 Algeria	1.312.570	
Interfinanziaria SA P. 90/1537 Algeria	3.816.840	
Interfinanziaria SA P. 91/1750 Algeria	88.920	
Novafin Financiere SA P. 90/1845 URSS	213.805.170	Lit.
		4.009.506.939
3) Rischio di cambio		
Mediobanca P. 83/587 Tanzania		Lit.
		42.611
TOTALE AL 31/12/93		Lit.
		4.009.549.550

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.20/d

E) DIRITTI VERSO ASSICURATI PER DEPOSITI DIVERSI

1) RISCHIO POLITICO

Grove Italia p. 87/1790
 Sacmi p. 88/306
 Raimondi p. 88/629
 Sindexport p. 89/906
 Bolmen Int. p. 92/1327

Lit.
 ..
 ..
 ..
 ..
 ..

10.450.000

2) PER RISCHIO COMMERCIALE

Deleer p. 90/389

Lit.
 ..

2.700.000

Saldo al 31.12.93

21.150.000

=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 20/e

F) DEBITI V/ASSICURATI PER INDENNIZZATI DELIBERATI E DA PAGARE

1) RISCHIO COMMERCIALE

Cattabriga	78.405.804
Concast Italiana s.p.a.	1.972.803
Costr. Mecc. Bernardini	340.274.043
Ellepi	486.225
N.C.A.	2.752.353.495
Negri Bossi s.p.a.	208.002.399
Omega	86.087.700
Rosso Industrie	4.081.369

	3.471.663.858

2) RISCHIO POLITICO

ABB SAE Sadelmi	2.505.087.906
ABB Tecnomasio s.p.a.	1.232.735.706
ABB Soc. Anonima Elet.	1.979.221.436
Acqua s.p.a.	502.809.289
Agnati s.p.a.	283.501.800
Alba s.r.l.	161.268.813
Alcotel Italia s.p.a.	58.478.418
Alenia-Aeritalia-Selema	1.609.223.998
Ansaldo Energia s.p.a.	9.665.447.613
Ansaldo s.p.a.	1.123.883.084
Antaldi s.p.a.	1.777.459.701
Ballarini Secama s.p.a.	167.138.094
Ballestra s.p.a.	188.215.025
Bemex Trade s.p.a.	316.715.503
Benni s.p.a.	555.908.633
Bonapace e Co. s.p.a.	88.708.045
Breda Progetti s.p.a.	1.304.699.699
Bretton s.r.l.	19.050.899
Calabrese Engineering s.p.a.	229.757.710
Calabrese Velcoli Ind.	326.997.460
Calzagirone s.p.a.	8.554.763.170
Calz. Cappellotti	100.245.600
CO.BO.CO. Comuna Cons.	9.229.628.928
Cogefar Impresit	401.528.927
Cogomi	450.000.000
Comega s.a.s.	280.306.894
Danielli e C. s.p.a.	593.988.115

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

De Angeli Industrie s.r.l.	185.351.695
Drepper Fortaunjerungs	4.538.869.931
Elibaica	30.970.030.284
Emmanuel Presse s.p.a.	29.247.413
Facoli e Datti s.r.l.	1.046.465.965
Fata-New Butler Englu.	5.977.993.918
FIAT Auto s.p.a.	4.319.509.812
Fiet Italiana s.r.l.	27.859.781
Fortrade Financing East	650.319.748
G. Mazzoni s.p.a.	17.195.714
G.S.L.E.	4.228.650.741
Gardella s.p.a.	3.490.672.117
I.M.I.	2.232.134.028
I.R.E. s.p.a.	63.942.750
Iritecha Soc. Imp. Ind.	40.539.392.748
Italconult s.p.a.	228.123.542
Italcos - Ital. Contr. s.p.a.	1.290.710.023
Iveco FIAT	739.820.446
Ia Doria s.p.a.	368.240.673
Lamavlav s.p.a.	112.567.161
Marpos s.p.a.	29.139.806
Maw Ind. It.	69.551.048
Mediohausa	2.592.817.366
Mediocredito Centrale	448.577.030
Metalm. Costr. Marc. Ind.	21.367.276
Montech. s.r.l.	1.010.343.494
Morgan Grenfell e Co.	21.281.412.129
Nuova Ind. Elettrome s.p.a.	311.960.891
Nuovo Pignone s.p.a.	1.181.874.292
Oerlikon It. s.r.l.	20.974.070
Off. Mecc. Danieji s.p.a.	2.170.439.320
Off. Mecc. Imp. Galvanici	31.195.700
Omag. s.p.a.	67.072.840
Overland Banca	11.158.388.404
Plaggio e C. s.p.a.	54.789.814
Seifeca Nova s.p.a.	92.270.746
S.E.C. Soc. Inter. Cantieri	889.870.811
Seriesing	569.307.794
Sicel s.p.a.	594.454.940
Siemens Telecomunicazioni	16.577.135
Simod s.p.a.	95.034.351
Sintermec s.a.s. Bizzaro	576.242.349
Technital s.p.a.	39.346.643
Temomeccanica Ital. s.p.a.	1.592.639.908
Tormans s.p.a.	24.117.703
Offratini A.G.	37.659.237.509
V.M. Motori s.p.a.	423.191.713

	217.794.175.088
3) RISCHIO DI CAMBIO	
	0

	TOTALE AL 31/12/93
	221.265.838.946

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 20/1

G) QUANTE RECUPERI IN CORSA DI ASSEGNAZIONE

Algeria	11.901.900
Argentina	7.213.377.333
Bolivia	32.747.427
Bразиле	10.557.410.919
Bulgaria	1.335.719.208
Canada	104.475
Congo	659.679.114
Costa Ricaverlo	239.468.592
Benimarra	3.531.054
Ecuaador	3.540.749.400
Francia	19.542.246
Giordania	387.885.378
Gran Bretagna	3.126.190
Gambia	638.431.804
Honduras	684.356.627
Iraq	3.548.232
Jugoslavia	107.505.278
Macedonia	109.889.702
Marocco	28.841.334.146
Messico	99.483.455
Mozambico	6.580.461.563
Panama	445.918.432
Peru	281.482.362
Rep. Dominicana	16.367.968
Russia	99.297.000
Senegal	144.222.112
Serbia	40.178.748
Singapore	1.979.882
Sud Africa	16.653.929
Tanzania	90.564.069
Togo	18.941.855
Turchia	9.772.643.213
Venezuela	1.028.580.572
Vari	57.510.890
Totale al 31.12.93	73.092.010.145

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 20/B

1) I N A - S A C E C/C

	A CREDITO	A DEBITO
Rate mutuo dipendenti SACE		
Arretrato non utilizzato Valzanfa	30.601.826	
Pens. SACE 5/93	8.877.000	
T.F.R. G. Franceschini	605.858	
Maggior Irpef Franceschini	1.107.715	
SSN Pens. 9/93	4.406.000	46.154
SSN Pens. 10/93		28.360
SSN Pens. 11/93		13.825
Pens. INA/SACE 13/93		1.567.352
Pens. r. SACE 13/93		2.470.109
Premio 93 pers. dirigi. ruolo SACE + arr.to		127.998.861
Pens. 12/93 INA/SACE		1.567.352
Pens. 12/93 r. SACE		
RTB INA SACE 11/93		
TPR INA/SACE 93	254.302	
Mutuo ipotecario Ambrosetti		34.117.090
Mutuo ipotecario Lanzotti		29.704.817
RTB SACE 11/93 - arr.to		49.450.000
Deb. div. RTB R. SACE 11/93		136.100.000
Deb. Pol. San. Dip. RTB r. SACE 11/93		401.322.624
Deb. Cass. V RTB r. SACE 11/93		25.713.210
Deb. Ctb. sind. Rtb. r. SACE 11/93		15.748.692
Deb. Ctb. prev. int. dip. Rtb. r. SACE 11/93		19.204.733
IRPEF 1001 Rtb r. SACE 11/93		2.219.644
IRPEF L. 413/91 cod. 4730		13.881.855
Rtb. Martinez 11/93 - arr.to		172.484.000
Pol. San. Martinez 11/93		671.000
Deb. div. Martinez 11/93		5.924.816
Rtb. 11/93 Kuberti + arr.to		47.109
Tratt. div. Kuberti 11/93		76.360
Deb. pol. San. Ruberti 11/93		7.057.392
Onere compl. INA/SACE 12/93		63.509
Loi mens. 1-15.12.93		94.390
Deb. Pol. San. Coll. Loi 1-15.12.93		69.409.419
RC Assitalia Loi 1-15.12.93		7.307.816
Deb. tratt. prev. Loi 1-15.12.93		38.000
Polacsek mens. 1-15.12.93		1.274.380
Tratt. prev. Polacsek 1-15.12.93		297.864
RC Assitalia Polacsek 1-15.12.93		9.236.507
Deb. Pol. San. Coll. Polacsek 1-15.12.93		781.210
Ruberti Rtb. 1-15.12.93		1.108.725
Deb. tratt. prev. Ruberti 1-15.12.93		36.000
Deb. Pol. San. Ruberti 1-15.12.93		11.131.270
Deb. Pol. San. Ruberti 1-15.12.93		34.384
		94.390

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Deb. Div. RCA Ruberti 1-15.12.93		2.516.615
Rtb. Martinez 1-15.12.93		9.423.178
Deb. tratt. prev. dirig. Martinez 1-15.12.93		39.557
Pol. San. Martinez 1-15.12.93		47.100
Deb. V. Terzi Martinez 1-15.12.93		2.336.455
Rtb. 12/93 R. SACE - arr. to		914.672.693
Trott. Prev. dirig. 12/93		15.579.942
Deb. div. Rtb. Assitalia 12/93 R. SACE		188.544.392
Deb. cesa. V Rtb. r. SACE 12/93		19.201.247
Deb. Ctb. mind. rtb. r. SACE 12/93		5.593.408
Pol. san. dirig. imp. 12/93		27.166.165
Ret. Assitalia dip. SACE 92		18.823.050
Liq. ne Giglio Cong. competenze	532.500	
Rtb. SACE 5/92 oneri diversi	1.181.000	
Rtb. SACE 12/92 oneri diversi	1.930.000	
Engdep 11/93 r. Sace		
Costo cesa. V 1993		
Ass. ne integr. r. Sace		
Ass. ne integr. INA/Sace		
Interessi attivi su somme a credito al 31/12/93		
Interessi passivi su somme a debito al 31/12/93	3.635.917	
	-----	15.578.068
	-----	2.982.227.834
TOTALE AL 31.12.93		2.928.955.634
		=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 20/h

3) DEBITI DIVERSI

	lit.
F.R. rit. acc. Interessi 31.12.85 c/c 43837 B.N.L.	2.013.982.357
F.R. rit. acc. Interessi 31.12.86 c/c 43837 B.N.L.	499.936.980
F.R. rit. acc. Interessi 31.12.87 c/c 43837 B.N.L.	157.828.752
F.R. rit. acc. Interessi 31.12.88 c/c 43837 B.N.L.	1.625.780
A disposizione Banca Nazionale Argentina	2.199.989.584
A disposizione Banca Nazionale Brasile	181.152.018
A disposizione Banca Nazionale Ecuador	70.032.892
A disposizione Banca Nazionale Jugoslavia	800.615.183
A disposizione Banca Nazionale Messico	277.093.243
A disposizione Banca Nazionale Maragaocar	35.961.733
A disposizione Banca Nazionale Polonia	214.807.243
A disposizione Banca Nazionale Turchia	5.277.228.733
A disposizione Banca Nazionale Venezuela	1.943.404
A disposizione Banca Nazionale Egitto	29.093.333
A disposizione Banca Nazionale Nigeria	50.777.312
Beneficio cambio non dovuto B.Sticilia p. 280/80	10.701.707
A FMI Meciom estinzione dipendenti	1.048.604
Rendiconto missione dipendenti	1.454.510
Tratt.cessione V stipendio impiegati diversi	658.088
a SPAC per p.88/528 ELSA	438.490
Fatt. Novinform 438	1.070.300
Fatt. Novinform 437	7.210.210
Acc.to costi ricerca sviluppo	42.489.200
Acc.to costi pulizia locali	50.567.004
Accantonamento spese legali	16.470.000
Acc.to costi manutenzione ordinaria sede	52.540.633
Acc.to costi economato	29.828.120
Acc.to costi acq. materiale tecnico	59.288.547
Acc.to costi leasing immobiliare	1.854.613.990
Acc.to costi telefoniche	36.351.753
Acc.to costi aggiornamento professionale pers.dipendente	42.787.636
Acc.to costi fotocopie	3.281.821
Acc.to costi vari	161.000
Acc.to costi congressi e convegni	712.000
Acc.to costi stampe e pubblicazioni	2.101.050
Acc.to costi rappresentanza	877.000
Acc.to costi prestazioni servizi INA	1.250.000.000
Acc.to costi missione	11.366.352
Acc.to imposte e tasse diverse	217.000
Acc.to costi stampati	64.825.250
Acc.to costi cancelleria	859.775
Acc.to costi acq. immobilizzazioni tecniche	64.525.370

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Acc.to costi C.R.A.L.	38.000.000
Acc.to costi gas, acqua e varie	8.512.000
Acc.to costi informazioni commerciali	15.848.889
Acc.to costi oneri diversi Gestione assicurativa	4.284.000
Acc.to costi compensi a terzi per prestazioni professionali	140.388.790
Acc.to costi vigilanza sede	69.745.157
Acc.to costi compenel Comitato Gestione IV trim.93	68.430.000
Acc.to costi leasing operativo	2.648.940
Acc.to costi postali, telegrafici, telex	1.607.375
Acc.to costi spese bancarie	2.000
A dipendenti c/TFK	46.216.404
A dipendenti per conguagli fiscali cod. 1001	644.240
Totale al 31.12.93	15.880.403.812
	l.l.t.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 20/1

4) PARTITE IN CORSO DI SISTEMAZIONE

- Bonifico ARAB BANKING Co.	Lit.	489.444
- Bonifico Novafin	"	31.864.032
Totale al 31.12.83	Lit.	32.463.476

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 21

CONTI D'ORDINE : RISCHI CONNESSI A SINISTRI DENUNCIATI

- Sinistri denunciati su rischio commerciale	Lit.	11.334.357.279
- Sinistri denunciati su rischio politico	"	1.649.635.616.234
- Sinistri denunciati su rischio di cambio	"	139.131.748
Totale al 31.12.93		1.661.109.105.261

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3) CONTI D'ORDINE: IMPEGNI DI TERZI		Allegato n. 22	
A) FIDEJUSSIONI A GARANZIA E ASSICURATI L/C FIDEJUSSIONI			
Comit per CHF Marinelli Iran sc.31.7.94	Lit.	426.183.200	Lit.
Banco di Napoli per Icori Katero Kuwait	"	4.048.000.000	"
BNL per Gize Spa Argentina sc. 6/2001	"	3.773.525.000	"
BNL per Table Top Engineering sc.6.8.93	"	502.185.104	"
Banca Carize per Trametal Srl sc.31.12.93	"	500.000.000	"
Banco Ambrosiano Veneto per Libero Zamponi sc.30.4.95	"	228.000.000	"
Mele Assicuratrice per Siemens Data Spa	"	30.000.000	"
Novafin per Sida Srl sc.31.3.93	"	3.281.259.473	"
Cassa Risparmio di Firenze per Comem sc.30.4.93	"	141.516.900	"
Comit per Tecnocave Srl sc.15.7.93	"	141.788.500	"
Comit per Fasal Snc sc.15.7.93	"	15.039.000	"
Comit per Tecnocave Srl sc.15.7.93	"	80.031.400	"
Mele per Siemens Nixdorf Informatica Spa	"	98.560.000	"
Novafin per Primary Italia Srl sc.30.9.93	"	2.830.000	"
Novafin per Primary Italia Srl sc.30.9.93	"	812.405.881	"
Banco Napoli per Tecnopast Division of Carin Srl sc.30.5.94	"	765.367.035	"
Banco Napoli per Comit Spa sc.6.10.2003	"	2.158.512.500	"
Banco Napoli per Comit Spa sc.6.10.2003	"	784.337.400	"
Banco Napoli per Comit Spa sc.6.10.2003	"	682.214.000	"
Banco Napoli per Comit Spa sc.6.10.2003	"	723.146.840	"
Banco Napoli per Comit Spa sc.6.10.2003	"	1.251.694.080	"
Banco Napoli per Comit Spa sc.6.10.2003	"	1.401.874.150	"
Novafin per Alchymars srl sc. 31.12.93	"	742.231.000	"
Banco Napoli Int. per Comit Spa sc. 13.1.2004	"	600.544.800	"
Banca Nazionale dell'Agricoltura per ChemVerka Srl sc.1.4.94	"	4.625.254.254	"
B.ca Ariccola Mantovana per Bomatex sc. 31.12.84	"	1.141.302.080	"
Novafin per Primary Italia Srl sc. 30.6.93	"	400.743.650	"
Novafin per Alchymars p.92/406	"	460.000.000	"
Banco Napoli per Mat Sun Srl sc. 30.6.94	"	100.080.070	"
Banco Napoli per Comit	"	980.476.400	"
Banco Napoli per Comit	"	434.636.467	"
Assicurazioni Generali per Cantiere Navale Valdettaro	"	3.846.618.245	"
B) DEPOSITI SOTTORUBRICATI A FAVORE DI TERZI E TERZI L/C DEPOSITI SOTTORUBRICATI			
Unipem quote spettanza rec. Libia	Lit.	119.988.972	Lit.
Tecno Hunter indennizzo p.76/584 Egitto	"	5.868.457.610	"
Fasoli e Daffi indennizzo p.82/1219 e	"	1.046.465.964	"
p.85/1024 Iraq	"		"
Benati Mediocredito Lombardo p. 85/1697	"	555.908.637	"
italco	"	443.445.399	"
Tratt. cessazione V stipendio dipendenti	"	654.000	"
Totale al 31.12.1993			44.259.615.421

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 23

CONTI D'ORDINE : BENI DI TERZI

- Beni in leasing immobiliare	Lit.	154.791.261.903
- Beni in leasing mobiliare	"	1.821.463.457
Totale al 31.12.93	Lit.	156.612.725.360

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 24

VOCE A.1

1) RICAVI DI GESTIONE

Premi acquisiti al netto della riassicurazione rischio commerciale

- Premi per rischi assunti in assicurazione diretta	Lit.	3.990.938.501
- premi per rischi assunti in riassicurazione	"	24.029.759.669
- introiti per apertura dossier	"	4.850.000
- contributo spese informazioni commerciali	"	51.180.000
- variazione importo lordo riserva premi non acquistati	"	204.072.391
- assicurazione diretta	"	-450.338.528
- variazione importo lordo riserva premi non acquistati	"	-66.716.752
- riassicurazione attiva	"	
- variazione importo lordo riserva premi non acquistati:	"	
quota carico riassicuratori	"	

Lit. 27.763.725.283

Premi acquisiti al netto della riassicurazione rischio politico e di cambio

- Premi per rischi assunti in ass. ne diretta	Lit.	134.102.164.916
- premi per rischi assunti in riassicurazione	"	486.869.998
- introiti per apertura dossier	"	125.950.000
- premi ceduti in riassicurazione passiva	"	-125.331.293
- variazione importo lordo riserva premi non acquistati	"	90.439.650
- riassicurazione attiva	"	

Lit. 134.680.093.269

TOTALE AL 31.12.83

162.443.818.551

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 25

VOCE A.5

2) ALTRI RICAVI E PROVENTI DI GESTIONE

I)	Altri ricavi e proventi rischio commerciale			
	a) recupero indennizzi su rischi assunti in ass. dir.	Lit.	151.104.412	
	b) recupero indennizzi su rischi assunti in riass.ne	"	2.433.111.792	
	c) Proventi diversi della gestione assicurativa	"	2.461.721	
	d) Utili su cambi gestione assicurativa	"	67.275	
				Lit. 2.586.745.200
II)	Altri ricavi e proventi rischio politico e di cambio			
	a) recupero indennizzi su rischi assunti in ass.dir.R.P.	Lit.	169.343.988.359	
	b) sinistri rimborsati su accordi di cons.to F.do Rotativo	"	14.029.643.443	
	c) Utili su cambi gestione assicurativa R.P.	"	32.597.192.204	
	d) Proventi diversi della gestione assicurativa R.P.	"	197.063.085	
	e) Benefici di cambio polizze in essere	"	5.257.021.412	
	f) Benefici di cambio polizze scadute	"	10.362.824.260	
				Lit. 231.787.712.773
				234.374.457.973
				=====
	TOTALE AL 31.12.93			

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 25/a

1.01 RECUPERO INDENNIZI AI RISCHI ASSINTI IN ASSICURAZIONE DIRETTA RISCHIO COMMERCIALE		
	L.11.	
-REC. USA P. 802/1640 BABY GRAZIELLA		1.283.770
-REC. SINGAPORE P. 03/116 CIFA		1.975.483
-REC. CANADA METALDEX		873.000
-REC. CANADA P. 05/5681 ESIA TILERS		6.000.000
-REC. ARGENTINA P. 77/204 SAVIO		111.508.800
-REC. USA P. 802/1683 BABY GRAZIELLA		506.416
-REC. PORTOGALLO P. 05/5681 ALVAL		16.874.894
-REC. CILE P. 81/1497 K P. 81/4203 AMFF		7.424.767
-REC. USA P. 85/1485 ELISA SORI		3.686.814
	L.11.	151.104.412
		=====
Totale al 31.12.83		=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 25/b

11. A) RECUPERO INDENNIZZATI SU RISCHI ASSINTI IN ASSICURAZIONE DIRETTA RISCHIO POLITICO

-REC. P. 89/1674 NOVAFIN ALGERIA	L.I.P.	304.300.856
-REC. P. 87/1544 INTRAFIN ALGERIA		102.968.948
-REC. P. 89/649 INTRAFIN ALGERIA		111.788.681
-REC. P. 89/108 INTRAFIN ALGERIA		47.352.448
-REC. P. 91/1132 INTRAFIN ALGERIA		104.221.652
-REC. P. 89/1208 INTRAFIN ALGERIA		46.804.921
-REC. P. 89/109 INTRAFIN ALGERIA		36.927.892
-REC. P. 91/459 INTERRANCA ALGERIA		35.051.097
-REC. P. 90/944 NOVAFIN ALGERIA		22.672.015
-REC. NICARAGUA P. 85/128 E. P. 87/1659 PROTEO		23.366
-REC. ALGERIA P. 87/952 K MEDIOBANCA		587.868
-REC. ALGERIA P. 86/291 INTRAFIN		9.292.628
-REC. ALGERIA P. 90/291 INTRAFIN		108.485.340
-REC. ALGERIA P. 87/1151 INTRAFIN		105.080.054
-REC. ALGERIA P. 87/1542 INTRAFIN		158.825.361
-REC. ALGERIA P. 90/1537 INTERFIN.		62.507.289
-REC. ALGERIA P. 89/649 HNL		59.163.788
-REC. ALGERIA P. 89/438 HNL		93.159.820
-REC. ALGERIA P. 89/1663 HNL SRI		967.439.506
-REC. ALGERIA P. 91/1130 NOVAFIN		1.468.089.573
-REC. ALGERIA P. 90/227 NOVAFIN		39.003.626
-REC. PANAMA P. 79/121 ANSALDO 82/2639M IMPREGILO		163.761.446
-REC. BOLIVIA P. 91/294 SAVIO		329.611.435
-REC. CAMEROUN P. 87/603M CREDIT COM. DE FR		10.671.750
-REC. ARGENTINA P. VAKIK		1.578.154.940
-REC. PANAMA P. VAKIK ANSALDO E INTERSILIO		306.628.395
-REC. CAMEROUN P. 87/603 CREDIT CO		329.156.358
-REC. BULGARIA P. 86/1094/D		10.110.656
-REC. BULGARIA P. 89/36 UNL SCI		6.934.300.202
-REC. BULGARIA P. 89/915 HNL SCI		126.623.029
-REC. ALGERIA P. 89/639 HNL SCI		1.274.088.507
-REC. ALGERIA P. 90/547		86.771.420
-REC. BULGARIA P. 88/1094/D CREDITOP		43.872.441
-REC. BULGARIA P. 88/1094/D E G CREDITOP		100.016.862
-REC. ALGERIA P. 89/1348 B. INDOURIZ		88.288.804
-REC. ALGERIA P. 91/1750 HNL		2.715.404.619
-REC. ALGERIA P. 88/1631 HNL SCI		2.288.674
-REC. ALGERIA P. 89/438 HNL SCI		29.987.019
-REC. ALGERIA		54.244.277
-REC. ALGERIA P. 90/227 HNL SCI		25.447.851
-REC. ALGERIA P. 87/349 INTRAFIN		2.000.000
		16.628.980
		54.721.442

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- REC. ALGERIA P. 89/1387 W. GIASE MANHATTAN BANK	38.376.096
- REC. ALGERIA P. 90/954 NOVAFIN	127.264.841
- REC. ALGERIA P. 89/439 INI, S.I.	72.909.487
- REC. GHANA P. 11-109 MACCHI	5.846.197
- REC. GHANA P. 7/12-14-9 EFFIANCA	171.629.932
- REC. GHANA P. 11/109 MACCHI	5.846.197
- REC. GHANA P. 7/12-14-9 EFFIANCA	171.629.932
- REC. GHANA P. 11/109 MACCHI	5.846.196
- REC. ALGERIA P. 89/1501 HPS	965.647
- REC. ALGERIA P. 90/773 MELITA BANK	276.319.105
- REC. ALGERIA P. 90/711 NOVAFIN	5.569.867
- REC. ALGERIA P. 87/1542 INTRAFIN	20.853.235
- REC. ALGERIA P. 89/142 INI, S.I.	67.408.400
- REC. ALGERIA P. 89/1185 INTERBANCA	58.946.869
- REC. CAMBODIUM P. 87/603 W. CREDIT COMM.	1.578.375.217
- REC. EGITTO P. 88/510 SALMI	130.594.950
- REC. SUDAFRICA P. 83/1337 DANIELI SPA	8.944.615
- REC. P. 83/1337 SUDAFRICA DANIELI SPA	9.277.009
- REC. P. 83/1337 SUDAFRICA DANIELI SPA	9.221.261
- REC. P. 83/1337 SUDAFRICA DANIELI SPA	9.506.447
- REC. ALGERIA P. 89.1554 NOVAFIN	177.524.630
- REC. P. 83/1337 SUDAFRICA DANIELI SPA	39.937.103
- REC. P. 89/11 IVRGO FIAT MACEDONIA	9.277.009
- REC. MACEDONIA P. 89/11 IVRGO FIAT	44.391.776
- REC. ALGERIA P. 89/439 INI	16.101.938
- REC. ALGERIA P. 88/667F CREDITOP	1.053.285.066
- REC. ALGERIA P. 91/1171 CREDITOP	277.917.640
- REC. ALGERIA P. 87/349 INTRAFIN	47.645.058
- REC. ALGERIA P. 89/1367 COMIT	57.176.383
- REC. INDONESIA R. 31.12.92 ACC. 71	375.300.000
- REC. INDONESIA R. 31.12.91 ACC. 71	3.241.539.997
- REC. GHANA ACC. 27.2.75 EFFIANCA	9.454.884
- REC. GHANA IMPRESIT 12.4 12.1.85	393.433.138
- REC. PAKISTAN 3 ACC. CONS.	171.629.932
- REC. PAKISTAN 4 ACC. CONS.	28.587.311
- REC. PAKISTAN 5 ACC. CONS.	153.451.511
- REC. PAKISTAN 6 ACC. CONS.	185.446.466
- REC. PAKISTAN 3 ACC. CONS.	190.481.233
- REC. PAKISTAN 4 ACC. CONS.	183.741.754
- REC. PAKISTAN 5 ACC. CONS.	115.622.514
- REC. PAKISTAN 6 ACC. CONS.	435.577
- REC. PAKISTAN 3 ACC. CONS.	497.486
- REC. PAKISTAN 4 ACC. CONS.	212.261
- REC. PAKISTAN 5 ACC. CONS.	172.182.752
- REC. PAKISTAN 6 ACC. CONS.	101.316.520
- REC. PAKISTAN 3 ACC. CONS.	192.630.235
- REC. PAKISTAN 4 ACC. CONS.	550.419
- REC. SUDAFRICA DANIELI P. 83-1337	9.569.074
- REC. TURCHIA P. 76-357 CREDITOP	286.635.000
- REC. TURCHIA P. 76-357 CREDITOP	243.043.750
- REC. TURCHIA P. 76-357 CREDITOP	303.818.750
- REC. TURCHIA P. 76-357 CREDITOP	238.107.500
- REC. ARGENTINA R. DEL 30.6.93 ACC. 21.2.92	535.133.604
- REC. ARGENTINA R. DEL 30.6.93 ACC. 21.2.92	4.304.806.318

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- REC. ARGENTINA ACC. 21.2.92 ATT. CALDERERIA	377.627.100
- REC. ARGENTINA P. 75/934 ACC. 21.2.92 ATT. CALDERERIA	377.627.194
- REC. ARGENTINA ACC. 31.12.92 P. 85/704W - 87/63W	4.304.806.318
- REC. TURCHIA P. 78/199 FIVRE	27.154.708
- REC. TRINIDAD P. 83/1337 DANIELI	9.002.600
- REC. SENEGAL	1.061.706.053
- REC. PERU 4 ALT.	408.014.391
- REC. PAKISTAN	1.425.360.726
- REC. BULGARIA	689.081.778
- REC. CONGO	1.305.741.012
- REC. LIBIA	16.689.077
- REC. GIANA	91.608.129
- REC. JORDANIA	98.981.413
- REC. JUGOSLAVIA	31.565.641
- REC. ROMANIA	35.585.785
- REC. ALGERIA	201.202.287
- REC. ALGERIA	42.331.278
- REC. LITANO	513.441.780
- REC. PANAMA	661.154.830
- REC. REP. DOMINICANA	116.870.620
- REC. URES	1.186.755.102
- REC. GUINEA CONAKRY	235.323.650
- REC. BOLIVIA	340.543.600
- REC. MESSICO	748.928.774
- REC. MESSICO	253.444.572
- REC. BOLIVIA	25.703.868
- REC. BRASILE	75.857.618.646
- REC. ALGERIA	32.010.981
- REC. VENEZUELA	745.753.748
- REC. JUGOSLAVIA	7.023.533.991
- REC. ARGENTINA	7.412.615.850
- REC. TURCHIA	3.461.959.746
- REC. MAROKO	7.735.727.050
- REC. BRASILE	6.067.336.062
- REC. JUGOSLAVIA	1.587.712
- REC. ALGERIA	9.277.780.753
- REC. ALGERIA	352.719.619
- REC. ALGERIA	1.800.446
TOTALE AL 31.12.94	169.343.968.359
	=====
	Lit.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 25/c

11. F) BENEFICI DI CAMBIO POLIZZE SCARTE

N° POLIZZA	ASSICURATO	PAESE	BENEFICI CAMBIO
79/1582	EFIBANCA	CINA	257.359.176
79/1605	CREDIOP	CINA	593.090.624
79/1775	RENATI	PAKISTAN	1.623.560.376
79/2719	BANCO DI SICILIA	CINA	2.519.212.338
80/189	CREDIOP	URUGUAY	149.803.650
81/3031	EFIBANCA	BRASILE	492.639.966
81/3859	EFIBANCA	VENEZUELA	59.427.172
81/3895	B.N.L.	GIORDANIA	90.341
82/1190	ISVETMER	TANZANIA	1.744.653
82/2608	BANCO DI NAPOLI	ANGOLA	21.398.569
83/1046	IMI	TANZANIA	1.929.029.773
83/1660	IMI	TANZANIA	99.996.104
83/1787	BANCO DI SICILIA	UNGHERIA	114.207.699
83/2101	BANCO DI SICILIA	UNGHERIA	41.535.023
83/2164	IMI	ANGOLA	849.050
83/366	MEDIABANCA	TUNISIA	1.330.934.909
83/587	MEDIABANCA	TANZANIA	649.117.044
83/770	INTERBANCA	MALAYSIA	29.433.275
83/794	IMI	MALAYSIA	30.743.573
83/903	IMI	MALAYSIA	29.325.583
84/1015	IMI	MILITTO	1.253.217
84/1680	EFIBANCA	MESSICO	5.345.365
84/1857	BNL	TUNISIA	55.874.061
84/2008	EFIBANCA	ISRAELE	17.110.474
84/2040	MEDIABANCA	TUNISIA	7.012.457
84/219	BNL	TUNISIA	3.740.542
84/238	MEDIABANCA	UNGHERIA	41.331.796
84/431	CREDIOP	TUNISIA	1.582.673
84/478	CREDIOP	TUNISIA	3.153.365
84/809	MEDIABANCA	JUGOSLAVIA	44.080.221
84/870	IMI	TUNISIA	11.622.414
84/933	EFIBANCA	RDT	23.265.961
85/1032	BANCO DI NAPOLI	ISRAELE	16.748.540
85/462	BANCO DI SICILIA	ISRAELE	5.028.156
85/472	INTERBANCA	RDT	93.591.429
85/705	BANCO DI SICILIA	ISRAELE	33.161.141
85/741	BNL	ISRAELE	13.858.372
86/491	BNL	GIORDANIA	11.357.198

 10.362.824.260,
 =====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 26

VOCE B.6

ONERI DI GESTIONE

a) ONERI RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA RISCHIO COMMERCIALE

ONERI RELATIVI AI SINISTRI	
- Indennizzi rischi assunti in assicurazione diretta	Lit. 1.057.209.100
- Indennizzi rischi assunti in riassicurazione	16.691.188.323
- Var.ne dell'importo lordo riserva sinistri in ass.dir.	-8.703.859.809
- Var.ne dell'importo lordo riserva sinistri in riass.ne	-4.187.580.628
	===== Lit. 3.876.956.986
RIMBORSO PARZIALE DI PREMI	
- Rimborso di premi	Lit. 826.320.713
- Frattentute su rimborso premi	-29.951.789
	===== Lit. 796.368.924
PROVVIGIONI DI ASSICURAZIONE	
- Provvigioni a favore riassicurati	Lit. 7.601.975.087
	===== Lit. 7.601.975.087
ALTRI ONERI TECNICI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	
- Perdite su cambi da valut.ne riserve tecniche in valuta	Lit. 2.068.447.644
- Perdite su cambi gestione assicurativa	27.988.925
- Oneri diversi della gestione assicurativa	49.208.626
- Spese per informazioni rischi commerciali	178.293.047
	===== Lit. 2.323.934.142
	Lit. 14.599.236.139

b) ONERI RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA RISCHIO POLITICO E DI CAMBIO

ONERI RELATIVI AI SINISTRI	
- Indennizzi rischi assunti in ass. diretta rischio politico	Lit. 2.145.134.617.820
- Indennizzi rischio di cambio polizze in essere	10.361.701.488
- Indennizzi rischio di cambio polizze scadute	73.885.454.578
- Indennizzi rischi assunti in riassicurazione	6.853.036.513
- Variazione importo lordo riserva sinistri riass. attiva	492.818.390
	===== Lit. 2.236.627.630.789

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIMBORSO PARZIALE DI PREMI			
- Rimborsato di premi rischio politico	Lit.	11.272.175.699	
- Trattate su rimborso di premi rischio politico	Lit.	-273.932.741	
- Rimborsato di premi rischio di cambio	"	45.840.388	
- Trattate su rimborso di premi rischio di cambio	"	-3.208.827	Lit.
		=====	11.040.874.517
PROVVIGIONI DI ASSICURAZIONE			
- Provvigioni a favore riassicurati	Lit.	88.013.794	
- Provvigioni a carico riassicuratori	"	-8.270.819	Lit.
		=====	81.742.975
ALTRI ONERI TECNICI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA			
- Perdite su cambi da valutazione riserve tecniche in valuta Lit.		23.209.155	
- Perdite su cambi gestione assicurativa		33.587.659.594	
- Oneri diversi della gestione assicurativa		4.284.000	Lit.
		=====	33.815.152.749
			Lit. 2.281.265.401.090
c) ONERI PER ACQUISTI VARI			
- Stampati	Lit.	232.708.108	
- Cancellerie	"	27.912.135	
- Fotocopie	"	107.286.941	
- Stampa periodica e pubblicazioni	"	37.544.742	Lit.
		=====	405.451.926
			2.286.270.088.095
			=====

Totale al 31.12.93

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 26/a

INDENNIZZI RISCHIO DI CAMBIO POLIZZE SCADUTE

N° POLIZZA	ASSICURATO	PAESE	
79/1582	EFIBANCA	CINA	2.150.027.163
79/1605	CREDIOP	CINA	7.877.017.302
79/2719	BANCO DI SICILIA	CINA	869.400.254
80/189	CREDIOP	URUGUAY	298.928.966
81/3031	EFIBANCA	BRAZILIA	11.381.725.000
81/3859	EFIBANCA	VENEZUELA	367.811.039
82/1190	LSVELMER	TANZANIA	1.473.241.734
82/2688	BANCO DI NAPOLI	ANGOLA	5.975.854.758
83/1660	IMI	TUNISIA	992.977.806
83/1787	BANCO DI SICILIA	UNGHERIA	1.574.886.884
83/2101	BANCO DI SICILIA	UNGHERIA	117.026.011
83/2164	IMI	ANGOLA	4.381.586.291
83/366	MEDIUBANCA	TUNISIA	2.224.978.463
83/587	MEDIUBANCA	TANZANIA	2.977.475.022
83/770	INTERBANCA	MALAYSIA	2.218.259.774
83/794	ENL	MALAYSIA	2.218.259.775
83/903	IMI	MALAYSIA	2.218.259.405
84/1015	IMI	EGITTO	8.010.230.910
84/1541	IMI	TUNISIA	492.141.916
84/1680	EFIBANCA	MESSICO	244.326.016
84/1857	ENL	TUNISIA	15.504.628
84/2008	EFIBANCA	ISRAELE	225.187.883
84/2040	MEDIUBANCA	TUNISIA	819.129.040
84/219	ENL	TUNISIA	210.538.215
84/238	MEDIUBANCA	UNGHERIA	2.422.470.072
84/431	CREDIOP	TUNISIA	1.226.929.556
84/478	CREDIOP	TUNISIA	328.770.251
84/809	MEDIUBANCA	TUNISIA	7.939.796.604
84/870	IMI	JUGOSLAVIA	1.355.754.986
84/933	EFIBANCA	KDT	430.905.649
85/1032	BANCO DI NAPOLI	ISRAELE	134.247.768
85/462	BANCO DI SICILIA	ISRAELE	32.112.607
85/472	INTERBANCA	KDT	34.346.174
85/705	BANCO DI SICILIA	ISRAELE	78.835.728
85/741	ENL	ISRAELE	142.890.444
86/491	ENL	GIORDANIA	424.760.484

73.885.454.578
=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 27

VOCE D.7

PER SERVIZI

Compensi a terzi per prestazioni professionali	Lit.	1.600.613.823
Spese legali	"	94.188.317
Pubblicità	"	56.446.638
Rappresentanza	"	18.845.718
Congressi, convegni, associazioni	"	40.715.517
Costi per la ricerca e lo sviluppo	"	694.784.928
Economato	"	197.368.727
Prestazioni servizi INA	"	1.539.448.671
Postali, telegrafiche, telex	"	47.583.151
Riscaldamento locali sede	"	211.593.169
Energia elettrica	"	233.164.722
telefoniche	"	64.216.666
Gas, acqua e varie	"	606.804.048
Pulizie locali	"	806.674.497
Vigilanza	"	167.787.030
Manutenzione mobili e macchine d'ufficio	"	555.006.201
Manutenzione ordinaria sede	"	4.830.000
Manutenzione straordinaria sede	"	186.793.864
Esercizio autoveicoli	"	34.203.174
Assicurazioni varie	"	934.913.325
Spese varie e arrotondamenti	"	3.196.924
Manutenzione e acquisti diversi per materiale tecnico	"	182.737.090
Manutenzione autoveicoli	"	
Spese missione (viaggio e soggiorno)	"	
Totale al 31.12.93	Lit.	8.481.928.191

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 2B

VOCE II.6

PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Leasing immobiliare	Lit.	23.758.565.046
Leasing finanziario	Lit.	678.389.175
Leasing operativo	Lit.	456.029.152
Totale al 31.12.93		24.892.983.373

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 29

VOCE B. 9

PER IL PERSONALE

a)	Salari e stipendi				
	- Stipendi	Lit.	13.396.335.869		
	- Indennità	"	888.806.714		
	- Competenze non fisse	"	1.078.047.019		
	- Straordinari	"	259.323.213		
	- Assegni familiari	"	3.650.000		
		=====		Lit.	15.626.162.815
b)	Oneri sociali				
	- INPS c/contributi		4.888.419.153		
	- ENPDEPD c/contributi		14.504.129		
	- INAIL c/contributi		45.570.000		
	- Premi polizza sanitaria dipendenti		334.583.577		
	- Contributi previdenziali integrativi dipendenti		228.399.517		
		=====		Lit.	5.511.486.376
c)	Trattamento di fine rapporto				
		Lit.	1.265.212.245		
d)	Trattamento di quiescenza e simili				
		Lit.	112.969.434		
e)	Altri costi				
	Spese servizio mensa personale dipendente	Lit.	302.014.555		
	Oneri da rimborsare all'INA	"	654.513.347		
	Costi cessione V Stipendio Delibera Consiliare 27.7.83	"	78.637.664		
	Costi aggiornamenti professionale	"	201.813.336		
	Contributi al Cral Aziendale L 130/1970 art.11	"	80.000.000		
	Vestituario personale subalterno	"	6.261.920		
		=====		Lit.	1.323.240.822
	Totale al 31.12.93	Lit.	23.839.071.692		
			=====		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 30
 VOCE B. 10

 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:			
- ammortamenti diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	Lit.	176.137.287	
- ammortamento opere dell'ingegno	"	29.540.779	205.678.066
		=====	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali:			
- ammortamento impianti e Macchinario	Lit.	36.710.911	
- ammortamento Mobili e Macchine d'ufficio	"	160.588.902	
- ammortamento Beni Mobili iscritti in P.R.A.	"	14.967.489	212.267.312
		=====	
Totale al 31.12.83	Lit.		417.945.378
			=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 31
 VOCE B. 14

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

1) Corrispettivi Organi di Gestione e Controllo SACE			
2) Imposte e Tasse:			
- Imposte deducibili	Lit.	838.785.911	
- Imposte non deducibili	Lit.	838.785.911	

Totale al 31.12.93	Lit.		1.094.216.900
			=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 32

VOCE C) 15

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
- interessi attivi su prestiti ipotecari ai dipendenti			Lit.	402.682.713
- interessi attivi su altri prestiti				4.175.249
- interessi su depositi a garanzia di riassicurazione attiva				
- rischio commerciale		Lit.	673.353.243	
- rischio politico			800.625	
			=====	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni)				
- interessi su Titoli di Stato o Garantiti dallo Stato				Lit. 1.081.011.830
				=====
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante				
				Lit. 1.584.375.000
				=====
d) proventi diversi dai precedenti				
- interessi su premi rateizzati rischio politico				Lit. 5.732.215
- interessi di mora per ritardo vers. premi k. pol.				15.390.583
- interessi di mora su recupero indennizzi				
- rischio commerciale			Lit. 2.033.821	
- rischio politico			306.730.584.093	
			=====	
- interessi su depositi bancari				Lit. 4.511.268.544
- interessi su depositi postali				1.602.853
- interessi attivi e proventi diversi				82.587.629
- interessi attivi su crediti d'imposta				3.077.843.458
				=====
			Lit.	314.427.043.196
				=====
			Lit.	317.092.430.026
				=====

Totale al 31.12.93

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 32/a

INTERESSI DI MORA SU RITARDATO VERSAMENTO PREMI

A - Su rischio Commerciale	Lit.	-
B - Su Rischio Politico	"	
- Eibanca pol. 87/1384/08 Cecos.	Lit.	101.940
- Banque Nat. de Paris pol. 92/1438 Iran	"	183.110
- Intrafin pol. 80/1473 Algeria	"	84.033
- Eibanca pol. 92/845 Algeria	"	922.501
- B. Ambrosiano pol. 92/445 Messico	"	203.918
- Skandifinanz. pol. 92/310 Cecos.	"	7.188
- B. Ambrosiano pol. 92/445 Messico	"	74.727
- Ist. Banc. S. Paolo pol. 92/774 India	"	954.745
- Novafin Financ. pol. 89/1299 Cuba	"	8.105.533
- Banque Nat. de Paris pol. 92/1438 Iran	"	158.339
- Morando pol. 91/980 Yemen	"	3.439.330
- Banque Nat. de Paris pol. 92/1438 Iran	"	59.313
- Mecfint pol. 86/1010/W Messico	"	617.433
- B.co Napoli pol. 90/1015 Messico	"	478.473
Totale al 31.12.93	Lit.	15.390.563
		=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 32/b

INTERESSI SU DEPOSITI BANCARI

-	Interessi attivi c/c B.N.L. N. 41703	3.830.725.360	Lit.
-	Interessi attivi c/c B.N.L. N. 56444 SIPAM	12.342.348	"
-	Interessi attivi c/c B.N.L. N. 65698 HUNTER	517.858.306	"
-	Interessi attivi c/c B.N.L. N. 66655 FAJOLI DAFPI	90.393.873	"
-	Interessi attivi c/c B.N.L. N. 72564 BENATI	43.907.643	"
-	Interessi attivi c/c B.N.L. N. 77172 PAGANO	4.088	"
-	Interessi attivi c/c B.N.L. N. 76622 ITALCO	16.036.926	"

Totale al 31.12.93		4.511.268.544	Lit.
		=====	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 32/c

INTERESSI SU DEPOSITI POSTALI

- Libretto postale n. 21548	Lit.	798.004
- Libretto postale n. 21650	"	798.004
- Libretto postale n. 115400	"	6.845
Totale al 31.12.93	Lit.	1.602.853

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 32/d

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI DIVERSI

In somma a credito c/c INA/SACE
in crediti verso Assicurati
in recupero indennizzo

lit. 3.635.917
72.732.175
6.219.537
lit. 82.587.629
=====

Totale al 31.12.93

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 33

VOCE C.17

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Interessi passivi su altri debiti				
- verso fornitori	Lit.	525.498.052		
- verso assicurati su quote recupero loro spettanza:				
- rischio commerciale	Lit.	1.975.509.502		
- rischio politico				
- verso assicurati per interessi corrispettivi su indennizzi				
- rischio commerciale	Lit.	465.146.765		
- rischio politico	Lit.			
- verso assicurati per interessi moratori su indennizzi				
- rischio commerciale	Lit.	11.612.689.657		
- rischio politico	Lit.	93.195.945		
- rischio di cambio				
Altri oneri finanziari				
- spese bancarie	Lit.	133.110.717		
- commissioni valutarie	"	915.070.370		
- oneri diversi	"	89.153		
Totale al 31.12.93			Lit.	1.048.270.240
			Lit.	15.720.310.161

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 33/A

INTERESSI PASSIVI VERSO FORNITORI

- Verso ENEL	74.915
- Verso AMERICAN EXPRESS	445.650
- Verso INA	444.909.231
- Verso OMIT LEASING	79.721.752
- Verso SIP	19.320
- Verso SOC. ITAL. GAS	327.184

Totale al 31.12.83	525.488.052

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 34
VOCE E.20

PROVENTI STRAORDINARI

Entrate diverse	Lit.	314.606.895
Soppravvenienze attive diverse	"	4.496.934.505
Utili su cambi della gestione amministrativa	"	561.665
Totale al 31.12.93	Lit.	4.812.103.065

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 34/a

ENTRATE DIVERSE

Ira INAIL per indennità infortuni sul lavoro	Lit.	402.680
Contributo Italgas per impianto termico	"	11.000.000
Liquidazione annuale IVA 1993	"	354.375.415
Rimborso biglietti aerei Bruxelles	"	48.706.800
Fatture di vendita	"	122.000
TOTALE AL 31.12.93	Lit.	314.606.095

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 34/b

SOPRAVVENIENZE ATTIVE DIVERSE

Assegno non incassato fatt. 91/329-346 Grafiche Cippitelli	Lit.	214.200
Restituzione indennizzo Assicurati diversi	"	75.077.447
Minori indennizzi per conguagli esercizi precedenti	"	56.767.797
Interessi su credito d imposta esercizi precedenti	"	4.072.444.458
Minori interessi indennizzi es. precedenti assicurati diversi	"	128.512.442
Interessi su crediti v/ assicurati diversi sentenze 90/2242 e 89/1443	"	147.117.784
Maggior accantonamento spese 1992	"	7.507.905
Nota di credito 768 Delecta per abbono su biglietti aerei 1992	"	3.163.385
Minori oneri diversi retribuzioni esercizi precedenti	"	3.703.500
Minor costo FRK convertito in polizze dipendenti diversi	"	2.325.587

Totale al 31.12.93		4.486.934.505
		=====

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 35

VOCE E) 21

ONERI STRAORDINARI

	lit.
Perdite su cambi della gestione amministrativa	2.626.263
Sopravvenienze passive diverse	403.527.330
Altre imposte non deducibili relative ad esercizi precedenti	9.005.845.000
Totale al 31.12.93	9.411.998.593

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 35/A

 SOPRAVVIVENENZE PASSIVE DIVINCE

Impi accreditati da assicurati esercizi precedenti	1.111.	53.740.360
Maggiori interessi su indennizzi assicurati vari		16.090
Rimborsi spese apertura dossier non dovute		200.000
Maggiori interessi quote spettanza assicurati		627.275.017
Minor recupero Gabon polizza 91/3137/W		36.910.814
Ripartizione rate mutuo incassate ca. 93		14.377.049

TOTALE AL 31/12/93		403.527.330

nota integrativa 1993

SACE - SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO
DAL 1° GENNAIO 1993 AL 31 DICEMBRE 1993

PREMESSA

Il progetto di Bilancio, redatto, come per il passato, secondo le norme civilistiche, mantiene invariati i criteri di classificazione e di valutazione di tutte le poste iscritte.

L'impostazione di Bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è conforme al dettato degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente nota integrativa, che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423 c.c., costituisce parte integrante del Bilancio d'esercizio medesimo.

In linea generale si precisa che i criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 c.c.

1. - CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto riguarda in modo specifico le valutazioni si espongono i criteri che sono stati adottati per le poste più significative.

Le immobilizzazioni sia materiali che immateriali sono state iscritte al costo di acquisto. Per i bene strumentali si è adottata una politica d'ammortamento ad aliquota costante ai sensi dell'art. 67 del DPR 22/12/86 n. 917 e del DM 31/12/88.

Le immobilizzazioni finanziarie e i crediti inclusi nell'attivo circolante sono iscritti in Bilancio al loro valore nominale.

Per i crediti ed i debiti espressi all'origine in valuta estera la conversione dei valori stessi in lire italiane è avvenuta al cambio storico di insorgenza di credito o del debito.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In generale, per quanto riguarda le valutazioni o le deroghe ai criteri adottati rimandiamo ai paragrafi della nota integrativa che sono dedicati alle singole voci di bilancio.

2. - MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

All'inizio dello scorso esercizio il bilancio della Sezione presentava immobilizzazioni per lit. 14.622.410.802 (voce B - attivo)

Tale importo era costituito per:

lit. 211.560.844 da immobilizzazioni immateriali;
lit. 604.196.121 da immobilizzazioni materiali;
lit. 13.806.653.837 da immobilizzazioni finanziarie.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni ammontano complessivamente a lit. 29.289.967.493 (voce B - attivo). Per ciascuna delle voci che compongono la categoria indichiamo il valore alla data di chiusura dell'esercizio e la variazione percentuale rispetto allo stesso dato dell'anno precedente:
immobilizz. immateriali: lit. 305.653.281 (44,48%) - (v. B.I. 3)
immobilizz. materiali: lit. 997.093.958 (65,03%) (v. B.II)
immobilizz. finanziarie: lit. 27.987.220.254 (102,71%) (v. B. III).

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni materiali ed immateriali presentiamo un prospetto dal quale risultano le variazioni subite negli esercizi precedenti, nonché i movimenti che si sono verificati nel corso dell'esercizio a cui si riferisce il Bilancio:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si fa notare che le immobilizzazioni materiali iscritte in Bilancio risultano ammortizzate per un importo pari a lit. 1.562.338.172 al netto delle vendite dell'esercizio per lit. 3.654.270. - Tale ammortamento, che si è accumulato nel tempo, corrisponde al 61,05% del valore storico delle immobilizzazioni.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, il valore che residua dopo gli ammortamenti effettuati negli esercizi precedenti e in quello a cui si riferisce il Bilancio risulta pari al 50,47% del costo storico.

Per quanto attiene le immobilizzazioni finanziarie si precisa che esse sono rappresentate dalle seguenti voci:

1) Partecipazioni
Lit. === (lit. ===)

2) Crediti
Lit. 15.312.220.254 (lit. 13.806.653.837)

a) Verso imprese
Lit. === (lit. ===)

b) Verso altri
Lit. 9.698.909.639 (lit. 8.338.497.564)

- Mutui garantiti da ipoteca
lit. 6.535.459.962 (lit. 6.034.206.121)

Nei precedenti esercizi, e fino al 31.12.92, erano stati concessi 60 mutui a favore di dipendenti, in conformità al "Regolamento per la concessione di mutui ipotecari ai dipendenti della Sezione", che al netto dei rimborsi delle rate scadute sino al 31.12.92, rappresentavano un valore di Lit. 6.034.206.121.

Nel corso dell'esercizio sono stati concessi a dipendenti ulteriori 5 mutui ipotecari per un totale di Lit. 559.200.000, e nel contempo rimosse rate scadute nell'esercizio 1993 per Lit. 57.946.159. Al 31.12.93 il valore dei mutui ai dipendenti è pertanto di Lit. 6.535.459.962.

- Investimenti in c/liquidazione Tratt. Prev.le art. 9
Lit. 85.487.379 (lit. 85.487.379)

Il trattamento integrativo previdenziale in vigore consente al personale in quiescenza di contrarre prestiti a mezzo riscatto parziale delle future prestazioni previste dal trattamento stesso, ed è coperto da una polizza caso morte

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

accesa presso l'INA. La voce in discorso non ha subito variazioni nell'esercizio 1993.

- Crediti verso assicuratori c/Polizza TFR
Lit. 3.077.962.298 (lit. 2.218.804.064)

Trattasi di crediti verso assicuratori per investimento in polizza del TFR, in applicazione del contratto integrativo di lavoro.

c) Crediti verso imprese cedenti per depositi a garanzia di riassicurazione attiva
lit. 5.613.310.615 (lit. 5.468.156.273)

Tale voce rappresenta l'accantonamento di una somma pari alla riserva premi (rischio commerciale Lit. 5.609.246.973 e rischio politico Lit. 4.063.642), in rapporto alla quota di riassicurazione assunta dalla SACE con la SIAC. Gli altri trattati di riassicurazione con Enti esteri non prevedono l'istituzione di depositi a garanzia. La SIAC, come di consueto ha fornito dati provvisori.

3. - Altri titoli
Lit. 12.675.000.000 (===)

Per effetto dell'accoglimento dell'apposita istanza fatta all'Erario sono stati assegnati alla Sezione, in base alla normativa fiscale vigente, C.C.T. 93/98 a titolo di consolidamento dei Crediti d'Imposta dal 1978 al 1985.

3. - COSTI PLURIENNALI

La Sezione pur avendo sostenuto spese a tale titolo (Costi di ricerca e di sviluppo) ha ritenuto di imputare il costo nell'esercizio, avvalendosi della facoltà concessa dalla vigente normativa civilistica fiscale.

4. - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

ATTIVO CIRCOLANTE

I Crediti verso clienti (voce c II 1)
Lit. 10.103.162.745 (lit. 17.381.897.530)

a) Premi in corso di riscossione
Lit. 5.662.212.342 (lit. 14.089.674.414)

In tale voce sono compresi i premi richiesti in base a garanzie deliberate e accettate entro il 31.12.93 e non incassati a tale data: lit. 5.091.545.155 in assicurazione diretta (di cui lit. 171.358.246 rischio commerciale e lit.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.920.186.909 per rischi politico) e lit. 570.667.187 per rischi assunti in riassicurazione (lit. 324.631.623 rischio commerciale e lit. 246.035.564 per rischio politico).

Tutti i premi in corso di riscossione al 31.12.92 sono stati incassati nel corso dell'esercizio 1993.

b) Crediti per benefici di cambio ed interessi
Lit. 4.440.950.403 (lit. 3.142.283.116)

Trattasi crediti verso Assicurati (di cui lit. 2.595.126.603 riferiti ad una sola operazione per cui vi è un contenziosolegale in corso per mancato versamento alla Sace del beneficio di cambio) per benefici dovuti al 31.12.93 e non incassati alla data.

c) Crediti verso clienti per fatture da incassare
Lit. === (lit. 149.940.000)

Al 31.12.93 le fatture emesse nei confronti di assicurati risultano totalmente incassate.

II Crediti verso altri (voce C II 5)
Lit. 52.373.541.618 (Lit. 56.465.452.545)

a Crediti verso l'Erario
Lit. 42.318.532.976 (Lit. 48.068.449.979)

Per lit. 198.046.875: ritenute d'acconto relative all'anno 1993 su interessi maturati su titoli a reddito fisso;

per lit. 1.353.781.276: ritenute d'acconto relative all'anno 1993 su interessi bancari e depositi postali;

per lit. 39.747.367.825: crediti d'imposta relativi ai precedenti esercizi;

per lit. 1.019.337.000: credito IVA al 31.12.93 di cui lit. 931.367.000 richiesti a rimborso alla data, nei limiti imposti dalle vigenti disposizioni fiscali.

Le variazioni in aumento che hanno interessato la voce in questione nell'esercizio 1993 sono state le seguenti:

- ritenuta d'acconto su interessi	
anno 1993 maturate su CCT	Lit. 198.046.875
- ritenute d'acconto su interessi	
anno 1993 maturate su depositi	
postali e c/c bancari	" 1.353.781.276
- credito IVA 1993	" 241.202.841

Totale variazioni in aumento Lit. 1.793.030.992

Le variazioni in diminuzione che hanno interessato la stessa voce sono state le seguenti:

- rimborso credito d'imposta	
78/85 con CCT	Lit. 7.289.371.995

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- rimborso del credito IVA	
anno 1991	" 253.576.000

Totale variazioni in diminuzione	Lit. 7.542.947.995

b Crediti diversi	
Lit. 10.055.008.642	(Lit. 8.397.002.566)

Gli incrementi sono per Lit. 28.056.934.289 (di cui Lit. 3.382.877.044 per crediti sorti nell'esercizio e Lit. 24.674.057.245 per anticipi a fornitori sostanzialmente legati alla gestione del contratto di leasing immobiliare i cui canoni mensili sono da corrisondersi in via anticipata), cui si contrappongono decrementi per Lit. 26.398.928.213 (di cui Lit. 1.726.253.318 per incassi di crediti e Lit. 24.672.674.895 per giroconti di anticipi a fornitori a ricevimento delle relative fatture).

III Disponibilità liquide (voce IV)	
Lit. 1.348.943.217.090	(lit. 1.826.213.889.985)

a Depositi presso Istituti e Aziende di Credito	
Lit. 83.805.755.798	(lit. 19.576.961.383)

Le giacenze sui conti bancari sono nel pieno rispetto del vincolo posto dalla normativa sulla Tesoreria Unica. Con D.M. 561393 del 14 agosto 1989, furono stabilite dal Ministero del Tesoro le norme disciplinanti i rapporti tra la SACE e detta Amministrazione in materia di Tesoreria Unica. Il vincolo di maggior rilievo derivante da tali norme è costituito dal limite di giacenza sul c/c ordinario per complessive Lit. 100 mld.. La normativa ha determinato una contrazione in valore assoluto delle liquidità bancarie che vengono attualmente gestite da un unico Tesoriere nell'ambito di una apposita Convenzione. Nella voce sono comprese, oltre alle disponibilità giacenti sul c/c ordinario intrattenuto con la banca tesoriera, le disponibilità giacenti sul altri 6 conti sottorubricati a favore di soggetti diversi per somme ad essi dovute, ma per le quali terzi hanno, a suo tempo, avanzato pretese.

Le variazioni in aumento che hanno interessato i depositi in questione per introiti a vario titolo nel corso dell'esercizio, sono state pari a Lit. 2.793.372.093.386.

Di converso, le variazioni in diminuzione intervenute nel corso del 1993 per pagamenti diversi, sono state pari a Lit. 2.729.143.298.971.

b Depositi postali	
Lit. 10.817.990	(lit. 10.264.930)

Trattasi di depositi su libretti postali rilasciati a cauzione utenze con le PP.TT. - L'importo al 31.12.92 ha

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

subito, nel corso del 1993, un incremento di Lit. 553.060 per interessi netti accreditati dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per l'anno 1992. L'accREDITAMENTO degli interessi maturati nell'esercizio 1993 verrà effettuato dal suddetto Ministero nel corso del II semestre 1994.

c Depositi presso la Tesoreria Centrale

Lit. 1.265.126.428.022 (lit. 1.806.626.428.022)

1. Tesoreria Centrale c/c 23620 ex 228 - Fondo di Dotazione.

Lit. 961.800.520.823 (lit. 1.424.682.704.063)

Nel corso dell'anno sono stati accreditati Lit. 1.010 mld. a titolo di aumento del Fondo di Dotazione, stanziati con Legge Finanziaria 1993. Sono stati effettuati prelievi per Lit. 2.133 mld. e riversamenti per Lit. 151,5 mld.

Tenuto conto sia dei girofondi dal c/c 749 (Fondo Rotativo) per utilizzi Lit. 508.873.188.053, dei rientri allo stesso per Lit. 255.371.293, sia del saldo iniziale, Lit. 1.424.682.704.063, residuano sul c/c in questione Lit. 961.800.520.823.

2. Tesoreria Centrale c/c 23634 ex 749 - Fondo Rotativo
Lit. 303.325.907.199 (Lit. 381.943.723.959)

Con legge di Bilancio 1993 la dotazione del Fondo è stata incrementata di 430 mld di lire. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accrediti per rientri pari a Lit. 255.371.293, sono stati effettuati utilizzi per complessive Lit. 508.873.188.053. Tali movimentazioni hanno determinato il saldo dello specifico c/c di Tesoreria in Lit. 303.325.907.199.

d Assegni

Lit. 200.000 (Lit. ===)

La voce rappresenta il totale degli assegni pervenuti alla Sezione in data 30.12.93, ultimo giorno lavorativo dell'anno, e versati nel c/c bancario ordinario il primo giorno lavorativo dell'anno 1994.

La somma rappresenta versamenti da parte di assicurati a titolo di apertura dossier.

e Denaro e valori in cassa

Lit. 15.280 (Lit. 235.650)

La voce rappresenta le disponibilità in contanti presso la Cassa della Sezione, utilizzabili per piccole spese nel corso dell'esercizio ai sensi del Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le variazioni in aumento intervenute nel corso dell'esercizio sono state pari a Lit. 5.015.000; ad esse si sono contrapposte variazioni in diminuzione per pagamenti diversi pari a Lit. 5.235.370.

PASSIVO

Riserva Tecniche (voce B)
Lit. 101.693.743.764 (Lit. 112.758.145.875)

a) Riserve per premi non acquisiti
Lit. 18.665.309.644 (Lit. 16.921.259.119)

La voce comprende le riserve premi rischio commerciale assicurazione diretta e in riassicurazione attiva e le riserve premi rischio politico riguardanti esclusivamente la riassicurazione attiva.

Le riserve premi in assicurazione diretta (Lit. 12.837.254.495) sono state determinate sulla base delle quote di premio relative a polizze su rischio commerciale emesse direttamente dalla Sezione, per la quota di rischio eccedente l'esercizio 1993, su base analitica.

Per quelle in riassicurazione (Lit. 5.738.093.694) le stesse sono state calcolate, sempre per il rischio commerciale, nelle percentuali previste dai Trattati, sulla base dei dati forniti dalle Compagnie riassicurate laddove non era possibile il calcolo analitico.

Gli stessi criteri di cui sopra sono stati seguiti per determinare le riserve premi rischio politico (Lit. 89.961.455) sulle operazioni riassicurate dalla Sezione.

Le variazioni intervenute su dette riserve sono dovute a:
- incremento delle riserve rischio commerciale per Lit. 312.982.887
- decremento delle riserve rischio politico per Lit. 90.439.650
- perdite su cambi da valutazioni delle suddette riserve per importi denominati originariamente in valuta Lit. 1.521.507.288 (solo rischio commerciale).

b) Riserve sinistri
Lit. 83.028.434.120 (Lit. 95.836.886.756)

La riserva sinistri rischio commerciale in assicurazione diretta (Lit. 6.207.049.532) è stata calcolata, come per i precedenti esercizi, seguendo i criteri adottati dal Comitato di Gestione. Si è in altri termini proceduto ad un accantonamento del 100% sia per le insolvenze di diritto che per le insolvenze di fatto la cui istruttoria era stata perfezionata alla chiusura dell'esercizio, ovvero era in corso di perfezionamento, e del 30% per i sinistri denunciati per i quali i termini costitutivi di sinistro non erano ancora trascorsi, ovvero l'istruttoria non era stata ancora

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

completata alla data del 31.12.93.

Per le riserve sinistri in riassicurazione (rischio commerciale Lit. 38.932.420.928, rischio politico Lit. 37.888.963.660) valgono le stesse osservazioni metodologiche svolte per le riserve premi in riassicurazione.

Le variazioni intervenute su dette riserve sono dovute a:
- decremento delle riserve rischio commerciale per Lit. 13.871.420.437

- incremento netto delle riserve rischio politico per Lit. 492.818.390

- perdite su cambi da valutazioni delle suddette riserve per importi denominati originariamente in valuta Lit. 570.149.411 (di cui Lit. 546.940.256 rischio commerciale e Lit. 23.209.155 rischio politico).

Fondi per rischi ed oneri (voce C)

Lit. 1.874.000.000 (Lit. 1.514.000.000)

La voce in questione è rappresentata esclusivamente dal Fondo di Trattamento di quiescenza ed obblighi simili. Trattasi dell'accantonamento (istituito per la prima volta con l'esercizio 1985) per oneri pensionistici alla data del 31.12.93. Allo stesso Fondo affluiscono i contributi suppletivi posti a carico dei dipendenti e l'onere a carico della Sezione. Il ricalcolo è stato effettuato dall'INA sulla base di parametri economico - demografici calcolati da Prometeia ed adottati dall'INA sia per i propri aventi diritto, che per la SACE.

Nel corso dell'esercizio 1993 a valere sul Fondo sono stati effettuati prelievi per pagamenti pensioni dell'anno per Lit. 59.210.650, mentre le variazioni in aumento sono state caratterizzate da assegnazioni per Lit. 306.241.216 a titolo di contributo a carico dei dipendenti in servizio e per Lit. 112.969.434 per onere a carico della Sezione.

Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato (voce D)

Lit. 8.417.013.215 (Lit. 7.450.380.372)

L'importo della voce in questione, calcolato sulla base delle disposizioni introdotte con la Legge 29 maggio 1982 n. 297, ha subito decrementi per Lit. 298.579.402 per pagamento di anticipi su liquidazioni e per indennità di fine rapporto ed è stato incrementato di Lit. 1.265.212.245, quale quota di costo per l'esercizio 1993.

Debiti (voce E)

Lit. 3.330.949.821.348 (lit. 3.207.237.915.741)

a) Debiti verso altri finanziatori (voce E 4)

Lit. 2.981.445.767.453 (Lit. 2.551.445.767.453)

La Sezione, dopo esame della natura giuridica del

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fondo Rotativo, totalmente assorbente la voce in questione, è pervenuta alla determinazione di riconoscere alla stessa natura debitoria nei confronti del Ministero del Tesoro, anziché di posta del Patrimonio, come occorre nei precedenti esercizi. Di qui la necessità di riclassificare in un'unica voce di debito tutte le partite relative sia alle assegnazioni che alla gestione degli utilizzi Fondo Rotativo. La modifica data all'importazione contabile delle voci relative alla gestione del Fondo stesso, non ha comportato variazioni nella determinazione del risultato di esercizio trattandosi di riclassificazioni che hanno interessato esclusivamente la posizione debitoria globale della Sezione.

La voce ha subito un incremento di Lit. 430 mld. pari allo stanziamento 1993 stabilito per legge.

In particolare, volendo distinguere il debito globale in debito per assegnazioni e debito per utilizzi si ha la seguente situazione:

a) Debito per assegnazioni

Il saldo al 31.12.92, pari a Lit. 381.943.723.959, è stato incrementato di Lit. 430 mld. per assegnazioni e di Lit. 255.371.293 per rientri, mentre ha subito decrementi per Lit. 508.873.188.053 per utilizzi. Si è determinato così un saldo al 31.12.93 di Lit. 303.325.907.199.

b) Debiti per utilizzi

Il saldo al 31.12.92, pari a Lit. 2.169.502.043.494 ha subito un incremento netto (utilizzi meno rientri) pari a Lit. 494.843.544.610, determinando così un debito residuo al 31.12.93 di Lit. 2.664.345.588.104.

b) Debiti verso Fornitori (voce E 6)

Lit. 1.161.625.401 (Lit. 3.705.387.500)

La voce rappresenta il debito complessivo della Sezione nei confronti di fornitori diversi per fatture ricevute e non ancora pagate in chiusura di esercizio.

Le variazioni in aumento, rispetto al 31.12.92, sono state caratterizzate da fatture pervenute pari a Lit. 32.563.797.678, mentre le variazioni in diminuzione sono rappresentate da pagamenti che hanno avuto luogo nell'esercizio per un ammontare pari a Lit. 35.107.559.777.

c) Debiti Tributari (voce E 11)

Lit. 569.063.249 (Lit. 606.806.064)

La presente voce è costituita dal debito verso l'Erario per ritenute, effettuate su retribuzioni (codice 1001 e 1002) e compensi a terzi (codice 1040) corrisposti nel mese di dicembre 1993, da versare nel 1994.

Le variazioni subite nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

- incrementi per ritenute su retribuzioni, redditi assimilati e compensi professionali pagati nel corso dell'anno Lit.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3.811.652.937
- decrementi per versamenti all'Erario delle ritenute come sopra operate Lit. 3.849.395.752.

d) Debiti v/Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale (voce E 12)
Lit. 875.240.721 (Lit. 813.507.810)

Il debito in questione è costituito per Lit. 872.718.473 da contributi previdenziali e assistenziali obbligatori dovuti all'INPS sulle retribuzioni corrisposte a personale dipendente nel mese di dicembre 1993 e per Lit. 2.522.248 per contributi assistenziali obbligatori dovuti all'ENPDEDP allo stesso titolo e per lo stesso periodo contributivo.

Le variazioni subite nel corso dell'esercizio sono state:

- in aumento Lit. 6.424.048.988 per contributi sulle retribuzioni corrisposte
- in diminuzione Lit. 6.362.316.077 per versamenti effettuati agli Enti assistenziali e previdenziali di cui sopra.

e) Altri Debiti (voce E 13)
Lit. 346.898.124.524 (Lit. 650.666.446.914)

- I Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta
Lit. 327.354.951.662 (Lit. 631.105.071.025)

La presente voce è costituita da debiti verso assicurati per

a) quote spettanza recupero ind.	Lit. 27.921.338.112
b) rimborsi	" 579.918.144
c) interessi corrispet. su inden.	" 465.146.765
d) interessi moratori su inden.	" 4.009.549.550
e) depositi diversi (pol. globali)	" 21.150.000
f) indennizzi deliberati da pagare	" 221.265.838.946
g) quote recuperi in corso assegn.	" 73.092.010.145

Le variazioni in aumento intervenute in corso d'esercizio sono state pari a Lit. 738.839.732.229. Di converso le variazioni in diminuzione sono state pari a Lit. 1.042.589.851.592.

- II Debiti derivanti da operazioni di riass. attiva
Lit. 620.030.385 (Lit. 3.410.944.513)

Trattasi sia del debito verso la SIAC, rappresentato dal saldo del c/c intrattenuto a termini di trattato con la stessa (Lit. 375.375.432) sia del debito per indennizzi rischio politico da retrocedere a Compagnie estere riassicurate (Lit. 244.654.953) ed afferenti operazioni di esportazione italiane.

Le variazioni hanno interessato la voce di debito in

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aumento per Lit. 19.704.325.665 ed in diminuzione per Lit. 22.495.239.793.

- III Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione passiva
Lit. 81.281.430 (Lit. =====)

La voce rappresenta il debito verso la COFACE per premi da retrocedere sulla polizza 92/1438 rischio politico.

- IV Debiti diversi
Lit. 18.841.861.047 (Lit. 16.150.431.376)

Il debito al 31.12.93 è costituito per:

a) Lit. 2.928.955.634 rappresentante il saldo del c/c INA/SACE per le partite da retrocedere all'INA per somme dalla stessa anticipate per retribuzioni ed altro;

b) Lit. 38.125 ritenute da versare al Servizio Sanitario Nazionale ai sensi della legge 423/91 effettuate sulle pensioni nel mese di dicembre 1993 e a totale carico dei pensionati stessi (così detta Tassa sulla salute);

c) debiti diversi Lit. 15.880.403.812 costituiti da : ritenute d'acconto su interessi maturati sul c/c BNL 43837 Fondo Rotativo da retrocedere al Fondo stesso a seguito del rimborso da parte dell'Erario (Lit. 2.663.353.869); somme tenute a disposizione di Paesi esteri per maggiori recuperi introitati (Lit. 9.217.294.678); accantonamenti di costi generali di competenza dell'esercizio (Lit. 3.938.591.222); debiti a diverso titolo (Lit. 61.164.043).

d) partite in corso di sistemazione Lit. 32.463.476 costituite da bonifici pervenuti per i quali sono in corso accertamenti circa la effettiva titolarità delle somme da parte della Sezione.

Le variazioni in aumento sono pari a Lit. 27.292.918.046, mentre le variazioni in diminuzione sono pari a Lit. 24.601.488.375.

5. - PARTECIPAZIONI

La Sezione non ha partecipazioni in imprese pubbliche e private.

6. - CREDITI E DEBITI

Dalle risultanze del Bilancio è possibile ricavare la suddivisione dei crediti e dei debiti a breve termine, e cioè rispettivamente incassabili e pagabili entro l'anno, e di quelli con scadenza più lontana nel tempo.

Per poter disporre di una conoscenza più approfondita

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della situazione patrimoniale dell'Ente, è però necessario possedere un dettaglio di informazioni maggiore. In ottemperanza all'art. 2427 c.c., n. 6, sono state redatte le tabelle che mostrano al ripartizione temporale di scadenza dei valori esposti in Bilancio.

VOCE	ENTRO 1 ANNO	DA 1 A 5 ANNI	OLTRE
CREDITI			
1)B III 2b			
Prestiti Ipot.	66.898.612	368.887.428	6.099.673.922
2)C II 1			
Premi in corso di riscossione	5.091.545.155		
Benefici cambi e interessi	1.845.823.800	2.595.126.603	
Premi in corso risc.riass/att	570.667.187		
DEBITI			
E 4			
v/finanziatori			2.981.445.767.453
v/fornitori	619.898.060	541.727.341	
tributari	569.063.249		
v/ist.di previd.	875.240.721		
altri debiti	333.836.793.339		13.061.331.185

7. - RATEI, RISCONTI, ALTRI FONDI E RISERVE

Ratei e risconti attivi (voce D)
lit. 152.529.178 (lit 82.640.295.365)

1. - Ratei attivi
Lit. ===

2. - Risconti attivi
Lit. 152.529.178 (lit 87.731.373)

Tra le voci dell' attivo dello Stato Patrimoniale figurano importi iscritti alle voci intitolate ai risconti. Si tratta di quote di costi riguardanti canoni vari per la parte di pertinenza degli esercizi successivi.

3.- Risconto sul Fondo rischi cambio
Lit. === (lit 82.552.563.992)

Al riguardo occorre precisare quanto in appresso. La contabilizzazione della gestione assicurativa del rischio di cambio, fin dall'esercizio 1981, avveniva attraverso l'utilizzo del Fondo rischi di cambio: ad esso venivano

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

attribuiti i benefici realizzati per le polizze in essere e da esso venivano prelevati gli indennizzi, sempre per polizze in essere. I benefici delle polizze con rischio scaduto venivano prelevati dal Fondo ed attribuiti a ricavo del conto economico; del pari gli indennizzi relativi a polizze scadute venivano assegnati al Fondo e quindi imputati a costo del conto economico dell'esercizio di scadenza. In sostanza, solo a scadenza della polizza, il risultato globale della copertura del rischio di cambio incideva sul risultato dell'esercizio. Giova far presente che tutti i movimenti del Fondo, non essendo riconosciuti fiscalmente, sono stati sempre ripresi ai fini della determinazione del reddito imponibile fiscale.

Peraltro al 31.12.88 il Fondo non aveva la necessaria capienza per consentire le movimentazioni contabili sopra esposte. Pertanto la Sezione a decorrere dal 1.1.89 ha dovuto cambiare il tipo di contabilizzazione; per le polizze in essere si sono fatti partecipare in via immediata alla formazione del reddito d'esercizio tutti i costi per indennizzi e tutti i ricavi per benefici di competenza. Per quanto riguarda le polizze scadute successivamente al 31.12.88, al solo fine di recuperare al conto economico le relative movimentazioni transitate attraverso il Fondo, fu istituito il conto "Risconto del Fondo rischio di cambio", funzionante come sezione Dare staccata del Fondo stesso, in cui appostare i benefici delle polizze scadute in contrapposizione agli indennizzi sempre Polizze scadute che venivano fatte affluire sul Fondo stesso.

In fase di redazione del Bilancio 1993, secondo la IV direttiva CEE, si è riscontrato che tale tipo di voce non trova alcun riscontro nello schema previsto dalla legge. Si è quindi ritenuto opportuno recuperare a conto economico tutte le partite afferenti il rischio di cambio, indennizzi per Lit. 73.885.454.578 e benefici per Lit. 10.362.824.260, che avevano partecipato alla movimentazione del Fondo stesso e che al 31.12.92 non erano ancora state recuperate a Conto economico, con conseguente azzeramento delle voci "Risconto del Fondo" e "Fondo Rischio di Cambio"

8. - IMPEGNI E GARANZIE

Nei conti d'ordine della Sezione, che riguardano il sistema dei rischi, degli impegni e delle garanzie prestate, figurano:

a. Sinistri denunciati su rischi commerciali
lit. 11.334.357.279 (lit.80.793.376.745)

Vengono riportati in detto conto gli insoluti al 31/12/92 per i quali gli Assicurati hanno effettuato le segnalazioni di mancato incasso o, ove siano decorsi i termini costitutivi di sinistro, avanzato formale

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

richiesta di indennizzo.

b. Sinistri denunciati su rischi politici
lit. 1.649.635.616.234 (lit. 843.185.909.908)

Vengono riportati in detto conto gli insoluti al 31/12/93 per i quali gli Assicurati hanno effettuato le segnalazioni di mancato incasso o, ove siano decorsi i termini costitutivi di sinistro, avanzato formale richiesta di indennizzo.

c. Sinistri denunciati per rischi di cambio
lit. 139.131.748 (lit. 2.469.765.426)

Trattasi di richieste di indennizzo in istruttoria al 31/12/93 per il rischio di cambio.

d. Fidejussioni rilasciate dalla Sezione
lit. 339.355.728 (=)

Trattasi di polizza fidejussoria rilasciata dalla Sezione a favore dell'Erario a garanzia del Credito IVA 1991 percepito nel 1993.-

e. Fidejussioni a garanzia
lit. 36.124.694.839 (lit.15.406.617.972)

Trattasi di fidejussioni rilasciate a fronte di pagamenti di indennizzi provvisori, di operazioni di project financing e di operazioni finanziate a mezzo credito acquirente (quest'ultimo tipo di fidejussione viene richiesto allorquando la lettera di manleva, sottoscritta dall'esportatore in tutti i casi di finanziamento a mezzo credito acquirente, non venga giudicata sufficiente tenuto conto del grado di affidabilità dell'esportatore).

f. Depositi vincolati a favore Assicurati
Lit. 8.134.920.582 (lit. 7.690.821.183)

Sono somme di pertinenza di alcuni Assicurati per le quali terzi - vincolatari della polizza - vantano dei diritti: pertanto la Sezione ha fatto confluire gli importi in appositi conti vincolati.

g. Beni in Leasing mobiliare
lit. 1.821.463.457 (lit. 879.170.138)

Trattasi del valore dei canoni residui al 31.12.93 dei beni mobili assunti dalla Sezione in locazione finanziaria.

h. Beni in Leasing immobiliare

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lit. 154.791.261.903 (lit. 165.553.821.811)

 Trattasi del valore dei canoni residui al 31.12.93 dei beni immobili assunti dalla Sezione in locazione immobiliare (operazione di acquisto della propria sede). E' da rilevare che l'operazione finanziaria, ancorata all'ECU, ha necessariamente risentito del deprezzamento della Lira intervenuto dopo il 17.9.1992.-

9.- RIPARTIZIONE DEI RICAVI

Come è noto, l'attività istituzionale della Sezione si concretizza in due filoni: assicurazione del rischio politico e di cambio e assicurazione del rischio commerciale sia in assicurazione diretta che in riassicurazione.

Ai sensi dell'art. 2427 c.c., n.10, si presenta il dettaglio dei ricavi che riguarda i due rami di attività.

Ramo rischio commerciale

- Premi acquisiti al netto della riassicurazione	Lit.	27.763.725.283
- Altri ricavi e proventi di gestione	"	2.586.745.200

	Lit.	30.350.470.483

Ramo rischio politico e di cambio

- premi acquisiti al netto della riassicurazione	Lit.	134.680.093.268
- Altri ricavi e proventi di gestione	"	231.787.712.773

	Lit.	366.467.806.041

Si fa presente che la determinazione dei ricavi di gestione comprende, in corrispondenza della voce "Premi acquisiti al netto della riassicurazione" per ogni tipo di rischio, anche le variazioni in aumento e/o in diminuzione delle riserve premi.

Gli "Altri ricavi e proventi di gestione" rappresentano l'ammontare dei recuperi di indennizzi contabilizzati nell'esercizio a cui si aggiungono utili su cambi e proventi diversi di gestione, e, per il rischio di cambio, i benefici di competenza dell'esercizio.

10.- ONERI FINANZIARI

lit. 15.720.310.161 (lit. 10.710.999.038)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda gli interessi passivi sostenuti nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.93, che ammontano complessivamente a lit. 14.672.039.921, la suddivisione interna della voce è la seguente:

verso fornitori Lit. 525.498.052
(di cui lit. 444.909.231 per interessi di spettanza dell'INA per somme dalla stessa anticipate ai sensi della Convenzione e lit. 79.721.752 per interessi pretesi dall'Comit Leasing sulla richiesta di retrocessione dell'ISI sulla Sede a tutt'oggi in contestazione)

verso assicurati
su quote recupero Lit. 1.975.509.502
per interessi corrispettivi " 465.146.765
per interessi moratori su indenn. " 11.705.885.602
(tali interessi sono maturati a favore degli Assicurati per il ritardo nel pagamento degli indennizzi dovuto ai termini estremamente ridotti previsti dalle CGP per il pagamento di indennizzi a fronte di crediti finanziari e operazioni triangolari, alle rigidità introdotte con il regime di Tesoreria Unica - che limitano le possibilità di operare con valuta antergata -.

Per quanto riguarda gli altri oneri finanziari essi sono rappresentati da

spese bancarie Lit. 133.110.717
commissioni valutarie " 915.070.370
(la spesa in questione è imputabile principalmente alle commissioni pretese dall'UIC nella misura dello 0,05 % per la provvista in valuta ai fini di esborsi in valuta)
oneri diversi Lit. 89.153

11. - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Dall'analisi del bilancio emergono componenti sia positivi che negativi attribuibili alla gestione straordinaria della Sezione.

Proventi straordinari

Lit. 4.812.103.065 (1.304.193.388)

La voce è rappresentata da:

Entrate diverse Lit. 314.606.895
(di cui Lit. 254.375.415 per IVA deducibile sugli acquisti relativi all'anno 1993)

Sopravvenienze attive diverse

lit.4.496.934.505

(la cui posta principale è costituita da interessi su crediti d'imposta su esercizi precedenti per lit. 4.072.444.458 riconosciuti dal Ministero delle Finanze in sede di liquidazione del Credito d'Imposta relativo agli anni 1978-1985).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Utili su cambi della gestione amministrativa Lit.561.665

Oneri Straordinari

Lit. 9.411.998.593 (Lit. 378.995.749)

La voce rappresentata da:

Perdite su cambi della gestione amministrativa	Lit.	2.626.263
Sopravvenienze passive diverse	"	403.527.330
Imposte non deducibili	"	9.005.845.000

(Trattasi dell'imposta sul Patrimonio netto delle Imprese pagata dalla Sezione nel 1993 a valere sulla dichiarazione dei redditi d'impresa relativa al 1992 - quadro 760/K -)

12. - VOCI FISCALI

Nell'appendice fiscale del conto economico sono previste le rettifiche di valore e gli accantonamenti eventualmente operati escusivamente per beneficiare di condizioni fiscali più favorevoli. Dati i risultati economici dell'esercizio non si è ritenuto opportuno avvalersi di tali facoltà.

13. - NUMERO DEI DIPENDENTI

Nel corso dell'esercizio che si è chiuso al 31.12.93 non si sono verificate variazioni consistenti nel numero dei dipendenti. Il numero medio dei dipendenti è stato determinato tramite media aritmetica semplice del personale in forza alla fine di ciascun mese (cioè somma dei dipendenti in forza alla fine di ciascun mese divisa per dodici). I risultati divisi per categoria, sono presentati nella tabella che segue.

PROSPETTO DEL NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

CATEGORIA	NUMERO MEDIO
Dirigenti	16,92
Impiegati	261,17
Media Totale	278,09

14. COMPENSI ALLE CARICHE SOCIALI

Gli emolumenti agli Organi Collegiali e di Controllo sono stati fissati con delibera del Comitato di Gestione del 2.8.90.-

Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi e degli emolumenti rinviamo alla seguente tabella:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO DEI COMPENSI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI COLLEGIALI E DI CONTROLLO

	Compensi fissi	Gettoni di presenza
Comitato di gestione	78.010.989	61.000.000
Revisori dei Conti	27.000.000	48.800.000
Magistrato Corte dei Conti	7.500.000	33.120.000
Totale	112.510.989	142.920.000

Si fa presente che i compensi fissi di competenza del Magistrato delegato al controllo non vengono da questi percepiti, ma riversati su apposito capitolo alla Tesoreria Provinciale.

15.- COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

Il Fondo di dotazione di cui all'art. 13 della legge 227/77 è stato sempre assimilato al Capitale Sociale. Trattasi di stanziamenti attribuiti dalla Legge Istitutiva e successive integrazioni, sempre statuite per Legge, per far fronte agli adempimenti istituzionali dell'Ente.

Stanziamento iniziale	Lit.	20 miliardi
Stanziamenti 1980-1992	"	6.244 miliardi
Stanziamento 1993	"	1.010 miliardi

Si ricorda che il vincolo di indisponibilità del 50% di cui all'art. 13 della Legge Istitutiva, si applica solo al Fondo di Dotazione iniziale ammontante a lit. 20 miliardi, per cui del Fondo di Dotazione risultano indisponibili lit.10 miliardi.-

A fronte del Fondo di Dotazione si oppongono perdite cumulate negli esercizi precedenti per lit. 7.614.666.429.435 contro lit. 6.163.124.222.286 registrate al 31.12.92.

L'incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto alla imputazione a tale voce della perdita relativa all'esercizio 1992 pari a lit. 1.451.542.207.149.-

16.- MODIFICHE ALLE VOCI DI BILANCIO

La rappresentazione di Bilancio che è stata adottata per i risultati della Sezione rispetta, in linea generale, quella prevista dagli artt.2424 e 2425 del c.c.. In base a quanto previsto dall'art.2423 ter sono stati però effettuati alcuni adeguamenti ritenuti

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

necessari ai fini di una rappresentazione più consona all'attività istituzionale della Sezione.

Si rappresentano di seguito gli adeguamenti effettuati.

Stato Patrimoniale - Attivo**1 - voce B III 1 - Partecipazioni**

Sono state eliminate le voci precedute da lettere minuscole in quanto non attinenti all'attività dell'Ente

2 - voce B III 2 - Crediti

Sono state sostituite le descrizioni delle voci precedute da lettere minuscole con altre effettivamente inerenti l'attività della Sezione (rapporti con Compagnie riassicurate)

3 - voce C IV 1 - Depositi bancari, postali e di Tesoreria

La denominazione della voce è stata integrata dalle seguenti parole " e di Tesoreria", comprendendo la posta necessariamente anche le disponibilità presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Stato Patrimoniale - Passivo e Netto**1 - voce A 1 - Fondo di Dotazione**

La voce, che ai termini dell'art.2424 c.c. prevede " Capitale Sociale", è stata modificata come sopra al fine di rendere con chiarezza la natura del Capitale dell'Ente.

2 - voce B - Riserve tecniche

L'attività assicurativa della Sezione ha imposto di evidenziare come seconda voce del passivo, per importanza funzionale nell'ambito dello schema di Bilancio, le riserve tecniche del ramo rischio commerciale in assicurazione diretta e le riserve legate ai trattati di riassicurazione con altre Compagnie sia per il rischio politico che per il commerciale. La modifica in argomento ha comportato lo slittamento delle voci successive rispetto allo schema previsto per legge.

Conto Economico**1 - voce A 1 - Ricavi di Gestione**

L'originaria dicitura della voce (Ricavi delle vendite e delle prestazioni) mal si attagliava al contenuto effettivo della stessa connesso ai proventi delle prestazioni assicurative oltre che ai valori delle

variazioni delle riserve premi.

2 - voce A 5 - Altri ricavi e proventi di gestione
Anche in questo caso l'originaria dicitura (Altri ricavi e proventi) è stata adeguata in sintonia con la voce precedente.

3 - voce B 6 - Per oneri di gestione
La voce originaria (per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci) è stata modificata come sopra, tenuto conto che i principali oneri di gestione di un'impresa di assicurazione sono gli indennizzi, i rimborsi di premio, le provvigioni di assicurazione nonché le variazioni delle riserve sinistri.

4 - voce D 18 - Rivalutazioni

5 - voce D 19 - Svalutazioni
Tutte le voci precedute dalla lettera minuscola sono state soppresse in quanto relative a fattispecie non attinenti la Sezione.

17.- RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda la perdita d'esercizio, viene rilevata per un ammontare di lit. 1.661.405.730.768.

18 - INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

In aggiunta a quanto strettamente richiesto dal legislatore all'art. 2427 c.c., a cui si è dato risposta nei precedenti punti, in appresso si rappresentano ulteriori profili del contenuto di Bilancio.

COSTI DELLA PRODUZIONE (Voce B Conto Economico)

- Per Oneri di Gestione (Voce B 6)

Lit. 2.296.270.088.095 (lit. 2.173.686.771.621)

Per il rischio commerciale, il cui onere ha gravato sull'esercizio per lit. 14.599.235.139, sono stati in particolare contabilizzati sinistri per Lit. 17.748.377.423 (al lordo delle variazioni in diminuzione delle riserve sinistri pari a Lit. 13.871.420.437), rimborsi netti di premio per Lit. 796.368.924, provvigioni a favore riassicurati per Lit. 7.601.975.087 oltre ad oneri tecnici diversi per un importo pari a Lit. 2.323.934.142 (di cui Lit. 2.068.447.544 relative a perdite su cambi da valutazioni delle riserve tecniche in valuta).

Per il rischio politico e di cambio, il cui onere complessivo ha gravato sull'esercizio per lit. 2.281.265.401.030, sono stati in particolare contabilizzati sinistri per Lit. 2.236.527.630.789 (al lordo dell'incremento della riserva sinistri riassicurazione attiva pari a lit. 492.818.390), rimborsi di premio netti pari a lit. 11.040.874.517, provvigioni nette a favore riassicurati per lit. 81.742.975, oneri tecnici di gestione per Lit. 33.615.152.749 (la cui maggiore componente è data dalle perdite su cambi registrate su introiti e pagamenti in valuta, pari a lit. 33.587.659.594).

Rientrano nella voce anche gli oneri per acquisti vari, non ricompresi negli altri costi della gestione puntualmente previsti dallo schema obbligatorio di Conto economico, per lit. 405.451.926.-

- Per servizi (VOCE B 7)

lit. 8.481.926.191 (lit. 7.973.112.716)

La posta nel suo complesso ha subito un incremento pari a lit. 508.813.475 rispetto al 1992. A tale incremento hanno principalmente contribuito le maggiori spese sostenute per i compensi professionali relativi al monitoraggio dell'attività assuntiva ed indennitaria della Sezione (+ 825.269.601) cui si contrappongono variazioni di segno diverso, ma scarsamente significative, nelle restanti voci componenti la posta (a titolo esemplificativo spese di missione, spese economato e pubblicità).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Per godimento di beni di terzi (Voce B 8)
lit. 24.892.983.373 (lit. 22.686.490.405)

L'incremento è sostanzialmente dovuto al maggior onere per l'anno 1993 del contratto di leasing immobiliare, ancorato come noto all'andamento dell'ECU.

- Per il personale (Voce B 9)
lit. 23.839.071.692 (lit. 22.692.226.107)

Gli incrementi verificatisi su quasi tutte le voci sono dovuti ai normali scatti di contingenza, ai provvedimenti a favore del personale, nonché ad assunzioni di personale concretizzatesi nel corso dell'esercizio.

- Oneri diversi di gestione (voce B 14)
Lit. 1.094.216.900 (lit. 924.119.420)

La voce comprende i corrispettivi agli Organi di Gestione e di controllo della Sezione di cui si è già trattato in altra parte della presente nota (n. 14), nonché le imposte e tasse non relative al reddito imponibile dell'esercizio, quali tasse di circolazione sugli autoveicoli di proprietà dell'Ente, Tassa sui rifiuti solidi urbani, ICIAP e, per rivalsa da parte della Comit Leasing, l'ICI relativa all'anno 1993.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (Voce C)

Mentre degli oneri finanziari (voce C 17 del Conto Econ.co) si è già trattato in altra parte della presente nota, di seguito si illustra il contenuto dei Proventi Finanziari (voce C 16 del Conto Economico).

La voce in discorso che nel 1993 presenta un valore di Bilancio pari a lit. 317.092.430.026 contro lit. 110.304.622.357 dell'anno 1992, è costituita da:

- a) Lit. 402.682.713 - interessi su prestiti ipotecari ai dipendenti
- b) Lit. 4.175.249 - interessi su prestiti a personale in quiescenza garantiti da polizza caso morte
- c) Lit. 674.153.868 - interessi su depositi a garanzia di riassicurazione attiva (SIAC)
- d) Lit. 1.584.375.000 - interessi sui CCT (che rappresentano il consolidamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- e) Lit. 306.753.740.712 - del credito d'imposta)
interessi inerenti l'attività
assicurativa di cui lit.
306.732.617.914 per interessi di
mora su recupero indennizzi, lit.
15.390.583 per interessi di mora
su ritardato versamento di premi,
lit. 5.732.215 interessi su
frazionamento di premi;
- f) Lit. 4.512.871.397 - interessi su c/c bancari e
depositi postali
- g) Lit. 3.160.431.087 - altri interessi e proventi, di cui
lit. 3.077.843.458 su crediti
d'imposta.

19. INDENNIZZI EROGATI E DA RECUPERARE

Per effetto dell'attività indennitaria (esercizio del diritto di surrogazione) svolta dalla Sezione, per ambedue i rami garantiti del rischio del credito, si è formata una massa di indennizzi, che al 31.12.93, non risultano ancora recuperati.

In relazione alla precedente impostazione di Bilancio delle voci iscritte tra i conti d'ordine (crediti per indenizzi erogati e da recuperare sia per il rischio politico che per il rischio commerciale), la Sezione ha seguito, fino all'esercizio 1992, i criteri derivanti dalle direttive dell'Organo deliberante fissati fin dalla costituzione dell'Ente.

E' da rilevare al riguardo che dalle osservazioni giuridiche espresse dalla Corte dei Conti nella relazione al Parlamento sul Bilancio della Sezione per l'esercizio 1990, determinazione 63/91, è emerso che tali partite (relative al rischio politico) erano da considerarsi di pertinenza della SACE solo nominalmente, tant'è che in sede di approvazione del bilancio 1991 fu osservato che i conti d'ordine rappresentavano "uno strumento appropriato per l'indicazione dei crediti che, una volta riscossi transiteranno per il Bilancio della SACE, ma saranno destinati a confluire nel Bilancio dello Stato".

Per il rischio commerciale gli indennizzi erogati e da recuperare potevano essere rimossi dai conti d'ordine e riversati nella relazione al bilancio, tenuto conto della loro estremamente difficile esigibilità.

Ai fini dell'adozione concreta delle soluzioni prospettate all'epoca, è stato rilevato dagli Organi Collegiali e di Controllo che necessitavano, e tuttora necessitano,

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

provvedimenti, anche di natura normativa, da parte dell'Autorità Vigilante.

In assenza di tali provvedimenti si è dovuto procedere ad evidenziare le voci in questione per l'esercizio 1993 nella presente Nota integrativa, anziché nei conti d'ordine. Infatti, il contenuto dell'art.2424, come riformato a seguito del D. Lgs.127/91, recita: " 3) In calce allo stato patrimoniale devono risultare le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinguendosi tra fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e garanzie reali, ed indicando separatamente, per ciascun tipo, le garanzie prestate a favore di imprese controllate e collegate, nonché di controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, devono inoltre risultare gli altri conti d'ordine."- Non è stato, quindi, possibile iscrivere tali partite tra i conti d'ordine.

Tenuto inoltre conto che i crediti rivenienti dall'esercizio del diritto di surroga (siano o meno assistiti da Accordi di Consolidamento), pur essendo nominalmente certi risultano, alla stregua delle indagini amministrativo-contabili di contenuto patrimoniale non apprezzabile, e che, d'altra parte, una mera valutazione nominalistica avrebbe alterato i principi della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale della Sezione, l'Ente in relazione a quanto disposto dall'art.2423 c.c., proprio al fine di rispettare il principio del quadro fedele (art. 2, par. 3 della Direttiva) si è avvalso della possibilità offerta dalla norma citata per esporre nella presente nota, nelle varie sue implicazioni, i dati relativi.

a) Indennizzi da recuperare su rischi commerciali
Lit. 46.975.589.021 (lit.45.634.635.534)

Il recupero di tali indennizzi si presenta alquanto problematico, trovandosi a fronteggiare situazioni di insolvenza del debitore, talvolta già in stato fallimentare, tant'è che, a fronte di indennizzi da recuperare per lit. 48.354.912.950 (lit. 45.634.635.534 al 31.12.92, cui debbono aggiungersi gli indennizzi erogati nel corso del 1993 pari a lit. 2.720.277.416), solo lit. 151.104.412 risultano effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio e lit. 1.228.219.517 sono stati riconosciuti come non recuperabili.

A fine esercizio 1993, pertanto, residuano da recuperare lit.46.975.589.021.

b) Indennizzi da recuperare su rischi catastrofici e speciali
lit.12.303.364.062.490 (lit 10.089.069.113.729)

Al 31/12/92 gli indennizzi da recuperare ammontavano a

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lit. 10.089.069.113.729 (comprensivi di lit. 2.169.502.043.494 per utilizzi imputati a Fondo Rotativo al netto dei rientri), nel corso dell'esercizio 1993 gli indennizzi erogati sono stati pari a lit. 2.398.247.389.846.

Globalmente gli indennizzi da recuperare ammontavano a lit. 12.487.316.503.575. A fronte di detto importo sono stati contabilizzati, nel corso del 1993, recuperi per lit. 183.373.611.802; nel contempo sono state definite partite per indennizzi non recuperabili ed altro per lit. 578.829.283.

Residuano quindi al 31.12.93 Indennizzi erogati e da recuperare per lit. 12.303.364.062.490 (di cui lit. 2.664.345.588.104 per utilizzi imputati al Fondo Rotativo al netto dei rientri), con un incremento rispetto al 31.12.1992 di lit. 2.356.158.458.548.-

Il processo di chiarimento della composizione, nonché dei piani di rimborso, ove già previsti, degli importi costituenti la voce in questione era stato sostanzialmente terminato al 31.12.92 ed è stato aggiornato al 31.12.93.-

Dall'analisi amministrativa effettuata si rileva che gli indennizzi erogati dall'inizio delle gestione (compreso ACE) al 31.12.93 ammontano a mld. 18.637,997, mentre i recuperi, sempre alla stessa data, sono pari a mld. 6.324,184. Residuano, quindi, mld. 12.313,813 mld da recuperare. La differenza tra la cifra contabile e quella amministrativa - di ca. mld 10,5 -, è emersa nei lavori di analisi degli indennizzi e dei recuperi, ed è da attribuire essenzialmente ad imputazioni erronee per recuperi risalenti per lo più alla precedente gestione assicurativa ed ai primi anni di gestione della Sezione.

Tenuto conto della gestione degli utilizzi del Fondo Rotativo di cui alla legge 739/83, il predetto importo di lit. 12.313,813 può essere così ulteriormente ripartito (sempre in mld di lire):

	Indennizzi	Recuperi	Ind. da rec
Sezione	15.394,341	5.744,874	9.649,467
Fondo Rotativo	3.243,656	579,310	2.664,346
	-----	-----	-----
	18.637,997	6.324,184	12.313,813

Gli indennizzi da recuperare sono distribuiti su 85 paesi (oltre a quattro Paesi - Cile, Costarica, Paraguay e Uruguay - per i quali sono stati integralmente recuperati gli indennizzi erogati) di cui mld. 9.678,867 (78,60 %) con Accordi stipulati o di imminente stipula, e di cui mld.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.634,946 (21,40%) per i quali non vi sono Accordi.

Inoltre, circa il 71,32 % degli indennizzi da recuperare riguarda 10 Paesi, ciascuno con importi oltre i 300 mld., e cioè: Iraq mld. 1.921,447 per il 15,60% del totale, Polonia mld. 1.326,338 - 10,77%, ex URSS mld. 1.293,163 - 10,50%, Brasile mld. 1.237,62 - 10,05%, Nigeria mld. 723,264 - 5,87%, Egitto mld. 643,923 - 5,23%, Perù mld. 601,990 - 4,89%, Mozambico mld. 370,430 - 3,01%, Zaire mld. 349,304 - 2,84%, ed infine Argentina mld. 314,699 - 2,56%.-

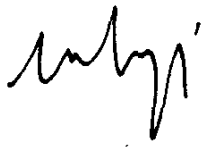
I recuperi effettuati possono essere rivisitati sotto il profilo della tecnica di realizzazione, distinguendo quelli imputabili ad accollo al sistema bancario od altro (Accordi di Rifinanziamento) da quelli connessi ai veri e propri Accordi di consolidamento bilaterale.

A fronte di mld. 6.324,184 mld di indennizzi recuperati, ben mld. 4.591,297 sono stati realizzati tramite Accordi di Rifinanziamento. Sicché l'importo effettivamente recuperato dai Paesi terzi debitori si riduce a Lit. 1.732,887 mld.- (pari al 9,29 % rispetto agli indennizzi erogati), di cui a fronte di Accordi di Consolidamento Lit. 545,513. Ciò non toglie la natura di crediti potenzialmente in corso di riscossione per gli indennizzi erogati verso Paesi con i quali sono stati stipulati Accordi, ma riduce notevolmente l'area di certezza nell'esigibilità, area che si comprime ancora di più ove si tenga effettivamente conto del reale rispetto dei termini di pagamento previsti dai piani di rimborso.

Al contrario, gli indennizzi erogati per insolvenza di Paesi con i quali non sono stati stipulati Accordi di ristrutturazione costituiscono, fino al momento in cui, attraverso le procedure internazionali previste vengono ad essere determinati il riconoscimento del debito e le relative modalità di rimborso, la vera area di rischio della Sezione.

VISTO DEL COLLEGIO DEI REVISORI

IL DIRETTORE 

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE 

IL PRESIDENTE 